GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 10 OTTOBRE 2024

€ 1,70 ANNO 79 - N° 241 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

I PROVVEDIMENTI DELL'ESECUTIVO

Rendite catastali, a Nord Est revisione per 176 mila case

Un primo passo verso la riforma del catasto? Fosse anche così, si tratterebbe di un passo molto timido. Al di là dei suoi grandi numeri in termini di investimenti, gli interventi del Superbonus hanno interessato "soltanto" il 3-4% del patrimonio residenziale italiano. Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto sono stati interessati complessivamente oltre 73 mila edifici, e oltre 60 mila tra unifamiliari o indipendenti. **DE TOMA E PIOVAN** / PAGINE 2 E 3

Il ministro Giancarlo Giorgetti

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

L'OPPOSIZIONE C'È MA ONDIVAGA E SENZA LEADER

L'opposizione ha ritrovato una inaspettata unità d'intenti. L'occasione si è presentata per l'elezione di un giudice della Corte Costituzionale. / PAGINA 8

LA MANOVRA

Il governo cerca 2 miliardi per medici e servizi sanitari

Il ministro Giancarlo Giorgetti lo ha promesso: taglieremo la spesa pubblica, ma la sanità non si tocca. Il governo cerca altri due miliardi. **DI BRANCO** / PAGINA 2

MEDIORIENTE

LA GUERRA IN ISRAELE

Netanyahu sente l'alleato Biden: «Risposta decisa contro Teheran»

Netanyahu ha deciso come (e quando) punire l'Iran per l'attacco del primo ottobre contro Israele. E ne ha informato Joe Biden nella prima, attesa telefonata in circa due mesi. Settimane in cui la tensione tra i due leader non ha fatto che salire, con il presidente americano spesso colto di sorpresa dal premier israeliano. **FIGÀ TALAMANCA** / PAGINE 6 E 7

DOPO LE POLEMICHE IL COMUNE DI UDINE APPOGGIA LA SFIDA FRA ITALIA E ISRAELE DI LUNEDÌ. REAZIONI E CRITICHE DALLA POLITICA

Partita, c'è il patrocinio

Il sindaco De Toni: «Abbiamo costruito un nuovo processo di dialogo per creare un piano finalizzato alla pace»

Il Comune di Udine concederà il patrocinio alla partita della Nazionale tra Italia e Israele in programma allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium lunedì 14 ottobre. «All'inizio eravamo in difficoltà, perchè garantirlo significava schierarsi dalla parte di Israele e non farlo, invece, appoggiare i palestinesi» spiega De Toni che a luglio, aveva però scelto la seconda opzione. **PERTOLDI** / PAGINE 4 E 5

CESARE / PAGINA 31

Nel mirino gli appalti per la basilica di Aquileia

DALMASSO / PAGINE 18 E 19

Liste d'attesa più contenute con le visite anche al sabato

AVIANI / PAGINA 27

Alberi in strada e bus bloccato Faedis rimane senza telefono

IL 61° ANNIVERSARIO

LE CERIMONIE

La premier: «La tragedia del Vajont andava evitata»

«Una tragedia che poteva e doveva essere impedita, provocata dall'incuria dell'uomo. Rischi e pericoli che erano stati individuati e preallertati che, però, rimasero inascoltati». Così la presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, ha ricordato il 61° anniversario del disastro del Vajont che provocò quasi duemila morti e spazzò interi paesi. Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno rievocato ieri «una delle pagine più dolorose della storia», per dirla con le parole del presidente Massimiliano Fedriga. **LISETTO** / PAGINA 9

LA STATALE NON È PERCORRIBILE PER UN CEDIMENTO STRUTTURALE. IL VERTICE IN PREFETTURA PER UNA SOLUZIONE

Viadotto chiuso, viaggio a Pontebba soffocata dai Tir

I camion potrebbero viaggiare gratis in A23 non intasando Pontebba con il viadotto inagibile. **DISSEGNA** / PAGINA 25

LA LETTERA

L'OMICIDIO TULISSI

Paolo Calligaris: «Tatiana e io ci amavamo Ora giustizia»

Dopo l'appello della mamma di Tatiana Tulissi, Paolo Calligaris ha scritto una lettera aperta sulla vicenda. / PAGINA 11

WEEKEND

Foliage, i colori dell'autunno

/ NELL'INSERTO CENTRALE

STRUTTURE DISMESSE

Bunker e caserme a misura di turista

D'AGOSTINO / PAGINA 36

Il governo

COS'È

Base di calcolo

La rendita catastale fotografa il valore di mercato dell'immobile. È la base per il calcolo del pagamento dell'Imu e per gli atti di compravendita tra privati per i quali l'imposta di registro. Poiché si tratta di un valore che serve come base per il calcolo delle imposte è previsto l'aggiornamento della rendita ogni volta che vengono effettuati interventi edilizi che comportano un aumento di valore dell'immobile. L'obbligo di dichiarazione di aggiornamento della rendita catastale è peraltro già previsto da una norma del 1994. Saranno dunque estesi i controlli.

AGENZIA DEL TERRITORIO

La circolare

Le regole specifiche sono state dettate nella circolare dell'Agenzia del Territorio 10 del 2005. La rendita va aggiornata anzitutto quando si modifica la distribuzione degli spazi interni e si rivede la pianta catastale. Per i lavori di manutenzione straordinari in generale l'obbligo, stando a quanto riportato nella circolare dell'Agenzia, scatta quando gli interventi comportano un incremento del valore di mercato superiore al 15 per cento rispetto alle condizioni preesistenti.

IMMOBILI RISTRUTTURATI CON IL SUPERBONUS

	FRIULI VENEZIA GIULIA				VENETO			
		% lavori realizzati	% edifici	% investimenti		% lavori realizzati	% edifici	% investimenti
CONDOMINI								
N. di edifici condominiali	2.622		19,2%		10.321		17,3%	
Totale investimenti(*)	1.727.279.352,57 €				5.883.390.564,64 €			
Tot. Inv. Condominiali ammessi a detrazione	1.678.510.666,29 €			60,9%	5.762.599.250,59 €			52,7%
Tot. Lavori Condominiali realizzati ammessi a detrazione	1.605.126.736,90 €	95,6%			5.559.791.121,46 €	96,5%		
EDIFICI UNIFAMILIARI								
N. di edifici unifamiliari	7.906		57,8%		27.182		45,6%	
Totale investimenti(*)	862.012.965,33 €				3.179.035.639,46 €			
Tot. Inv. in edifici unifamiliari ammessi a detrazione	825.517.402,05 €			30,0%	3.064.143.974,51 €			28,0%
Tot. Lavori in edifici unifam. realizzati ammessi a detrazione	811.651.964,67 €	98,3%			3.014.362.625,79 €	98,4%		
U.I. FUNZIONALMENTE INDIPENDENTI								
N. di unità immobiliari funzionalmente indipendenti	3.141		23,0%		22.149		37,1%	
Totale investimenti(*)	258.402.259,35 €				2.148.591.726,11 €			
Tot. Inv. in unità immob. indipend. ammessi a detrazione	251.274.956,27 €			9,1%	2.099.822.022,65 €			19,2%
Tot. Lavori in unità immob. indipend. realizzati	243.765.438,36 €	97,0%			2.067.239.598,60 €	98,4%		

Fonte: Enea, Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile

Case
Rendite più alte Ecco come crescono

A Nord Est hanno beneficiato del Superbonus oltre 176 mila unità abitative
Le simulazioni sul passaggio di classe: rincari compresi tra il 12 e il 16%

Riccardo De Toma

Un primo passo verso la riforma del catasto? Fosse anche così, si tratterebbe di un passo molto timido. Al di là dei suoi grandi numeri in termini di investimenti movimentati e di detrazioni maturate, oltre 120 miliardi di euro, gli interventi del Superbonus hanno interessato "soltanto" il 3-4% del patrimonio residenziale italiano. Tra Friuli Venezia Giulia e Veneto sono stati interessati complessivamente oltre 73 mila edifici, di cui quasi 13 mila condomini (10.321 in Veneto e 2.622 in Fvg) e oltre 60 mila (11.047 in Fvg e 49.331 in Veneto) tra edifici unifamiliari o indipendenti. Ipotizzando realisticamente una media dalle 8 alle 10 abitazioni per condominio, le unità interessate dalla revisione delle rendite catastali annunciata dal governo si possono stimare tra le 21 mila e le 26 mila in Fvg, tra le 130 mila e le 150 mila in Veneto, a fronte di un patrimonio abitativo che conta complessivamente circa 3 milioni di abitazioni. Al conto va aggiunto quantomeno il sismabonus, i cui numeri sono però marginali.

LA COMUNICAZIONE

La revisione in realtà, era già prevista, in base a quanto disposto dalle norme in materia di catasto e in particolare dal decreto 701/94. Sia l'isolamento a cappotto, comportando una variazione dei volumi dell'edificio, sia l'installazione di nuovi impianti comportano infatti un obbligo di comunicazione a carico del proprietario. La legge di bilancio 2024 (articoli 86-87) lo conferma, stabilendo le procedure con cui l'Agenzia delle Entrate dovrà agire nei confronti di chi non abbia comunicato le variazioni (previste sanzioni da un minimo di 1.032 a un massimo di 8.264 euro, ma soltanto dopo una mancata risposta al sollecito dell'Agenzia).

GLI EFFETTI

Gli effetti concreti della revisione dipenderanno da numerose variabili. La prima, e la più importante, è la natura dell'abitazione. Se si tratta di una prima casa, la variazione della classe catastale non avrà effetti né in termini di Irpef né di Imu, imposte che non si applicano alla casa di abitazione. Opposto il discorso in caso di compravendita: la relativa imposta, a carico dell'acquirente, si calcola infatti sulla rendita catastale, mentre per le seconde case la base imponibile è data dal prezzo di vendita dichiarato. La rendita incide inoltre sull'ammontare delle imposte ipotecarie, sulle successioni e sulle donazioni.

IMU E IRPEF

Le abitazioni rientrano nelle categorie catastali comprese tra A1 e A11. Sulla rendita incidono anche il numero di vani e la classe dell'edificio, legata alle sue caratteristiche, alla qualità delle finiture e degli impianti, e può incidere anche la collocazione, se il Comune è diviso in zone. Concentrandosi sulle due categorie catastali nelle quali rientra gran parte delle abitazioni, vale a dire A2 (abitazioni di tipo civile) e A3 (abitazioni di tipo economico), gli interventi legati al superbonus, al sisma bonus o ad altri bonus (se rilevanti) determineranno, nella maggior parte dei casi, il salto di una classe catastale.

IL CALCOLO

Una simulazione effettuata su una casa di categoria A2 e classe 2, con 5 vani e in posizione periferica (zona 3), oggi ha una rendita di 555,15 euro. Passando in classe 3, la rendita salirebbe a 645,55 euro, il 16 per cento in più. L'Imu da versare, se è una seconda casa, passerebbe da 914 a 1.063 euro se si tratta di un'abitazione sfitta. Più bassi gli importi se viene affittata a prezzo di mercato, più bassi ancora se a canone calmierato: gli aumenti, in ogni caso, saranno del 16 per cento. Discorso analogo negli altri capoluoghi del Friu-

IL PIANO

Si cercano altri 2 miliardi per medici e liste d'attesa

Michele Di Branco

Giancarlo Giorgetti lo ha promesso: taglieremo la spesa pubblica, ma la sanità non si tocca. Il problema è che, tra assunzioni di medici e infermieri da fare (almeno 20 mila), liste d'attesa da velocizzare e tetti di spesa farmaceutica da aumentare, i 5 miliardi messi in cantiere per la legge di Bilancio (che porterebbero a quota 137 miliardi la dotazione del Servizio sanitario nazionale) non possono bastare.

Tanto che il ministro dell'Economia punta a trovare altri 2 miliardi (per un totale di 7) per cercare di fare salire la spesa sanitaria oltre l'attuale 6,2% del Pil, ben al di sotto dei livelli dei paesi Ocse. Ma più dei numeri sono, come detto le liste d'attesa interminabili, l'affollamento dei pronto soccorso e la fuga di medici e infermieri a dare la misura dell'affanno in cui versa la sanità pubblica.

Una vera emergenza: è l'allarme che sale in vista della manovra. Ma da chi sta lavorando sul dossier arrivano rassicurazioni: non ci saranno tagli. A riportare la sanità pubblica al centro del dibattito è stata alcune settimane fa la fondazione Gimbe, che evidenzia il gap che caratterizza l'Italia: la spesa sanitaria pubblica vale appunto il 6,2% del Pil, ben al di sotto sia della media Ocse (6,9%) che della media europea (6,8%); inoltre, considerando la spesa sanitaria pubblica pro-capite, l'Italia si colloca solo sedicesimo posto tra i 27 Paesi europei Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7.

Serve «una rapida inversione di rotta», chiede l'organizzazione no-profit, che guarda alla manovra: serve «un progressivo e consistente rilancio del finanziamento pubblico per la sanità, oltre che coraggiose riforme di sistema».

Un appello cui danno voce anche le forze politiche di opposizione, a partire anche in questo caso dai dem, in pressing sul governo perché stanzi più risorse. Serrano le fila anche medici, dirigenti sanitari, infermieri e professioni sanitarie, che avvertono: «Basta far cassa sulla nostra pelle». Secondo fonti tecniche nella manovra 2025 non ci saranno, come detto, tagli per la sanità. Rispetto alla cifra stanziata nella legge di bilancio dello scorso anno, pari a 5 miliardi complessivi, si va anzi verso una ulteriore integrazione da quantificarsi con il ministero dell'Economia, dove si registra una «notevole attenzione» da parte del titolare dei conti Giancarlo Giorgetti. Al momento, non ci sono ipotesi di cifre, ma secondo alcuni si potrebbe arrivare ad un aumento dei fondi di circa 2 o 2,5 miliardi. Più o meno quanto quantificato anche indirettamente dal ministro della Salute Orazio Schillaci, che ha già fatto il punto con Giorgetti sulle priorità del settore e punta a racimolare almeno 0,8 punti di Pil (che corrispondono proprio a circa 2 miliardi): «La sanità italiana ha bisogno di più soldi, spiegava il ministro ad inizio agosto: io credo che il 7% del Pil sia un buon punto di caduta». Ma secondo il segretario del sindacato dei medici ospedalieri Anaao-Assomed, Pierino Di Silverio, 2 miliardi non bastano, «ne servono almeno 10, perché senza questa fondi il sistema crolla». —

L'Italia è soltanto 16ª per spesa pubblica sanitaria tra i Paesi europei dell'Ocse

IL RICORSO AL 110%
NELLE TABELLE DELL'ENEA LA SITUAZIONE A NORD EST

Il conto ipotizzato su un'abitazione in categoria A2 e classe 2: "salto" da 555,15 a 645,55 euro

Impatti anche sulle compravendite sulle successioni e sull'ammontare delle imposte ipotecarie

li Venezia Giulia, dove il salto di classe comporta rincari medi del 15 per cento, mentre in Veneto la differenza media tra una classe e l'altra è del 12 per cento. E più è alta la rendita, ovviamente, più cresce il gap in termini di esborso per i proprietari. Analogo l'incremento dell'Irpef, il cui ammontare dipende dal reddito del contribuente: un aumento di 100 euro della rendita, ad esempio, comporterà un aumento d'imposta pari a 23, 25, 35 o 45 euro, a seconda dell'aliquota marginale applicata. Ma che riguarda solo i proprietari di seconde case. —

IL MONITORAGGIO

I controlli

Allo stato attuale non sono previste sanzioni, ma di fatto non ci sono controlli, dal momento che non è previsto un incrocio dei dati tra chi ha ristrutturato usufruendo dei bonus e chi non l'ha fatto. Qualcosa è cambiato con il Superbonus: la legge di bilancio in vigore dal 1° gennaio prevede che l'Agenzia delle entrate debba verificare se sia stata presentata o meno la revisione della rendita dopo i lavori nelle unità immobiliari oggetto degli interventi di Superbonus. La verifica deve essere condotta sulla base di specifiche liste selettive elaborate dalla stessa Agenzia.

GLI AVVISI

Le sanzioni

Nel caso degli immobili ristrutturati grazie al Superbonus l'Agenzia delle entrate è tenuta a inviare al contribuente una lettera di "compliance" con l'invito a mettersi in regola. In mancanza della presentazione della comunicazione scattano le sanzioni che variano da un minimo di 1.032 a un massimo di 8.264 euro. I controlli delle Entrate valgono per tutti gli edifici sia in caso di riqualificazione energetica che di interventi di consolidamento, a prescindere dall'uso diretto o meno della detrazione.

La presidente del Consiglio respinge le accuse della minoranza
Il centrosinistra critica il Piano strutturale: «Tagli e austerità in vista»

Meloni sulla manovra: «Non chiederemo sacrifici agli italiani Non alziamo le tasse»

Enrica Piovan

Non chiederemo nuovi sacrifici agli italiani: questo governo non intende alzare le tasse. La presidente del consiglio Giorgia Meloni scende personalmente in campo per fare chiarezza. Prima l'annunciato riallineamento delle accise, poi la revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi, hanno alimentato troppe polemiche, cavalcate a gran voce da tutte le opposizioni.

Nel giorno in cui il Parlamento dà il disco verde al Piano strutturale di Bilancio da inviare all'Europa, la premier torna sui social per rassicurare direttamente gli italiani. «Leggo dichiarazioni fantasiose secondo cui il governo vorrebbe aumentare le tasse: è falso», mette in chiaro. «Questo lo facevano i governi di sinistra, noi le tasse le abbassiamo», contrattacca la leader di Fdi. E rassicura: «Nonostante dall'opposizione alcuni vorrebbero, ad esempio, l'introduzione di patrimoniali, di ulteriori imposte, noi resteremo fedeli al nostro impegno, che è lavorare per una manovra che rilanci l'economia», senza chiedere agli italiani «nuovi sacrifici».

I sacrifici li aveva evocati qualche giorno fa (precisando poi che lo sforzo sarebbe stato chiesto alle grandi imprese) il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, oggi in aula a Montecitorio per il voto sul Psb. Camera e Senato approvano a distanza di poche ore la risoluzione della maggioranza (rispettivamente con 183 e 95 sì), che impegna il governo a garantire in manovra 4 priorità: cuneo e Irpef strutturali, famiglie, contratti della Pa e fondi per la spesa sanitaria. Giorgetti rivendica le scelte del governo. Quando di fronte al fardello del debito «ripeto come un mantra "prudenza, responsabilità e cautela", non sono un disco rotto: voglio costruire una credibilità», che – puntualizza – ci ha permesso di abbassare lo spread di 100 punti base». L'avanzo primario è un obiettivo «morale» prima che politico, rivendica il ministro. E ricordando la correlazione tra crescita e demografia (in un paese che decresce non puoi immaginare un Pil al 3,4 o 5%), osserva come stiamo diventando una «società signorile di massa» , in cui cresce il Pil pro-capite ma non quello aggregato dell'Italia.

GIORGIA MELONI
LA PREMIER HA PARLATO IERI ATTRAVERSO I SUOI CANALI SOCIAL

> «Resteremo fedeli al nostro impegno Al contrario della sinistra noi vogliamo ridurre le imposte»

Il Psb non convince le opposizioni, che profetizzano tagli e austerità. Il Pd parla di «documento fuffa», senza obiettivi, senza visione e questo verrà ricordato come il governo delle tasse. E la leader dem Elly Schlein va direttamente all'attacco della premier sulle accise: «Spieghi ora al Paese questa nuova tassa Meloni. Anche oggi l'abbiamo vista in video mentire a viso aperto al paese». Dal M5s, che ribattezza il Psb «piano sacrificale di bilancio», va all'attacco anche Giuseppe Conte: «Sulle tasse Meloni ha una bella faccia tosta». Per Avs si chiedono sacrifici a quelli di sempre; il piano penalizza il ceto medio, dice Italia Viva; contraddice gli slogan del centrodestra, commenta Azione.

La maggioranza rivendica la «disciplina» , il «coraggio» e l'«ambizione» del piano e fa quadrato sul tema della casa minimizzando la portata dell'intervento. L'annunciata revisione dei valori catastali per chi ha usufruito dei bonus edilizi non sarà niente di sconvolgente: è un'azione di equità, dice il responsabile economia di Fdi Marco Osnato prospettando una norma in manovra. «Nessuno prospetta alcuna tassa sulla casa», che per il centrodestra «è sacra», rassicura il sottosegretario all'Economia Federico Freni. —

ANTONIO TAJANI

Fi: «Non colpire»

La Lega affronta il tema del catasto nel proprio consiglio federale e ribadisce che sulla casa non ci sarà «nessuna stangata». Più cauta Forza Italia: «Casa e famiglia sono state già abbastanza colpite, valuteremo con attenzione», afferma Maurizio Casasco, responsabile Economia degli azzurri, con il leader Antonio Tajani che sottolinea la contrarietà a qualsiasi nuova tassa sul mattone: «Siamo contrari a qualsiasi tassa nuova sulla casa. Basta tasse, per Forza Italia è chiaro che non si può aumentare la pressione fiscale».

ELLY SCHLEIN

Pd: «Fuffa»

Il Piano strutturale di bilancio non convince le opposizioni, che profetizzano tagli e austerità. Il Pd parla di «documento fuffa», senza obiettivi, senza visione e questo verrà ricordato come il governo delle tasse. E la leader dem Elly Schlein va direttamente all'attacco della premier sulle accise: «Meloni spieghi al Paese questa nuova tassa. L'abbiamo vista in video mentire a viso aperto al paese». Dal M5s, che ribattezza il Psb «piano sacrificale di bilancio», va all'attacco anche Giuseppe Conte: «Sulle tasse Meloni ha una bella faccia tosta».

DOPO LE POLEMICHE

Giorgetti frena sulle accise: «Allineamento graduale»

Sulle accise «abbiamo scritto che ci sarà un allineamento, probabilmente ci sarà una riduzione della benzina e un innalzamento del gasolio, cercando di evitare contraccolpi per le categorie che utilizzano il gasolio per scopi professionali. È un obbligo che dobbiamo calare nella realtà» e il governo lo farà «con gradualità». La rassicurazione, dopo le polemiche delle ultime quarantott'ore, arrivano direttamente dal ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, che ha spiegato come l'allineamento delle accise rientri nella riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi, come previsto in Europa. Il Codacons ha lanciato l'allarme, sottolineando come l'aumento delle accise potrebbe costare fino a «7,5 miliardi di euro all'anno alle famiglie italiane».

Preoccupazione è stata espressa anche da Confcommercio: «Se fossero confermate le ipotesi allo studio del Governo sull'aumento delle accise sul gasolio, questo eventuale provvedimento danneggerebbe non solo il sistema dell'autotrasporto, ma peserebbe negativamente sul complesso delle attività economiche», così l'associazione dei commercianti in una nota nella quale auspica che si apra un tavolo di confronto con le categorie interessate, «proprio per evitare incrementi della tassazione in un frangente di grave debolezza dei consumi delle famiglie. È davvero l'ultima cosa di cui c'è bisogno».

Sul tema delle accise «il governo gioca col fuoco»: l'incremento della tassazione sui sul gasolio «innescherebbe un effetto domino con rialzi di prezzi e tariffe in tutti i settori, e una conseguente riduzione dei consumi da parte delle famiglie» arrivando a costare alle famiglie italiane «ben 7, 5 miliardi di euro all'anno in termini di maggiori costi di rifornimento e rincari dei prezzi al dettaglio», scrive in un comunicato il Codacons dopo l'autunno caldo minacciato da Unatras. La stretta sulle accise «rischia di creare danni su danni ai cittadini italiani, provocando aumenti dei listini in tutti i settori, deprimendo i consumi e innescando scioperi nel settore dell'autotrasporto, con i consumatori che verrebbero così colpiti su più fronti», afferma il Codacons. «Le famiglie reagirebbero ai

> **Allarme del Codacons: «L'aumento potrebbe costare alle famiglie oltre 7,5 miliardi»**

rialzi dei listini contraendo i consumi, già oggi in fase di stallo, con conseguenze disastrose per la nostra economia». Anche l'opposizione contesta i ventilati ritocchi delle accise. Raffaella Paita, coordinatrice nazionale di Italia Viva rileva come «il tema delle accise abbia molto a che fare con il ceto medio, perché l'allineamento tra diesel e benzina si tradurrà in una punizione sonora per le famiglie. Se aumenta il gasolio, ci saranno ricadute sui trasporti pubblici e sugli studenti che devono andare a scuola», aggiunge. Proprio l'opposizione aveva presentato un emendamento che chiedeva di «allineare le accise per diesel e benzina al fine di neutralizzare l'impatto degli aumenti sull'autotrasporto sul trasporto pubblico e sui lavori pubblici». Una proposta che è stata bocciata dalla maggioranza. —

RED.ATT.

«Scelta di facciata»

«È palese che questa scelta lo sia solo di facciata, probabilmente per permettere al sindaco di farsi un selfie con il ministro» dice il capogruppo di Fdi, Luca Vidoni.

«Opportunista»

«Il dietrofront è la dimostrazione della debolezza dell'amministrazione De Toni: decisione tardiva e opportunista», secondo il consigliere leghista Andrea Cunta.

«Troppa ideologia»

Secondo il capogruppo di Identità Civica, Loris Michelini, «finalmente il sindaco ha capito che il Friuli non può essere scacco di una maggioranza ideologica»

La partita del 14 ottobre a Udine

Italia-Israele Il Comune concede il patrocinio

De Toni cambia posizione dopo l'ok della Figc all'evento di pace «Così dimostriamo la stessa vicinanza a israeliani e palestinesi»

Mattia Pertoldi / UDINE

Il Comune di Udine concederà il patrocinio alla partita della Nazionale tra Italia e Israele in programma allo stadio Friuli-Bluenergy Stadium lunedì 14 ottobre. «All'inizio eravamo in difficoltà, perchè garantirlo significava schierarsi dalla parte di Israele e non farlo, invece, appoggiare i palestinesi» spiega De Toni che a luglio, aveva però scelto la seconda opzione. Cosa è cambiato, allora, in pochi mesi? «Abbiamo costruito un nuovo processo di dialogo – sostiene il sindaco – per creare un piano e un momento unitario, con il coinvolgimento di tutte le istituzioni, finalizzati alla pace. E sono, finalmente, quindi nelle condizioni di concedere il patrocinio a un evento che va oltre la partita stessa e ci permette di esprimere equivicinanza alle due parti in causa».

IL PROGETTO DE "LA RONDINE"

È lo stesso sindaco a ricordare come le prime due strade intraprese per concedere il patrocinio dopo il "no" di luglio – cioè una raccolta fondi da devolvere alle vittime del conflitto e un cessate il fuoco – siano rapidamente tramontate. De Toni ha coinvolto l'associazione aretina "La Rondine-Cittadella della Pace" che ha ufficializzato la sua disponibilità a organizzare un evento, assieme ai protagonisti del match della Nazionale. E se è ancora avvolto in un alone di mistero il come e quando si terrà questa iniziativa, quello che è certo è che avverrà dopo la gara di lunedì. «Ringrazio la Federcalcio e il ministro dello Sport – spiega De Toni – per l'appoggio a un'iniziativa che ha trovato immediato sostegno anche dal nostro arcivescovo, monsignor Lamba. Questo ci consente di poter superare un piano potenzialmente divisivo, com'era all'inizio, e compiere un cambio di passo. Portiamo il dibattito su un'iniziativa di dialogo di pace che unisce tutti i soggetti in campo».

MINISTERO, FEDERCALCIO E REGIONE

Nel suo intervento De Toni ha citato l'ok all'iniziativa del ministro dello Sport Andrea Abodi e del numero uno della Federcalcio Gabriele Gravina. Se nel primo caso l'appoggio all'evento toscano è frutto di una trattativa diretta del primo cittadino – con Abodi che però ha voluto evidenziare come il suo placet non sia direttamente collegato alla presenza di Israele sul prato del Friuli –, nel caso della Federcalcio il discorso è diverso. Gravina, con in mano un accordo complessivo per tre eventi da svolgersi in Friuli Venezia Giulia, avrebbe comunque fatto giocare la Nazionale a Udine, ma certo nessuno avrebbe voluto avere l'impressione di non essere graditi da palazzo D'Aronco. Tenuto il punto sul no alla raccolta fondi – che avrebbe creato un precedente non da poco per il mondo del calcio –, ha detto sì alla partecipazione a un evento – quando sarà – che per la Federcalcio, che ha costantemente mantenuto i contatti con le comunità ebraiche ed è da sempre sensibile alle tematiche sociali, non ha alcun effetto negativo. Da piazza Unità, invece, filtra una certa irritazione. «Un atto così, se fosse compensativo – si precisa dalla Regione – sarebbe evidentemente discriminatorio nei confronti di Israele e non potrebbe che vederci estranei all'evento stesso». Eloquente, in questo senso, il tweet del portavoce di Massimiliano Fedriga, Edoardo Petiziol. «I patrocini si concedono per principio – si legge –, non per pretesto».

ALBERTO FELICE DE TONI
SINDACO DI UDINE ED EX RETTORE DELL'ATENEO FRIULANO

Dalla Regione filtra «irritazione» per una scelta definita «discriminatoria» La sinistra si sfila: noi saremo in piazza

SINISTRA E CORTEI PRO-PALESTINA

De Toni ha sempre definito il centrosinistra come «un'arca di Noè» evidenziando l'eterogeneità della stessa e la necessità di «optare per maggioranze a geometria variabile». Se a luglio erano stati i centristi a storcere il naso per il mancato patrocinio, ieri è toccato all'ala più a sinistra. «Abbiamo appreso con delusione la scelta di concedere il patrocinio – hanno commentato una serie di esponenti politici, a partire dal capogruppo di Avs in Comune Andrea Di Lenardo –. Essere equidistanti tra oppressi e oppressori, tra coloni e colonizzati, significa stare dalla parte di chi è favorito nei rapporti di forza. Il 14 ottobre parteciperemo convintamente al corteo per la Palestina». Pronta la replica del sindaco. «Noi non siamo una caserma – è la chiosa –, manifestare è un diritto garantito. L'importante è farlo sempre pacificamente». —

PIAZZA UNITÀ

«In dubbio»

Da piazza Unità filtra una certa irritazione per le scelta presa adesso dal sindaco. «Un atto così, se fosse compensativo – si precisa infatti dalla Regione – sarebbe evidentemente discriminatorio nei confronti di Israele e non potrebbe che vederci estranei all'evento stesso». Cioè all'iniziativa di pace.

EDOARDO PETIZIOL

«Un pretesto»

Eloquente nello spiegare la posizione della Regione, in questo senso, il tweet del portavoce di Massimiliano Fedriga, Edoardo Petiziol. «I patrocini si concedono per principio – si legge – non per pretesto». Parole che testimoniano l'irritazione di piazza Unità per la scelta di ancorare il patrocinio all'evento di pace.

ANTONIO CALLIGARIS

«Ravvedimento»

«L'atteso ravvedimento del Comune consente al sindaco De Toni di slegarsi dalla sua maggioranza sulla questione che da mesi tiene banco. La mancata concessione precedente era un problema semplicemente politico e ideologico». Così il capogruppo della Lega in Friuli Venezia Giulia, Antonio Calligaris, commenta il patrocinio.

«Far parlare di sè»

«Il passo indietro di De Toni dimostra come il suo unico scopo sia solo quello di apparire e di far parlare di sé» dice la capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan.

«Spaccatura»

Michele Zanolla di Identità Civica parla di spaccatura della maggioranza in questa maniera su Fb: «De Toni sarà in hospitality e Di Lenardo con gli antagonisti».

«La nostra linea»

«Finalmente il tormentone sul patrocinio si è concluso, inevitabilmente seguendo la linea tracciata dal centrodestra», dice il capogruppo di Fi, Giovanni Barillari.

La partita del 14 ottobre a Udine

LA LETTERA DE "LA RONDINE"

Apprezziamo e stimiamo la richiesta di incontro e di collaborazione con Rondine lanciata dal sindaco di Udine Felice De Toni: sono convinto che l'obiettivo sia comune, portare un messaggio concreto di pace, radicato nel coraggio quotidiano dei giovani provenienti dal Medio Oriente che nella World House della Cittadella della Pace cercano di spezzare la catena crescente dell'odio. Vogliono riconoscersi reciprocamente il diritto di esistere e di vivere un difficile dialogo quotidiano: e questo è il nostro terreno comune. Nelle interlocuzioni con i diversi soggetti territoriali e nazionali abbiamo constatato l'intenzione di tutti che accompagna la prossima partita Italia-Israele, che si svolgerà a Udine il 14 ottobre: fare in modo che lo sport – il calcio in questo caso – possa essere quello "spazio terzo", quella risorsa morale e culturale per cui è nato e continua a trovare una sua preziosa ragion d'essere, anche nei momenti più tragici della storia. Così possiamo dare un contributo con tutti voi per difendere la forza e la bellezza dello sport da rischi e tensioni che in questo momento potrebbero crearsi. Rondine non interviene perché è coinvolto uno Stato o un altro. Rondine semplicemente non può che essere la naturale alleata dello sport, il luogo dove si vive – e si gioca! – come avversari, mai come nemici. Rondine infatti è uno spazio "terzo", anzi di più: è un luogo e un'esperienza viva che ogni giorno è equamente coinvolta con le vittime delle guerre – i giovani – che sono ospitate e aiutate a ospitarsi, per uscire dall'avvelenamento causato dall'idea di "nemico". Tutte le persone e le istituzioni che promuovono sinceramente la pace vogliono proteggere gli "spazi terzi". Questi luoghi, soprattutto nei momenti di maggiore tensione e durante i conflitti, devono rimanere uno spazio sicuro dove la diversità possa continuare a coesistere nel riconoscimento dell'esistenza dell'altro, seppur nella divergenza di posizioni e visioni, tenendo viva la possibilità del dialogo tra i popoli. In tal senso, ci uniamo a tutte le istituzioni coinvolte a vario titolo nella prossima partita, e invitiamo anche altri soggetti del territorio di Udine a condividere pienamente questa intenzione, in modo corale, perché il calcio e lo sport in generale siano un momento di umanità, di riconoscimento al di là e al di sopra delle tragiche contingenze a cui assistiamo ogni giorno. Aderiamo innestando qui, oggi, la nostra iniziativa – "Il vero nemico è la guerra" – lanciata il 24 aprile a Firenze, in Palazzo Vecchio, attraverso la voce forte e autentica di quattro giovani: un israeliano, un palestinese, una ucraina e una russa. È una proposta sul tappeto che invita tutti a riconoscersi in una comune umanità prima delle singole appartenenze, vedendo nelle differenze una risorsa per lo sviluppo umano integrale. È una iniziativa che, dalle Nazioni Unite alle nostre istituzioni italiane, è riconosciuta e che, trovando una ulteriore, forte risposta in tale delicata circostanza, potrebbe suscitare un consenso ancor maggiore, soprattutto nei cittadini e nelle cittadine che ogni giorno di più sono angosciati e smarriti e, pur volendo sinceramente la pace, non sanno orientare i loro pensieri e le loro possibili azioni. Quindi, in uno spirito inclusivo, non vogliamo solo accettare il dialogo con le istituzioni territoriali e nazionali, ma anche rilanciare proponendo a tutti i soggetti coinvolti e interessati "l'ospitalità" a Rondine, a breve, per confrontarci e provare a costruire una collaborazione più ampia che possa portare a future azioni concrete che leghino indissolubilmente lo sport e la pace, a partire dal territorio di Udine e del Friuli-Venezia Giulia, anche oltre i confini nazionali. Vi invitiamo a incontrarci a Rondine, luogo "terzo" ed equi-coinvolto, includendo anche le scuole, le categorie economiche e civili, in un vero spirito di condivisione. Inoltre, vista la nostra quotidiana esperienza nel dialogo interreligioso, invitiamo anche i rappresentanti delle comunità ebraiche, musulmane e cristiane, quest'ultima nella persona dell'arcivescovo Monsignor Riccardo Lamba. In attesa di una auspicata risposta da parte di tutti, invio un caro saluto, anche e soprattutto a nome dei giovani che giungono a Rondine dai teatri di guerra, e si sentono ospitati da una Italia che in ogni suo angolo e iniziativa – in questo caso Udine e il Friuli-Venezia Giulia – sta dalla "loro" parte.

Franco Vaccari, Presidente

WITHUB

MAURO DI BERT

«Tardivo»

«Tardivo, ma in ogni caso ben accolto, il ripensamento del Comune di Udine. Un dietrofront che evita al Friuli Venezia Giulia una brutta figura su scala internazionale», è il commento ddi Mauro Di Bert, capogruppo della lista Fedriga, per il quale «spiace constatare che il Comune abbia dovuto cercare un pretesto per motivare un cambio di pensiero».

MAURO BORDIN

«Fa piacere»

«Fa piacere che il Comune di Udine abbia finalmente deciso di concedere il patrocinio alla partita della Nazionale. Certo, sarebbe stato meglio che lo avessimo fatto tutti in contemporanea. Ma alla fine, come si dice: tutto è bene quello che finisce bene». Parole, queste, del presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin.

FURIO HONSELL

«Delusione»

«Abbiamo appreso con delusione la scelta di concedere il patrocinio – hanno commentato una serie di esponenti politici, a partire dal capogruppo di Avs in Comune Andrea Di Lenardo, assieme ai consiglieri regionali Furio Honsell e Serena Pellegrino –. Noi saremo convintamente in piazza al corteo in favore della Palestina».

Pollice alto da parte del governo alla decisione del primo cittadino
Il ministro dello Sport: «Riconoscimento al ruolo dell'associazione»

Abodi: il nostro appoggio slegato dal singolo evento Ciriani: «Basta polemiche»

Pollice alto, per la concessione del patrocinio, anche da parte del Governo. «Italia-Israele è un importante appuntamento sportivo, una partita di calcio tra squadre Nazionali alla quale credo sia stato opportuno riconoscere il patrocinio da parte della città di Udine che la ospiterà – ha detto il ministro dello Sport Andrea Abodi –. La collaborazione con l'associazione "La Rondine-Città della Pace", stabilita in occasione di questo incontro, ma che non va collegata direttamente al singolo evento in questione, è un riconoscimento a una realtà che con merito promuove e pratica da tempo il dialogo multiculturale, mettendo a disposizione opportunità ad adolescenti provenienti dai teatri di guerra. Abbiamo dato la nostra adesione per queste ragioni, per la natura terza del soggetto coinvolto, per il suo impegno sociale».

Il ministro Andrea Abodi

Il ministro Luca Ciriani

Sorride, anche Luca Ciriani. «Apprendo con piacere che il sindaco di Udine ha deciso di concedere il patrocinio del Comune – ha spiegato il ministro per i Rapporti con il Parlamento –. Avevo fatto appello ad Alberto Felice De Toni perché non era corretto negare il patrocinio a una manifestazione sportiva che vede impegnate due Nazionali. La politica e lo sport sono due aspetti distinti e separati. Adesso basta polemiche, lunedì ci aspetta una partita». —

M.P.

Monsignor Lamba è stato fra i primi ad aderire alla proposta di Vaccari
«La Chiesa friulana sostiene ogni iniziativa che favorisce il dialogo»

L'arcivescovo di Udine: «La diversità religiosa è una ricchezza per tutti»

Monsignor Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine, ha accolto immediatamente l'invito che Franco Vaccari, fondatore e presidente di "La Rondine-Cittadella della pace", ha rivolto a lui e ad altri esponenti del mondo istituzionale, formativo, economico, sportivo e civile in merito a un incontro per conoscere e favorire processi di pace.

«In questo momento storico in cui i conflitti si allungano nel tempo e si allargano nello spazio – ha infatti spiegato –, aggravando il dolore di un numero sempre maggiore di popolazioni e coinvolgendo, con loro, tutta l'umanità, ben volentieri la comunità cristiana della Chiesa di Udine aderisce a ogni iniziativa volta a favorire l'incontro e il dialogo tra le parti coinvolte nei vari conflitti. Condividiamo l'appello di Vaccari, il quale mette in rilievo l'importanza del "riconoscimento dell'esistenza dell'altro, seppur nella divergenza di posizioni e visioni", nella convinzione che la diversità storica, culturale e religiosa sia una ricchezza per tutti».

Monsignor Riccardo Lamba

Lamba, quindi, prosegue nella sua spiegazione. «Sono disponibile a partecipare, a nome della Chiesa udinese, all'incontro a Rondine, "luogo "terzo" ed equi-coinvolto" – conclude l'arcivescovo di Udine – assieme ai rappresentanti delle comunità ebraiche e musulmane, unitamente alle realtà sportive, istituzionali, economiche, formative e civili del Friuli Venezia Giulia che vorranno unirsi sotto l'insegna della comune umanità, in spirito di pace. In continuità con la preghiera che la Chiesa, su indicazione del Santo Padre, ha celebrato lo scorso 7 ottobre, rinnovo l'appello a perseverare nella preghiera per la pace. Il Signore, che ha definito "Beati" gli operatori pace, benedica ogni sforzo per giungere alla riconciliazione e al riconoscimento reciproco dei popoli in conflitto». —

Le crisi internazionali

Netanyahu sente l'alleato Biden «Risposta decisa contro Teheran»

Nel mirino dell'Idf ci saranno le strutture militari del regime
Gallant annuncia che sarà un'azione «letale e sorprendente»

Laurence Figà Talamanca / ROMA

Benjamin Netanyahu ha deciso come (e quando) punire l'Iran per l'attacco missilistico del primo ottobre contro Israele. E ne ha informato Joe Biden nella prima, attesa telefonata in circa due mesi. Settimane in cui la tensione tra i due leader non ha fatto che salire, con il presidente americano spesso colto di sorpresa dalle iniziative del premier israeliano, compresa quella di ordinare l'uccisione del leader di Hezbollah in Libano quando si trovava a New York per l'Assemblea Onu.

VERSO LA RAPPRESAGLIA

Archiviato il colloquio come fosse una formalità da espletare, la rappresaglia israeliana nei confronti di Teheran appare quindi sempre più imminente: dopo un vertice notturno durato ore con i suoi ministri, i vertici militari e dell'intelligence, Netanyahu ha stabilito che nel mirino dell'Idf ci saranno «le strutture militari iraniane». E non i siti nucleari o quelli petroliferi, come ipotizzato in un primo momento, in uno scenario tuttavia osteggiato dagli Stati Uniti per il rischio di ricadute, anche economiche, sul mondo e sulla campagna elettorale americana. Al colloquio, durato 50 minuti, ha tra l'altro partecipato anche la vice di Biden, Kamala Harris, in corsa per succedergli alla Casa Bianca. «Se non combattiamo l'Iran, moriamo», aveva anticipato Netanyahu parlando ad una delegazione della Conferenza dei presidenti delle principali organizzazioni ebraiche americane a Gerusalemme, rivendicando che solo Israele sta contrastando in questo momento l'Iran e i suoi tentativi di «soggiogare il mondo». «Il nostro attacco sarà letale, preciso e soprattutto sorprendente, non capiranno cosa è successo né come», ha poi annunciato il ministro della Difesa Yoav Gallant, il cui previsto viaggio negli Stati Uniti era stato cancellato - non senza ricostruzioni discordanti tra il suo ufficio e quello del premier - proprio nell'attesa delle telefonata di Biden e Netanyahu. Con l'Iran Israele insegue dunque l'effetto sorpresa: secondo funzionari israeliani ad Axios, la rappresaglia per i 200 missili lanciati da Teheran sarà «significativa» e sarà condotta con «una combinazione di raid aerei contro obiettivi militari iraniani e attacchi sotto copertura», simile a quello in cui fu ucciso il capo politico di Hamas Ismail Haniyeh a Teheran a fine luglio. Ma per lanciare un simile attacco che potrebbe portare alla guerra totale con Teheran, Netanyahu ha bisogno del via libera del gabinetto di sicurezza, ricorda il sito, aggiungendo che dovrebbe essere convocato per oggi. E se le relazioni con Biden sono sempre più difficili - in privato il presidente americano non avrebbe risparmiato insulti verso Netanyahu, stando all'ultimo libro di Bob Woodward -, il premier ha invece incassato le congratulazioni di Donald Trump che la settimana scorsa lo avrebbe chiamato di sua iniziativa per elogiare le sue azioni «determinate e potenti» contro Hezbollah: dall'uccisione di Hassan Nasrallah a Beirut fino all'ingresso delle truppe nel sud del Libano, dove continuano i combattimenti tra miliziani e Idf, così come i raid aerei israeliani su Beirut e la roccaforte del partito di Dio. Tuttavia, secondo la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova, Hezbollah non avrebbe perso «le sue capacità organizzative», né «il controllo» delle operazioni. Del resto, il movimento filo iraniano continua a martellare di razzi e droni il nord di Israele: nel pomeriggio, secondo l'Idf, ne ha lanciati 90 in appena 8 minuti sull'Alta Galilea. Una coppia di quarantenni è invece rimasta uccisa da un razzo contro Kiryat Shmona, vicino al confine, in un attacco rivendicato dai miliziani sciiti. Dal canto loro, le autorità libanesi hanno denunciato la morte di 40 persone nelle ultime 24 ore, facendo salire a 2.119 il bilancio dall'inizio delle operazioni israeliane nel Paese dei Cedri. —

Continuano i raid nel Paese dei Cedri Finora sono morte 2.119 persone

LE INDISCREZIONI DEL WALL STREET JOURNAL

L'ordine di Sinwar ai miliziani «Tornare agli attacchi suicidi»

Secondo i dati ufficiali di Tel Aviv da luglio ad agosto gli attentati sarebbero aumentati del 22% Hamas in Qatar punge il leader «È un megalomane spietato»

ROMA

C'è un ordine di Yahya Sinwar dietro alla sequela di attentati terroristici contro obiettivi civili che da settimane insanguinano Israele. Non appena insediato, all'indomani dell'uccisione a Teheran di Ismail Haniyeh lo scorso luglio, Sinwar ha dato direttive precise: i kamikaze devono tornare in azione. Poco importa se con i giubbotti esplosivi, gli Ak-47 o con il coltello, come accaduto ieri a Hadera, nel centro di Israele. L'importante, nella dottrina del capo di Hamas, è seminare il terrore nello Stato ebraico in quella che vede come «una lunga guerra di logoramento». Sinwar, ha rivelato il Wall Street Journal citando fonti anonime dell'intelligence araba, ha dato precise direttive a «Zaher Jabarin, in primo piano nella raccolta fondi dell'organizzazione e ora responsabile della Cisgiordania». I frutti avvelenati si sono visti subito: nel mese di agosto, da quando Sinwar è il leader, i dati ufficiali del governo israeliano parlano di un incremento del 22% di attentati rispetto al mese precedente. Non contro obiettivi militari e soldati, ma soprattutto contro i civili. Gli attacchi con armi da fuoco sono stati 18, tre quelli all'arma bianca, due con esplosivi, uno con un'auto. L'approccio di Sinwar non piace a tutta Hamas, scrive il Wsj: in particolare a Doha, dove è rimasto un pezzo importante dell'organizzazione, diversi lo bollano come un «megalomane spietato» e un «dilettante in politica». Non che da Gaza si risparmino critiche: per Sinwar quelli in Qatar sono «i ragazzi dell'hotel», velenoso riferimento all'esilio dorato negli alberghi di lusso. —

Il leader di Hamas Yahya Al Sinwar saluta i suoi sostenitori a Gaza

Benjamin Netanyahu e Joe Biden in una foto d'archivio ANSA

IN LIBANO

Arrestato un cittadino israelo-britannico

Un cittadino israeliano con passaporto britannico è stato arrestato ieri a Beirut. Secondo quanto riportato dai media libanesi, l'israeliano è Joshua Tartakovsky, 42 anni, che si è presentato come giornalista. Al-Akhbar ha affermato che una ricerca su Internet su Tartakovsky lo ha presentato come un dipendente del quotidiano del partito comunista israeliano Zo HaDerech e ha provato che quest'anno sono stati pubblicati solo due articoli a suo nome. Tartakovsky è nato negli Stati Uniti, prosegue Al Akhbar. Ynet riferisce invece che si tratta di un ex ultra ortodosso di Gerusalemme. Al Akhbar - aggiungono i media israeliani - ha sottolineato inoltre che negli ultimi giorni alcuni giornalisti occidentali hanno preso parte a visite giornaliere nel sobborgo meridionale di Dahiyeh a Beirut - roccaforte di Hezbollah dove è stato ucciso il leader Hassan Narsallah e altri esponenti di spicco - «con il pretesto di ispezionare le distruzioni causate dagli attacchi israeliani», sollevando i sospetti delle autorità locali. —

LE RIVELAZIONI

«Putin pensò all'atomica Gli Stati Uniti lo frenarono»

WASHINGTON

Nel settembre 2022, sette mesi dopo l'invasione russa dell'Ucraina, l'intelligence Usa avvisò la Casa Bianca che Vladimir Putin stava seriamente considerando di usare armi nucleari per evitare imbarazzanti sconfitte, aumentando i rischi di una tale mossa dal 5%-10% al 50%. Fu allora che Joe Biden ordinò al consigliere per la Sicurezza nazionale Jake Sullivan di «mettersi in contatto con i russi» e «dire loro cosa faremo in risposta», suggerendogli di usare un linguaggio minaccioso ma non troppo forte. Lo stesso commander in chief contattò direttamente Putin con un messaggio, mettendolo in guardia sulle «conseguenze catastrofiche» nel caso fosse ricorso alle armi atomiche. È uno dei retroscena rivelati dal leggendario reporter del Watergate Bob Woodward nel suo ultimo libro "War", insieme alle telefonate che Donald Trump avrebbe continuato a fare allo zar dopo la fine del mandato, regalandogli prima dei kit per i test Covid. Telefonate negate dal Cremlino, che però ha confermato l'invio dei test, mentre la portavoce del ministero degli Esteri russo Maria Zakharova ha avvisato che il pericolo di una guerra nucleare «è seriamente aumentato» a causa delle «politiche distruttive dell'Occidente». «Su questo avvertiamo chiaramente sia gli Stati Uniti sia gli altri membri della Nato che seguono la linea americana», ha ammonito. Secondo Woodward, l'intelligence Usa aveva informazioni su «conversazioni altamente sensibili e credibili dentro il Cremlino» che Putin avrebbe utilizzato armi nucleari tattiche se le forze ucraine avessero circondato i 30.000 soldati russi nella città di Kherson. —

LE VISITE ISTITUZIONALI

Zelensky oggi a Roma «La guerra può finire entro l'anno prossimo»

Volodymyr Zelensky e Andrej Plenkovic a Dubrovnik

Vedrà il Pontefice e Meloni
Il presidente ucraino in tour dopo il rinvio di Ramstein
Ieri a Dubrovnik ha incontrato i rappresentanti dei Balcani

Stefano Intreccialagli / ROMA

Volodymyr Zelensky torna in Italia in un momento cruciale della guerra. È tempo infatti di presentare ai partner europei il suo «piano della vittoria»: dopo un'accoglienza tiepida da parte di Joe Biden a Washington, il leader ucraino prova a cercare la sponda di Roma, Parigi, Berlino e Londra per la sua visione sul futuro - e la fine - del conflitto. «Entro novembre - ha promesso ieri Zelensky a Dubrovnik ai leader dei Balcani - sarà pronto un documento che delineerà le condizioni dettagliate per una giusta fine della guerra». La strada resta in salita, tanto più che l'occasione più importante per illustrare il piano, il vertice di Ramstein programmato per sabato, è saltato all'ultimo minuto per il forfait del presidente americano, impegnato a gestire la crisi in patria per l'arrivo dell'uragano Milton. Ma Zelensky resta ottimista: «A ottobre, novembre e dicembre abbiamo una vera possibilità di muovere le cose verso la pace e una stabilità duratura. E la situazione sul campo di battaglia crea un'opportunità per un'azione decisiva per porre fine alla guerra non più tardi del 2025», ha detto il presidente. «Contiamo sulla leadership del presidente Biden e sui passi forti e saggi di Gran Bretagna, Francia, Germania e Italia per portare sicurezza e pace in Europa». Dopo indiscrezioni trapelate sui media, è stato lo stesso presidente ucraino ad annunciare la tappa italiana di un tour europeo iniziato in Croazia e che lo vedrà anche all'Eliseo da Emmanuel Macron, in Germania per incontrare Olaf Scholz e nel Regno Unito da Keir Starmer. A Roma Zelensky arriverà oggi e in serata incontrerà la premier Giorgia Meloni in un bilaterale al quale seguirà una cena. La Santa Sede ha annunciato invece l'udienza dal Papa di venerdì mattina: sarà il terzo incontro tra il leader in guerra e il pontefice, dopo il difficile faccia a faccia in Vaticano del 13 maggio 2023 e l'incontro del 14 giugno scorso, in occasione del G7 di Borgo Egnazia.

Kiev presenterà il piano «della vittoria» ai suoi alleati

L'OBIETTIVO

Nelle varie capitali Zelensky insisterà anche sulla necessità di usare le armi occidentali per attaccare in profondità in Russia, richiesta finora respinta dagli alleati. Tra i missili capaci di una tale gittata ci sono anche gli Storm Shadow/Scalp, che sarebbero stati forniti dall'Italia nei pacchetti di aiuti finora inviati a Kiev. Ma su questo punto il governo rimane fermo sul divieto assoluto all'uso delle armi italiane in Russia: il sostegno militare italiano deve andare solo alla difesa ucraina. In questa direzione vanno anche le ultime forniture militari tricolori, compreso il secondo sistema Samp-T, arrivato in Ucraina e già operativo. La posizione di Roma è peraltro condivisa anche da altri alleati, tra cui la Germania, che in virtù di questo principio ha evitato di fornire agli ucraini i suoi missili Taurus. —

A STRASBURGO

Orban sul ring contro tutti con Salis uno scontro duro

STRASBURGO

Viktor Orban contro tutti. Contro Ursula von der Leyen, i Popolari, i Socialisti, i Liberali. Contro un governo comunitario che ha perso da tempo la fiducia nel premier ungherese. L'atteso intervento del leader di Budapest all'Eurocamera si è trasformato, come da programma, in un unico grande ring. Le priorità della presidenza del semestre di turno sono passate in secondo piano, travolte da un infinito lancio di reciproche accuse, con la presidente della Commissione insolitamente impegnata a puntare il dito contro il suo più acerrimo avversario interno. Il premier magiaro ha iniziato il suo intervento con il freno a mano tirato, sciorinando le falle di un'Europa da cambiare e la buona volontà di una presidenza esplicitamente ispirata dal Rapporto Draghi. Competitività, agricoltura, migranti, allargamento: Orban ha elencato le sue priorità, usando il pugno di ferro sul dossier migranti. «L'unica soluzione - ha scandito - sono gli hotspot esterni all'Ue. Altrimenti gli immigrati clandestini non lasceranno mai l'Europa. Persone che hanno portato violenza, antisemitismo, omofobia». Il leader di Fidesz, che ha messo inizialmente il dossier ucraino ai margini, ha quindi rilanciato l'idea di un Consiglio dei leader di Schengen da affiancare a quello europeo, nonché quella di un Patto per la competitività, suo obiettivo al summit informale di inizio novembre sulle rive del Danubio. Difficilmente, tuttavia, le sue aspettative saranno premiate. Subito dopo Orban a prendere la parola è stata von der Leyen. La numero uno dell'esecutivo Ue, forte di un potere che andrà moltiplicandosi nel suo secondo mandato, non ha usato il fioretto. «L'Ungheria va in una direzione contraria al mercato unico, ha aperto le porte a russi e cinesi e liberato prima dello sconto della pena contrabbandieri e trafficanti», ha tuonato von der Leyen facendo una netta divisione tra il popolo ungherese e il primo ministro che da più lustri li governa. Un fiume in piena, Ursula. «C'è ancora chi dà la colpa della guerra non all'invasore ma all'invaso. Mi domando: sarebbe stata data la colpa agli ungheresi per l'invasione sovietica del 1956? Possiamo avere storie e lingue diverse in Europa, ma non c'è lingua in cui pace è sinonimo di resa». A quel punto lo spartito del dibattito in Aula è cambiato. Peter Magyar, il leader dell'opposizione in Ungheria, è salito sugli scudi promettendo «la presa dell'Ungheria». E ad incendiare ulteriormente la Plenaria ci ha pensato il botta e risposta tra Ilaria Salis e Orban. «L'Ungheria è un regime repressivo e autoritario. Sono stata detenuta preventivamente per 15 mesi e sono qui solo grazie alla solidarietà di migliaia di cittadini antifascisti», ha sottolineato l'eurodeputata di Avs tra gli applausi della Sinistra, che poco prima aveva intonato "Bella Ciao". Orban ha preso appunti. E ha risposto. «Trovo assurdo che chi ha picchiato con delle sbarre di ferro persone pacifiche parli di diritto», è stata la sua ultima replica, quando von der Leyen aveva già lasciato l'Aula. —

Von der Leyen lo accusa di dare la colpa all'invaso e non all'invasore

Friuli Venezia Giulia

LA MISSIONE

Regione a Bruxelles per estendere ai croati i progetti Interreg

L'assessore Zilli: «Così valorizziamo il nostro territorio» Condivisi i percorsi su Carso, ciclabili e tutela del mare

L'INCONTRO
L'ASSESSORE BARBARA ZILLI E SLAWOMIR TOKARSKY, RAPPRESENTANTE UE

Per la prima volta i progetti interregionali fra due Paesi dell'Unione europea si estendono a un terzo partner: è quel che avverrà alle tre progettualità Interreg condivise da Italia (rappresentata da Fvg e Veneto) e Slovenia, che dopo la visita di ieri a Bruxelles dell'assessore alla finanze Barbara Zilli hanno posto la prima pietra per l'inclusione della Croazia.

Zilli è intervenuta a Bruxelles al Laboratorio partecipato organizzato nell'ambito della 22.a edizione della settimana europea delle Regioni a cui hanno preso parte, tra gli altri, il presidente del Consiglio regionale del Veneto Roberto Ciambetti e il rappresentante della Commissione europea Slawomir Tokarsky, con il quale la Regione è impegnata per la realizzazione del programma di GO!2025. Dice l'assessore: «Quella che abbiamo messo in atto è una novità sul piano della programmazione comunitaria che mira a fare sistema tra i territori per condividere, nell'ambito degli Interreg, progetti già in essere e fortemente proiettati allo sviluppo di piani improntati al turismo transfrontaliero sostenibile dal valore di oltre 20 milioni di euro. In questo caso, infatti, l'azione dell'Italia – rappresentata dalle regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto – e della Slovenia si allargherebbe anche alla Croazia dando continuità territoriale alla dorsale adriatica».

La prima delle tre iniziative che si intende condividere è Kras-Carso, per la gestione del turismo transfrontaliero e per il finanziamento e il funzionamento del geoparco del Carso in un'ottica di sostenibilità. La seconda è la ciclovia cosiddetta Adriatica, che collegherà l'odierna Alpe Adria alla linea per due ruote che lungo la costa italiana scende fino alla Puglia.

La terza è Poseidone, progetto rivolto all'area funzionale dell'Adriatico settentrionale che si estende da Chioggia alla costa slovena ed ha l'obiettivo generale di promuovere lo sviluppo locale favorendo la tutela della natura e della biodiversità, lo sviluppo di infrastrutture verdi e blu nei siti Natura 2000.

> I tre programmi italo-sloveni che saranno allargati valgono oltre 20 milioni

«È stata l'esperienza positiva in questi anni di programmazione europea, fatta di molti importanti obiettivi conseguiti, a consolidare l'idea che la collaborazione con i territori a noi vicini è strategica. In quest'ottica – ha aggiunto l'assessore – il voler superare ancora una volta i confini e guardare oltre, nella fattispecie alla Croazia, rappresenta un'occasione imperdibile per la valorizzazione del nostro territorio».

Come ha concluso Zilli, «si tratta di implementare gli investimenti mirati sulle ciclabili, sui cammini e sui siti naturalistici, che meritano di essere valorizzati nel rispetto dell'ambiente». — G.TOM.

OSSERVATORIO SULLA SANITÀ PENITENZIARIA

Servizio psicologico ai detenuti L'assistenza sarà ampliata

Riccardi alla riunione dell'Osservatorio penitenziario a Trieste

Una nuova procedura di accoglienza psicologica dei detenuti sta venendo adottata nei penitenziari del Friuli Venezia Giulia, al fine di individuare da subito le necessità di salute mentale di chi entra nelle carceri. È uno degli argomenti discussi ieri mattina alla riunione dell'Osservatorio permanente sulla sanità penitenziaria della Regione Fvg, cui ha preso parte anche l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi. L'organo, composto da rappresentanti di Regione, giustizia minorile e amministrazione penitenziaria, ha il compito di monitorare la situazione della popolazione carceraria, segnalando avvenimenti di interesse sanitario o eventuali problematiche e criticità negli Istituti penitenziari del territorio regionale, e di valutare l'efficienza e l'efficacia degli interventi sanitari.

All'incontro è stato discusso il rinnovo del Protocollo di collaborazione tra ordinamento sanitario e penitenziario per l'erogazione di servizi di assistenza sanitaria a favore dei detenuti, che sarà stipulato tra la Regione e il Provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria. Il documento, in particolare, sostiene lo sviluppo di programmi di presa in carico integrata e continuità dei percorsi di cura, attività di formazione, prevenzione e promozione della salute. Affrontato anche il tema legato ai percorsi di accoglienza psicologica dei nuovi detenuti, avviati negli ultimi mesi dalle tre Aziende sanitarie regionali. Il protocollo prevede una visita con uno psicologo per chi entra nell'istituzione carceraria, le cui indicazioni sono poi avviate all'Asl per la valutazione del percorso. Come evidenziato dall'Osservatorio, il sovraffollamento delle carceri, le condizioni fatiscenti di numerosi edifici e la diffusione di situazioni di disagio tra i detenuti sono problemi nazionali presenti anche in regione. Da qui la necessità di un'azione coordinata dei sistemi penitenziario e sanitario, per garantire la tutela della salute dei detenuti nel rispetto delle esigenze di sicurezza.

La sperimentazione è stata avviata in giugno a Gorizia, dove le accoglienze vengono fatte da psicologo e psichiatra. Al Coroneo di Trieste è stata invece avviata all'inizio di luglio, subito prima della rivolta scoppiata l'11 del mese. Al carcere di Udine la sperimentazione non è ancora iniziata: al momento la struttura ospita settimanalmente una equipe del dipartimento salute mentale, ma il servizio psicologico dovrebbe partire entro il mese. Al carcere di Tolmezzo, invece, per ora la sperimentazione non è partita, anche in ragione del basso numero di ingressi annuali nella struttura di massima sicurezza: anche per le sue caratteristiche peculiari, però, l'Osservatorio ha convenuto sulla necessità di introdurre il servizio. «La Regione – ha garantito Riccardi – mantiene alta l'attenzione sulla tutela della salute di detenuti». — G.TOM.

IL COMMENTO

L'OPPOSIZIONE C'È, MA ONDIVAGA E SENZA LEADER

DAVID ALLEGRANTI

L'opposizione ha ritrovato, martedì scorso, una inaspettata unità d'intenti in Parlamento. L'occasione si è presentata durante l'ottava votazione – andata a vuoto come le precedenti – per l'elezione di un giudice della Corte Costituzionale, vacante dall'11 novembre 2023. Il centrosinistra, per una volta compatto, ha deciso di non presentarsi in aula, costringendo dunque il destra-centro a fare scheda bianca. Il blitz della maggioranza non è riuscito, anche se Giorgia Meloni insiste su Francesco Saverio Marini, consigliere giuridico di Palazzo Chigi.

Il metodo stavolta ha funzionato, a differenza del voto sulla Rai, dove M5s e Avs hanno invece partecipato all'elezione del nuovo cda della tv di Stato, contrariamente alle intese che aveva cercato di raggiungere la segretaria del Pd, Elly Schlein. Resta tuttavia da capire quanto sia ripetibile.

Come testimoniano le differenze sulla politica estera, i problemi sono ben presenti anche dentro i partiti, non soltanto all'interno della coalizione. Basta ricordare il recente voto all'Europarlamento sull'invio delle armi all'Ucraina, che ha spaccato il Pd. O le discussioni sul Campo largo, che hanno coinvolto i partiti in vista delle tre elezioni regionali delle prossime settimane. In Emilia-Romagna Pd e M5s potrebbero non aver perso l'intesa, ma comunque a scapito dell'accordo con Matteo Renzi, fortemente inviso sia a un pezzo del Pd sia, soprattutto, a Giuseppe Conte.

Il caso del voto in Parlamento sul giudice della Consulta però è significativo. Se l'opposizione trova un accordo, una visione comune, è in grado di mettere in difficoltà la maggioranza. Soprattutto in quelle circostanze in cui l'oggetto della contesa riguarda gli assetti istituzionali e democratici dell'Italia. L'elezione di un giudice della Corte costituzionale, infatti, non dovrebbe risolversi in una dittatura della maggioranza, ma nella pacifica trattativa parlamentare. Ed è proprio sul prossimo scrutinio sulla Consulta che la minoranza potrebbe ritrovare l'unità già mostrata questa settimana.

Difficile però che gli avversari di Meloni possano trovare una costanza tale in ogni circostanza. Mentre la maggioranza di Palazzo Chigi si barcamena fra mille difficoltà, su più fronti (Daniela Santanchè alle prese con guai giudiziari; le osservazioni di Bankitalia sul Piano Strutturale di Bilancio; l'attivismo di Forza Italia), il governo resta solido e la fiducia in Meloni non cala. Segno che la variegata minoranza di centrosinistra non risulta ancora credibile agli occhi dell'elettorato.

In effetti, c'è anche un problema non secondario per l'opposizione: anche qualora i partiti di centrosinistra trovassero una stabile alleanza, chi potrebbe mai fare il capo della coalizione? La destra ha Meloni, la sinistra non riesce ad accettare una leadership. Per mancanza di fiducia, di senso d'appartenenza. Ma è una necessità. Perché il metodo serve, ma è fondamentale anche un leader (o una leader). Altrimenti rimangono soltanto le belle intenzioni, e certe volte neanche quelle. —

Il 61° anniversario

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Riflettiamo»

«Oggi, ricordiamo una delle pagine più dolorose della nostra storia: la tragedia del Vajont, che il 9 ottobre 1963 spazzò via interi paesi e con essi migliaia di vite. Il frastuono di quella frana e l'onda che tutto distrusse non sono mai stati dimenticati. Ma oggi, tra le montagne silenziose e i segni di un territorio rinato, è il momento di fermarsi e riflettere. Di ascoltare il sussurro della memoria, che ci ricorda l'importanza di rispettare la natura».

MAURO BORDIN

«Conoscere»

«Dobbiamo imparare da quanto accaduto in passato - dice il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin –. Un monito anche per le istituzioni chiamate a governare, con responsabilità. Nell'ultimo anno, oltre 150.000 persone hanno visitato l'area del Monte Toc, la diga, i monumenti e i musei. C'è l'interesse a conoscere l'accaduto e a capirne le cause anche da parte dei più giovani, nell'auspicio che la lezione non rimanga solo memoria».

LORENZO FONTANA

«Ascoltare»

«Ricordiamo con gratitudine il lavoro dei soccorritori, che si sono adoperati con coraggio e sacrificio nelle ore e nei giorni successivi al disastro, e la grande solidarietà internazionale. In questi decenni i territori colpiti hanno compiuto straordinari sforzi di rinascita. La tragedia del Vajont richiama l'importanza di un approccio responsabile alla gestione delle risorse naturali». Così il presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana.

Le cerimonie a Fortogna e alla diga. Il timore che si costruisca una traversa nella valle di Vanoi
Osservato un minuto di silenzio al Senato. Fedriga: una tra le pagine più dolorose della storia

Il monito della premier «La tragedia del Vajont doveva essere impedita»

ENRI LISETTO

«Una tragedia che poteva e doveva essere impedita, provocata dall'incuria dell'uomo. Rischi e pericoli che erano stati individuati e preallertati che, però, rimasero inascoltati». Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni ha ricordato il 61° anniversario del disastro del Vajont che provocò quasi duemila morti e spazzò interi paesi. Friuli Venezia Giulia e Veneto hanno rievocato ieri «una delle pagine più dolorose della storia», per dirla con le parole del presidente Massimiliano Fedriga.

LA COMMEMORAZIONE

Ieri il cimitero monumentale di Fortogna – dove l'anno scorso fu il presidente della Repubblica Sergio Mattarella a rendere omaggio alle vittime, prima di salire alla diga – ha accolto una cerimonia molto intima cui hanno partecipato il sindaco di Longarone Roberto Padrin, di Vajont Virgilio Barzan, di Erto e Casso Fernando Carrara, superstiti, alpini e volontari della protezione civile di allora e di oggi. «Mai più un altro Vajont», ha scandito Padrin riferendosi all'ipotesi di costruire un'altra diga poco distante, nella valle del Vanoi. Ha inoltre citato il fondo processuale destinato in via definitiva all'Archivio di Stato di Belluno. «Quei documenti rimarranno on line per essere conosciuti dalle generazioni più giovani e per fare da monito perpetuo contro la superbia umana», gli ha fatto eco il sottosegretario alla cultura Gianmarco Mazzi. La messa di suffragio è stata celebrata dal vescovo di Belluno Renato Marangoni. Commosso Barzan, che all'epoca aveva 13 anni: «Quel 9 ottobre ci ha tolto tutto». In serata una commemorazione si è tenuta a Vajont, presieduta dal vescovo Giuseppe Pellegrini.

LA FONDAZIONE

Tra i presenti alle cerimonie tra Veneto e Friuli il consigliere regionale dem Andrea Carli, che ha incontrato Padrin, presidente della Fondazione Vajont: «Ho condiviso l'importanza che la Regione Friuli Venezia Giulia, al pari della Regione Veneto, possa finalmente diventare membro della Fondazione». La scorsa estate, su proposta sua e di Furio Honsell, consigliere di Open Sinistra Fvg, venne votato all'unanimità dal consiglio regionale un ordine del giorno in cui si impegnava la giunta a valutare l'ingresso nella Fondazione Vajont: «Riteniamo che sia giunto il momento di dare concretezza a tali propositi». Rimarca Honsell: «Quello del Vajont fu un disastro provocato dall'avidità dei profitti e dall'incompetenza. Abbiamo imparato a non essere più così privi di attenzione nei confronti dei nostri simili? Temo di no».

LA CERIMONIA
LA COMMEMORAZIONE SI È TENUTA NEL CIMITERO DI FORTOGNA

La commozione del sindaco Barzan: «Perdemmo tutto» Carli e Honsell: «La Regione entri nella Fondazione»

Riccardi: ascoltare i segnali della natura La leghista Spagnolo: le grandi opere di salvaguardia sono fondamentali

IN SENATO

L'aula del Senato ha ricordato la tragedia con un minuto di silenzio. A chiederlo è stato il presidente Ignazio La Russa: «Assicurare una cornice di sicurezza ai cittadini significa saper apprendere la lezione che la natura ha voluto insegnarci». Tutto il mondo istituzionale ha reso omaggio alle vittime del Vajont. «Alla memoria delle vittime e alla vicinanza ai loro cari abbiamo il dovere di unire un rinnovato impegno perché simili disastri non si ripetano», ha detto il ministro per le riforme Elisabetta Casellati.

«TERRITORIO FRAGILE»

Migliaia di «vite spezzate, tra cui centinaia di bambini, ci ricordano il prezzo degli errori umani e della mancata prevenzione. Oggi ribadiamo l'impegno a garantire la sicurezza del nostro fragile territorio», ha detto Riccardo Riccardi, assessore regionale alla protezione civile. Quella «immane catastrofe continua a metterci davanti alla colpevole incapacità dell'uomo di riconoscere e ascoltare i segnali che la natura invia, oggi come allora, sacrificati sull'altare dell'interesse economico», ha detto il consigliere regionale Mauro Di Bert, capogruppo di Fedriga Presidente.

«La tragedia ci ha insegnato come la vita delle persone debba essere messa al primo posto non facendo opere che la mettano a rischio, ma realizzando quelle che la salvaguardano», Maddalena Spagnolo, consigliere del gruppo Lega Fvg: «Le grandi opere sono fondamentali per lo sviluppo di un Paese, ma devono essere compatibili con il territorio. Proprio oggi vediamo il Tagliamento ingrossarsi e portare a valle numerosi rifiuti. Nella nostra regione è di fondamentale importanza effettuare le opere di salvaguardia del territorio».

Il gruppo regionale di Fratelli d'Italia rievoca «una ferita ancora aperta, che deve far ricordare sempre quanto l'irresponsabilità umana è costata a una comunità rimasta inascoltata». Parla di «cicatrice profonda che ci richiama tutti, ogni giorno, alle nostre responsabilità» il deputato Emanuele Loperfido. La politica «dimostri la capacità di imparare la lezione per evitare la ripetizione di errori che si sono rivelati fatali», esorta il gruppo regionale di Forza Italia.

«DISASTRI ANNUNCIATI»

«La natura e i suoi equilibri vanno rispettati. La crescente domanda di energia elettrica e la velocità con cui si portarono a conclusione lavori contro i pareri di esperti e comitati, fanno di questo un disastro annunciato», dice la consigliera regionale del M5s Rosaria Capozzi. Un disastro che «deve continuare a scuotere le coscienze, un monito sempre attuale», dice il capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Massimo Moretuzzo. Ha richiamato alla prevenzione, «ancora largamente insufficiente», Caterina Conti, segretaria regionale del Pd, che ha rimarcato una «tardiva e monca giustizia, lenti e difficili i risarcimenti, ostacolata l'opera di chi cercava la verità». Ma «continueremo ad assistere a tragedie come quella del Vajont se non smetteremo di sfruttare la natura senza rispetto», gli fa eco il segretario provinciale dem di Pordenone Fausto Tomasello. «Il disastro del Vajont – chiosa Serena Pellegrino, consigliera regionale Avs – resterà monumento e monito al delirio di onnipotenza dell'uomo sulla natura, del profitto perseguito senza scrupoli». —

GIORGIA MELONI

«Non si ripeta»

«Il disastro del Vajont – ha scritto sui social la premier Giorgia Meloni – è una tragedia che poteva e doveva essere impedita, provocata dall'incuria dell'uomo, che ha lasciato una ferita profonda nella nostra Nazione. Rischi e pericoli che erano stati individuati e preallertati che, però, rimasero inascoltati. Portiamo quella cicatrice nella nostra memoria e la utilizziamo come monito affinché tali disgrazie non avvengano più».

IGNAZIO LA RUSSA

«Un impegno»

«Un evento tragico che ci ricorda la necessità e l'urgenza di continuare a lavorare per la sicurezza del nostro territorio, con un'attenzione particolare alla prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico. Rinnovo la mia vicinanza ai familiari delle 1910 vittime e a tutta la comunità nella consapevolezza che il loro dolore - che è anche il nostro - rimarrà per sempre un monito affinché tali catastrofi non accadano mai più».

NELLO MUSUMECI

«Nessun alibi»

«Dal Vajont, che 61 anni fa turbò l'animo dell'intera comunità nazionale, dobbiamo tutti, a cominciare dai Comuni, saper trovare motivo per riflettere. Nulla va sottovalutato nella costante verifica del proprio territorio. E non basta dire "non era mai accaduto" se sappiamo già che può accadere. Il cambiamento climatico non sia un comodo alibi per evitare la prevenzione strutturale», ha detto il ministro per la protezione civile Nello Musumeci.

La tragedia in una scuola della provincia di Padova

Muore a 16 anni precipitando dal secondo piano

La studentessa si sarebbe tolta la vita. Il gesto durante le lezioni all'istituto alberghiero di Montagnana

Una rosa bianca posata sul cancello

Edoardo Fioretto / MONTAGNANA

Il suono della campanella di fine lezioni è accompagnato da lacrime e dolore. Quella che doveva essere una normale giornata di scuola, ieri al liceo Jacopo da Montagnana, in provincia di Padova si è conclusa in tragedia. Sono le 9.50 e mancano pochi minuti al cambio dell'ora quando una studentessa di una classe terza dell'indirizzo alberghiero, A.P. di 16 anni, chiede di andare in bagno. Non torna più in classe, il corpo esanime viene trovato dieci minuti più tardi, da una bidella mandata a cercarla. La ragazzina si è gettata – questa l'ipotesi degli investigatori – dal secondo piano della scala antincendio esterna che si trova sul retro dell'istituto di via Luppia Alberi. Non ha lasciato biglietti di addio. Un mese prima aveva già tentato il gesto estremo. Sulla tragedia la procura di Rovigo ha aperto un'inchiesta: la salma è stata posta sotto sequestro ed è probabile che possa essere disposta l'autopsia.

Tutto è accaduto senza anticipazioni, avvisaglie o presentimenti, perlomeno nelle ultime ore di vita della giovane. Quella stessa mattina – hanno raccontato i docenti – la classe terza è stata portata in centro a Montagnana. Un premio per l'ottima condotta e per approfittare della bella giornata. I professori spiegano che proprio per la diligenza della classe avevano deciso di organizzare una gita fuori porta per i prossimi mesi. Stavano concordando la destinazione con gli alunni.

Nulla della mattina a passeggio per la città murata, ha lasciato presagire quanto è poi successo. «Era una mattina come tante, e A. è sempre stata molto silenziosa. Non abbiamo notato comportamenti strani», spiega un insegnante ancora sotto shock. Alla seconda ora la classe sta guardando un film quando la sedicenne chiede di andare in bagno. La professoressa concede il permesso e A. esce dalla porta da sola. Ma non va in bagno. Si dirige invece verso la scala antincendio esterna, sale al secondo e ultimo piano e infine si getta. Questa, perlomeno, la prima ricostruzione. Preoccupata per il mancato ritorno in classe, dopo dieci minuti la docente chiama una collaboratrice per cercarla. Il corpo ormai senza vita viene trovato in giardino, sotto la rampa di scale metalliche. La notizia si diffonde tra le classi, è il gelo. Agli studenti viene spiegato il meno possibile per evitare di diffondere l'angoscia. Raggiunti dalla notizia, i compagni di classe restano sconvolti: «Era una ragazza timida, le volevamo tutti bene», raccontano. Sul posto sono arrivati i sanitari del 118 ed è atterrato l'elisoccorso. Sono giunti anche i carabinieri della stazione di Montagnana, con il supporto delle pattuglie della Compagnia di Este guidata dal comandante Vito Franchini. Gli studenti durante l'intervallo vengono tenuti nelle classi, per evitare loro la dura scena dei rilievi. Al termine delle lezioni l'uscita sul retro dell'istituto resta chiusa per lo stesso motivo: escono tutti dalla porta che dà sul parcheggio frontale. Il consiglio docenti programmato per il pomeriggio viene cancellato per lutto. I professori all'uscita sono tanto sconvolti quanto i ragazzi.

Ha chiesto di poter andare in bagno ma ha raggiunto le scale antincendio

La procura di Rovigo ha aperto un fascicolo Potrebbe essere disposta l'autopsia

Le indagini sono in corso: per gli investigatori gli indizi indicano il gesto volontario. I carabinieri hanno agito effettuando minuziosi accertamenti anche col supporto della squadra rilievi del reparto operativo. Si è proceduto con la raccolta meticolosa di ogni elemento potenzialmente utile all'indagine percorrendo tutte le piste, compresa quella dell'omicidio. Di fatto al momento non ci sarebbero indizi che suggeriscano il coinvolgimento di altre persone nella vicenda. Sulla tragedia è stata aperta un'inchiesta dalla procura di Rovigo – sotto cui ricade la giurisdizione di Montagnana – affidata alla pm Maria Cecilia Rebecchi. Nei prossimi giorni potrebbe essere disposta l'autopsia.

La studentessa era seguita dall'Usl 6 Euganea per problemi psichici, e già in passato aveva dimostrato tendenze autolesionistiche. Appena un mese fa aveva tentato il gesto estremo. «Era circondata da una famiglia che le voleva bene, ma il male che si portava dentro l'ha trascinata nel buio», le parole dello zio, che abita nel Montagnanese. —

Una pattuglia dei carabinieri mentre esce dall'istituto Jacopo da Montagnana

Professori sotto choc, in mattinata i compagni erano a passeggio
Il consiglio docenti dell'istituto sospeso ieri pomeriggio per lutto

«Nessun bullo in classe Tutti studenti modello»

LA TESTIMONIANZA

«Era una mattina come tante, in realtà. Dopo i tre giorni di pioggia avevo deciso di portare gli studenti a passeggio per le vie di Montagnana. Era proprio una giornata simile ad altre, non ho notato nulla. Nessun segnale di quello che stava per accadere». C'è sconcerto tanto nelle parole quanto nelle espressioni di uno dei professori dei A.P., uno degli ultimi docenti ad averla vista viva ieri mattina. La sedicenne frequentava già da due anni l'istituto alberghiero Jacopo da Montagnana. Dopo i primi due anni in cui aveva studiato alla succursale di via Adua, le classi si erano ricombinate, e A. aveva ricominciato questo anno scolastico con nuovi compagni nella sede principale di via Luppia Alberi. «Purtroppo molti docenti, come me, non la conoscevano bene. La scuola è iniziata da poco e avevamo avuto solo poche occasioni ancora di familiarizzare con i nuovi alunni», osserva il professore dello Jacopo da Montagnana.

«Ricordo bene che A. era molto brava e in gamba in classe», dice un altro, «Il rendimento era buono, anche se partecipava poco alle lezioni. Si vedeva che era timida, ma nulla di più. Da fuori sembrava a tutti gli effetti una studentessa come le tante che passano per questa scuola. Non immaginavo si portasse dentro un male tanto grande a portarla a compiere un gesto così estremo». Proprio per il rendimento della classe terza in cui studiava A., oltre che per la condotta esemplare, i docenti stavano anche valutando la possibilità di partire per una gita fuori città.

«Nessun episodio di bullismo. Altrimenti non avremmo pensato alla gita come premio», dicono i professori, «Sono studenti bravi, e sicuramente volevano bene ad A. Quando gli abbiamo dato la notizia erano tutti sconvolti». —

E.F.

Il delitto Tulissi

L'imprenditore rompe il silenzio dopo l'appello della madre della vittima
A processo per omicidio, sostiene la tesi di una rapina finita nel sangue

La lettera di Calligaris: «Tatiana e io ci amavamo non eravamo in crisi Anch'io chiedo giustizia»

Tatiana Tulissi

Pubblichiamo la lettera che Paolo Calligaris, l'imprenditore di Cividale oggi 54enne accusato dell'omicidio di Tatiana Tulissi, l'allora compagna uccisa all'età di 36 anni con tre colpi di pistola sull'uscio della villa di Manzano dove abitavano, la sera dell'11 novembre 2008, ha inviato al nostro giornale, dopo l'appello che la madre della vittima, Meri Conchione, ha rivolto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, affinché sia fatta luce e giustizia sul caso.

***

Scrivo con riferimento all'articolo apparso ieri sul vostro giornale, per dire che rispetto il dolore di una madre e la sua ansia di giustizia. Chi più di me vorrebbe conoscere la verità sulla morte di Tati e trovare il vero colpevole. Tati e io ci amavamo. Non eravamo in crisi. Eravamo felici. Non abbiamo mai avuto un litigio neanche verbale. Due giorni prima dell'11 novembre del 2008 avevamo visto suo fratello, che la ricorda felicissima del weekend passato con me a Sappada. La ricorda serena e felice anche la sua collega di lavoro, il giorno in cui è stata uccisa, e anche le sue care amiche. Quella sera dovevamo andare a trovare sua sorella, occasione per stare insieme. Eravamo molto legati alla sua famiglia. Non è vero che non volessi avere un figlio da Tati tanto che mi sono fatto un esame proprio per questo. Quale poteva essere il movente di questo tragico assassinio? Mi sono spaccato la testa per trovarlo. In questo buio, dove sono piombato, ho visto un po' di luce quando è stato arrestato due anni fa, dopo un lungo periodo in carcere, un uomo, che in una rapina aveva usato un bastone nella mano destra e una pistola nella mano sinistra. Era la stessa tecnica usata per una serie di rapine in ville della zona, simili alla nostra che, lo voglio precisare, non ha mai avuto in funzione una telecamera di sorveglianza attiva. Il rapinatore si era presentato in queste ville con un bastone e una pistola, che sono le stesse armi usate per uccidere Tati. Allora sì, ho visto uno spiraglio di luce, ho creduto potesse finalmente venir fuori la verità. I carabinieri hanno creduto che questa fosse la firma del delitto e hanno cercato di trovare la pistola utilizzata da costui, ma erano ormai passati 14 anni! Questa pista è stata archiviata in gran fretta, da quella stessa Procura che, ossessivamente e nonostante tutte le prove in mio favore, ha ritenuto e ritiene sia io il colpevole di questo orribile delitto. Sono sotto processo da sedici anni con un'imputazione per me dolorosissima, perché è morta la persona che amavo. La mia posizione, dopo che era emersa la mia innocenza, era stata archiviata nel 2011. Nel 2015, dopo 7 anni, un nuovo pubblico ministero ha riaperto l'indagine e senza alcuna prova nuova ha ottenuto la mia condanna, ma in Appello, dopo un processo lungo e articolato, sono stato assolto da una giuria popolare, che ha considerato che la testimonianza della mia vicina non potesse riguardare per nulla i colpi di pistola.

La Cassazione ha annullato quella sentenza, ritenendo che non fosse motivata bene, mandandola al giudice di Venezia. A Venezia, con un processo frettoloso, è stata riconfermata la mia condanna a sedici anni. Una condanna piena di falsificazioni della realtà, tanto che la Cassazione ha annullato quella sentenza e ne vedremo le motivazioni quando verranno depositate. Quella tragica sera io ero tornato dal lavoro e ho trovato Tati esanime, ho cercato di soccorrerla come potevo, ma invano. Da innocente ho sempre collaborato con gli inquirenti, pensando che questi effettivamente volessero trovare il colpevole. So bene che non è questo il luogo per rifare il processo, ma so che sono innocente e considero una persecuzione quel che mi è accaduto e mi accade. E sono il primo che vorrebbe fosse fatta giustizia. —

PAOLO CALLIGARIS

LE TAPPE

Dal gup a Venezia

Paolo Calligaris era stato condannato a 16 anni di reclusione dal gup di Udine nel 2019. Nel 2021 la Corte d'assise d'appello di Trieste lo ha assolto, ma nel 2022 la Cassazione ha annullato e il caso è finito a Venezia, dove, nel 2023, l'appello bis ha accolto le richieste della pubblica accusa confermando la condanna di primo grado. Poi il nuovo ricorso per Cassazione che, lo scorso settembre, ha annullato la decisione e rinviato all'appello ter.

LA CONVIVENZA

A Manzano

Tatiana Tulissi aveva 36 anni. Originaria di Villanova del Judrio, una frazione di San Giovanni al Natisone, era dipendente della Laco, un'azienda artigianale con sede a Percoto, alle porte di Udine. A Manzano conviveva con il compagno Paolo Calligaris, all'epoca trentottenne, imprenditore. I due avevano intrecciato alcuni prima una relazione sentimentale.

LA DIFESA

In Cassazione

«Abbiamo ottenuto il risultato che avevamo richiesto con l'appello. Dal nostro punto di vista era dovuto. La sentenza della Corte d'assise non stava dritta da nessuna parte». Così gli avvocati Alessandro Gamberini, Rino Battocletti (nella foto) e Cristina Salon, che difendono Paolo Calligaris, commentando la decisione con cui la Corte di Cassazione, lo scorso 13 settembre, ha annullato la condanna della Corte d'assise d'appello di Venezia.

Il riconoscimento per la Chimica

I tre scienziati capaci di aprire la scatola nera delle proteine

Il Nobel a Baker, Hassabis e Jumper: gli studi sulla struttura e l'impiego dell'Intelligenza artificiale

Enrica Battifoglia / ROMA

La realizzazione di un sogno inseguito da 65 anni, quando è stata ottenuta la prima immagine della struttura di una proteina; un altro riconoscimento al contributo che l'intelligenza artificiale sta dando alla ricerca; e la dimostrazione di come i grandi investimenti nella ricerca fatti da colossi privati - in questo caso Google DeepMind - diano risultati di eccellenza. C'è tutto questo nei Nobel per la Chimica 2024 assegnati all'americano David Baker, Demis Hassabis e John Jumper, i ricercatori che come abilissimi hacker hanno craccato il segreto della struttura, davvero complessa, delle proteine.

Baker (62 anni), dell'Università di Washington a Seattle, è stato il primo a capire come studiare la struttura delle proteine e a capire come progettarne di nuove, utili per ottenere farmaci, vaccini, nanomateriali o sensori. Divide il Nobel a metà con il britannico Hassabis (48 anni) e l'americano Jumper (39 anni), che lavorano entrambi per l'azienda Google DeepMind a Londra e che lì hanno realizzato il modello di intelligenza artificiale chiamato AlphaFold2, capace di prevedere la struttura di quasi tutte le proteine conosciute.

«Il motivo per cui ho lavorato all'Ia per tutta la vita è che ho una passione per la scienza», ha detto Hassabis nella prima intervista all'Accademia svedese delle Scienze: «Ho sempre pensato - ha aggiunto - che se riuscissimo a costruire l'Ia nel modo giusto, potrebbe essere lo strumento definitivo per aiutare i ricercatori, per aiutarci a esplorare l'universo che ci circonda. Spero che AlphaFold ne sia un primo esempio».

AlphaFold 2, per il quale i ricercatori sono stati premiati, è il modello intermedio, arrivato dopo l'esordio di Alphafold nel 2020 e poco prima dell'arrivo di AlphaFold 3 nel 2024, che si è dimostrato in grado di far dialogare fra loro tutte le molecole della vita: risultati straordinari ottenuti in appena quattro anni. Basti pensare che soltanto AlphaFold 2 è in grado di vedere la struttura di oltre 200 milioni di proteine ed è utilizzato da oltre due milioni di ricercatori di 190 Paesi. Grazie a questo strumento è stato possibile accelerare ricerche di importanza fondamentale, come quelle sulla resistenza agli antibiotici o come la progettazione di enzimi capaci di decomporre la plastica. Le possibilità sono vastissime: dalla progettazione di farmaci alla realizzazione di materiali completamente nuovi.

Le proteine nascono dalla possibilità di combinare in modi innumerevoli i 20 amminoacidi alla base della vita sulla base delle istruzioni contenute nel Dna; si formano così lunghe stringhe ripiegate in strutture tridimensionali estremamente articolate e uniche ed è questa struttura e determinare la funzione vitale di ciascuna proteina. Per questo comprenderla è una delle più grandi sfide della biologia.

L'Ia capace di leggere queste strutture, di capirle e di inventarne di nuove è senz'altro uno strumento potente nelle mani dei ricercatori, ma ha i suoi limiti, come avverte Hassabis: «Non riesce a capire quale sia la domanda giusta da fare, o a individuare l'ipotesi migliore: queste sono cose che devono venire dallo scienziato, dagli esseri umani. Penso - ha aggiunto - che i migliori scienziati, insieme a questo tipo di strumenti, saranno in grado di fare cose incredibili, forse anche in gruppi più piccoli rispetto a quelli di una volta, perché potranno affidare agli strumenti gran parte del lavoro di base». —

LA PRESENTAZIONE
L'ILLUSTRAZIONE DEI RICONOSCIMENTI NOBEL PER LA CHIMICA A STOCCOLMA

> Il modello chiamato AlphaFold2 prevede la composizione delle sostanze

La kermesse velica

La festa della Barcolana entra nel vivo sulle Rive Iscritti oltre quota 1.500

Da ieri aperti tutti gli stand del Villaggio, subito affollati da triestini e turisti
Apprezzati l'abbigliamento dedicato ai velisti e le tante proposte culinarie

Sara Del Sal

Con il sole tutto è sempre più bello e la città, seppur solo a tratti, ieri ha potuto offrire nuovamente un'immagine smagliante di sé, ormai pronta per Barcolana 56. L'evento si avvicina e si sono superate le 1.500 iscrizioni alla regata di domenica, ma da tempo la festa non è più condensata in un giorno solo. Ieri, quindi, è stato il giorno dell'apertura del Villaggio Barcolana, quello che da sempre trova spazio lungo le rive cittadine. I primi visitatori hanno iniziato ad animare il villaggio lasciandosi incuriosire dalle proposte di abbigliamento tecnico che, in una città a misura di velista, riescono a invogliare anche coloro che con la vela non hanno grande familiarità. Altri si sono regalati qualche istante per potere assaggiare alcune delle innumerevoli proposte culinarie disponibili sulle Rive.

Non sono mancati nemmeno molti neo laureati, con corona d'alloro in testa e con gli amici e la famiglia al seguito, ma anche i turisti, che hanno iniziato presto ad aggirarsi nell'imponente complesso di stand che non sono solo bancarelle, ma dei veri e propri spazi espositivi e di divulgazione realizzati con tecnologia molto avanzata.

Ad aprire ufficialmente il villaggio anche il presidente della Svbg Mitja Gialuz. «Lavoriamo tutto l'anno per progettare questo villaggio e quando lo si vede realizzato è un'emozione grande, perché significa che ormai siamo proprio dentro a Barcolana – ha affermato –. Cerchiamo sempre di far crescere qualitativamente un evento che impegna un numero importante di persone. Dieci anni fa, quando ho iniziato, eravamo in 40 a organizzare

Gialuz: «Un evento sempre più di qualità Per organizzarlo ora siamo in 700»

l'evento, ora siamo in 700. Questo dà la dimensione della crescita importante della Barcolana, che si allarga ai progetti, all'indirizzo strategico e vogliamo coinvolgere da un lato la regione, ma anche Trieste, con numerose iniziative in tutta la città per portare il mare anche dove non c'è, con tutti i suoi valori».

«Dall'insegnamento di Marina Abramovich col suo "We are all in the same boat" – ha ricordato Gialuz – abbiamo imparato che ciascuno di noi deve prendersi cura del luogo in cui vive. Ormai anche la Costituzione tutela l'ambiente nell'interesse delle future generazioni, quindi ciascuno di noi ha la responsabilità di lasciare un segno positivo per ridurre l'impatto delle attività umane sull'ambiente. La Barcolana da tempo ha preso questo impegno e ora cerchiamo di metterlo in atto. Trieste non è una città che sia ai primi posti nella raccolta differenziata e cerchiamo di sensibilizzare anche chi arriva». Proprio per questo

La conta dei partecipanti alla regata di domenica continua a salire

ci sarà un decalogo da seguire per i visitatori e uno per gli espositori, in particolare per quelli legati alla ristorazione, sul corretto conferimento.

In piazza c'è la barca celebrativa del 50° anno di attività di Solaris e per Gialuz è «un sogno che si realizza, dalla prima Barcolana ho sempre sperato di riuscire a portare una barca nel cuore della città a testimonianza del matrimonio tra Trieste e il suo mare e della centralità della vela per i triestini». Lo stand dell'Università ha già iniziato a ospitare convegni e altre attività ad hoc. Ieri alla Società Triestina della Vela, la Para Sailing Academy della Federazione Vela ha vissuto una giornata speciale dedicata a regalare l'emozione di una veleggiata a persone con disabilità, in collaborazione con le associazioni locali. La Para Sailing Academy, impegnata nella promozione della vela per tutti, ha ancora una volta dimostrato l'importanza del mare come luogo di aggregazione e superamento dei limiti.

Oggi, tra le attività ci sarà "We are all superheroes" e la suggestiva boat race "Rowing for the Future" con le imbarcazioni con i dragoni.

L'augurio che il presidente Gialuz fa ai visitatori è che «intercettino le energie positive che la Barcolana è in grado di produrre. Questa è una città carsica in cui energie di questo tipo rimangono sotterranee».

«Spero che Barcolana sia in grado di farle riemergere – ha aggiunto –, in un momento complicato in cui ci sono tensioni, aumentano le polarizzazioni, si frammentano le comunità e noi, attraverso un richiamo ai valori del mare, speriamo che tutti coloro che verranno a Trieste vivano queste giornate in allegria». Barcolana è aperta, non resta che viverla. —

Dall'alto, nelle foto di Francesco Bruni, gli stand del Villaggio Barcolana sulle Rive, subito affollati ieri pomeriggio, e lo spettacolo dei maxi nelle acque del golfo di Trieste

LE PRIME SFIDE

Senza vento l'esordio dei maxi Oggi c'è anche la Solaris Cup

Roberta Mantini

Le condizioni meteo stanno diventando le protagoniste di questa Barcolana 56. Tutti gli equipaggi continuano a monitorare costantemente la situazione che a 72 ore dal via della regata più grande del mondo parla di poco vento.

E il poco vento è stato anche il protagonista della prima giornata di Barcolana Maxi, la regata dedicata alle barche che hanno una lunghezza superiore ai 16 metri. Gli equipaggi scesi in acqua, dopo il consueto briefing di avvio dell'evento, sono rimasti ad attendere il vento per ore.

Intorno alle 15.30 sembrava ci fossero le condizioni ideali per far partire la prima prova, ma il vento è ricalato costringendo il comitato di regata ad annullare la regata e rimandare il tutto a oggi.

Il Golfo di Trieste oggi sarà anche il palcoscenico naturale della Barcolana Solaris Adriatic Cup, la regata voluta dal cantiere di Aquileia per celebrare il suo 50esimo compleanno e dedicata alla flotta degli armatori degli yacht dello storico cantiere.

Organizzato dallo Yacht Club Portopiccolo e dalla Società Velica di Barcola e Grignano l'evento dedicato ai Solaris prevede due giorni di regata, oggi alle 13 la

La barca delle Fiamme Gialle davanti a Miramare

prima partenza su un percorso a bastone o a triangolo.

Domani sarà, invece, la volta della prova costiera sul campo di regata della Barcolana. La linea di partenza sarà posizionata tra la Società Velica di Barcola e Grignano e il Castello di Miramare e la prova avrà in comune con la Coppa d'Autunno percorso, tracciato e arrivo a Trieste davanti a Piazza Unità, dove a seguire si terrà la cerimonia di premiazione.

Le imbarcazioni saranno suddivise in tre gruppi di regata: Gruppo A da 36 a 47,99 piedi, Gruppo B da 48 a 59, 99 piedi e Gruppo C da 60 piedi.

Saranno premiati i primi tre classificati in tempo compensato, in tempo compensato sul percorso della Barcolana e il primo della divisione A e B per ogni categoria in tempo compensato se il gruppo dovesse essere diviso.

Intanto ieri è cominciata la grande parata di medaglie olimpiche che caratterizza questa edizione della Barcolana. Il primo ad arrivare è stato il canottiere Giacomo Gentili, reduce dalle Olimpiadi di Parigi 2024, presente alla Barcolana 2024, per il Team Fiamme Gialle.

«Non faccio parte del Team Vela – ha dichiarato Gentili – ma della grande famiglia delle Fiamme Gialle dove i grandi valori dello sport ci uniscono. La disciplina, i sogni e gli obiettivi che portiamo avanti sono fondamentali sia nel canottaggio che nella vela».

Con orgoglio ha mostrato la sua medaglia, vinta con un equipaggio interamente composto da membri delle Fiamme Gialle e dedicata all'amico Filippo Mondelli. Gentili ha accolto con entusiasmo l'introduzione della gara di Coastal Rowing, un evento che diventerà olimpico in futuro. «Questa è un'ottima opportunità per noi atleti e un segnale di crescita per il nostro sport». —

ECONOMIA

ASSISTENZA PER GLI ANZIANI

Sereni Orizzonti il gruppo friulano verso i 240 milioni trainato dalle Rsa

Nei prossimi cinque anni la società investirà 200 milioni
Obiettivo: costruire 20 strutture e arrivare a 10 mila posti

La nuova Rsa di Sereni Orizzonti costruita a La Loggia in Piemonte

Maura Delle Case / UDINE

Il gruppo Sereni Orizzonti, realtà leader in Italia nella gestione di Rsa, si avvia a chiudere l'anno in crescita. La previsione della proprietà è di mandare in archivio il 2024 con 240 milioni di ricavi, 20 in più rispetto ai 220 del 2023.

Un trend che si deve al considerevole aumento dei posti letto, di 800 unità nel 2024, grazie ad acquisizioni e nuove realizzazioni, che portano il totale a quota 6 mila. Per il momento. L'obiettivo dell'azienda a cinque anni è infatti quello di arrivare a 10 mila posti totali.

MASSIMO BLASONI
PROPRIETARIO DEL GRUPPO SERENI ORIZZONTI

Con le proprie gambe. La proprietà del gruppo, dalla cui compagine societaria è uscito Giorgio Zucchini, è infatti al 100% in mani friulane, quelle di Massimo Blasoni, che assicura: «Al momento non vi è nessuna intenzione di cedere il controllo ai private equity, che ormai sono molto presenti anche in Friuli Venezia Giulia».

«Sereni Orizzonti – rimarca il proprietario del gruppo – è il secondo in Italia per numero di posti letto, ma il primo per crescita nel 2024: tra le Rsa acquisite in Liguria e Lombardia e le nuove aperture delle nostre costruzioni a Fontanafredda in Friuli Venezia Giulia, San Gillio e La Loggia in Piemonte e a Sanluri in Sardegna, siamo cresciuti di oltre 800 posti letto, un incremento che ci ha consentito di superare i 6 mila posti letto con 3 mila 800 collaboratori occupati. Ora – continua Blasoni – puntiamo a raggiungere i 10 mila nel prossimo quinquennio, con una considerevole crescita dell'occupazione, soprattutto femminile, convinti dell'utilità del nostro servizio alla comunità».

«La nostra peculiarità – tiene a precisare l'imprenditore – resta quella sia di gestire sia di costruire le Rsa, diversamente dalla maggior parte degli altri player». Per raggiungere l'obiettivo dei 10 mila posti letto, il gruppo affiancherà alle acquisizioni di strutture già attive la costruzione di 20 nuove Rsa nell'arco dei prossimi cinque anni.

Si tratta di «un investimento di 200 milioni di euro – spiega l'amministratore del gruppo, Gabriele Meluzzi – favorito dalla dinamica di sales and lease back, in collaborazione con i principali fondi immobiliari. Tutti i terreni sono stati reperiti e le strutture sono già in costruzione o in attesa di autorizzazione edilizia. L'ubicazione prevalente è nelle regioni del Nord Italia, dove la richiesta da parte degli anziani e delle loro famiglie è più rilevante». «Si tratta di residenze a bassissimo impatto energetico, nel rispetto dei valori Esg – continua Meluzzi – coperte in misura significativa da fonti rinnovabili. Puntiamo anche a incrementare le camere singole, gli spazi comuni e le aree verdi per una migliore qualità della vita dei nostri ospiti».

Oltre a Sereni Orizzonti, la società SO Holding controlla al 100% anche l'agenzia per il lavoro Work On Time, la 3A Milano, secondo cluster nella gestione e costruzione delle Rsa con focus nelle regioni del Nord Italia, nonché società di sviluppo immobiliare come Lifecare.

Work on time è la prima e unica agenzia del lavoro generalista con sede a Udine. Fondata nel 2019, occupa oltre 1.400 lavoratori somministrati, conta su 16 filiali e si avvia a chiudere il 2024 superando i 40 milioni di ricavi (erano 37 nel 2023).

«Continuiamo a crescere in tutte le regioni – racconta Gianluca Mauro, responsabile dello sviluppo di Work on time –. Cerchiamo un approccio orientato alla sostenibilità sociale d'impresa, puntando a trasparenza, sicurezza e valorizzazione dei lavoratori». —

DALL'APRILE DEL 2025

A Ronchi nuova rotta aerea Transavia vola su Rotterdam

RONCHI DEI LEGIONARI

Una nuova compagnia, la quinta operante sullo scalo, e una nuova rotta per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Dal 1° aprile 2025 lo scalo sarà collegato con Rotterdam, un servizio con frequenza trisettimanale fornito da Transavia, che appartiene al gruppo Air France Klm. Nei giorni scorsi l'amministratore delegato di Trieste Airport Marco Consalvo aveva anticipato l'interesse per l'Olanda, ma a proposito di un possibile volo su Amsterdam era stato prudente. «È un obiettivo – conferma – ma al momento non mancano le difficoltà». La trattativa è infatti complicata da almeno due fattori: da un lato l'aeroporto della capitale ha gli slot bloccati, dall'altro c'è una vertenza legale ancora aperta per questioni ambientali tra lo Stato e la compagnia di bandiera, la Klm.

Nell'attesa, ecco però che l'offerta si amplia a Rotterdam. «Un'ulteriore, importante novità per Trieste Airport», si legge in una nota della società, che informa della presentazione da parte di Transavia della programmazione per la stagione estiva 2025 con la previsione appunto di tre voli settimanali su Ronchi. Il nuovo collegamento da e per l'hub di Rotterdam sarà operativo dal primo giorno di aprile del prossimo anno nei giorni di martedì, venerdì e sabato. Nei mesi di luglio e agosto, destinati maggiormente al mercato turistico, la terza frequenza del sabato verrà spostata alla domenica. I biglietti, fa sapere ancora Trieste Airport, saranno acquistabili dal prossimo 16 ottobre su www.transavia.com e sull'app della compagnia. In una fase storica che ha portato per la prima volta lo scalo regionale a superare il milione di presenze all'anno (è accaduto lunedì scorso, 7 ottobre, a fine 2024 si conteranno un milione 300mila passeggeri), Ryanair fa da locomotiva con 19 rotte gestite (l'ultimo annuncio ha riguardato il Trieste-Stoccolma del luglio 2025), ma Transavia diventa comunque il quinto vettore di linea operante in regione.

Il bacino olandese? Consalvo è convinto che l'operazione possa essere molto importante dal punto di vista Fvg «sia per il mercato turistico incoming che per il mercato turistico outgoing con destinazione la città futuristica di Rotterdam, la seconda città dei Passi Bassi, distante meno di un'ora via treno dalla capitale Amsterdam. Transavia? Si presenza come compagnia low cost, ma il servizio è di alta qualità, pur se a prezzi contenuti». —

M.B.

IL CORSO SULL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

A lezione di GenAI sui banchi della Lef

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Trasformare i processi aziendali automatizzando attività ripetitive e dispendiose in termini di tempo: è l'obiettivo del corso di GenAI (branca dell'intelligenza artificiale che utilizza modelli avanzati, come le reti neurali) in programma oggi e il 17 ottobre prossimo alla Lef, l'azienda digitale modello fondata da Confindustria Alto Adriatico e McKinsey & Company. «Lo abbiamo pensato – spiega il dg di Lef, Marco Olivotto – per rivoluzionare l'efficienza operativa in azienda con dimostrazioni pratiche e sessioni interattive». La GenAI migliora l'efficienza ottimizzando la gestione delle risorse e l'allocazione delle attività, riducendo gli errori e accelerando i tempi di risposta. Può inoltre supportare la manutenzione preditttiva e l'analisi di grandi quantità di dati. —

I NUOVI TARGET

Banca Finint vuole crescere «Investiamo in competenze»

Piano industriale al 2026: incremento dei ricavi a 190 milioni con un tasso al 15%
Marchi: «Siamo un unicum nel mercato». L'ad Izzi: «Integrazione dei business»

CONEGLIANO

Crescita, talento e integrazione. I pilastri del piano strategico 2024-2026 di Banca Finint potrebbe essere riassunto in questi tre punti.

Il gruppo bancario di Conegliano, già riconosciuto leader in ambiti quali cartolarizzazioni, minibond e basket bond, ha definito un percorso evolutivo che si basa su quattro pilastri fondamentali: crescita sostenibile, elevata profittabilità, efficienza operativa e sviluppo delle competenze.

«Negli anni il nostro gruppo ha compiuto un percorso di sviluppo costante che lo ha portato a diventare un unicum sul mercato, una realtà di eccellenza che si distingue per la sua capacità di innovazione e flessibilità» ha spiegato il presidente Enrico Marchi. «Grazie ai nostri professionisti - ha aggiunto -abbiamo portato avanti nel tempo un'importante crescita dimensionale, anche attraverso la diversificazione in settori complementari e ad alto valore aggiunto come il Private Banking, e oggi facciamo un nuovo passo verso il nostro futuro».

L'ad Lucio Izzi

Il presidente Enrico Marchi

Il nuovo Piano strategico prevede un incremento dei ricavi, con un margine di intermediazione superiore a 190 milioni di euro (+15% di tasso di crescita annuo composto). La gestione degli Asset Under Management si attesterà a 18 miliardi di euro (+15% CAGR), mentre il Return on Tangible Equity (rendimento del patrimonio netto tangibile) è previsto stabilmente sopra il 20%, un risultato significativo rispetto al contesto di mercato. Il miglioramento dell'efficienza operativa sarà testimoniato dalla riduzione del Cost Income Ratio di oltre 5 punti percentuali, che scenderà sotto il 76%, mentre la solidità patrimoniale sarà confermata da un Cet1 ratio superiore al 16%.

«L'integrazione tra i business del gruppo e gli investimenti in innovazione tecnologica, con un incremento del 18%, ci permetteranno di continuare a fornire soluzioni personalizzate e flessibili per i nostri clienti» ha spiegato l'ad Lucio Izzi. Il Piano mira a trasformare l'organizzazione del gruppo verso un modello di business integrato, mantenendo la vocazione specialistica e accelerando l'evoluzione delle fabbriche prodotto. «Abbiamo business unici che detengono record italiani, come le cartolarizzazioni, e continueremo a crescere, aumentando la scala di questi segmenti», ha spiegato Izzi. «L'innovazione e la tecnologia semplificheranno ulteriormente il nostro modello operativo, consentendoci di fornire servizi di consulenza strategica a imprenditori e famiglie, aiutandoli a trovare soluzioni funzionali per la loro crescita, anche attraverso contatti con le principali istituzioni finanziarie».

Un elemento chiave del nuovo piano è l'investimento nel capitale umano e nelle competenze. Banca Finint prevede di rafforzare la propria rete di Private Banking e ampliare la capacità di servizio verso la media impresa italiana, con l'obiettivo di diventare un partner di riferimento per il corporate finance e la gestione patrimoniale. «Stiamo lavorando per aumentare la nostra capacità di distribuzione, migliorando ulteriormente la qualità del servizio offerto», ha sottolineato Izzi, confermando l'intenzione di incrementare il numero di professionisti dedicati all'advisory e di rafforzare l'organico del gruppo.

Il piano, spiega Izzi, si concentra su una crescita prevalentemente organica, senza escludere, però, possibili operazioni di M&A. «I nostri obiettivi di ritorno sull'equity ci portano nella fascia più alta di mercato, e siamo pronti a valutare eventuali opportunità se funzionali alla crescita», ha chiarito l'ad. «La quotazione non è attualmente sul piatto, non ne abbiamo bisogno, ma siamo pronti a farlo se necessario» ha poi concluso. —

R.P.

IN BREVE

Magazzini
Alla Canova ordini per 2,5 milioni

Nuove commesse per un valore complessivo di 2,5 milioni di euro. Se l'è aggiudicate la Canova di Maniago (20 milioni di ricavi nel 2023) per la creazione di magazzini customizzati per lo stoccaggio di pneumatici nelle sedi di produttori e rivenditori italiani di gomme per veicoli. Ordini importanti per l'azienda della destra Tagliamento che "incassa" il frutto degli importanti investimenti realizzati negli ultimi anni. «Robotizzando la produzione – spiega Raffaele Calderan che guida l'azienda – siamo riusciti a fare notevoli passi avanti sull'ottimizzazione dei costi».

Riconoscimenti
Deloitte premia Friul Intagli e Pacorini

Friul Intagli Industries e Gruppo Pacorini sono due le imprese Fvg che hanno ricevuto il Best Managed Companies Award, il premio per le eccellenze imprenditoriali del Made in Italy promosso da Deloitte Private. Friul Intagli Industries ha ottenuto il riconoscimento per la quarta volta, mentre il Gruppo Pacorini è una new entry.

LA LOTTA CONTRO LO STRAPOTERE DEI BIG TECH

Accuse di monopolio in Usa Google nel mirino dei giudici

Il colosso di Mountain Wiev rischia di essere obbligato a vendere alcune attività
Tra le altre ipotesi l'obbligo di condividere i dati degli utenti con i competitor

Serena Di Ronza / ROMA

Lo spezzatino contro il monopolio. Il dipartimento di Giustizia americano sta valutando l'ipotesi di chiedere al giudice federale Amit Mehta di costringere Mountain View a vendere parte delle sue attività, infliggendo di fatto un duro colpo a tutta la Silicon Valley. Nelle 32 pagine di documenti depositati in tribunale dopo la storica vittoria in agosto, quando Google è stata bollata come «monopolista», il dipartimento di Giustizia sta considerando «rimedi comportamentali e strutturali» per prevenire che Mountain View usi suoi prodotti - da Chrome a Android - per dare al suo motore di ricerca un vantaggio sui rivali e sulle nuove aziende che si affacciano al mercato. Fra le altre ipotesi illustrate c'è anche l'obbligo di condividere i dati degli utenti con i competitor e limitare la capacità di Google di usare i risultati delle ricerche online per addestrare i nuovi modelli dell'intelligenza artificiale generativa. «Per più di un decennio Google ha controllato i canali di distribuzione più popolari, lasciando ai rivali poco o nessun incentivo per competere. Per rimediare pienamente a questi danni è necessario non solo porre fine al controllo di Google sulla distribuzione oggi, ma anche assicurarsi che non la controllerà» in futuro, afferma il dipartimento di Giustizia. Mountain View critica i rimedi «radicali» proposti dalle autorità americane. E avverte: avranno «significative conseguenze per i consumatori, le aziende e la competitività americana». Le proposte del Dipartimento di Giustizia vanno «ben oltre la portata giuridica della decisione della corte sui contratti di distribuzione», afferma Lee-Ann Mulholland, vice presidente di Google per gli affari regolatori.

Il logo di Google nel quartier generale del colosso web in California

Vent'anni fa è fallito un analogo tentativo fatto dall'esecutivo contro Microsoft

LOTTA AI GIGANTI

L'ipotesi spezzatino è per Washington il primo tentativo di smantellare un gigante tecnologico per monopolio illegale dopo dopo il vano tentativo, 20 anni fa, di obbligare Microsoft a scorporare le sue attività. Un successo in questo senso è stato invece lo spezzettamento di At&t negli anni '80. L'ipotesi mostra che il governo Usa è intenzionato a governare il potere di Big Tech sotto Linda Khan, la responsabile dell'antitrust americano, che ha aperto vari fronti legali con i giganti della Silicon Valley. Uno spezzettamento di Google si tradurrebbe in una riorganizzazione del mercato delle ricerche online, che per oltre il 90% fa capo a Mountain View, trasformando allo stesso tempo l'attività che ha fatto di Alphabet, la holding a cui fa capo Google, un colosso da 2.000 miliardi di dollari di capitalizzazione. Gli analisti non temono cambiamenti a breve. Il giudice Mehta si è dato fino all'estate del 2025 per la sentenza, alla quale Google può fare appello. Non è escluso che, alla fine, il dipartimento di Giustizia proponga altre alternative. —

La potenza di Google

Google
Quota di mercato 91,47%
MOTORE DI RICERCA
Capitalizzazione oltre 1.000 miliardi di dollari
Oltre 8,5 miliardi di ricerche al giorno
Oltre 6 milioni di ricerche al minuto
YouTube
Oltre 1,5 miliardi di visitatori al mese
ANSA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 9-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	2,803	4,79	2,623	2,74	-54,15	-
3M	123,12	0,64	121,78	123	26,93	-
A						
A2A	2	0,63	1,986	2,011	6,55	6.216,50
Abbvie	176,48	0,39	176,14	178,36	26,35	-
Abitare in	4,2	0,72	4,13	4,24	-16,15	110,98
Acea	16,9	0,66	16,71	17,07	21,76	3.583,04
Acinque	2,02	-	2,02	2,02	-2,48	398,63
Adidas	236,5	0,42	233,5	237,2	23,23	-
Adler Group	0,3355	-	0,3205	0,334	-56,05	-
Adobe	450,1	-1,24	448,75	450,1	-16,95	-
Advanced Micro Devic	156,4	-0,10	155,16	159,58	16,01	-
Aedes	0,177	0,57	0,174	0,186	-18,59	5,64
Aeffe	0,806	-1,71	0,802	0,832	-11,13	87,92
Aeroporto di Bologna	7,7	-	7,62	7,72	-6,79	278,28
Ageas	48,58	1,76	48,12	48,12	20,24	-
Air France-Klm	8,516	2,21	8,416	8,5	-39,09	-
Air Products And Chemicals	287	1,16	285	285	13,16	-
Airbnb	122,3	0,82	121,32	121,32	-5,35	-
Airbus Group	127,26	0,82	125,84	127,48	-10,28	-
Aixtron	14,725	-3,16	14,82	14,82	-60,94	-
Alcoa	35,165	-	34,23	34,28	25,53	-
Alerion Cleanpwr	15,84	-1,61	15,76	16,06	-41,23	854,87
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	12	-	12	12,05	30,94	68,41
Allianz	293,6	0,65	290,5	293,2	20,42	-
Alphabet Classe A	147,48	-1,54	146,92	150,24	17,17	-
Alphabet Classe C	148,34	-1,76	147,82	151	17,60	-
Altria Group	45,845	-	45,14	45,8	25,92	-
Amazon	168,26	1,04	165,28	168,42	19,80	-
American Airlines Group	11,052	0,95	10,8	11	-13,42	-
American Express	247,1	0,41	244,75	247,15	44,95	-
Amgen	291,35	0,31	288,95	290,3	10,71	-
Amplifon	27,06	-1,13	27	27,59	-13,08	6.168,58
Anheuser-Busch	58,86	0,41	58,82	59,08	0,25	-
Anima Holding	5,4	-0,83	5,345	5,45	34,05	1.722,13
Antares Vision	3,22	1,90	3,145	3,22	71,25	221,79
Apple	208,35	1,44	204,9	208,35	16,43	-
Applied Materials	186,3	1,18	184	186,46	21,02	-
Aquafil	1,836	-0,22	1,81	1,864	-47,22	78,45
Ariston Holding	4,296	2,19	4,184	4,3	-32,57	531,13
Ascopiave	2,83	-1,05	2,83	2,87	26,42	668,46
Asml	767,4	2,05	745,2	770,2	8,85	-
At&T	20	0,56	20	20	32,32	-
Autostrade M.	2,635	2,13	2,56	2,635	-70,58	11,29
Avio	12,62	1,77	12,36	12,68	47,31	327,32
Axa	34,7	0,99	34,42	34,78	16,48	-
Azimut H.	22,96	1,19	22,69	22,96	-4,49	3.241,00
B						
B&C Speakers	15,3	-1,29	15,2	15,6	-16,52	171,19
B. Cucinelli	95,55	0,74	93,7	95,55	6,11	6.404,87
B. Desio	5,4	-	5,34	5,44	47,97	721,01
B. Generali	40,96	0,15	40,72	41,08	21,31	4.775,72
B. Ifis	22,18	0,27	21,8	22,18	39,27	1.180,87
B. Profilo	0,1985	0,51	0,197	0,1985	-2,33	134,33
B.Co Santander	4,5425	-1,25	4,508	4,529	19,89	73.274,60
B.F.	4,18	-0,24	4,17	4,2	5,57	1.095,55
B.P. Sondrio	6,89	0,51	6,8	6,89	16,49	3.097,05
Banca Mediolanum	11,25	0,45	11,12	11,25	30,52	8.306,91
Banca Sistema	1,424	0,56	1,396	1,424	16,08	113,11
Banco BPM	6	1,21	5,878	6	23,91	8.972,76
Banco De Sabadell	1,8475	-0,59	1,824	1,853	70,10	-
Bank Of America	36,685	0,59	36,4	36,465	17,63	-
Basf	47,295	1,21	47,02	47,02	-3,80	-
BasicNet	3,3	-2,37	3,3	3,42	-25,55	185,18
Bastogi	0,395	-5,28	0,39	0,409	-18,42	51,55
Bayer	27,2	-7,06	26,845	29,16	-13,32	-
Bbva	9,242	-0,50	9,208	9,3	13,18	29.718,16
Beewize	0,64	1,59	0,6	0,65	15,21	6,72
Beghelli	0,24	-	0,239	0,242	-12,75	48,01
Berkshire Hathaway	416,55	0,42	413,5	416,5	28,49	-
Bestbe Holding	0,35	-2,78	0,35	0,36	-96,06	1,03
Beyond Meat	5,898	0,96	5,886	5,886	-27,52	-
BFF Bank	9,85	-0,81	9,755	9,98	-3,81	1.868,25
Bialetti	0,186	-	0,1855	0,188	-26,83	29,43
Biesse	8,77	0,92	8,69	8,87	-31,80	238,17
Bioera	0,0642	-0,93	0,0598	0,0642	15,16	1,29
Bitcoin Group	50,8	-0,39	49,7	51,7	103,68	-
Blackrock	873,4	0,94	871,2	872	1,38	-
Block	61,99	-	61,89	62,76	-17,39	-
Bmw	77,32	1,36	76,56	77,26	-24,79	-
Bnp Paribas	62,08	0,76	61,57	62,04	-1,30	-
Boeing	138,16	-1,97	138,16	139	-39,15	-
Borgosesia	0,628	2,28	0,626	0,628	-10,29	29,71
Bper Banca	5,32	0,83	5,176	5,32	74,23	7.477,89
Brembo	9,832	1,03	9,724	9,833	-12,23	3.259,94
Brioschi	0,0506	-0,78	0,0506	0,052	-15,54	40,85
Broadcom	166,76	2,07	162,5	166,76	58,61	-
Buzzi	35,66	0,73	35,14	35,66	27,85	6.800,34
C						
Cairo Comm.	2,17	0,70	2,135	2,175	17,96	289,62
Caixabank	5,326	-	5,32	5,32	40,53	-
Caleffi	0,808	-0,25	0,808	0,808	-19,80	12,71
Caltagirone	5,66	-0,35	5,5	5,74	30,55	670,94
Caltagirone Ed.	1,22	-0,81	1,215	1,24	25,13	153,15
Campari	7,31	1,02	7,246	7,336	-29,20	8.914,13
Carel Industries	19,52	0,62	19,36	19,66	-22,23	2.166,55
Carl Zeiss Meditec	66,8	2,69	65,9	66,7	-35,95	-
Caterpillar	358	0,14	358	358	33,58	-
Cellularline	2,53	0,80	2,5	2,57	7,21	54,81
Cembre	37,55	-1,18	37,15	38,15	1,61	640,48
Cementir Hldg.	9,57	0,74	9,48	9,57	-0,42	1.511,74
Centrale Latte Italia	2,68	-	2,68	2,68	-13,97	37,21
Charter Communications - Class	301	-	298,65	298,65	-12,97	-
Chevron	136,2	0,83	134,8	136,4	0,09	-
Chl	-	-	-	-	-	-
Cir	0,568	1,07	0,557	0,572	29,84	588,52
Citigroup	58,38	-	57,47	57,63	22,95	-
Class	0,078	-1,02	0,0758	0,0788	30,35	21,70
Cnh Industrial	10,17	1,94	9,892	10,195	-9,91	13.489,36
Coinbase Global	155,34	2,18	152	155,34	-6,89	-
Comer Industries	33,3	-0,30	32,8	33,7	15,17	955,57
Commerzbank	16,75	-0,18	16,63	16,755	57,18	-
Conafi	0,215	-	0,215	0,215	-21,73	7,60
Continental	59,76	-	57,4	59,88	-28,19	-
Credem	10,24	-0,39	10,1	10,26	27,28	3.488,42
Credit Agricole	13,96	0,65	13,785	13,9	8,14	-
Csp Int.	0,289	-0,34	0,276	0,289	-9,82	11,43
Curevac	2,664	-	2,642	2,642	-29,00	-
Cy4Gate	4,6	-	4,6	4,695	-44,63	107,12
D						
Daimlerchrysler	57,02	1,08	56,5	57,08	-9,84	-
D'Amico	6	-1,80	5,99	6,12	8,18	762,15
Danieli	27,25	0,18	27	27,5	-7,26	1.117,51
Danieli r nc	21,15	0,95	20,8	21,2	-3,05	854,59
Datalogic	5,94	1,71	5,82	5,97	-13,61	342,49
De' Longhi	26,92	-0,15	26,62	27,1	-12,48	4.063,40
Delivery Hero	40,16	-	39,96	39,96	27,34	-
Deutsche Bank	15,978	1,14	15,54	15,982	32,52	-
Deutsche Boerse	212,5	-	210,5	211,4	14,49	-
Deutsche Lufthansa	6,434	1,29	6,32	6,456	-21,43	-
Deutsche Post	38,55	1,10	38,28	38,51	-15,16	-
Deutsche Telekom	26,7	0,38	25,9	26,5	22,77	-
Diasorin	103,05	-1,15	102,95	105	11,86	5.844,67
Digital Bros	8,74	1,63	8,6	8,78	-19,73	124,25
Digital Value	56,8	3,65	55	56,8	-10,57	552,30
Dollar General	75,8	-0,82	75,54	75,54	-37,59	-
doValue	5,41	-	5,41	5,75	-68,36	86,99
E						
E.On	12,82	-0,27	12,82	12,84	6,56	-
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,09
Ebay	61,16	-0,31	61,21	61,47	56,18	-
Edison r nc	1,78	4,71	1,705	1,78	9,88	186,18
Eems	0,182	0,05	0,1776	0,1845	-57,09	1,59
El.En	10,97	1,57	10,5	11,04	8,62	854,95
Eli Lilly & Company	837,5	0,55	831,2	841	57,77	-
Elica	1,725	-1,99	1,725	1,76	-23,95	109,98
Emak	0,988	-1,20	0,988	1	-8,75	162,37
Enav	3,918	1,08	3,878	3,926	12,63	2.099,21
Enel	7,001	0,34	6,962	7,038	3,26	70.727,56
Enervit	3,15	-0,63	3,05	3,16	-0,64	55,80
Eni	14,166	-0,20	14,054	14,2	-7,40	48.135,24
Equita Group	4,17	1,21	4,13	4,18	12,85	217,14
Erg	23,32	0,78	23,04	23,4	-19,81	3.491,21
Esprinet	5,715	1,78	5,59	5,715	2,12	283,22
Essilorluxottica	213,5	0,33	212,7	214,4	17,24	-
Estee Lauder Companies	85,8	1,42	85,6	85,6	-36,65	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,376	2,30	3,254	3,376	-15,28	310,28
Eurotech	0,96	-	0,96	0,98	-61,25	34,16
Evotec	5,805	-0,34	5,79	5,795	-72,80	-
Expedia Group	138,62	-	136,64	136,64	18,91	-
Exxon Mobil	111,38	-0,20	110,22	110,34	23,91	-
F						
Facebook	537,3	-0,06	532,2	542,8	65,86	-
Faurecia	8,64	4,30	8,23	8,75	-60,02	-
Fedex	243,35	1,86	242,95	242,95	4,83	-
Ferrari	419,3	0,55	415,4	420,7	35,33	80.393,61
Ferretti	2,765	-0,90	2,73	2,77	-5,09	931,73
Fidia	0,1265	-13,95	0,126	0,153	-84,46	4,42
Fiera Milano	3,465	1,17	3,405	3,475	23,54	247,35
Fila	9,9	0,92	9,78	9,93	18,08	420,43
Fincantieri	4,87	2,85	4,711	4,907	9,19	1.531,33
Fine Foods & Ph.Ntm	8,74	1,16	8,54	8,74	-0,71	190,38
FinecoBank	14,7	-0,24	14,645	14,805	8,11	8.978,71
FNM	0,424	0,24	0,42	0,425	-7,23	183,68
Ford Motor	9,68	1,29	9,621	9,621	-14,55	-
Fortum	13,855	-	14,115	14,115	12,46	-
Fresenius	34,16	1,43	34,06	34,06	14,85	-
Fuelcell Energy	0,3313	-9,21	0,3041	0,358	-77,08	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,47	-0,84	0,463	0,474	-39,32	28,42
Gamestop Corp	18,902	-1,19	18,75	18,886	-4,64	-
Garofalo Health Care	5,46	0,74	5,44	5,48	18,64	492,04
Gasplus	2,37	-0,42	2,36	2,38	-4,94	106,32
Gaz De France	15,375	0,33	15,475	15,475	-3,57	-
Gefran	8,28	-1,66	8,24	8,4	-4,34	119,42
General Electric	171	-0,58	166,5	174	43,23	-
Generalfinance	10,7	-1,83	10,7	10,9	16,54	137,02
Generali	25,56	0,39	25,25	25,58	32,65	39.816,80
Geox	0,589	0,17	0,578	0,59	-19,78	151,76
Giglio Group	0,564	-1,74	0,562	0,594	18,42	15,14
Gilead Sciences	78,96	-	77,88	77,88	5,86	-
GPI	12,52	-0,48	12,52	12,7	27,44	364,09
Grandi Viaggi	1,03	-0,96	1,03	1,06	29,26	49,26
GVS	6,66	-0,75	6,66	6,76	17,62	1.171,30
H						
Heidelberg Cement	99	-	97,22	97,22	19,26	-
Hellofresh	9,444	-	9,288	9,306	-32,06	-
Hera	3,5	0,34	3,472	3,524	16,85	5.179,11
Home Depot	376,3	-0,01	376,5	388,95	20,75	-
Honeywell International	192,12	1,84	190,5	190,5	9,29	-
Hp	33,465	-	32,74	32,74	14,46	-
Hugo Boss	41,26	-	41	41	-30,75	-
I						
Iberdrola	13,76	0,40	13,75	13,815	14,68	-
Ibm	211,95	1,90	208,65	211,7	41,03	-
Igd - Siiq	2,495	1,22	2,46	2,51	6,66	272,72
Illimity bank	4,502	-1,14	4,482	4,554	-16,99	381,81
Immsi	0,563	1,26	0,55	0,565	-2,95	189,01
Indel B	22	-	21,6	22	-7,29	128,26
Inditex	52,94	-	52,72	52,84	32,91	-
Industrie De Nora	9,185	3,14	8,835	9,215	-43,84	452,46
Infineon Technologie	30,53	2,30	29,3	30,67	-19,65	-
Ing Groep	15,644	-2,35	15,432	15,594	19,38	-
Intel	21,255	3,61	21,08	21,35	-55,41	-
Intercos	16	-0,25	15,94	16,24	12,02	1.542,68
International Consolidated Air	2,36	14,56	2,314	2,35	13,25	-
Interpump	41,06	0,15	40,64	41,1	-12,57	4.462,02
Intesa Sanpaolo	3,808	0,58	3,7525	3,81	43,15	69.264,75
Inwit	10,88	0,09	10,82	10,95	-5,34	10.419,76
Irce	2,19	0,92	2,19	2,22	12,20	62,23
Iren	1,974	0,20	1,963	1,983	-0,20	2.559,49
It Way	1,124	-0,18	1,114	1,124	-35,06	11,84
Italgas	5,605	-0,09	5,58	5,64	6,91	4.498,26
Italian Exhibition Gr.	6,2	-2,52	6,2	6,34	103,84	195,23
Italmobiliare	28,85	1,58	28,1	29,05	9,21	1.206,04
Iveco Group	9,132	1,08	8,81	9,23	10,23	2.447,12
IVS Gr. A	7,1	-0,56	7,1	7,1	30,09	642,85
J						
Juventus FC	2,466	-1,20	2,463	2,519	12,97	631,07
K						
Kering	243	2,12	236,9	243	-41,70	-
KME Group	0,902	0,45	0,884	0,902	-1,59	242,40
KME Group r nc	1,335	-	1,295	1,335	15,77	18,92
Koenig & Bauer	7,32	-	7,08	7,23	-32,40	-
Kroger	51,31	-	49,57	51,31	25,23	-
L						
Lam Research	74,65	0,80	73,26	73,88	-89,90	-
Landi Renzo	0,2075	-	0,206	0,2125	-52,64	47,40
Lazio	0,784	0,26	0,768	0,784	-0,61	52,88
Leonardo	21,08	0,81	20,61	21,12	40,11	12.139,01
Lockheed Martin	552,4	0,24	550,9	574	30,67	-
Lottomatica Group	11,49	0,17	11,47	11,63	16,69	2.877,26
Lumen Technologies	5,987	3,87	5,87	5,968	274,85	-
LU-VE	26,95	1,32	26,55	26,95	16,55	593,32
Lvmh	659,1	0,70	649,9	660,1	-11,29	-
M						
Maire	7,125	-1,59	6,82	7,22	45,99	2.377,15
Mapfre	2,416	-	2,42	2,42	20,62	-
Marathon Petroleum	148,82	2,38	145,86	145,86	8,32	-
Marr	11,72	-1,68	11,72	11,98	4,21	793,12
Mastercard	455,05	3,13	455,05	455,05	14,50	-
Mcdonald's	277,1	0,95	274,75	277,3	3,84	-
Mediobanca	15,245	0,63	15,06	15,265	35,02	12.604,98
Medtronic	79,7	0,49	79,7	80,75	5,37	-
Merck	155,55	1,01	155,2	155,5	7,12	-
Met.Extra Group	2,26	1,80	2,1	2,26	12,12	1,24
Mfe A	3,032	0,07	3,018	3,064	28,60	1.011,23
Mfe B	4,322	-0,23	4,318	4,378	32,40	1.026,00
Micron Technology	92,56	-0,85	92	93,88	20,35	-
Microsoft Corp	382,7	1,47	377,85	383,1	10,34	-
Mittel	1,63	-0,61	1,63	1,63	8,59	133,41
Moderna	53,86	1,99	52,9	53,72	-40,92	-
Moltiply Group	33,2	1,07	32,35	33,25	2,34	1.301,78
Moncler	54,64	0,92	53,66	54,88	-3,71	14.772,10
Mondadori	2,4	0,21	2,38	2,42	11,53	623,92
Mondo TV	0,155	-2,52	0,152	0,1562	-47,83	10,22
Monrif	0,05	0,40	0,0498	0,05	-3,86	10,28
Monte Paschi Si	5,128	0,20	5,068	5,156	66,80	6.416,65
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	-	-	-	-	-	-
Neste	16,835	1,48	16,565	16,565	-49,62	-
Netflix	659,7	0,56	654	662,5	48,47	-
Netweek	-	-	-	-	-	-
Newlat Food	11,6	-0,85	11,56	11,84	47,79	510,55
Newmont	47,8	-	48,295	48,295	23,40	-
Nexi	5,88	0,65	5,82	5,888	-21,36	7.512,75
Next Re Siiq	3,08	1,99	3,08	3,08	-6,21	33,26
Nike	75,13	2,57	73,7	74,9	-25,84	-
Nokia Corporation	4,0775	2,39	4,0075	4,074	29,29	-
Northrop Grumman	486	0,06	483,6	483,6	15,56	-
Nvidia Corp	121,7	0,96	119,94	123,1	165,48	-
O						
Occidental Petroleum	49,43	0,02	49,21	49,385	-7,79	-
Olidata	0,54	-1,82	0,537	0,551	0,46	105,03
Oracle	158,5	0,46	145	162,5	62,83	-
Orange	10,15	0,50	10,07	10,115	-2,51	-
Orsero	12,68	1,44	12,52	12,7	-26,10	222,22
OVS	2,894	0,91	2,848	2,908	26,47	684,40
P						
Palantir Technologies	39,315	5,52	37,67	39,315	129,47	-
Paypal	74,48	1,14	73,52	74,75	31,33	-
Pepsico	156,7	1,31	154,5	156,5	-3,71	-
Pfizer	27,745	4,17	26,635	27,745	2,31	-
Pharmanutra	55,4	1,09	54,2	55,7	-3,41	527,62
Philip Morris International	109,4	1,13	109,16	109,24	27,17	-
Philips	29,5	1,44	29,09	29,54	38,48	-
Philogen	19,9	-	19,7	19,9	8,68	577,98
Piaggio	2,516	-0,32	2,504	2,532	-15,30	897,46
Pininfarina	0,736	-0,54	0,736	0,74	-4,96	58,72
Piovan	13,8	-	13,75	13,8	29,98	737,49
Piquadro	2,05	-	2,03	2,08	-6,93	102,25
Pirelli & C.	5,368	1,67	5,282	5,368	6,97	5.281,68
PLC	1,61	-	1,505	1,655	-3,22	42,63
Plug Power	1,903	-0,89	1,85	1,922	-53,55	-
Pne	12,18	-	12	12	-0,08	-
Porsche Automobil Holding Pref	41	3,88	39,75	41	-15,35	-
Porsche Pref	70,8	-	68,04	68,04	-26,57	-
Poste Italiane	12,66	-0,43	12,51	12,765	23,16	16.539,69
Procter & Gamble	154,62	1,23	154,02	154,02	16,40	-
Prysmian	65,9	1,26	64,88	65,9	57,96	19.267,52
Puma	36,36	0,75	36,09	36,5	-28,33	-
Q						
Qualcomm	154,32	1,03	152	152	14,19	-
R						
Rai Way	5,4	1,31	5,35	5,42	3,87	1.453,38
Ratti	2,32	1,75	2,2	2,32	-13,69	63,26
RCS Mediagroup	0,78	-	0,77	0,784	4,72	405,72
Recordati	52,75	1,25	52,25	52,9	6,35	10.866,64
Regeneron Pharmaceuticals	919	-	910	910	13,64	-
Renault	39,74	10,39	38,14	39,74	2,88	-
Reply	135,7	3,12	132,5	135,7	9,87	4.916,21
Repsol	12,025	-0,50	11,91	11,975	-10,34	-
Revo Insurance	9,54	0,42	9,5	9,58	14,09	233,71
Rheinmetall	498,7	-1,05	491,5	498,8	76,49	-
Risanamento	0,0206	-	0,0202	0,0208	-44,94	36,67
Robinhood Markets	22,9	-	22,425	23,15	79,18	-
Rockwell Automation	245,9	2,37	245	246,1	-10,41	-
Roku	71,32	-	71	71	-22,02	-
Rwe	31,44	0,45	31,2	31,59	-23,48	-
S						
S. Ferragamo	6,68	-0,22	6,6	6,72	-46,19	1.111,80
Sabaf	17,9	-0,56	17,75	18	3,82	226,66
Safilo Group	1,064	-0,93	1,034	1,08	15,96	439,62
Saipem	2,01	0,20	1,9845	2,015	36,24	4.021,47
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	25,9	-	25,85	25,9	5,69	1.613,54
Salesforce	262,3	0,33	262,05	265,45	8,05	-
Sanlorenzo	37,2	0,54	36,9	37,7	-13,72	1.304,25
Sanofi	100,78	0,32	100,5	100,64	12,10	-
Sap	207,85	1,54	204,45	205,65	45,26	-
Seco	1,822	-0,98	1,8	1,85	-46,97	244,04
Seri Industrial	3,12	-1,27	3,1	3,385	-9,28	169,50
Servizi Italia	2,36	-	2,35	2,37	40,89	75,23
Sesa	92	0,16	91,6	93,05	-25,20	1.441,97
Siemens	184,66	2,12	181,76	184,32	8,23	-
Siemens Energy	35,53	0,42	35,34	35,57	198,80	-
SIT	0,976	12,96	0,842	0,978	-74,80	21,39
Sixt	68,8	-	68,5	68,5	-31,66	-
Sma Solar Technology	17,36	-0,52	17,35	17,35	-69,00	-
Snam	4,493	0,42	4,47	4,507	-4,13	15.008,41
Snowflake	107,8	3,45	103,4	107,8	-42,67	-
Societe Generale	23	1,32	22,505	22,91	-5,85	-
Softlab	1	-4,76	0,985	1,04	-29,96	5,16
Sogefi	1,958	0,62	0	1,97	34,75	232,85
Sol	36,3	2,54	34,7	36,4	26,25	3.210,77
Sole 24 Ore	0,672	0,30	0,642	0,676	-2,44	37,32
Somec	14,05	-1,06	14,05	14,4	-50,13	98,03
Spotify Technology	339,45	0,47	340	340	91,43	-
Starbucks Corp	87,49	0,56	87,15	87,91	0,29	-
Stellantis	12,22	1,94	11,894	12,25	-43,11	36.449,42
STMicroelectr.	25,745	1,68	25,1	25,8	-44,10	23.114,59
SYS-DAT	5,14	0,19	5,1	5,15	50,16	159,72
T						
Tamburi Inv.	9,01	0,33	8,97	9,09	-3,53	1.653,85
Target	138,14	-	137,7	137,7	39,81	-
Technogym	9,28	0,65	9,22	9,31	1,30	1.851,79
Technoprobe	5,925	0,42	5,825	5,96	-32,95	3.806,84
Telecom It. r nc	0,2986	1,63	0,2927	0,3028	-3,81	1.769,46
Telecom Italia	0,2551	1,23	0,252	0,2578	-14,54	3.865,63
Telefonica	4,431	0,23	4,403	4,432	24,31	-
Tenaris	14,555	0,83	14,31	14,555	-7,93	17.173,58
Terna	7,882	0,64	7,83	7,892	3,46	15.705,62
Tesla	222,9	0,09	218,85	225,8	-2,87	-
Tesmec	0,078	-1,89	0,0765	0,0826	-31,80	48,69
Tessellis	0,378	1,61	0,37	0,3865	-44,85	92,47
The Coca-Cola Company	63,49	0,65	63,25	63,42	17,95	-
The Italian Sea Group	8,25	-1,43	8,25	8,41	0,94	438,89
The Walt Disney	84,52	-0,61	84,23	84,26	3,41	-
Thermo Fisher Scientific	545,8	-	538,3	538,3	13,06	-
Thyssenkrupp	3,354	7,88	3,204	3,348	-47,04	-
Tinexta	11,63	0,09	11,52	11,72	-44,14	536,98
Toscana Aeroporti	14,05	-0,35	13,7	14,4	21,08	262,43
Trevi	0,284	0,18	0,2815	0,2875	-12,13	88,02
Triboo	0,596	-	0,578	0,596	-23,14	16,94
Tripadvisor	13,275	0,91	13,27	13,27	-35,70	-
Tui	6,754	1,56	6,644	6,644	-5,25	-
Txt e-solutions	28,2	2,73	27,45	28,4	39,24	356,04
U						
Uber Technologies	70,82	2,33	69,74	70,83	22,53	-
Unicredit	39,375	0,43	38,77	39,375	59,96	64.299,50
Unidata	3,59	-0,28	3,59	3,6	-8,78	111,19
Unieuro	11,46	-	11,4	11,46	9,74	237,91
Unipol	10,93	0,92	10,71	10,93	107,91	7.710,23
V						
Valsoia	9,46	-1,05	9,46	9,62	2,11	102,54
Varta	3,316	84,43	2,158	3,316	-91,79	-
Verbio Vereinigte Bioenergie	17,31	1,52	17,27	17,27	-38,33	-
Virgin Galactic Holdings	5,501	1,18	5,501	5,501	-62,97	-
Visa - Classe A	253,15	0,88	251,2	253,15	6,51	-
Volkswagen	93,62	1,34	92,38	93,7	-17,33	-
Vonovia	31,97	-	31,62	31,62	14,58	-
W						
Walmart	73,15	-	72,65	73,39	55,40	-
Warner Bros Discovery	7,143	-	6,859	6,859	-31,60	-
Webuild	2,47	1,31	2,418	2,47	33,22	2.494,49
Webuild r nc	9,4	-	9,25	9,5	71,87	15,27
Western Digital	59,59	-	60,03	60,03	43,47	-
WIIT	23,25	-	22,9	23,25	18,52	649,54
Z						
Zalando	29,71	-	29,76	29,82	38,66	-
Zest	0,1635	-0,61	0,16	0,1635	-40,29	26,32
Zignago Vetro	10,92	0,18	10,92	11,08	-24,40	968,36
Zucchi	1,725	1,47	1,725	1,73	-25,70	6,69

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	915.68	0.60
Cac 40	7560.09	0.52
Dax (Xetra)	19257.72	1.00
FTSE 100	8243.74	0.65
Ibex 35	11741.50	0.06
Indice Gen	59961.22	0.11
Nikkei 500	3346.54	0.98
Swiss Market In.	12122.93	0.93

EURIBOR 8-10-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,402	3,449
1 Mese	3,256	3,301
3 Mesi	3,223	3,268
6 Mesi	3,047	3,089
1 Anno	2,792	2,831

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 9/10/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	73.65	76.6
Argento (per kg.)	837.1	894.95
Platino p.m.	965.00	0.0000
Palladio p.m.	1015.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0957	-0,23	-0,84
Giappone	162,97	0,30	4,25
G. Bretagna	0,8374	-0,05	-3,64
Svizzera	0,9397	-0,14	1,48
Australia	1,6283	-0,06	0,12
Brasile	6,0743	0,36	13,29
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4985	0,03	2,34
Danimarca	7,4586	0,01	0,08
Filippine	62,41	0,03	1,84
Hong Kong	8,5176	-0,23	-1,32
India	91,9995	-0,22	0,10
Indonesia	17130,12	-0,31	0,30
Islanda	148,7	0,14	-1,20
Israele	4,1205	-0,65	3,03
Malaysia	4,6923	-0,32	-7,59
Messico	21,1916	0,25	13,18
N. Zelanda	1,8038	0,59	3,05
Norvegia	11,786	0,85	4,85
Polonia	4,2978	-0,24	-0,96
Rep. Ceca	25,348	0,14	2,52
Rep.Pop.Cina	7,7435	-0,02	-1,37
Romania	4,9759	-0,03	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4294	-0,09	-2,04
Sud Corea	1473,03	-0,35	2,75
Sudafrica	19,3282	0,78	-5,01
Svezia	11,362	0,12	2,40
Thailandia	36,651	-0,20	-3,48
Turchia	37,5237	-0,30	14,92
Ungheria	399,9	-0,16	4,47

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.10.24	1779	99,97	0,00
14.11.24	2873	99,70	2,78
29.11.24	2598	99,56	2,83
13.12.24	16727	99,48	2,59
14.01.25	5660	99,21	2,62
31.01.25	2515	99,19	2,23
14.02.25	8378	98,92	2,72
14.03.25	2204	98,70	2,67
31.03.25	5592	98,56	2,71
14.04.25	2735	98,51	2,53
14.05.25	1090	98,29	2,50
13.06.25	2967	98,10	2,43
14.07.25	2348	97,81	2,52
14.08.25	2402	97,61	2,51
12.09.25	16245	97,42	2,50

MONETE AUREE

QUOTE AL 9/10/2024	Domanda	Offerta
Marengo	436,72	463,46
Sterlina	550,7	584,41
4 Ducati	1.035,79	1.099,21
20 $ Liberty	2.263,96	2.402,57
Krugerrand	2.339,94	2.483,2
50 Pesos	2.821,2	2.993,93

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.10.24	99,972	99,962	0,00
14.11.24	99,698	99,7	2,78
29.11.24	99,561	99,537	2,83
13.12.24	99,48	99,488	2,59
14.01.25	99,212	99,235	2,62
31.01.25	99,185	99,021	2,23
14.02.25	98,921	99,16	2,72
14.03.25	98,704	98,703	2,67
31.03.25	98,564	98,585	2,71
14.04.25	98,513	98,517	2,53
14.05.25	98,291	98,275	2,50
13.06.25	98,1	98,03	2,43
14.07.25	97,806	97,805	2,52
14.08.25	97,609	97,627	2,51
12.09.25	97,421	97,519	2,50
BTP			
15.11.2024	99,82	99,835	3,12
01.12.2024	99,882	99,878	2,95
15.12.2024	99,447	99,438	3,08
01.02.2025	99,128	99,134	3,09
01.03.2025	100,675	100,695	2,59
28.03.2025	100,131	100,13	2,68
15.05.2025	99,148	99,157	2,74
01.06.2025	99,076	99,075	2,78
01.07.2025	99,254	99,266	2,67
15.08.2025	98,628	98,601	2,68
29.09.2025	100,714	100,879	2,40
15.11.2025	99,82	99,84	2,35
01.12.2025	99,25	99,3	2,43
15.01.2026	100,94	100,97	2,31
28.01.2026	100,58	100,62	2,33
01.02.2026	97,26	97,27	2,58
01.03.2026	102,6	102,53	2,04
01.04.2026	96,26	96,29	2,61
15.04.2026	101,7	101,71	2,19
01.06.2026	98,47	98,47	2,37
15.07.2026	99,25	99,25	2,29
01.08.2026	95,56	95,56	2,54
28.08.2026	100,84	100,82	2,27
15.09.2026	102,51	102,34	2,04
01.11.2026	109,4	109,42	1,68
01.12.2026	97,37	97,39	2,37
15.01.2027	96,33	96,33	2,43
15.02.2027	100,76	100,81	2,25
01.04.2027	96,5	96,51	2,45
01.06.2027	99,11	99,12	2,27
15.07.2027	102,13	102,09	2,23
01.08.2027	98,55	98,61	2,33
15.09.2027	95,33	95,4	2,51
01.11.2027	111,57	111,4	1,79
01.12.2027	100,06	100,08	2,30
01.02.2028	97,98	97,73	2,40
15.03.2028	92,11	92,09	2,65
01.04.2028	102,26	102,35	2,29
15.07.2028	92,06	92,19	2,66
01.08.2028	103,7	103,73	2,32
01.09.2028	107,36	107,36	2,18
01.12.2028	100,24	100,33	2,40
01.09.2029	105,12	105,12	2,31
15.02.2029	90,52	90,53	2,72
15.06.2029	99,83	99,79	2,50
01.07.2029	102,06	102,04	2,48
01.08.2029	100,72	100,76	2,48
01.10.2029	100,32	100,35	2,56
01.11.2029	111,29	111,26	2,23
15.12.2029	104,31	104,38	2,49
01.03.2030	103,01	103,09	2,47
01.04.2030	92	92,08	2,78
15.06.2030	103,54	103,56	2,55
01.08.2030	89,15	89,18	2,89
15.11.2030	105,15	105,15	2,58
01.12.2030	92,23	92,29	2,84
15.02.2031	102,24	102,32	2,69
01.04.2031	87,29	87,34	2,98
01.05.2031	117,5	117,58	2,37
15.07.2031	101,79	101,83	2,74
01.08.2031	84,72	84,78	3,05
01.12.2031	86,09	86,09	3,03
01.03.2032	90,21	90,21	2,94
01.06.2032	84,95	85,02	3,07
01.12.2032	94,79	94,9	2,91
01.02.2033	117,63	117,7	2,67
01.05.2033	108,21	108,31	2,78
01.09.2033	93,51	93,58	3,00
01.11.2033	107,66	107,7	2,86
01.03.2034	106,3	106,36	2,92
01.07.2034	103,23	103,3	3,00
01.08.2034	113,03	113,1	2,86
01.02.2035	102,77	102,74	3,07
01.03.2035	98,86	98,89	3,08
01.03.2036	80,3	80,34	3,39
01.09.2036	87,02	87,12	3,32
01.02.2037	104,27	104,27	3,10
01.03.2037	73,39	73,59	3,52
01.03.2038	94,85	94,77	3,35
01.09.2038	91,33	91,35	3,39
01.08.2039	112,91	112,98	3,29
01.10.2039	103,21	103,23	3,38
01.03.2040	91,28	91,27	3,47
01.09.2040	112,84	112,95	3,35
01.03.2041	74,85	74,83	3,65
01.09.2043	105,83	105,84	3,50
01.09.2044	110,54	110,49	3,44
01.09.2046	89,4	89,45	3,57
01.03.2047	81,38	81,41	3,61
01.03.2048	91,8	91,84	3,56
01.09.2049	97,18	97,18	3,57
01.09.2050	75,11	75,12	3,66
01.09.2051	63,06	63,06	3,69
01.09.2052	68,81	68,88	3,71

UDINE

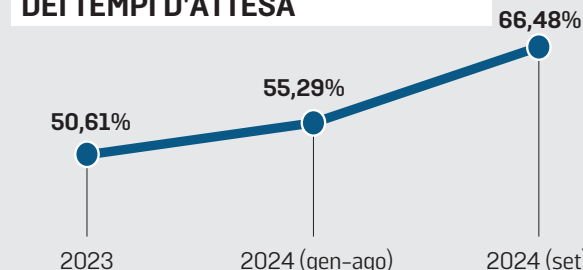
E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.16 e tramonta alle 18.32
La Luna Sorge alle 15.08 e tramonta alle 23.04
Il Santo San Daniele Comboni
Il Proverbio Bisugne salvâ l'ort e lis verzis.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

I nodi della sanità

Liste d'attesa più snelle con le visite e gli esami anche sabato e nel privato

Il direttore dell'Asufc commenta con soddisfazione i dati degli ultimi mesi
A settembre richieste smaltite nei tempi previsti nel 66,4 per cento dei casi

Chiara Dalmasso

Si riducono i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc), che dallo scorso 7 settembre ha reso operativo un nuovo piano di azioni per il contenimento di un fenomeno molto discusso a livello regionale e nazionale. Se ad agosto venivano esaudite nei tempi il 55,2% delle richieste di visite specialistiche, diagnostica per immagini e altri esami ambulatoriali, a settembre la percentuale è salita al 66,4%. «Buone notizie, che dimostrano quanto le misure messe in atto finora stiano funzionando», commenta Denis Caporale, direttore generale dell'Asufc.

I NUMERI

Se osserviamo il dettaglio per classi di priorità, notiamo miglioramenti a tutti i livelli: per quanto riguarda le prestazioni da eseguire entro 10 giorni (classe B), le liste di attesa di Asufc nel 2023 consentivano di rispondere entro i tempi al 44,4% delle richieste, a settembre 2024 la quota è salita al 72,3%. Per la classe D, che comprende le prestazioni da eseguire entro 30 (nel caso delle visite) o 60 giorni (nel caso degli accertamenti diagnostici), l'Azienda è passata dal completarne nei limiti il 50,3% lo scorso anno all'esaudirne, ad oggi, il 64,7%. «Risultati che si notano di meno sulle prestazioni di classe P (programmata), che vanno eseguite entro 120 giorni dalla richiesta», spiega Caporale, facendo notare, comunque, che i tempi di attesa si sono ridotti anche in questo caso: «Dal 57,5% del 2023 al 61,6% del settembre 2024», specifica il Dg.

I VOLUMI

I dati appaiono tanto più confortanti quanto più si osserva l'aumento dei volumi delle richieste, sia per quel che riguarda le prestazioni di specialistica ambulatoriale sia per quel che concerne la chirurgia, soprattutto quella oncologica. Qui i dati a disposizione si fermano ad agosto: «Per gli interventi che chiamiamo "traccianti" (melanomi, tumori al colon, alla mammella, al polmone, alla prostata, al retto, alla tiroide, e all'utero) osserviamo diversi miglioramenti. A fronte, purtroppo, di numeri spaventosi, che crescono di anno in anno, in alcuni casi – colon retto, polmone e utero – abbiamo raggiunto il target massimo del rispetto dei tempi di attesa, esaudendo il 90% delle richieste», prosegue Caporale. Guardando al totale, per le prestazioni chirurgiche "traccianti" i tempi di attesa si sono ridotti di oltre il 25%: l'indicatore totale passa dal 50,3% del 2023 al 77% del 2024.

DENIS CAPORALE
DIRETTORE GENERALE DELL'ASUFC

«Per la chirurgia oncologica, tra colon retto, polmone e utero, esaudito il 90% delle domande»

I MOTIVI

A che cosa si deve una riduzione così significativa dei tempi di attesa per le prestazioni sanitarie? Denis Caporale adduce diverse motivazioni, che intrecciate avrebbero innescato questo circolo virtuoso: «Dal 7 settembre esami e visite ambulatoriali si possono svolgere anche il sabato», spiega. La riorganizzazione del lavoro ha previsto 240 sedute ambulatoriali aggiuntive calendarizzate fino al 28 dicembre, per un totale di 2500 esami messi a disposizione dall'Azienda. «Un altro fattore che sicuramente ha influito è stata la decisione di affidare al privato accreditato alcune prestazioni, con due milioni di euro distribuiti alle strutture convenzionate per smaltire i volumi dell'attività ambulatoriale. Riusciremo così a migliorare sull'unico aspetto che ci vedeva ancora un po' in difetto», chiarisce Caporale. Ma non è tutto. Nel piano di rimodulazione, parte di un programma più ampio, derivato da un'analisi di Agenas sulla regione, era compresa anche una prima riorganizzazione delle sale e degli spazi destinati alle prestazioni sanitarie. «Stiamo attuando una programmazione capillare degli interventi, diluiti nel corso dell'anno per essere costanti e non creare squilibri tra periodi di attività molto intensa e più vuoti», conclude il direttore generale, intenzionato a potenziare ancora la capacità di offerta dell'Azienda, con un servizio a misura di pazienti e cittadini. —

IN SALA AJACE

Telemedicina e umanizzazione

«Il tema dell'umanizzazione delle cure è sempre più centrale nella nostra epoca: gli attuali strumenti diagnostici, sempre più tecnologici e sofisticati, insieme alle prospettive delle innovazioni digitali del futuro, sono fondamentali e aprono scenari non immaginabili fino a pochi anni fa, ma portano con sé anche una riflessione importante sul rapporto e la distanza tra il medico e il paziente, riproponendo la centralità dell'intervento umano per spiegare e far comprendere il percorso di cura, qualunque esso sia». Lo ha detto l'assessore a smart city e innovazione digitale, intervenuta, nei giorni scorsi, in Sala Ajace, al convegno "Oltre la tecnologia: un viaggio verso l'umanizzazione delle cure", organizzato dalla sezione regionale della Società italiana di telemedicina. Il convegno, cui hanno partecipato numerosi esperti del settore sanitario, ha tentato di esplorare come la tecnologia possa essere utilizzata per migliorare l'esperienza del paziente, promuovendo un approccio più umano e personalizzato nelle cure e affrontando le disuguaglianze nell'accesso ai servizi sanitari, in risposta in particolare alle necessità dei cittadini più fragili. —

INCONTRO CON GLI OPERATORI DELL'AZIENDA SANITARIA

Nuovo allarme della Cgil «Persi 200 infermieri»

Dalla fine del 2021 ad agosto 2024 il numero di dipendenti è crollato
Tra le cause salari troppo bassi, rischio di aggressioni e poca sicurezza

Dal 2021 a oggi l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) ha perso quasi 200 infermieri. Numeri preoccupanti, denunciati ieri dalla Funzione pubblica Cgil in occasione dell'assemblea dei lavoratori che ha coinciso con la tappa udinese della campagna "Curiamoci di noi", organizzata dal sindacato nazionale per discutere le criticità del servizio sanitario pubblico nell'intera regione.

«La mancanza di investimenti e il progressivo drenaggio di risorse verso il privato stanno alimentando la fuga dei professionisti dal settore, sempre più vicino al collasso», commenta Giancarlo Go, della segreteria nazionale Fp. Il principale obiettivo dell'iniziativa è sollecitare un rilancio degli investimenti sul servizio sanitario pubblico, dal rinnovo contrattuale in corso a una campagna straordinaria di assunzioni, facendo leva anche su una riforma strutturale del sistema universitario e formativo, capace di restituire attrattività al lavoro in sanità.

«La situazione in Friuli Venezia Giulia e in Asufc – spiega Andrea Traunero, segretario Fp Cgil di Udine – non si discosta da un quadro nazionale estremamente critico. Tra il 31 dicembre 2021 e il 31 agosto 2024 l'azienda friulana conta 217 dipendenti del comparto in meno tra infermieri (-177) e altri professionisti come riabilitatori e tecnici (-40)». Il calo numerico non è tuttavia l'unico problema: «Il personale rimasto è sempre più anziano e debilitato, con un tasso crescente di inidoneità per patologie legate allo stress e alle difficili condizioni di lavoro», continua Traunero.

IN CORSIA
SANITARI IN OSPEDALE A UDINE CONTINUANO A DIMINUIRE

Traunero: «Servono politiche per avvicinare i giovani alla professione. Assumere Oss non è sufficiente»

Sulla stessa scia si pone Orietta Olivo, segretaria regionale Fp Cgil, che sottolinea in particolare l'urgenza del tema delle aggressioni a danno del personale sanitario: «Nel 2023 si sono verificati 483 episodi di violenza su medici e infermieri: le persone sono furibonde perché il sistema non sta dando le risposte che si aspetterebbero e che peraltro sarebbero previste dalla Costituzione».

Alle parole dei sindacati fanno eco le rimostranze degli operatori: Luca Pietrangeli, infermiere romano, lavora a Udine da poco meno di un anno. «Oltre alla carenza di personale, un problema da non sottovalutare sono le condizioni di sicurezza precarie in cui siamo costretti a lavorare», spiega, riferendosi in particolare ai letti in sovrannumero che vengono aggiunti in ambienti non predisposti in modo adeguato: «Nel mio reparto dovremmo avere 39 posti letto, ma viaggiamo su una media di 45. In questa situazione, anche le manovre di emergenza diventano complicate», conclude.

«Io vengo dalla realtà periferica di Cividale, dove ormai restano pochi reparti», racconta Paolo Scalon, operatore socio–sanitario. «Presto avremo otto nuovi posti letto all'hospice, ma come faremo a garantire lo stesso servizio se l'azienda non assume altri dipendenti?», si chiede. «Come dipendente ospedaliero, mi immagino sempre che potrei essere io, un giorno, in uno di quei letti. E mi spaventa il fatto che il personale debba limitarsi a fare il minimo indispensabile», conclude.

«Il problema è che queste professioni non sono più attattive per i giovani, che si spostano dal pubblico al privato o vanno all'estero», suggerisce Claudio Di Ottavio, infermiere a Udine. Le soluzioni? «Bisogna attuare politiche salariali che avvicinino le persone a questi ruoli e poi serve una riorganizzazione dei turni, per evitare carichi eccessivi di lavoro».

Se complessivamente il numero dei dipendenti è stabile, questo è grazie alle assunzioni di Oss: «Tuttavia, nonostante la loro grande dedizione e professionalità, questi colleghi non bastano a colmare il vuoto», spiega ancora Traunero.

Oltre agli incentivi economici, anche regionali, per il sindacato servirebbero nuove regole per i corsi universitari, che fino a qualche anno fa erano molto richiesti e oggi continuano a perdere iscritti: «Solo così si potrà invertire la tendenza, restituendo attrattività, prospettive economiche e condizioni migliori di conciliazione tra vita e lavoro a tutte le professioni sanitarie». —

C.D.

GIANCARLO GO

«Più risorse»

ORIETTA OLIVO

«Aggressioni»

ANDREA PIETRANGELI

«Sicurezza»

PAOLO SCALON

«Organizzare»

CLAUDIO DI OTTAVIO

«Salari bassi»

LA REAZIONE DEL SINDACATO

Tensioni tra Snami e Riccardi «Accuse molto gravi ai medici»

Il dato dell'aumento del 44% negli ultimi quattro anni delle prescrizioni, citato da Riccardo Riccardi, assessore alla Salute, durante la conferenza stampa sulla riduzione delle liste d'attesa in Asugi, scatena la reazione dello Snami, il sindacato nazionale autonomo dei medici del FVG. «Accuse gravissime», secondo il presidente regionale Stefano Vignando. «Ci siamo limitati a riportare una fotografia di Agenas, il braccio operativo del ministero della Salute», precisa Riccardi.

Il tema è quello delle prescrizioni non necessarie che allungano le code in sanità. Riccardi spiega di aver fatto emergere quanto scritto nella Piattaforma nazionale delle liste d'attesa realizzata da Agenas e aggiornata al giugno scorso. Tra le tabelle, il confronto tra i 693 milioni di prescrizioni ambulatoriali del 2019 e i 999 milioni (+44%) del 2023.

Vignando sostiene che nelle parole dell'assessore si celi un riferimento ai medici di medicina generale: «Riccardi dovrebbe sapere che almeno il 60% delle nostre prescrizioni è indotto dal privato accreditato». Nel mirino, «la direzione centrale Salute che mai ha emanato norme per ricondurre gli specialisti di un privato che ha sempre più spazio sul territorio alle regole prescrittive del pubblico». Riccardi risponde: «Che l'attività prescrittiva sia aumentata lo dice l'Agenzia, non lo dico io. Ma non stiamo accusando nessuno. Se il presidente dello Snami vorrà, potremo parlarne lunedì al comitato regionale dei mmg. Io non ho alcun problema a discuterne».

Non tarda ad arrivare la precisazione dello Smi, il sindacato dei medici italiani: «I medici di famiglia sono in assoluto i più formati e attenti all'appropriatezza delle prescrizioni. Si devono far carico di molte richieste, che derivano sia dai pazienti, sia dagli specialisti a cui i pazienti si sono rivolti, sia da duplicazioni delle richieste inevase per colpa delle liste d'attesa. Ovviamente, l'incremento del ricorso al privato da parte dei cittadini, comporta che le ulteriori prescrizioni di esami non vengano effettuate direttamente dallo specialista privato, che non può farlo, ma si riversino sul medico di famiglia dal quale poi il paziente si ripresenta». —

OCCHI › IL DISTURBO, CARATTERIZZATO DA UNA VISIONE SFOCATA DEGLI OGGETTI LONTANI, È FAVORITO DA UNO STILE DI VITA IN AMBIENTI CHIUSI A CONTATTO CON DISPOSITIVI DIGITALI

La miopia, un problema sempre più diffuso

Si può parlare di epidemia quando si fa riferimento alla vera e propria esplosione di casi di miopia in Italia, in Europa e nel mondo intero. Si tratta infatti di uno dei deficit visivi maggiormente diffusi, con un'incidenza più marcata nella popolazione più giovane.
A preoccupare, in particolare, sono i numeri che fotografano questa crescita esponenziale: l'Organizzazione Mondiale della Sanità prevede che entro il 2025 la metà della popolazione mondiale si troverà a soffrire di questo disturbo, caratterizzato da una visione sfocata degli oggetti più lontani.

I DATI
Una previsione preoccupante, che si configura come la diretta conseguenza di una serie di fattori di impronta ambientale e comportamentale. A contribuire in misura importante alla diffusione della miopia è infatti lo stile di vita contemporaneo, caratterizzato, per molti, dall'abitudine a utilizzare per un tempo prolungato dispositivi digitali a distanza ravvicinata, come smartphone e tablet, con conseguente forte affaticamento degli occhi. Anche la tendenza a trascorrere molto tempo in ambienti chiusi e a esporsi in misura minore alla luce naturale incide sul rischio di soffrire di miopia. Infine, va considerata la predisposizione genetica, che svolge un ruolo chiave nello sviluppo del disturbo visivo.
Oltre a determinare una visione difficoltosa degli oggetti lontani, la miopia può avere conseguenze serie anche in termini di salute dell'occhio, provocando per esempio il distacco della retina, la degenerazione maculare miopica, il glaucoma e la cataratta precoce.

ENTRO IL 2025 METÀ DELLA POPOLAZIONE MONDIALE SOFFRIRÀ DEL DISTURBO

IL CONSULTO PERIODICO DELLO SPECIALISTA È ALLA BASE DELLA PREVENZIONE

LO STUDIO
Uno studio condotto nell'ambito della sperimentazione "Shanghai Time Outside to Reduce Myopia" ha analizzato le abitudini di 2.976 bambini di sette anni dal 2016 al 2018, constatando come i piccoli che stavano all'aperto per almeno 15 minuti al giorno, con un'intensità solare pari ad almeno 2mila lux, erano accomunati da un minor cambiamento topico, ossia da un rallentamento della progressione della miopia. Insomma, una semplice abitudine, come quella di trascorrere all'aperto 15 minuti ogni giorno, con esposizione diretta alla luce solare, potrebbe avere conseguenze benefiche in termini di prevenzione della miopia.

Trascorrere del tempo all'aperto alla luce del sole potrebbe invertire la tendenza tra i bambini

› INFANZIA

Forme gravi in crescita Prevenzione al centro

Quello della miopia tra i più piccoli è un tema che non va sottovalutato. La patologia insorge solitamente tra i 5-6 anni o comunque entro i 13-14 anni, per poi progredire nell'adolescenza. Gli specialisti, che assistono alla crescita di forme gravi di miopia, raccomandano l'importanza della prevenzione.

LA POLEMICA

Parcheggi e piazza Garibaldi Botta e risposta destra-sinistra

Il dem Cainero: «Nessuna lezione da chi ha immobilizzato la città per anni»
Michelini: «Con noi più posti auto». Barillari: «Centro storico svantaggiato»

Mattia Pertoldi

Il capogruppo del Pd, Iacopo Cainero, difende l'operato dell'amministrazione De Toni e rovescia le accuse del centrodestra sull'attuale minoranza. Loris Michelini e Giovanni Barillari, invece, attaccano nuovamente la giunta e così sul tema dei parcheggi e di piazza Garibaldi (ma in generale del centro storico) continua la polemica tra sinistra e destra.

«Questa amministrazione sta dando applicazione a un programma elettorale consolidato dal consenso delle cittadine e dei cittadini che hanno espresso il loro voto – ha detto Cainero –. Certo, tempi e modi possono migliorare, come è fisiologico che sia per ogni maggioranza che guida una città. Tuttavia, lezioni da chi ha inchiodato Udine all'immobilismo non sono ricevibili». In cinque anni di governo, prosegue il dem «la destra non è stata capace di definire alcuna strategia per

IACOPO CAINERO
CAPOGRUPPO DEMOCRATICO IN CONSIGLIO COMUNALE

LORIS MICHELINI
CAPOGRUPPO DI IDENTITÀ CIVICA ED EX VICESINDACO

GIOVANNI BARILLARI
CAPOGRUPPO DI FORZA ITALIA ED EX ASSESSORE COMUNALE

il rilancio del centro storico: priva di alcuna visione e in balia dei contrasti interni, quelli sì veri, alla sua maggioranza, se nello scorso mandato ha deciso di non decidere, oggi vibra accuse che hanno il sapore del rimpianto».

Da qui l'elenco, punto per punto, di quelle che l'attuale maggioranza a palazzo D'Aronco contesta a chi allora guidava il capoluogo friulano. «Sulla ztl – denuncia Cainero – ora contestano al sindaco una presunta accelerazione nell'applicazione dei disciplinari che erano stati redatti durante il mandato di Fontanini, ma poi rinchiusi nel cassetto. Sulla pedonalizzazione si spingono adesso fino alla strumentalizzazione di un incidente come quello avvenuto pochi giorni fa e che nulla ha a che vedere con la modifica della viabilità di piazza Garibaldi». Quanto al commercio «se oggi finalmente è all'ordine del giorno la discussione sul suo rilancio, sulla strutturalità della contrazione dei consumi e sul futuro di una città che è stata e che difficilmente tornerà ad essere emporiale, lo si deve alla visione strategica di questa amministrazione».

Opposta, come detto, la linea del centrodestra che con Michelini elenca quelli che, a suo dire, sono stati i posti auto recuperati dalla giunta Fontanini. «In via Manzoni sono stati creati 15 nuovi stalli, sette in via del Gelso e abbiamo sistemato la piazzetta a parcheggio tra via dei Rizzani e via D'Aronco – dice il capogruppo di Identità Civica –. Tra via Sabbadini e piazzale Cella, poi, abbiamo creato un nuovo parcheggio a raso per 109 stalli, in via del Vascello è stata sistemata l'intera struttura da 160 posti e aperti i multipiano tutta la notte con gratuità dalle 18 alle 22».

Da qui, pertanto, l'affondo politico nei confronti di Alessandro Venanzi. «Il vicesindaco e assessore al Commercio – è la conclusione di Michelini – cerca di tamponare la confusione che si è voluta creare con l'immediata chiusura di piazza Garibaldi scaricando le colpe sui suoi colleghi di giunta e sull'amministrazione precedente l'affanno a gestire diverse situazioni sfuggite di mano».

Chiara, infine, la posizione di Barillari. «Si mettono in grave difficoltà gli esercenti – dice il capogruppo azzurro – creando un danno che si riverbera pesantemente sul lavoro e l'occupazione. Si sono fatte le chiusure prima di creare spazi e infrastrutture adeguate, il contrario di quanto si sarebbe dovuto fare, pertanto i disagi si sono moltiplicati con il paradossale risultato di favorire i centri commerciali, ben tre intorno alla città. Il centro storico è stato duramente svantaggiato e penalizzato: cose mai viste prima». —

L'ANNIVERSARIO

La Filologica ricorda Guglielmo Pelizzo a 50 anni dalla morte

Cinquant'anni fa, il 6 ottobre 1974, moriva Guglielmo Pelizzo, avvocato, sindaco di Cividale dal 1951, senatore della Repubblica dal 1953 e sottosegretario alla difesa dal 1963. «Onora la nobile tradizione della sua terra e costituisce modello esemplare per chiunque intenda dedicarsi alla cosa pubblica», così lo definì il presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Per ricordarne la figura, la Società Filologica Friulana, di cui fu presidente dal 1964 al 1966 e sotto la cui guida venne acquistata la sede di palazzo Mantica, e il Comune di Cividale organizzano oggi, alle 18, nella sala consiliare del municipio della città ducale, l'incontro "Guglielmo Pelizzo: cividalese al servizio del Friuli". Oltre ai saluti del sindaco, Daniela Bernardi, e del presidente della Filologica, Federico Vicario, interverranno Roberto Tirelli, autore della biografia "Guglielmo Pelizzo, una vita per l'avvenire", che relazionerà su "Popolarità di un Sindaco: la Cividale di Guglielmo Pelizzo", ed Enrico Cernigoi, esperto di storia militare, che presenterà uno degli aspetti forse ancora troppo poco conosciuti e studiati, Guglielmo Pelizzo e la riforma militare.

DOMENICA CON L'ANMIL

Incidenti sul lavoro: cerimonia per le vittime nel ricordo di Parelli

La città di Udine ospiterà, domenica 13 ottobre, la 74esima "Giornata per le vittime degli incidenti sul lavoro" organizzata dall'Anmil. Il programma della giornata prevede il ritrovo alle 8.50 in piazza Duomo e a seguire la messa in suffragio dei caduti sul lavoro celebrata dall'arcivescovo Riccardo Lamba. È poi previsto un corteo accompagnato dalla banda musicale di Manzano, dai gonfaloni dei Comuni della provincia e dalle bandiere associative, fino al monumento dedicato alle vittime del lavoro in via Crispi, dove verrà deposta una corona di alloro. Alle 11 ci sarà la cerimonia civile nella sala Valduga della Camera di Commercio di Pordenone e Udine con gli interventi del sindaco Alberto Felice De Toni e del presidente territoriale Anmil Fernando Della Ricca.

«Auspichiamo che tutta la società civile intervenga assieme ad Anmil e alle istituzioni poiché la piaga degli incidenti mortali e degli infortuni sul lavoro si combatte in modo collegiale – ha dichiarato Della Ricca –. Ci attendiamo la partecipazione anche di diversi giovani, poiché con le scuole stiamo portando avanti iniziative di formazione, affinché possano essere ben chiari i rischi e si possa evitare il ripetersi di quanto accaduto a Lorenzo Parelli. Una vita spezzata, ma anche il simbolo di una lotta per un lavoro sicuro, grazie alla creazione della "Carta di Lorenzo" – ha ricordato Della Ricca – documento diffuso in tutta Italia per fermare l'escalation degli incidenti nei luoghi di lavoro, grazie alla costante opera di prevenzione».

Durante la cerimonia civile saranno consegnati i brevetti e i distintivi d'onore ai nuovi grandi invalidi e agli invalidi minori a cura dell'Inail di Udine.

«Se in ottant'anni di Anmil molto è stato fatto, la nostra mission continua – ha proseguito Della Ricca – riteniamo sia necessaria una revisione complessiva del Testo unico per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, testo che risale al 1965, essendo oramai datato. Chiediamo inoltre l'abbassamento della percentuale di invalidità dal 16% all'11% e il riconoscimento del cumulo delle prestazioni erogate dall'Inail come risarcimento del danno e dell'infortunio con quelle di invalidità dell'Inps. Infine continuiamo a batterci per una maggiore tutela dei superstiti delle vittime del lavoro ai fini del calcolo Isee», ha chiuso il presidente territoriale di Anmil. —

IL CONVEGNO

Cura e prevenzione dei tumori al seno La parola ai medici

In occasione del "mese rosa", dedicato alla sensibilizzazione sul tumore al seno, l'Associazione nazionale donne operate al seno (Andos) di Udine organizza in collaborazione con il Comune il convegno "Tumore al seno: nuovi orizzonti di prevenzione e di cura", con la partecipazione di specialisti del settore. L'evento si terrà domani, alle 17, alla Torre medievale di Santa Maria, in via Zanon 24. Al convegno parteciperanno medici dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia" di Udine, che condivideranno le ultime novità sui diversi aspetti legati alla prevenzione, diagnosi precoce e trattamento del tumore al seno.

Moderati dal vicedirettore del Messaggero Veneto, Paolo Mosanghini, interverranno Carla Cedolini, direttore della Chirurgia senologica, sull'importanza della diagnosi precoce e su come le abitudini di vita possano influire positivamente sulla prevenzione del tumore al seno, Nicola Zingaretti, dirigente medico della Chirurgia plastica, sulla non meno importante ricostruzione mammaria, e Alessandro Marco Minisini, del Dipartimento di Oncologia, sui nuovi orizzonti nella terapia medica del tumore della mammella. —

Carla Cedolini

Nicola Zingaretti

Alessandro Marco Minisini

HATTIVA LAB

Raccolti per le scuole 2 mila euro di cancelleria

Quando la si invita ad azioni di solidarietà, la gente friulana risponde sempre con generosità. Un'attenzione al sociale dimostrata anche questa volta, a favore della onlus udinese Hattiva Lab, in occasione dell'iniziativa "Dona la spesa per la scuola", attivata nei punti vendita Coop Alleanza 3.0 di Udine, in via Pradamano, e di Cividale del Friuli. In una sola giornata ai volontari di Hattiva Lab presenti in negozio i clienti dei due supermercati hanno donato oltre 2 mila euro di materiale di cancelleria, tra quaderni, penne, matite, pennarelli e altro ancora.

Uno dei banchetti per la raccolta

«Quanto raccolto sarà in parte utilizzato nei nostri servizi specialistici – ha spiegato la presidente della cooperativa sociale, Paola Benini – e in parte donato a famiglie in difficoltà e a organizzazioni del nostro territorio che si occupano di bambini e ragazzi in stato di bisogno». Da qui il particolare riconoscimento riservato a chi ha contribuito alla riuscita dell'iniziativa. «Un ringraziamento speciale ai nostri volontari grandi e piccini – ha concluso – che con tanto entusiasmo hanno partecipato alla manifestazione». —

L'ACCORDO

Despar Nord più green con l'energia di Alperia

Despar Nord prosegue nel suo sviluppo di progetti e partnership per implementare e qualificare i programmi di sostenibilità ambientale del marchio dell'Abete, che hanno permesso alla società di raggiungere traguardi e aumentare le certificazioni ambientali dei propri punti vendita, sedi direzionali e poli logistici, attraverso la pianificazione di un importante piano di investimenti green. Ultima in ordine di tempo, la firma dell'accordo di fornitura in esclusiva fra Despar Nord e Alperia di energia elettrica certificata proveniente da fonti rinnovabili fra il 2025 e il 2031.

OPERAZIONE DELLA POLIZIA LOCALE

Droga dalla Carnia a Udine Perquisizioni e sequestri

L'indagine è scattata dopo il furto di un telefonino in autostazione a Tolmezzo
Nei guai quattro persone per ricettazione e detenzione di stupefacenti e armi

Anna Rosso

Un'indagine, partita da un fatto banale come il furto di un telefonino avvenuto alla stazione delle corriere di Tolmezzo, ha portato, passo dopo passo, alla ricostruzione di giri di droga – hascisc e marijuana – tra la Carnia, Udine, l'hinterland del capoluogo friulano e l'area di Trieste.

L'indagine è ancora in pieno svolgimento perché, a ogni perquisizione, emergono nuovi dati e aspetti da approfondire. Al momento sono quattro le persone finite nei guai e denunciate all'Autorità giudiziaria, a vario titolo, per reati che vanno dalla ricettazione alla detenzione di droga, fino al possesso ingiustificato di armi bianche come coltelli e tirapugni (poi posti sotto sequestro).

A effettuare tutte le verifiche sono stati gli agenti della polizia locale della Comunità di montagna della Carnia, guidati dal comandante, Alessandro Tomat. Lo scorso 27 settembre gli investigatori – insieme ai colleghi di Fontanafredda e dalle unità cinofile di Udine, Bibione e Pordenone – hanno fatto controlli e perquisizioni che hanno interessato le zone di Udine, Pagnacco e Pasian di Prato e persone tra i 34 e i 50 anni.

Una parte del materiale sequestrato dagli agenti della polizia locale della Carnia negli ultimi mesi

Le perquisizioni – si legge in una nota diffusa ieri dall'amministrazione comunale – «hanno confermato l'ipotesi investigativa, consentendo a ufficiali e agenti di trovare e sequestrare armi, stupefacenti e strumentazione utilizzabile per la coltivazione della cannabis. Per esempio una serra costruita con materiali sintetici, diverse lampade uv, ventilatori, deumidificatori, fertilizzanti chimici, termometri e cataloghi cartacei contenenti istruzioni e dosaggi per la coltivazione oltre a sostanza stupefacenti. In particolare, sono stati sequestrati oltre cinquanta grammi di hascisc, altrettanti di infiorescenze di marijuana pronte per il consumo e più di mille euro in contanti, in banconote di piccolo taglio. Sono state inoltre rinvenute e sequestrate, come accennato, una serie di armi bianche quali pugnali e baionette, la cui detenzione è vietata senza l'opportuna licenza».

Al di là della droga e delle attrezzature sequestrate, si tratta di un'importante attività investigativa di approfondimento – coordinata dal pm Giorgio Milillo –, in quanto deriva principalmente dall'attento monitoraggio della zona dell'autostazione tolmezzina, da tempo "sorvegliata speciale" per le ripetute segnalazioni di episodi di spaccio e di microcriminalità. Infatti, i servizi di controllo e osservazione sono frequenti a tutela, soprattutto, dei giovani e giovanissimi che frequentano quell'area.

Le prime fasi dell'indagine risalgono alla scorsa primavera quando, come si diceva, gli agenti cercavano il responsabile del furto di un cellulare avvenuto proprio in autostazione ai danni di un 24enne. Grazie alle telecamere e ai controlli incrociati gli agenti sono risaliti a un uomo di circa cinquant'anni residente in Carnia, già conosciuto dalle forze dell'ordine. A casa sua, dove vive con un coinquilino, erano stati trovati i primi elementi da cui è partita l'indagine. —

IL CONVEGNO

Medicine recuperate e donate agli indigenti

Da aprile 2022 a settembre 2024 il Centro raccolta farmaci Udine Odv, che dal 2017 recupera medicine valide non scadute e presidi sanitari donati dai cittadini, per inviarli sia alle popolazioni del mondo in sofferenza, sia alle fasce deboli e indigenti della comunità locale, ha recuperato e consegnato a destinazione 29.602 confezioni di farmaci per un valore commerciale pari a 581.878 euro.

Per informare e stimolare la riflessione sui temi e sui valori che ruotano attorno al farmaco, l'associazione propone sabato il convegno "Economia circolare del farmaco. Una questione etica, economica ed ambientale". L'evento si svolgerà dalle 9, nel Salone del Parlamento del castello, e vedrà l'intervento di eminenti rappresentanti del mondo della medicina e del lavoro. Aprirà il convegno Federico Armani, già medico di medicina generale e socio fondatore del Centro raccolta farmaci di Udine. —

ANIMAIMPRESA YOUNG

Sostenibilità Premio di laurea per studenti

Animaimpresa è un'associazione che opera per diffondere la sostenibilità sul territorio. Con un network di oltre 100 aziende, da sempre promuove iniziative tese a alimentare il dialogo tra generazioni, aziende e università. È in quest'ottica che indice il premio di laurea Animaimpresa Young, iniziativa giunta alla sua quarta edizione, pensata per valorizzare le tesi che trattano tematiche di sostenibilità in modo innovativo.

Possono partecipare laureati e laureate di corsi triennali o magistrali, specialistici o di vecchio ordinamento delle Università di Udine, Trieste e dell'Accademia di Belle Arti G.B. Tiepolo di Udine.

Il Premio è dedicato a tesi che si occupano di tematiche inerenti alla sostenibilità, con particolare riferimento all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, discusse a partire dall'anno accademico 2023-2024 fino alla chiusura del bando, il 31 marzo 2025.

A disposizione ci sono un premio riservato a tesi triennali, del valore di 500 euro, e magistrali, del valore di mille euro. Il bando completo e la modulistica sono disponibili su www.animaimpresa.it. —

Da sinistra, Elena Pletti, Barbara Comparetti, Raffaella Sartori, Paolo Corder, Emanuela Comand, Graziella Cantiello, Gloria Prete

Protocollo siglato da Consiglio dell'Ordine degli avvocati e Tribunale
Il presidente Corder: «Accordo che va a vantaggio di tutte le coppie»

Trasferimenti immobiliari dopo separazioni e divorzi Non servirà più il notaio

LA NOVITÀ

Trasferimenti immobiliari più veloci e meno costosi per chi si separa o divorzia. È stato firmato nel tribunale di Udine un protocollo che stabilisce come i trasferimenti immobiliari legati a separazione o divorzio consensuali o procedimenti di regolamento dell'esercizio della responsabilità genitoriale a domanda congiunta, hanno direttamente efficacia senza passare davanti al notaio. Viene quindi recepita la pronuncia delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione (21761 del 2021) in materia. Fino a ora le coppie che si separavano o divorziavano si impegnavano a trasferire alla controparte, previo accordo, l'immobile entro i termini stabiliti, con effetto però non immediato. Per formalizzare l'accordo occorreva, infatti, successivamente la presenza di un notaio con costi e aggravi economici ulteriori. Ora l'accordo fatto davanti al giudice diventa immediatamente efficace e valido titolo per la trascrizione.

«Grazie alla tenacia e allo spirito di condivisione, il consiglio dell'Ordine degli avvocati e il tribunale – ha commentato il presidente del tribunale di Udine, Paolo Corder – hanno siglato un protocollo che va a vantaggio di tutte le coppie che desiderano con la separazione e il divorzio regolare definitivamente i loro rapporti patrimoniali. E lo potranno fare davanti al giudice con il prezioso ausilio dei difensori. Il protocollo è l'ennesima dimostrazione che solamente la collaborazione tra i protagonisti del servizio giustizia può consentire una piena tutela dei diritti nelle aule dei tribunali. Ringrazio quindi il consiglio dell'Ordine degli avvocati e la sua presidente per il grande lavoro svolto a fianco dei magistrati e del personale della sezione famiglia, ai quali rivolgo un applauso», ha chiuso il presidente Corder.

«È una novità importante per il nostro tribunale – ha affermato la presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, Raffaella Sartori –. Sono passati quattro anni dalla pronuncia e ora ci siamo adeguati ai tempi. L'Avvocatura del nostro circondario si è molto impegnata per arrivare a questo risultato che è stato reso possibile grazie alla sinergia e alla collaborazione tra Magistratura, Agenzia delle Entrate e Associazioni».

Oltre a Corder e a Sartori alla firma del protocollo erano presenti la direttrice e il conservatore dei registri immobiliari dell'Agenzia delle Entrate, Gloria Prete ed Elena Pletti, oltre ala presidente della sezione di Udine dell'Ondif (Osservatorio nazionale sul diritto di famiglia) Emanuela Comand. Quest'ultima ha dichiarato: «Il protocollo agevola il componimento in via bonaria delle controversie familiari».

Sono intervenute pure la presidente regionale e referente della sezione di Udine dell'Aiaf (Associazione italiana avvocati per la famiglia), Graziella Cantiello e Barbara Comparetti. «Si è trattato di un lavoro corale finalizzato a fornire un prezioso strumento in tema di trasferimenti immobiliari nella crisi coniugale, reso possibile dalla sinergia di tutti gli operatori del diritto coinvolti», ha chiuso Cantiello. —

Appuntamento in città

DOMENICA IN PIAZZA MATTEOTTI

Prevenire i disturbi uditivi Ritorna "Nonno ascoltami"

Dalle 10 alle 18 medici specialisti valuteranno lo stato di salute delle persone
Evento promosso da Udito Italia e Maico. «Problemi soprattutto in età avanzata»

La campagna nazionale di sensibilizzazione e prevenzione dei disturbi uditivi, "Nonno ascoltami", fa nuovamente tappa a Udine. Anche quest'anno, per quella che è la XV edizione dell'appuntamento promosso a livello nazionale da Udito Italia con Maico (partner tecnico) in collaborazione dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. L'appuntamento a Udine è per domenica 13 ottobre, dalle 10 alle 18, in piazza Matteotti.

Ieri a palazzo D'Aronco c'è stata la presentazione dell'evento, con la partecipazione dell'assessore Stefano Gasparin, di Giancarlo Alfani di Udito Italia, di Julian Marchesin e David Leita di Maico. «Questa domenica i cittadini potranno recarsi in piazza Matteotti per ricevere le informazioni più utili sui corretti stili di vita e per mantenere una buona salute uditiva», sono state le parole di Gasparin, che ha fornito qualche numero rispetto alle patologie dell'udito: «In Italia sono oltre 7 milioni le persone con problemi di udito, una su tre tra gli over 65 – ha ricordato l'assessore –. Con una percentuale di anziani ultrasessantacinquenni del 27% (un quarto dei quali sono quasi ottantenni), e un'età media di 47,6 anni, Udine risulta essere una tra le città "più anziane" d'Italia. Per questo motivo è fondamentale agire sulla prevenzione e sulla consapevolezza delle persone per l'aspettativa di vita sana. La salute degli anziani e la prevenzione – ha chiuso Gasparin – sono due fattori su cui, come amministrazione, ci stiamo impegnando molto, non solo con il progetto Oms Città Sane, ma anche partecipando a un gruppo di lavoro strategico sul tema dell'invecchiamento attivo».

Da sinistra Leita (Maico), Gasparin (Comune), Alfani (Udito Italia), Marchesin (Maico) /FOTO PETRUSSI

Se Alfani si è soffermato sull'importanza di garantire l'autosufficienza e qualità di vita, a cominciare dalla salute uditiva, alla popolazione anziana, Marchesin ha aggiunto: «Abbiamo voluto riconfermare la nostra partecipazione a questo appuntamento di Udito Italia in quanto siamo consapevoli di come i disturbi dell'udito, se non affrontati in modo corretto, possono generare problemi soprattutto nelle persone di età avanzata, non solo sotto l'aspetto della salute, ma anche della socialità», ha concluso Marchesin.

Chi raggiungerà piazza Matteotti troverà ad attenderlo medici specialisti, professionisti sanitari e volontari che aiuteranno a valutare lo stato di salute del proprio udito. —

A.C.

AL CINEMA VISIONARIO

Over 65 in sala gratis due volte al mese A seguire chiacchierata sulla pellicola

Chi sono "Quelli del pomeriggio"? Sono tutti gli over 65 che, per due venerdì al mese, potranno godersi una proiezione gratuita al Visionario e, dopo i titoli di coda, prendere parte a una conversazione sul film appena visto (non usiamo l'antica definizione "cineforum" perché tende a evocare, un po' ingiustamente, scenari soporiferi).

L'iniziativa, che porta la firma del Centro per le Arti Visive – Mediateca "Mario Quargnolo" del Visionario, e che si avvale della collaborazione dell'associazione Alzheimer di Udine con il Cec – Centro Espressioni Cinematografiche e il Comune, ha come obiettivi la prevenzione, la sensibilizzazione e la socializzazione. "Quelli del pomeriggio" prenderà il via venerdì 11 ottobre alle 15 con "Vermiglio" di Maura Delpero, racconto di quattro stagioni di vita di una grande famiglia della montagna trentina sul finire della guerra.

A grande richiesta degli affezionati, poi, ricordiamo che uno dei prossimi appuntamenti sarà invece dedicato alla visione di un "vecchio film" in versione restaurata: la scelta dei programmatori è ricaduta su "Una giornata particolare" di Ettore Scola, con cui si vuole festeggiare il compleanno di Sofia Loren (ricordando anche Mastroianni).

Il cinema Visionario di Udine

Al termine delle proiezioni, Giulia Cane, alternandosi con altri collaboratori della Mediateca "Mario Quargnolo", condurrà una chiacchierata sul film. L'accesso gratuito è garantito per un massimo di cinquanta persone. "Quelli del pomeriggio", che quest'anno gode del contributo per il supporto alla realizzazione di attività e progetti di prevenzione e promozione della salute del Progetto Oms "Città Sane" del Comune, rientra nel contesto di "Camminamenti", il programma di stimolazione cognitiva per l'invecchiamento in salute.

Grazie al contributo del Comune, l'iniziativa proseguirà anche nel 2025 con un appuntamento aggiuntivo a cura del professor Francesco Pitassio dell'Università di Udine, che presenterà, tramite una rassegna di frammenti di film, il progetto europeo Age-C. Ageing and Gender in European Cinema. —

CICLO DI EVENTI IN CONFINDUSTRIA

Intelligenza artificiale inaugurato InnovIAmo

Ha preso il via ieri, alla Torre di Santa Maria, il ciclo di quattro incontri InnovIAmo, dedicato all'intelligenza artificiale e promosso dal Comitato Piccola industria, dai Gruppi Telecomunicazione e informatica e Terziario avanzato e dal Digital innovation hub di Confindustria Udine. L'evento di apertura si è concentrato su come l'IA possa accelerare l'innovazione e potenziare la competitività delle imprese. Senza dimenticare la centralità delle risorse umane: «L'intelligenza artificiale è un potente alleato – ha esordito la delegata della Piccola industria, Annalisa Paravano –, ma il suo successo sarà determinato dagli uomini e dalle donne delle nostre imprese».

Paravano e Mareschi Danieli

L'adozione dell'IA è del resto una strada poco meno che obbligata a sentire la past president Anna Mareschi Danieli: «Le aziende manifatturiere devono abbracciare l'IA come un'opportunità per innovare e rimanere competitive. Il quesito da porsi non è se farlo o no bensì: quali saranno le conseguenze per le imprese che non affronteranno la sfida? La risposta è semplice: andranno fuori mercato».

Ha aggiunto Cristian Feregotto, capogruppo Telecomunicazione e informatica: «Con l'AI generativa ciascuno di noi può avere un assistente digitale capace di svolgere attività complesse, ottenendo risultati straordinari in tempi brevissimi. Questa innovazione rappresenta un'accelerazione significativa del percorso di trasformazione digitale intrapreso dalle aziende di successo».

Il primo appuntamento di innovIAmo è stato realizzato con il sostegno di beanTech, Eurosystem, Infostar, IoPrint, Multilink, Quin, Sky Energy e Lis Fadis. —

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato (8:30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 Tel. 0432502877
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Nobile
P.tta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 Tel. 0432502528

PROVINCIA

Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
LATISANA
Al Duomo
Piazza Caduti della Julia, 27 Tel. 0431520933
COMEGLIANS
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324
CORNO DI ROSAZZO
Alfarè
Via Aquileia, 70 Tel. 0432759057
AMARO
All'Angelo
Via Roma, 66/B Tel. 0433466316
TAVAGNACCO
Centrale
P.za G. Garibaldi, 6 Tel. 0432680082
TOLMEZZO
Città Alpina
P.le Vittorio Veneto, 6 Tel. 043340591
BUJA
Da Re
Via Santo Stefano, 30 Tel. 0432960241
CHIOPRIS-VISCONE
Da Ros e Lazzari
Via Roma, 50 Tel. 0432991202
SAN GIORGIO DI NOGARO
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092
REANA DEL ROJALE
De Leidi
Via del Municipio, 9/A Tel. 0432857283
TERZO D'AQUILEIA
Menon e Feresin
Via II Giugno, 4 Tel. 043132497
CIVIDALE DEL FRIULI
Minisini
Largo Bojani, 11 Tel. 0432731175
CODROIPO
Mummolo
Piazza Garibaldi, 112 Tel. 0432906054
BICINICCO
Qualizza
Via Palmanova, 5/A Tel. 0432990558
REMANZACCO
Roussel
Piazza Missio, 5 Tel. 0432667273
CAMPOLONGO TAPOGLIANO
Rutter
Corso Marconi, 10 Tel. 0431999347
COSEANO
San Giovanni
Largo Municipio, 18 Tel. 0432861343
POZZUOLO DEL FRIULI
Sant'Andrea
Via Lignano, 41 Tel. 0432562575
BASILIANO
Santorini
Via III Novembre, 1 Tel. 043284015
TARVISIO
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046
BORDANO
Zanin Cristian
Via Roma, 43 Tel. 0432988355

COMUNITÀ DI MONTAGNA DELLA CARNIA

Sicurezza in casa e sulle strade Si aumenta il parco telecamere

Passano da 7 a 34 i sistemi di lettura targhe, operative 200 di videosorveglianza
Il comandante della Polizia locale, Tomat: vogliamo coprire quasi tutti i Comuni

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Per fine anno quintuplicano i sistemi di lettura targhe in tutta la Carnia: da 7 si passerà a 34. Già operative invece 200 telecamere di videosorveglianza specie negli abitati. Il tutto per 950 mila euro (per lo più fondi regionali e oltre 100 mila euro dalla Comunità di montagna della Carnia). Il sindaco di Ovaro, Lino Not, ha chiesto alla Comunità di montagna della Carnia il potenziamento della videosorveglianza dopo alcuni furti in attività commerciali in questi mesi. Il comandante della Polizia locale dell'ente comprensoriale carnico, Alessandro Tomat, spiega che rientrano già, nelle previsioni del piano di potenziamento di questi sistemi sulla Carnia ora in attuazione entro la fine del 2024, due lettura targhe alla rotonda di ingresso a Ovaro.

«Abbiamo appaltato – dettaglia Tomat – per 350 mila euro i lavori per l'ulteriore installazione di lettura targhe, affiancandone altre alle 7 già operative (1 a Timau di Paluzza, due a Villa Santina, 1 a Somplago, 1 a Verzegnis e 2 a Paularo) per arrivare a 34 lettura targhe su tutta la Carnia: andiamo a coprire le strade potenzialmente di entrata e uscita dai Comuni e potenzialmente oggetto di transito da parte di malintenzionati. Sistemi collegati anche con i carabinieri di Tolmezzo e il Ros e ha chiesto l'accesso a esse anche la Polizia di Stato. Intendiamo coprire quasi tutti i Comuni con almeno un lettura targhe».

Alessandro Tomat comanda la Polizia della Comunità di montagna

Sono esclusi i 7 Comuni di Forni di Sopra, Forni di Sotto, Ampezzo, Rigolato, Forni Avoltri, Sappada e Cercivento, poiché essi non hanno affidato alla Comunità di montagna della Carnia il servizio di Polizia locale. Saranno invece per esempio collocate 2 lettura targhe nella zona industriale sud di Tolmezzo, 2 a Villa Santina alla rotonda del Despar, altre alla rotatoria di Amaro. «Stiamo potenziando specie i sistemi di lettura targhe – motiva Tomat – strumenti molto importanti contro furti e azioni criminose ma che abbiamo già impiegato anche per esempio per rintracciare persone scomparse. La tecnologia è ormai determinante su questi fronti. Installare questi sistemi è un grosso impegno: vanno per forza collocati su fibra ottica. E la grossa fetta di costi deriva da lì. E le autorizzazioni vano chieste a Fvg Strade, Edr, ai Comuni».

Già completato invece l'inserimento di nuove telecamere di contesto in Carnia col finanziamento di 600 mila euro: sono 200, di cui 31 solo a Tolmezzo, «dove 7 – continua Tomat – le abbiamo aggiunte in questi mesi e a cui aggiungeremo altre 4 nell'autostazione (dove ora abbiamo attive 11 telecamere che guardano pure su parchi e pertinenze limitrofi). Inoltre ci siamo dotati di 10 bodycam. Siamo tra i primi in Fvg. In ogni Comune ora abbiamo almeno una telecamera. A Villa Santina per esempio sono 14, ad Arta Terme 15 e ora dobbiamo dotare anche il parcheggio delle terme di videocamere». —

TOLMEZZO

La strada di Fusea sul lato del cimitero che era stata chiusa

Riaperta la strada A Cazzaso si arriva Frana monitorata

TOLMEZZO

È stata riaperta ieri la strada comunale nel tratto compreso tra il cimitero di Fusea e la fermata del bus di trasporto pubblico locale a Cazzaso Nuova. Martedì il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, aveva disposto con ordinanza contingibile e urgente la chiusura cautelativa del tratto stradale situato sotto il corpo della storica frana. Ciò in base alle nuove procedure concordate in questi mesi sulla frana di Cazzaso tra Protezione civile regionale e Prefetto (assieme a Comune di Tolmezzo, Servizio geologico della Regione e Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste). Le procedure ora fanno scattare in via automatica con un'allerta meteo arancione l'interdizione di tale viabilità comunale. Oltretutto, aveva indicato Vicentini, si era verificata anche l'accensione di alcuni sensori dei gps. Ieri, una volta cessati i presupposti per il divieto di transito veicolare e pedonale sulla strada in questione, il primo cittadino ha provveduto a emanare il provvedimento conseguente di revoca dell'ordinanza. I questi ultimi mesi la Protezione civile regionale, come chiesto dal Comune di Tolmezzo, ha finalmente preso in carico la frana e il suo monitoraggio e di tutto ciò che lo riguarda, revisione dei sensori compresa. La Protezione civile regionale ha anche in programma un suo intervento sulla via di fuga. Per quanto riguarda la strada comunale tra Fusea e Cazzaso Nuova invece installerà una sbarra che chiuderà automaticamente la viabilità in caso di necessità. Sono tre i gradi di allarme definiti in base all'entità dei movimenti della frana: giallo, arancione e rosso. In relazione ai dati trasmessi dal sistema di monitoraggio dei corpi franosi, si propende, a seconda dei casi, per la valutazione del trend evolutivo, per la chiusura della strada Fusea-Cazzaso o per l'evacuazione dell'abitato di Cazzaso. Inoltre se la Regione dirama un'allerta meteo arancione o rossa per la zona si chiude in via preventiva la strada. —

T.A.

OVARO

Torna il memorial Catta Ricavato in beneficenza

OVARO

Si chiudono domani alle 23 le iscrizioni online per partecipare alla marcia non competitiva a scopo benefico "Memorial Catta", in memoria di Patrick Cattarinussi (originario di Prato Carnico e residente a Ovaro, aveva 34 anni quando perse la vita nel 2018 in un incidente sul lavoro alla cartiera di Ovaro e l'evento nacque per ricordarlo, con raccolte benefiche dedicate in un primo tempo alla ricerca sulla sla e poi all'ospedale di Tolmezzo). La quarta edizione della staffetta 3x1 si svolgerà questo sabato dalle 15 alle 18 su un percorso cittadino chiuso di 1.350 metri lungo le vie di Ovaro. Punto di ritrovo la Piattaforma polifunzionale del paese, con a disposizione ampi parcheggi.

La marcia è aperta a tutti: gruppi sportivi, famiglie, bambini. In gruppo o anche individualmente. L'intero ricavato sarà devoluto all'ospedale di Tolmezzo.

La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione meteo e le informazioni dettagliate si possono reperire sul profilo facebook dell'associazione Patrick Catta, che organizza l'evento con patrocinio del Comune di Ovaro, Ana, Croce Rossa. Unione sportiva e gruppo di protezione civile di Ovaro. Le iscrizioni si effettuano al sito my.raceresult.com.

Il ritiro pacchi gara, con eventuali iscrizioni in loco, è previsto dalle 13 alle 14. 30. La quota d'iscrizione è di 45 euro per le squadre e di 15 euro per gli atleti singoli, comprendente gadget e buono pasto. —

T.A.

Lutto a Sutrio per la scomparsa dell'imprenditore. Aveva 78 anni
Era anche un grande appassionato di calcio e sport invernali

È morto Daniele Nodale l'artigiano del legno re dei mobili su misura

IL RITRATTO

Era noto e stimato per la sua particolarità di creare mobili rigorosamente su misura (una rarità oggi) e per quella maestria di artigiano del legno di chi possiede tutti i segreti del mestiere. Imprenditore e falegname esemplare, le sue lavorazioni erano richieste in tutto il Fvg e pure in Trentino Alto Adige. A 78 anni Daniele Nodale aveva da poco deciso di ritirarsi (avrebbe chiuso l'azienda a dicembre) dall'attività di mobiliere, iniziata quando aveva appena 14 anni, al fianco del padre Osvaldo (che aveva fondato l'impresa) a Sutrio, terra storica di marangons. Voleva dedicarsi, dopo una vita dedicata al lavoro (ben 64 anni) e alla famiglia (l'altro suo cardine) e un passato pure di sportivo, ai suoi affetti più cari e alle sue amate passeggiate nei boschi assieme alla moglie Maria e all'inseparabile cane, Dark. Invece un male implacabile ha scompigliato le carte di quest'uomo di buon cuore, riservato ma sempre pronto ad aiutare i bisognosi.

Anteponeva i fatti alle parole, Nodale. È spirato lunedì nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Udine a causa di una grave malattia scoperta due settimane prima e che purtroppo non gli ha lasciato scampo. Gli sarà tributato oggi alle 15 nella chiesa di San Ulderico a Sutrio l'ultimo saluto. Lascia la moglie Maria, le figlie Elisa e Arianna, le sorelle Daniela ed Elena.

Daniele Nodale al lavoro nella sua impresa del legno a Sutrio

«In punta di piedi ci ha lasciati – afferma affranta la sorella Daniela – in soli 15 giorni». Una vita condotta tra lavoro, famiglia e, fino a pochi anni fa, sport. «Da giovane – ricorda Daniela – aveva giocato a calcio coi Gialli, così li chiamavano, di Sutrio. Nodale era un valente sciatore sia di discesa sia di fondo: gli piaceva sciare sul monte Zoncolan e sulle piste di sci di fondo carniche. Conduceva uno stile di vita sano, a contatto con la natura e attento alla salute. Aveva frequentato la scuola professionale a Paluzza, ma il mestiere l'aveva imparato specie sul campo da nostro padre. Lui faceva tutti i mobili su misura, non in serie» conferma Daniela.

Fin da ragazzino Daniele Nodale aveva visto quali meraviglie si potessero creare col legno e le proprie mani, nel paese carnico reso famoso dall'abilità dei suoi falegnami, e aveva respirato l'aria del mobilificio fondato dal padre Osvaldo (l'azienda si chiama infatti "Nodale Osvaldo & figlio"), di cui aveva seguito le orme, con altrettanta passione, nel capannone vicino alla casa dove ha sempre abitato. —

T.A.

INCANTI

VENEZIA

Monte di Pietà il senso del debito e una valigia di diamanti

COMMESSATTI / PAGINA VI

VEDERE / ASCOLTARE

PALMANOVA

Teresa Parodi e Tosca due voci femminili e l'anima argentina

MIELE / PAGINA VII

il NordEst Weekend

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

TEMPI LIBERI

Il mostro marino, il sonar e il gatto: una storia buona per ottobre

FABRIZIO BRANCOLI

Per una ragione ancestrale, ci piacciono i mostri. Ci interessano perché sono diversi, dice Tim Burton; lui se ne intende perché ha creato Edward Mani di Forbice, ma è anche incoerente perché sta con Monica Bellucci, che non è esattamente in linea con il fascino del mostro. In ogni caso è ottobre, si avvicina Halloween e siamo stati tutti abbondantemente americanizzati: le zucche illuminate nei negozi e una batteria impressionante di film horror in tv. Il tema è attuale.

Così, è tempo di far riaffiorare (e il verbo non è scelto a caso) il Mostro di Loch Ness. Il quale recentemente ha fatto la cosa che gli chiediamo da secoli: si è fatto avvistare.

Dalle parti di Inverness e Drumnadrochit, nel cuore delle Highlands scozzesi, c'è stata una notizia diversa dalle altre, più "tecnica", più credibile. Shaun Sloggie è lo skipper di una barca che porta i turisti in crociera sul lago e Liam McKenzie è il pilota. Nell'equipaggiamento a bordo c'è un sonar e i due, il 22 settembre, avrebbero intercettato qualcosa che richiama molto il mostro acquatico della leggenda: una sagoma con un corpo enorme e un collo lunghissimo. Il sonar non mente, dice Sloggie, che ha mostrato l'immagine. La "cosa" è lunga 15-20 metri, minimo. Se è uno scherzo, è stato fatto bene. «Il sonar non mente – dice il capitano – non è un turista reduce da cinque visite in distilleria prima di farsi un giro sul lago; il sonar fa solo il suo lavoro». Ma allora è fatta! L'unico dubbio viene consultando la pagina Instagram di Sloggie: non ha pubblicato la foto famosa. In compenso condivide un video del suo gatto mentre cammina sull'erba. È nero, molto bello. E poco mostruoso. —

Foliage, l'autunno si veste di colori

La natura offre il suo spettacolo più incandescente: dove andare per ammirarlo e come portarne a casa la magia con un pizzico di creatività

AVIANI / PAGINE IV E V (FOTO MACCA)

DIREZIONI

Di verde e di pietre

La bellezza non ha un volto solo, né una sola direzione: capita però che sia molto vicina a noi.

Piéris e clàps: di pietre e di sassi è fatta Clauiano, frazione di Trivignano Udinese che da Palmanova dista 45 minuti a piedi o, se si preferisce, dieci in auto. È un piccolo borgo medievale fatto di giardini nascosti, fiori alle finestre e, in questa stagione, di profumo di mosto e di legna che comincia a bruciare nelle stufe. Qui le case storiche offrono un'ospitalità cortese e schietta, miele, succo d'uva e marmellate hanno i sapori dei veri prodotti artigianali, la memoria è solida come la pietra e c'è chi porta fiori freschi nel luogo dove ormai quasi 80 anni fa si consumò un atto di orrore e, insieme, di eroismo. Tutto questo ha fatto di Clauiano uno dei Borghi più belli d'Italia.

È stato invece fregiato del titolo di Parco più bello d'Italia il complesso di Villa e Parco Bolasco, a Castelfranco Veneto. Una storia molto terrena di alterne fortune, di grandezze e miserie, per quello che nel Cinquecento veniva chiamato "Paradiso". Oggi è un luogo di ricerca, ma anche di visita e di pace; perdersi nel parco, attraversare i ponticelli sul lago, stupirsi davanti alla Cavallerizza e alle 52 statue che la circondano può regalare momenti, se non di paradiso, sicuramente di autentica serenità.

Sono le direzioni che questa settimana abbiamo scelto di indicarvi. —

GRASSO E REGUITTI

/ PAGINE II E III

Direzioni

Il Paradiso in Villa

Il complesso Bolasco a Castelfranco ha una lunga storia
E un presente che stupisce per architetture e botanica

L'anfiteatro delimitato dalle 52 statue, pensato per il galoppo PH ELISABETTA PERRONE

Marina Grasso

Da un cinquecentesco "Paradiso" a "Parco più bello d'Italia" nel 2018, attraverso il susseguirsi di doviziose cure e tristi abbandoni, passando per la riprogettazione ottocentesca fino all'attuale identità di centro di studi e di ricerca dell'Università di Padova, incastonato in raffinate architetture e otto ettari di verde e acque a pochi passi dal medievale Castello di Castelfranco Veneto. Quella della Villa e Parco Bolasco è una storia lunga e avvincente tanto quanto il suo giardino all'inglese con immense piante antiche, laghetti artificiali, sculture e architetture che la raccontano, come la grande villa ottocentesca finemente decorata e corredata di una sontuosa scuderia.

Una storia che comincia dal "Paradiso", la casa grande residenza quattrocentesca della veneziana famiglia Morosini che, dopo la morte di Marina Morosini diventarono di proprietà di suo marito Giacomo

TESTIMONI
LE TORRI COLOMBARE ESISTONO ANCORA OGGI (PH ELISABETTA PERRONE)

Corner, nipote di Caterina regina di Cipro. Nel 1601 i Corner si affidarono a Vincenzo Scamozzi, l'archistar dell'epoca, per una profonda ristrutturazione: il vecchio palazzo fu abbattuto e sostituito da due edifici simmetrici e fu introdotta una nuova peschiera, mentre sul finire del Seicento Orazio Marinali punteggiò di statue il trionfale viale prospettico d'accesso. Ma il lussureggiante complesso, così come la fortuna della potentissima famiglia Corner, non resistette alla caduta della Serenissima: nel 1803 Nicolò Corner Giustiniani, per sfuggire alle imposizioni fiscali, fece abbattere gli edifici e trasformò in "terra incolta e nuda" il giardino, sul quale restarono però le sculture e due torri colombare che ancora oggi delimitano i confini del Parco: resti di una storia che sembrava essersi chiusa.

Il conte Francesco Revedin acquistò la tenuta nel 1808 con il fratello Antonio, ma solo verso la metà dell'Ottocento, ormai "signore e padrone politico" di Castelfranco, anche grazie all'appoggio del governo austriaco, affidò all'architetto Giovan Battista Meduna la riprogettazione dell'intero complesso. Sorse così l'attuale villa, composta da una serie di austeri e imponenti edifici disposti attorno a due cortili e distinti in una parte agricola e una padronale che ruota attorno a uno scalone monumentale, con uno spettacolare Salone delle Feste riccamente affrescato da Giacomo Casa e una scuderia, che testimonia l'amore del conte per i cavalli, così come la spettacolare Cavallerizza nel parco.

> Splendente, distrutta e risorta: oggi incanta con le statue, il lago e i suoi mille e 500 alberi, molti dei quali secolari

Si tratta di un anfiteatro delimitato da 52 sculture – di cui 44 sono le statue realizzate da Marinali per il giardino Corner – ideato dall'architetto francese Marc Guignon per il galoppo dei cavalli, il cui accesso è simbolicamente segnato da due imponenti Destrieri speculari, sempre di Marinali, che testimoniano anche il limite settentrionale del distrutto giardino Corner. A stratificare ulteriormente la storia che si può leggere passeggiando nel giardino (anche con l'aiuto dell'app gratuita) seguirono poi gli interventi di fine Ottocento di dell'architetto Antonio Caregaro Negrin, che trasformò le antiche peschiere in un lago navigabile, con una singolare cavana per il ricovero delle barche, e realizzò su un'isoletta la curvilinea serra in stile moresco. Il risultato è quello che oggi si ammira: specchi d'acqua su cui si riflette la facciata interna della Villa, percorsi serpeggianti tra rialzi di terreno e avvallamenti, isolette collegate da ponticelli di ferro. E, soprattutto, circa 1.500 alberi tra piante secolari e altre scelte con cura dall'Università di Padova, proprietaria del complesso (grazie alla donazione dell'ultima proprietaria, Renata Mazza vedova Bolasco), che dopo molti anni di incertezze e un lungo restauro lo ha portato ad essere eletto, nel 2018, "Parco più bello d'Italia". —

Nel centro cittadino, come arrivare

Il Parco Revedin Bolasco è nel centro di Castelfranco Veneto, a dieci minuti di cammino dalla stazione ferroviaria e ben servito da autobus (mobilitadimarca.it). L'ingresso principale per i visitatori è in via Ospedale. Fino al 1° novembre è aperto sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18 (chiuso in caso di maltempo), poi riaprirà in primavera. Biglietti: 5 euro, famiglie 13 euro, gratuito per bambini fino a 5 anni. Informazioni e prenotazioni: 049.8273939 – prenotazioni@villaparcobolasco.it.

La Villa ospita eventi d'arte e convegni

Villa Bolasco è una sede del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-forestali dell'Università di Padova. Vi si può accedere solo in occasione di eventi o con le visite guidate all'intero complesso (durata 90') tenute dalle guide naturalistiche dell'Orto Botanico di Padova da marzo a ottobre. Dal 2017, anno della prima apertura al pubblico, ha proposto numerosi convegni ed eventi artistici, didattici e divulgativi registrando circa 40.000 presenze e 2000 gruppi in visita guidata.

Direzioni

Guida ai riti e alle aperture delle chiese

La chiesetta di San Marco ha origini romane. L'edificio attuale è del '300, con interni affrescati, catino absidale in pietra, gradino in muratura a mo' di panca intorno alle pareti e un altare del '500, realizzato dopo il passaggio dei turchi. È possibile trovate tutte le informazioni per riti e aperture guidate delle chiese su www.cppalmanova.it e "Facciamo Quadrato" prolocotrivignano@libero. it. C'è anche una guida gratuita su izi.travel.it.

Set di un film che accese il dibattito

Clauiano è location amata dalla Film Commission FVG. Già nel 2012 qui girarono "Bella addormentata" di Marco Bellocchio con nel cast Toni Servillo, Isabelle Huppert e Alba Rohrwacher. Il film scatenò un dibattito politico e mediatico, perché affrontava il tema dell'eutanasia e dell'accanimento terapeutico, collegati alla storia di Eluana Englaro, la ragazza morta in una clinica udinese dopo 17 anni di stato vegetativo. Una vicenda di dolore privato e contrapposizione giudiziaria.

Margherita Reguitti

Piéris e clàps
È Clauiano

Pietre e sassi, sì, ma anche giardini amorevolmente curati
E profumi antichi: di mosto e di legna che brucia nelle stufe

Clauiano ha origini romane e forti legami con la vicina Aquileia

Se in queste settimane vi trovate a passare per Clauiano, fascinoso borgo medievale in comune di Trivignano Udinese, 45 minuti a piedi da Palmanova e 10 in autobus o in auto, non stupitevi del cartello "Riprese cinematografiche in corso, rallentare". Non siate sorpresi se per strada vi pare di riconoscere il fisico e la chioma da gigante, il volto ragazzino dal capello lungo, e le forme generose di donna mediterranea. Sono proprio loro, Diego Abatantuono, Max Angioni e Maria Grazia Cucinotta. Stanno ultimando le riprese del nuovo film del regista Volfango De Biasi ambientato in una sontuosa casa di riposo, e hanno scelto villa Manin Guerresco (info@villamaninguerresco.com), dimora di campagna della seconda metà del XVII secolo. Un commedia spumeggiate, in uscita nel 2025, e una nuova coppia di attori brillanti, il veterano Abatantuono e la new entry sul grande schermo, ma famoso per le sue gag a Zelig e conduzioni alle Iene, Angioni.

Nel mentre, scorre la vita in uno dei Borghi più belli d'Italia, in questo inizio d'autunno dai colori caldi che venano le foglie dei vasi alle finestre e le chiome di alberi e cespugli mentre nell'aria si diffondono i profumi di mosto in fermento e di legna bruciata nelle stufe domestiche e caminetti delle case che, fianco a fianco, lungo via della Filanda, si fanno cornice e corona nella centrale piazza Giulia. Borgo con origini romane e forti legami con la vicina Aquileia che dista una ventina di chilometri. Rinato dopo essere stato raso al suolo dalle incursioni turche a fine 1400. Campagna scelta nell'Ottocento dalle ricche famiglie venete e friulane per la villeggiatura. Borgo di *piéris e clàps*, "pietre e sassi", di portali lapidei che difendono e nascondono poderi, giardini, frutteti e campagne coltivate con amore e passione, i cui prodotti possono essere acquisti nelle botteghe.

Clauiano in una veduta insolita e di grande suggestione. È uno dei Borghi più belli d'Italia

PH GIACOMO AZZANI

In questo periodo seguite il vostro olfatto, vi condurrà alla cantina dove poter acquistate il succo d'uva appena spremuto nei locali attigui alla bottega che offre anche miele, marmellata e altre leccornie oltre a prodotti artigianali. L'insegna, semplice, una pannocchia e la stanga di una bilancia con relativi pesi.

Molte delle case storiche, amorevolmente e filologicamente restaurate, offrono ospitalità cortese e schietta, con possibilità di degustare il frico, esperienza mistica del palato, accompagnato da vini del territorio.

Arrivando da Sottoselva, visto da lontano il campanile della chiesa di San Giorgio potrebbe sembrare un minareto, con la sua corona sotto la cupola. Raro esempio nella zona di torre unita e non staccata dalla chiesa. In friulano viene chiamato "le toresse" al femminile. Sul sagrato una croce, una vaso con fiori freschi e una lapide. Ricordano il parroco don Demetrio Feleschini che il primo maggio del 1945 fece da scudo a un gruppo di paesani presi in ostaggio dai fascisti in ritirata. Un gesto eroico che i clauianesi non hanno dimenticato, soprattutto i bambini e le bambine di allora destinati alla fucilazione.

È uno dei Borghi più belli d'Italia a dieci minuti d'auto da Palmanova In queste settimane anche casa di cinema

Sono loro che hanno cura di portare fiori freschi, per non dimenticare.

Un passeggiata di 10 minuti su strada bianca, si arriva alla chiesetta di San Marco, un'oasi di pace fra il verde, dove vengono celebrati matrimoni e battesimi. Ancora 5 minuti e si raggiunge la linea di confine che fino al 1918 separava il Regno d'Italia e l'Impero Austro-Ungarico, alcuni cippi sono ancora in sede. In borgo San Martino, sulla facciata di una delle antiche case, un affresco del santo a cavallo nell'atto di dividere con la spada il mantello per donarlo al povero appiedato. Poco distante casa Aris la cui facciata è dominata dal bassorilievo del Leone di San Marco. Il fascismo usava le facciate per lanciare motti, ma il tempo le ha sbiadite, quasi del tutto. —

Imperdibile

Le meraviglie dell'autunno. Da sinistra: il sentiero Rilke, il Carso a Duino (ph Pier Luigi Mora); i colori del Cansiglio (Foto Macca) e quelli del Colli Euganei (ph Gianluca Canello e Riccardo Zimmitti)

La tavolozza dell'autunno

Lo chiamano foliage, è uno spettacolo della natura: dove trovarlo

Lucia Aviani

Quando il Carso si infiamma del rosso acceso dello scotano, regalando colpi d'occhio impagabili e trasformando il paesaggio in un quadro impressionistico, si respira poesia e potenza insieme. Così dirompente è l'effetto regalato dalle dinamiche della natura, da un cambio di colori talmente intenso e deciso da sembrare irreale, che lo sguardo si incolla alle chiazze infuocate sulle alture tra Monfalcone e Trieste: sembrano pennellate sulla tela, scintille nella luce dell'autunno. In Friuli Venezia Giulia è il foliage per eccellenza, uno degli spettacoli più suggestivi offerti dai mesi di ottobre e novembre (con variabili temporali legate al meteo e alla temperatura, nonché ad altitudine e distanza dal mare): spaziando dal rosso brillante alle gradazioni del rame, dell'arancione e del giallo, la tavolozza carsica rappresenta un'opera d'arte a cielo aperto.

Cambiano le tempistiche – le aree più interne e fredde si colorano prima di quelle vicine al golfo di Trieste – e mutano le gradazioni di tonalità, perché le foglie dello scotano (o sommacco selvatico, scientificamente Cotinus coggygria) presentano una grande varietà di tinte, che arrivano fino al bordeaux. Due consigli di itinerario, per godersi la magia del rosso: la **strada Napoleonica**, che dalla periferia di Prosecco si spinge fino all'Obelisco di Opicina (3,7 chilometri sul ciglione carsico, in alto sul mare, con splendide vedute su Trieste), e il **sentiero Rilke**, che parte da Duino e si affaccia sul golfo.

In Friuli Venezia Giulia, del resto, le opzioni per godere delle tinte dell'autunno sono moltissime.

Nel Pordenonese meta ideale è la zona di **Piancavallo**: la passeggiata sull'anello delle malghe – adatta a tutti – permette di calarsi in scenari di estrema bellezza. Altrettanto si può dire del **lago di Barcis** e (cambiando provincia) per altri due celebri specchi d'acqua, i **laghi di Fusine**, nel Tarvisiano, gioielli verdi che in questo periodo si ritrovano immersi fra le tonalità calde della stagione autunnale. Le **Valli del Natisone**, entroterra di Cividale, compongono una "palette" perfetta, nel loro incessante susseguirsi di boschi: dai prati in quota del Planino, in Comune di Stregna, la visuale è d'incanto. E ancora **Sappada**, incorniciata dalle Dolomiti: qui le opportunità escursionistiche non si contano, non c'è che l'imbarazzo della scelta per addentrarsi nei boschi in mutamento cromatico, contemplando il giallo dei larici.

Faggi secolari costeggiano invece il **sentiero di Pani**, tra la Val Tagliamento e la Val Degano, custode anche del Bosco Bandito di Gracco: fin dal 1500 i boschi banditi

La "seconda primavera" di Camus

Seppur pronunciato alla francese, il termine foliage è un anglicismo (a sua volta legato al francesismo "feuillage"). In uso fin dal XII secolo, significa genericamente "fogliame". Nel vocabolario italiano è definito "la variazione autunnale del colore delle foglie degli alberi dal verde al giallo e alle diverse gradazioni del rosso" (Devoto Oli). E nell'accezione più diffusa indica l'attrattiva turistica delle tinte dell'autunno: "una seconda primavera, quando ogni foglia è un fiore" scriveva Albert Camus.

Il Montello dell'uomo e della natura

In autunno il Montello, singolare collina di terra rossa che si eleva fino a 371 metri, in provincia di Treviso, diventa una tavolozza. Attualmente la specie predominante è la robinia, pianta infestante di origine americana che si è imposta sulle essenze autoctone, eliminate o ridotte dall'uomo. Tra gli alberi introdotti ma non infestanti rientrano quelli piantumati nel secondo dopoguerra (betulle e conifere) e una faggeta. Completano il panorama i castagni, importati per il legname e i frutti.

NELL'ARTE

La stagione che ispira gli artisti: questo è l'Autunno nella Senna, visto da Claude Monet

AL CINEMA

Grazie a lei, lui scopre l'amore Niente lieto fine ma i colori di Central Park in "Autumn in New York"

erano aree di proprietà della Repubblica di Venezia, che vi si procurava il legname necessario per la flotta della Serenissima. Un ultimo spunto friulano, tra le infinite possibilità: il **lago di Bordaglia**, in Comune di Forni Avoltri (a 1750 metri di quota), è l'ideale per godere delle chiazze di colore tra gli alberi.

Il Veneto non è certo da meno, l'elenco delle opzioni per assaporare la magia dell'autunno è immenso. L'**altopiano di Asiago**, certamente, garantisce panoramiche d'impatto, con la sua concatenazione di toni morbidi e avvolgenti. Sull'**altopiano delle Montagnole** corre il Sentiero dei Grandi Alberi, una delle escursioni più belle e interessanti delle Prealpi Vicentine, ai piedi delle Piccole Dolomiti: il percorso si sviluppa a 1000 metri d'altezza, delimitato a ovest dalla Catena delle Tre Croci e a est dalla Valle dell'Agno. I dolci pendii dei **Colli Euganei** meritano certamente una tappa, in questo passaggio stagionale, e lo stesso vale per il **Parco naturale regionale della Lessinia** – incastonato tra le Piccole Dolomiti, la città di Verona e il Monte Baldo – e, naturalmente, per la celebre **foresta del Cansiglio**, la seconda in Italia per estensione, sospesa tra le Prealpi Bellunesi e le Dolomiti e regno dei faggi e dei sempreverdi abeti: eccellente stacco di tono, dunque, nei giorni del foliage. —

La luce si abbassa, il verde svanisce

Il processo scientifico alla base del foliage è legato alla diminuzione della luce solare e al calo delle temperature: per adeguarsi al cambiamento stagionale e per prepararsi ad affrontare i mesi freddi, le piante attivano una serie di meccanismi di adattamento. Quando i livelli di clorofilla si abbassano e il verde, di conseguenza, scompare, diventano visibili i pigmenti colorati che in primavera e in estate sono invece nascosti proprio dalla tonalità brillante della clorofilla.

I consigli dell'esperta per le composizioni a costo zero «Il segreto? Andare nella natura e mai tornare a mani vuote»

Foglie, ricci, zucche e un po' di fantasia La casa indossa l'abito di stagione

Basta un po' di fantasia, e lasciarsi guidare dai colori e dalle forme. Portarsi l'autunno in casa, ravvivando tavole, verande e davanzali, è un esercizio alla portata di tutti e a potenziale costo zero, se la materia prima si cerca nel bosco e non in negozio.

«Non serve essere esperti» assicura chi esperta nel campo lo è eccome. «Si impara strada facendo»: Gabriella Marzaro, titolare dell'azienda agricola "Angolo di Paradiso" di Cravero di San Leonardo, nelle Valli del Natisone, di composizioni autunnali se ne intende e di consigli da fornire ne ha tanti, ma la sua competenza – garantisce – non è frutto di scuola, bensì di pratica e improvvisazione. Il sottobosco è una fonte d'ispirazione inesauribile e multiforme, offrendo spunti diversi a seconda delle aree geografiche e dell'altitudine: «E ovunque ci si trovi» assicura «la regola è una sola: non si torna indietro senza aver raccolto qualcosa, senza portare con sé materiale che possa essere utilizzato a fini decorativi. Non serve fare tutto in una volta, si può procedere a fasi, a seconda di quello che ci troviamo davanti passeggiando: in questa stagione, per esempio, le pigne non mancano e cominciano a cadere i primi ricci di castagna. Entrambi conferiscono a centrotavola o ghirlande un tocco speciale».

Ghirlande, appunto: realizzarle non è difficile come può sembrare ammirando le raffinate composizioni in mostra nelle fiorerie. «L'importante» spiega Gabriella Marzaro «è partire dalla base giusta, ovvero dall'intreccio su cui poi andranno inserite foglie e altri ornamenti. Ideali, per la loro elasticità, sono le fronde del larice e della betulla, che si prestano a essere piegate e modellate in forma circolare: le si può usare in questa fase, ancora ricoperte di aghetti o foglie, oppure attendere che si secchino e lavorarle quando sono spoglie. Molto indicate sono anche le liane, che nei nostri boschi pullulano – le si trova di varie dimensioni – e che, soprattutto se umide, si maneggiano agevolmente. Sul cerchio ricavato torcendo la liana o i rametti si può poi inserire di tutto, a piacimento: l'autunno suggerisce l'uso delle foglie secche, che daranno il meglio tra la metà e la fine di ottobre, raggiungendo le colorazioni più intense, dal senape al rosso; vi si possono abbinare pignette e ricci di castagna, oppure qualche piccola zucca, un altro must del periodo, sfruttabile in parecchi modi. O ancora si può infilare tra gli elementi secchi qualche fiore fresco, per esempio dei ciclamini».

IMPROVVISARE È BELLO
RAMOSCELLI, RICCI, CASTAGNE IL RESTO VIENE DA SÉ

Idee semplici per abbellire le stanze e la tavola lasciandosi guidare dal proprio gusto

La zucca, protagonista dei mesi di ottobre e novembre, gioca un ruolo essenziale nelle creazioni che possono rallegrare le case in questo periodo dell'anno. La varietà di dimensioni e di tonalità consente molteplici impieghi: le più piccole, come suggerito da Gabriella Marzaro, possono essere comodamente introdotte in ghirlande o centrotavola, mentre quelle di ingombro importante vanno valorizzate di per se stesse, come elemento centrale su cui innestarne altri. Foglie, fiori secchi, bacche e noci possono essere sfruttati anche come segnaposti a tavola, magari in vasetti di vetro: colpo d'occhio garantito. —

L. A.

Incanti

TOLMEZZO

Gli scarpets entrano al Museo

Fino al 7 gennaio al Museo Carnico delle Arti Popolari Michele Gortani di Tolmezzo una piccola mostra arricchisce il percorso di visita. È "Il tempo della memoria è il futuro: la tradizione degli scarpets ispira i fashion designer di domani" e in una sala prende vita una vera bottega artigiana dove toccare con mano come si producono gli scarpets. I modelli sono realizzati a mano da sedici giovani designer internazionali, finalisti di International Talent Support Contest 2024.

VENEZIA

Valentina e Paolo, laguna a fumetti

La magia della laguna entra nei fumetti di Guido Crepax e Pietro Macola. Fino al 3 novembre, l'Istituto di Scienze, Lettere ed Arti di Venezia ospita "Lagune: una saga familiare a fumetti": una collezione di tavole originali che intrecciano epoche, stili e frammenti di vita. Nella mostra, Venezia avvolge e connette i destini di Valentina, nata dalla matita visionaria di Crepax, e Paolo, il viaggiatore moderno di Macola. L'ingresso è gratuito, tutti i giorni dalle 10 alle 17.

ARZIGNANO

"Sguardi" sulla antica tipografia

Fino al 25 gennaio Atipografia di Arzignano (Vicenza) presenta "Olhares", la prima mostra in Europa dell'artista brasiliano Tarcisio Veloso (Correntina, Bahia, 1991): una selezione di dieci dipinti realizzati appositamente per l'antica tipografia trasformata in spazio per l'arte contemporanea. "Olhares" (sguardi in portoghese) rimanda al legame che si instaura tra i soggetti rappresentati da Tarcisio Veloso e l'osservatore. Da martedì a sabato 9.30 -13 e 15 - 19.30.

A Ca' Corner della Regina, sede della Fondazione Prada a Venezia, il progetto dell'artista svizzero Christoph Büchel. Fino al 24 novembre

Monte di Pietà, indagine sul debito attraverso oggetti, archivi e diamanti

Elena Commessatti

Ci sono in mostra anche le lettere inviate da tutto il mondo al ventunenne miliardario Michael Brody Jr., in risposta a quel famoso annuncio che aveva lanciato in conferenza stampa a New York nel 1970. "Scrivetemi se avete bisogno di me, io vi regalerò tutta la mia fortuna". E così avevano fatto in tanti. (Peccato che poi quel giovane tre anni dopo si sarebbe suicidato). Sono veramente molte le storie di donazioni, debiti e beneficenza come questa che costellano l'esposizione "Monte di Pietà", il progetto concepito per Fondazione Prada dall'artista svizzero Christoph Büchel, nella sede di Ca' Corner della Regina a Venezia, visitabile fino al 24 novembre.

Innanzitutto il luogo: originariamente dimora dei mercanti veneziani Corner di San Cassiano, Ca' Corner della Regina è costruita tra il 1724 e il 1728 sulle rovine del palazzo gotico in cui nel 1454 nasce Caterina Cornaro, futura regina di Cipro. Nel 1800, l'edificio diventa proprietà di Papa Pio VII, che lo assegna alla Congregazione dei Padri Cavanis. Dal 1834 al 1969 il palazzo ospita il Monte di Pietà di Venezia. Nel 1975 diventa sede dell'Archivio Storico della Biennale di Venezia e dal 2011 è uno degli spazi espositivi permanenti della Fondazione Prada.

E poi il concept. A partire da questa storia stratificata, Büchel costruisce e intreccia eccezionali mondi di oggetti e cose e ricostruisce stanze e momenti della vita con riferimenti alla storia e alla contemporaneità del tema: un'approfondita indagine del concetto di debito come radice della società umana e veicolo primario con cui è esercitato il potere politico e culturale.

"Monte di Pietà", un progetto di Christoph Büchel, Fondazione Prada Venezia

PH MARCO CAPPELLETTI, COURTESY: FONDAZIONE PRADA

INSTALLAZIONE IMMERSIVA
UNA SALA DELLA MOSTRA A CA' CORNER DELLA REGINA

> Un racconto che porta alle radici della società e al veicolo primario con cui è esercitato il potere

> Ci sono le lettere inviate a Brody Jr che voleva donare le sue fortune E la mobilia del Centro Papa Francesco

Christoph Büchel, The Diamond Maker, 2020

"Monte di Pietà" si sviluppa come un'installazione immersiva che si articola nel palazzo di Ca' Corner e, in particolare, nel piano terra, mezzanino e primo piano nobile. Il progetto consiste in un banco dei pegni in fallimento basato sull'aspetto originale del Monte di Pietà di Venezia. In questo contesto è esposta l'opera "The Diamond Maker" che Christoph Büchel ha concepito come una valigia contenente diamanti realizzati in laboratorio. I diamanti sono il risultato di un processo fisico e simbolico di distruzione e trasformazione dell'intero corpus di opere in possesso dell'artista, comprese quelle create nel corso della sua infanzia e giovinezza così come quelle non ancora realizzate. "Monte di Pietà" incorpora nuove produzioni, riferimenti a installazioni realizzate in precedenza da Büchel, una selezione eterogenea di oggetti, opere d'arte storiche e contemporanee e documenti legati alla storia della proprietà, al credito e alla finanza, allo sviluppo di collezioni e archivi, alla creazione e al significato di ricchezza reale o artificiale.

Una particolarità: ci sono anche oggetti provenienti dal Centro Papa Francesco di Mestre, dove vengono lasciati oggetti, arredi e vestiti per i più bisognosi. L'artista ha selezionato là alcuni oggetti e li ha portati dentro il suo visionario racconto sulla beneficenza contemporanea. E in mostra, a Ca' Corner della Regina si aggira anche la "Regina degli Schei", influencer protagonista di un token chiamato "Schei" promosso su Tiktok a favore degli abitanti di Venezia.

www.fondazioneprada.org (chiuso il martedì). —

Vedere / Ascoltare

Suns Europe, musica in altre lingue

Da venerdì 11 ottobre torna Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana. Dalle 21, alla Cantina Gradnik di Cormons, i Pokriva Nociva, rappresentanti della comunità slovena del Friuli, e i baschi Don Condor eta Ñora Alacran. Sabato 12 (alle 21) al Cral Arci Ciliti di San Vito al Tagliamento concerto dei baschi Niña Coyote eta Chico Tornado con i friulani Bakan (foto). Informazioni e biglietti: sunseurope.com.

Glenn Miller Orchestra a Trieste

Trombonista, direttore d'orchestra e compositore, autore di brani celeberrimi quali "Moonlight Serenade", Glenn Miller è stato uno dei più importanti e influenti musicisti del Novecento. E, a ottant'anni dalla scomparsa, il suo mito continua a vivere e le canzoni a suonare con la sua Glenn Miller Orchestra: a più di cinque anni dall'ultima tournée in Italia, arriva il nuovo tour. Tappa triveneta domenica 13 ottobre (ore 20. 30) al Politeama Rossetti di Trieste; biglietti su Ticketone e Vivaticket.

Due voci femminili per un "conversaconcerto"
L'incontro in Argentina, un'anima in comune

Teresa Parodi identità di un popolo A Palmanova sul palco con Tosca

Teresa Parodi e Tosca insieme a Palmanova con "Tutto il mio tempo" Sarà un "conversaconcerto"

INCONTRI

Tommaso Miele

Il festival "Frattempi/4-La misura del tempo" si chiude con una serata dedicata a due grandi interpreti al femminile: mercoledì 16 ottobre (alle 20.45), al Teatro Gustavo Modena di Palmanova, Tosca e Teresa Parodi saranno protagoniste del "conversaconcerto" "Tutto il mio tempo". La serata si dividerà tra l'esibizione di Parodi (voce e chitarra), accompagnata da Ezequiel Parodi Campo (chitarra) e Emilia Parodi Campo (pianoforte), e quella di Tosca, in trio con Giovanna Famulari (violoncello e pianoforte) e Massimo De Lorenzi alla chitarra.

Teresa Parodi, figura iconica della cultura argentina, attivista, politica, poetessa e una delle cantautrici più rappresentative della musica popolare sudamericana, esplose artisticamente nel 1984 con il Premio Consacrazione del Festival Nazionale del Folklore di Cosquín. È stata insignita del Premio alla Carriera 2019, del Premio Gardel, del Gran Premio Nazionale di Musica del Segretario alla Cultura della Nazione, della "Via d'Oro" alla carriera e del Gran Premio Nazionale delle Arti e delle Scienze, tra gli altri. A 31 anni Astor Piazzolla la scelse come cantante ospite nella sua tournée di concerti in quintetto; ha composto oltre 500 canzoni ispirate all'identità del suo popolo, cantate dalle voci più importanti d'America e incluse nei suoi trentuno album. È stata la prima donna ministro della Cultura della Repubblica Argentina, tra il 2014 e il 2015, partecipando a festival e a rassegne internazionali in tutto il mondo, condividendo palco e applausi con artisti di diversi universi musicali e generazioni (da Piazzolla a Mercedes Sosa).

A Palmanova presenterà il suo ultimo disco "Retrato de Familia", un ulteriore passo nella sua evoluzione musicale che approccia generi folk provenienti dalle diverse regioni argentine, ricreando un ampio spettro di nuovi suoni e composizioni.

Nel 2023 Parodi ha incontrato e condiviso il palco proprio con Tosca, in occasione del primo tour argentino della cantante romana, dando vita a una sinergia che ha incantato il pubblico di Buenos Aires, Cordoba e Bahia Blanca.

Nella seconda parte della serata (ma ci si attende ovviamente un incrocio tra le due voci), i riflettori saranno tutti per Tosca: rientrata da un lungo e apprezzatissimo tour nei Paesi dell'America Latina, accompagnata dai fedelissimi Famulari e Massimo De Lorenzi, offrirà al pubblico del festival un concerto-racconto delle sue recenti esperienze internazionali e intercontinentali, nella luce particolare della sua musica: totale, vitale e spesso fuori dal tempo. E sul palco del Teatro Ariston di Sanremo, venerdì 18 ottobre, Teresa Cordoba riceverà il Premio Tenco alla carriera esibendosi proprio accanto a Tosca in alcuni brani.

Ingresso gratuito fino a esaurimento dei posti disponibili, con prenotazione su Eventbrite. —

PADOVA

Dai Diamanti grezzi al Nero gotico e oltre Il "Primo Tour" di Clara è già un successo

Continua l'ascesa di Clara. Dopo la partecipazione al Festival di Sanremo con il brano "Diamanti grezzi", certificato Disco d'Oro e presente stabilmente nella Top 20 delle classifiche dei singoli più venduti e su Spotify, l'interprete di Varese porta la sua musica in tutta Italia nei club indoor: il suo "Primo Tour" sarà domenica 13 ottobre all'Hall di Padova (alle 21). Clara offrirà al pubblico il meglio della sua produzione con particolare rilievo e interesse per il suo ultimissimo singolo "Nero gotico", già proiettato in cima alle classifiche radiofoniche e ai vertici di gradimento delle piattaforme musicali. Biglietti disponibili su Ticketone.

Mostra MATTONCINI

INGRESSO LIBERO

AREA DUPLO
0/5 ANNI

Attività dedicata ai più piccoli per scoprire insieme ai genitori il magico mondo delle forme e dei colori con i mattoncini LEGO® DUPLO

LABORATORIO CREATIVO
6/99 ANNI

Oltre 26.000 mattoncini LEGO® per dare libero sfogo alla fantasia

LABORATORI

in collaborazione con:

Rivenditore ufficiale:

inquadra il **QR CODE** per maggiori dettagli

A cura di:

Dal 2014 il gruppo di appassionati LEGO® del Friuli Venezia Giulia

Orari centro commerciale		cittafiera.it
SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
Aldi	Lunedì - Sabato	8:30 - 20:30
	Domenica	9.00 - 20.00
Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
Ristorazione	Tutti i giorni	*fino a tarda sera*

infopoint. Più **grande**, più **servizi.** Piano terra - area rosa

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Il problema del cedimento strutturale

Intanto il sindaco Buzzi firma l'ordinanza per limitare il traffico a 30 chilometri orari
Le preoccupazioni di residenti e commercianti su velocità e grandezza dei mezzi

Viadotto chiuso a Pontebba Viaggio nel paese soffocato Si pensa a Tir senza ticket in A23

IL RACCONTO

TIMOTHY DISSEGNA

Mentre i tecnici hanno trovato la quadra per alleggerire il traffico leggero sul centro, si profila all'orizzonte la soluzione anche per quello pesante che da due giorni si sta riversando a Pontebba, prevedendo il transito gratuito in autostrada. Sembra infatti di essere tornati indietro nel tempo di almeno 40 anni, imboccando la strada che conduce nell'abitato.

Da lunedì sera, il passaggio dei camion ha fatto sentire nuovamente la sua pressione a qualunque ora del giorno e della notte. Un costante va e vieni che si mischia allo sciame di auto che scorre lungo la viabilità interna, così come accadeva fino agli inizi degli anni Ottanta quando la strada Pontebbana tagliava in due l'area. Il vertice in prefettura di ieri ha fatto il punto sulla situazione, dopo la chiusura del viadotto a causa di un cedimento stradale.

Prima di poter risolvere la situazione nei 2,5 chilometri interdetti serviranno non poche settimane, se non mesi. Da qui l'auspicio che si segua velocemente l'esempio del 2003, quando la fortissima alluvione costrinse ad aprire due caselli mobili in autostrada A23 per i tir: a Resiutta in entrata e Chiusaforte in uscita.

Nel frattempo, tra i compaesani è evidente una certa preoccupazione per i rischi alla sicurezza legata al passaggio dei camion.

«Qualcuno corre troppo – rileva Mara Mattiussi, impegnata nell'edicola in piazza – e di sera siamo senza luce pubblica. Ho due bambini piccoli e un po' di preoccupazione c'è». Dall'altra parte, però, constata il fatto che «qualcuno si ferma e fa acquisti».

Ciò non viene però registrato da Renzo Vuerich dietro al bancone dell'alimentari di via Mazzini: «Anzi la gente sfreccia. La cosa positiva è che non si è caduto il ponte e non si sia fatto male nessuno. Speriamo ora che ci sia la deviazione del traffico in autostrada».

Al netto dell'attuale situazione d'emergenza che si è venuta a creare, c'è chi guarda anche in prospettiva futura: «D'estate ci sono anche molti ciclisti che passano - commenta Patrizia Fochesato - e diventa pericoloso. L'altro giorno stavo parlando con una signora sul marciapiede e un camion l'ha sfiorata perché la strada è stretta». Proprio per le ridotte dimensioni della carreggiata, sono stati rimossi temporaneamente alcuni stalli lungo via Mazzini a ridosso di un bar, per consentire il passaggio in ambo le direzioni. Nei giorni scorsi, proprio in quella zona sono stati tranciati alcuni specchietti retrovisori delle auto in sosta da quei giganti su ruote.

«Passano comunque a stento - osserva il titolare del locale, Claudio Cavan - ora siamo tutti senza parcheggio qui. Per fortuna non siamo d'estate e ci sono poche bici, ma la preoccupazione più grande è sui tempi che si prospettano lunghi».

L'aspetto della sicurezza è sottolineato anche come genitore di un bambino piccolo da Lara Soprano: «Ho mia figlia che viene a scuola qui, entrare in paese è diventato un problema perché è aumentato il traffico. La situazione viene scaricata sulla gente».

Dal canto suo, Denny Agnola guarda la situazione senza imputare colpe a nessuno: «La situazione è un po' scomoda perché la strada è stretta, a volte sei costretto a salire sul marciapiede per passare. Però non ci sono altre vie dove passare, non c'era alternativa».

Ironia della storia, come rileva il sindaco Ivan Buzzi, alla fine degli anni Settanta si era formato anche un comitato contrario al viadotto per deviare il flusso: «Dicevano che il paese sarebbe rimasto isolato, ma con il tempo ci siamo abituati». Lo stesso capo della giunta, che ieri ha emesso un'ordinanza per imporre il limite di 30 chilometri orari, ha ricevuto rassicurazione dall'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, sui fondi attesi nell'assestamento di bilancio della prossima settimana: «È importante che stanzino subito i soldi». Già questa estate, complice la strada chiusa al passo di Monte Croce Carnico, il centro ha visto un aumento significativo dei transiti di targhe straniere.

Dal canto suo il presidente di Fvg Strade, Simone Bortolotti, ringrazia il prefetto Domenico Lione per la celerità con cui ha riunito i soggetti coinvolti. «Se tutto va bene – spiega – riapriremo un'unica corsia sul viadotto in 10 giorni, per il traffico pesante serviranno invece tra i 3 e 4 mesi». —

Camion in centro a Pontebba: la soluzione è stata individuata, c'è attesa per l'attuazione FOTO PETRUSSI

IL VERTICE

Il ponte riaprirà a una corsia per le automobili

Il vertice di ieri pomeriggio in prefettura, presieduto dal prefetto Domenico Lione, ha visto riuniti l'assessore regionale ai Trasporti Cristina Amirante, il sindaco Ivan Buzzi, i vertici di Fvg Strade, polizia locale, stradale, carabinieri e Autostrade per l'Italia. Per quanto riguarda il traffico leggero, tra una decina di giorni sarà riaperta una corsia centrale sul viadotto per i mezzi in direzione di Tarvisio, mentre quelli che viaggiano per Udine passeranno ancora per il centro del paese. Per i tir, invece, la concessionaria dell'A23 si è detta disponibile a concedere il passaggio gratuito ai mezzi interessati, grazie anche al sostegno economico della Regione. Bisognerà però prima sottoscrivere una convenzione tramite il ministero dei Trasporti.

CLAUDIO CAVAN

«Tempi lunghi»

Claudio Cavan, titolare dell'omonimo bar tabacchi, guarda con preoccupazione al transito dei tir, in particolare davanti al suo locale, nonostante siano stati rimossi gli stalli: «Passano comunque a stento, ora siamo tutti senza parcheggio qui. Per fortuna non siamo d'estate e ci sono poche bici, ma la preoccupazione più grande è sui tempi che si prospettano lunghi».

MARA MATTIUSSI

«Siamo al buio»

Dalla carto-libreria Le Margherite in via Zardini, la commerciante Mara Mattiussi osserva come «ora c'è più movimento. Qualcuno si ferma ed entra in negozio, ma c'è chi corre troppo. Di sera inoltre siamo senza luce, è un grosso rischio per la sicurezza. Fuori casa mia non c'è l'illuminazione pubblica ormai da marzo e ho due bambini piccoli», dicendosi preoccupata per la velocità.

PATRIZIA FOCHESATO

«La strettoia»

«Il problema grosso è nella strettoia del bar - rileva la signora Patrizia Fochesato, residente della zona - Nei giorni scorsi ero su quel marciapiede stretto e stavo parlando con una persona: ho dovuto tirarla indietro perché un camion l'ha sfiorata. Mi preoccupa la sicurezza e per i ciclisti che passano di qui». Nella zona sono stati rimossi alcuni stalli per allargare il passaggio per i tir.

LARA SOPRANO

«Un problema»

Lara Soprano, mamma di una bambina che frequenta la scuola elementare a Pontebba, evidenzia la paura per il traffico pesante nei confronti dei più piccoli che devono attraversare la strada. «Anche entrare in paese è un problema - rileva - perché c'è più traffico». Ieri pomeriggio, il sindaco ha firmato l'ordinanza per imporre il limite di velocità a 30 chilometri orari per tutti i mezzi in transito.

DENNY AGNOLA

«Strada stretta»

«La situazione è un po' scomoda perché la strada è stretta - commenta Denny Agnola, residente nel centro del paese - a volte sei costretto a salire sul marciapiede se incroci un camion. Però non è colpa di nessuno, non c'erano altre strade dove deviare i veicoli». Tra una decina di giorni, è attesa la riapertura di una corsia centrale sul viadotto per permettere il traffico verso Tarvisio.

RENZO VUERICH

«Tolti parcheggi»

Per Renzo Vuerich, che serve i clienti dietro al bancone dell'alimentari Schul Market, «il disagio c'è e sono stati tolti anche i parcheggi». Guarda però il bicchiere mezzo pieno: «Almeno non è caduto il ponte e non si è fatto male nessuno. L'emergenza è emergenza, speriamo tolgano almeno il traffico dei camion indirizzandoli in autostrada. Con i tempi si prospetta però maggio».

GEMONA

Stage, visite, lezioni tecniche Patto tra D'Aronco e aziende

Gli studenti dell'istituto superiore coinvolti in progetti per la crescita professionale
Il dirigente scolastico Basile: «Vogliamo ampliare la nostra offerta formativa»

Sara Palluello / GEMONA

L'Isis Raimondo D'Aronco di Gemona del Friuli punta su percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento nel mondo lavorativo attraverso progetti di vario genere, come quelli per il potenziamento linguistico o legati all'ambiente. «Una ricca offerta formativa, curriculare ed extracurriculare per guidare i nostri ragazzi a una crescita professionale e personale consapevole, critica e civicamente matura» commenta il dirigente scolastico Nicolò Basile.

L'Isis D'Aronco di Gemona punta sulle competenze trasversali

Si punta su percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento

20 ragazzi selezionati parteciperanno a uno stage per valorizzare eccellenze

I percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, conosciuti come Pcto, «sono il punto di forza della formazione e dell'orientamento, sia in ambito tecnico che professionale – spiega il referente, professor Massimiliano Tomat –. Rappresentano il forte collegamento tra istituto e aziende del territorio tramite periodi di alternanza scuola lavoro, visite agli stabilimenti, lezioni tecniche in loco per approfondire temi che non sarebbe possibile affrontare nei laboratori a scuola». Grazie allo stage linguistico all'estero, invece, come quello che si terrà dal 15 al 22 ottobre a Ennis (in Irlanda), gli studenti faranno una full-immersion nella vita locale con intense giornate scandite dalle lezioni di inglese al mattino, visite culturali e naturalistiche al pomeriggio e serate nelle famiglie ospitanti. «Il progetto è cofinanziato dalla Fondazione Friuli e vi partecipano 20 studenti, selezionati per merito e motivazione all'apprendimento della lingua inglese – spiega una delle referenti, professoressa Sandra Lusuardi –. Lo stage è finalizzato alla valorizzazione delle eccellenze della scuola». Tra le attività rivolte a tutti gli studenti del D'Aronco spiccano quelle legate all'ambiente come le visite guidate a Gemona, le escursioni nel territorio con guide naturalistiche, gli incontri con i volontari della Consulta dei giovani della "Riserva della biosfera Alpi Giulie", il cicloturismo e le ciaspolate. «L'obiettivo è rendere consapevoli i nostri studenti dell'immenso valore naturalistico delle zone montane friulane, incoraggiare stili di vita sani, promuovere l'attività fisica e il benessere, avvicinarli al mondo del volontariato» dice la professoressa Elena Diamante. Per quanto riguarda le attività di orientamento in entrata e in uscita, seguite rispettivamente dal professor Alessandro Roiatti e dalla professoressa Nicoletta Valente, ci sono gli incontri conoscitivi con l'università o gli Its Academy; i corsi per la nuova imprenditorialità; i recruiting day con aziende locali o agenzie interinali per le quarte e quinte, i progetti regionali di mobilità in Europa. L'istituto, come novità dell'anno, offrirà la possibilità di frequentare lezioni orientative di "Metodologia e igiene" alle classi terze con modalità "classi aperte". Le lezioni saranno finalizzate a sviluppare percorsi di apprendimento specifici del settore socio-sanitario, per permettere di conoscerne le peculiarità e le opportunità di sbocco professionale. Gli studenti saranno direttamente coinvolti in pratiche laboratoriali sia nella sfera educativa, sia in quella sanitaria, nella stessa giornata. —

SAN DANIELE

Claudio Chiapolino

Riscaldamento da adeguare nell'ex ospedale Sì alla mozione

SAN DANIELE

C'è l'impegno del consiglio comunale di San Daniele a studiare una soluzione per adeguare il sistema di riscaldamento nei locali dell'ex ospedale, che grazie a una convenzione con l'AsuFc ospitano una serie di associazioni cittadine e nei quali prossimamente dovrebbero essere ricollocati i sodalizi che erano accolti dal primo piano dell'immobile in cui si trova il nido Giardino d'Infanzia, ora destinato ad alcune classi dell'Isis Manzini. L'input è partito dalle liste di minoranza San Daniele Bene Comune e SiAmo San Daniele, tramite una mozione iscritta all'ordine del giorno dell'ultima seduta dell'assemblea civica e poi approvata all'unanimità. «L'uso degli spazi da parte delle realtà associative – si è rimarcato nel documento – varia a seconda delle attività svolte. Le spese di riscaldamento sono ripartite sulla base della metratura delle stanze assegnate, a prescindere dalla durata della presenza effettiva in sede, e incidono sui bilanci delle associazioni in maniera significativa». Di qui l'esortazione a valutare, «eventualmente di concerto con AsuFc, la possibilità di adeguamenti tecnici agli impianti, per esempio con l'installazione di termo-valvole o con altre soluzioni che permettano ai sodalizi di pagare solo il consumo effettivo». E la mozione è appunto passata «con voto unanime, con l'impegno dell'amministrazione – ribadisce il consigliere Claudio Chiapolino – ad attivarsi allo scopo». «Il sindaco Pietro Valent – aggiunge – ha precisato che il Comune già si fa carico della copertura di una quota importante degli oneri di riscaldamento ma anche sulle associazioni ricadono importi significativi. Ci è stato assicurato che ci si intende muovere proprio in tal senso: ne siamo soddisfatti». L'assessore alla cultura Massimo Pischiutta conferma: «Il documento è stato votato all'unanimità perché la giunta già si era mossa per trovare una soluzione. Abbiamo inoltrato ad AsuFc richiesta di proroga della concessione d'uso degli ambienti e stiamo programmando modifiche impiantistiche». —

L.A.

CAMPOFORMIDO

Auto finisce contro un palo

Incidente ieri verso le 8 a Basaldella: in via Cussignacco una Renault Twingo è finita contro un palo delle linee telefoniche. L'automobilista, una donna di 44 anni, è stata accompagnata in ospedale per accertamenti. Le sue condizioni son sono gravi. Sul posto un'ambulanza, i vigili del fuoco e la polizia locale.

SAN DANIELE

Mancano parcheggi in centro Piano della minoranza bocciato

Lucia Aviani / SAN DANIELE

La bocciatura, nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale, di una mozione che chiedeva l'impegno a pianificare una revisione del piano urbano del traffico e dei parcheggi nel centro storico di San Daniele lascia l'amaro in bocca alle liste di minoranza San Daniele Bene Comune e SiAmo San Daniele, che ribadiscono l'impellenza di provvedimenti volti a migliorare la situazione. «Il problema della carenza di aree di sosta – dichiara, portavoce dei colleghi, la capogruppo di San Daniele Bene Comune Alessandra Buttazzoni – è sotto gli occhi di tutti. Si tratta di un tema di grande rilevanza per la comunità, in particolare per i titolari delle attività commerciali: i cantieri per la ristrutturazione di alcuni edifici di pregio, dal loggiato della Guarneriana all'area della biblioteca moderna, fino al palazzo del Monte di Pietà, comporteranno inevitabili modifiche alla fruibilità degli spazi cittadini e potrebbero aggravare ulteriormente le criticità in essere, mettendo ancor più in difficoltà residenti e negozianti. È fondamentale – prosegue – garantire l'accessibilità al centro, non solo per favorire la mobilità degli abitanti, ma anche per salvaguardare le realtà imprenditoriali: a nostro avviso l'introduzione di alcune misure sperimentali potrebbe contribuire a perfezionare la gestione del traffico e dei parcheggi, rendendo il cuore di San Daniele più attrattivo e funzionale». La proposta avanzata in tal senso (introdurre sensi unici su via Umberto I e via Battisti, in forma sperimentale, per ottimizzare la circolazione e ricavare posteggi) non risulta però praticabile, è stato detto nel corso della discussione: «Ci è stato risposto – informa Buttazzoni – che sulla base di uno studio eseguito da parte della polizia locale l'opzione non può essere presa in considerazione. Resta il fatto – contesta – che allo stato attuale non vi è alcun progetto per apportare miglioramenti a un quadro incontestabilmente problematico: il centro è in sofferenza da anni e a nostro avviso, dunque, la tematica andrebbe trattata in via prioritaria. È urgente una valutazione sulle possibilità di creazione di nuove zone di sosta in prossimità del nucleo urbano. Sarebbe opportuno organizzare un incontro pubblico». —

La carenza di parcheggi fa discutere a San Daniele

I DISAGI NELLE VALLI DEL TORRE

Alberi caduti in strada Bus bloccato a Lusevera Due borgate di Faedis restano senza telefono

A tagliare la pianta è intervenuto di persona il sindaco Pinosa
Il collega Balloch: «Gli alti fusti sono diventati un problema»

Il sindaco di Lusevera Pinosa intento a tagliare l'albero; sotto la pianta caduta a Faedis e il cavo tranciato

Lucia Aviani / FAEDIS

Da quasi quindici giorni le borgate di Stremiz e Tramontins, in comune di Faedis, sono completamente prive di copertura telefonica: un castagno secolare crollato sulla linea – lo scorso 27 settembre – ha tranciato di netto il cavo, dando il colpo di grazia a una situazione di precarietà che si trascinava da tempo. Da allora la trentina di abitanti dei due paesi, «in cui vivono – sottolineano i residenti – anche bambini e anziani», a livello di comunicazioni è letteralmente tagliata fuori dal mondo, dal momento che in quelle zone, come in ampia parte dell'area collinare delle Valli del Torre, il segnale per la telefonia mobile è assente o debolissimo. I numerosi solleciti avanzati alla compagnia telefonica da privati e amministrazione comunale non hanno avuto, finora, riscontro, fatta eccezione per un sopralluogo che ha certificato la gravità del danno. «La linea fissa e il wi-fi – spiega la gente del posto, dando voce alla propria esasperazione – sono l'unico mezzo di cui disponiamo per avere una connessione, in quanto nei nostri paesi i cellulari non funzionano. La Tim non ci dà notizie, rimbalzandoci da un tecnico all'altro: ci sono state indicate delle date entro le quali il problema dovrebbe essere risolto, ma complice il maltempo degli ultimi giorni siamo ancora in attesa di un intervento che ha palesemente carattere d'urgenza. L'amministrazione comunale – informano quindi i cittadini di Stremiz e Tramontins – ha provveduto a sua volta ad avanzare delle segnalazioni, senza tuttavia ricevere aggiornamenti che possano far sperare in una riparazione del guasto in breve tempo. Oltre a non sentirci al sicuro, perché in caso di emergenza non sapremmo come lanciare l'allarme, non possiamo sfruttare l'opportunità dell'home office: va tenuto presente che c'è anche chi ha la propria sede lavorativa in paese». Il sindaco di Faedis, Luca Balloch, conferma la difficoltà della situazione. «La caduta del castagno, rimosso dagli operai comunali, ha provocato – ribadisce – il taglio di netto di un cavo a rischio da un paio d'anni, essendo anche già finito a terra per il precedente crollo di un altro albero, di dimensioni minori. Gli alti fusti in prossimità della viabilità sono ormai diventati un grosso problema per tutti i Comuni della fascia collinare e montana. Servirebbero operazioni di taglio fino ad almeno dieci metri dalle carreggiate». E dei rischi connessi al cedimento delle piante si è avuta riprova sul territorio di Lusevera, dove ieri mattina un frassino (specie colpita da una malattia che mina le radici) è precipitato su una strada poco prima del passaggio della corriera. «Tragedia sfiorata, ancora una volta. E se in quel momento fosse transitato lo scuolabus?», tuona il sindaco Mauro Pinosa, armatosi di motosega ed entrato personalmente in azione per liberare l'arteria. Per completare le operazioni è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. «Sto cercando di coinvolgere la Regione», informa il primo cittadino. —

Transennata l'area in cui sarà realizzato il Museo della sedia

Furlani ha illustrato le opere da finanziare
Chiesti fondi per Borgo del Pozzo e municipio

Vertice con la Regione sul Museo della sedia «Servono più risorse»

A MANZANO

TIMOTHY DISSEGNA

Completamento del Museo della sedia, riqualificazione di Borgo del Pozzo e del vecchio municipio. La "lista della spesa" è corposa a Manzano, presentata nei giorni scorsi dalla giunta all'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, accompagnato dal consigliere regionale Mauro Di Bert (Fedriga presidente). In vista della concertazione con Trieste, il sindaco Piero Furlani ha illustrato le progettualità in corso e che hanno bisogno di ulteriori finanziamenti per essere completate, con l'obiettivo di riuscire nei prossimi mesi a ottenere almeno parte delle risorse necessarie. Il tutto si inserisce in un'area, quella del centro storico, oggetto già da tempo di cantieri a partire dalla demolizione dei vecchi fabbricati fatiscenti che lo dominavano. Da qualche giorno, invece, è stata transennata l'area dove sorgerà il futuro Museo della sedia, sito tanto atteso per mettere in mostra il patrimonio storico del Distretto e della sua "capitale". Sul tavolo ci sono già 1,1 milioni di euro e serviranno almeno 300 giorni prima di veder completata la struttura, ma l'ente locale ha già chiesto un sostegno ulteriore alla giunta Fedriga per mettere mano agli arredamenti interni e realizzare l'impianto fotovoltaico che verrà collocato sul tetto. A pochi passi di distanza, attende di conoscere il suo destino anche l'ex municipio in piazza della Repubblica, direttamente collegato in ciò con il polo storico-culturale e il Centro di catalogazione, quest'ultimo riservato a un pubblico specializzato come designer e studenti. «Vogliamo intervenire per riaprire il primo piano – prosegue Furlani – così da poterlo usare per allestire le mostre del Museo della sedia, perché il suo spazio sarà comunque limitato. Sarà anche a disposizione dei Comuni vicini per realizzare eventi e qui potranno trovare sede le nostre associazioni». Ad oggi, solo il primo piano dell'immobile è in uso, ospitando le attività di Ludoteca e Informagiovani oltre che del seggio elettorale durante le consultazioni. A chiudere il "triangolo" attorno a Borgo del Pozzo è l'area dell'ex cinema-teatro Eden di via della Stretta, ormai abbattuto in gran parte dopo essere stato acquistato dal Comune per realizzare qui un parcheggio con 35 stalli. «Nel sito sono state ritrovate tracce d'amianto - rileva il sindaco - e la bonifica è iniziata la scorsa settimana». Chiuso quel capitolo, si potrà proseguire con la demolizione delle parti rimanenti, puntando a concludere l'area di sosta davanti alla chiesa di Santa Maria Assunta nel corso del 2025. —

CIVIDALE

Finanziamenti europei Adesione a tre progetti a sostegno dei Comuni

CIVIDALE

L'assessorato alle politiche e programmazione europea di Cividale ha aderito a tre importanti progetti finalizzati ad accrescere le opportunità che i piani e i finanziamenti dell'Unione possono offrire al Comune. «È stata anzitutto approvata – spiega la titolare delle deleghe, la vicesindaco Giorgia Carlig – la partecipazione al programma Eloge, lanciato da Aiccre, ente accreditato dal Consiglio d'Europa per promuovere e attuare l'European Label of Governance Excellence a livello nazionale: Eloge è uno strumento che permette ai Comuni di comprendere i propri punti di forza e di debolezza, attuando azioni conseguenti. È prevista una raccolta dati che passerà anche attraverso un questionario rivolto alla cittadinanza: l'elaborazione delle informazioni permetterà l'assegnazione del marchio Eloge, che sarà valido per un anno ed evidenzierà, qualora ottenuto, un alto livello di buon governo, secondo gli standard del Consiglio d'Europa». Carlig è stata inoltre selezionata, assieme ad altri 24 amministratori locali, per partecipare all'European academy programme, percorso di formazione organizzato sempre da Aiccre, con il contributo della Regione, il coordinamento scientifico di Isig e l'appoggio di Informest, partner tecnico. Svolto in cooperazione con il Consiglio d'Europa, si prefigge di migliorare le competenze di leadership, esplorare meccanismi di finanziamento innovativi e costruire progetti strategici per aumentare la resilienza dei Comuni alle sfide emergenti. Altra progettualità è lo Start learning cities up, organizzato dall'Unesco, finanziato dalla Regione e realizzato con il supporto di Isig: «Scopo principale – informa la vicesindaco – è stimolare attivamente nelle politiche regionali una cultura dell'apprendimento inclusiva. A seguito dell'attività Cividale potrebbe vedersi assegnato un riconoscimento Unesco». —

La vicesindaco Giorgia Carlig

L.A.

CODROIPO

Ladri forzano la cassaforte Il bottino: 50 mila euro

CODROIPO

Hanno forzato la cassaforte e sono riusciti a portare via denaro e gioielli per un valore di circa 50 mila euro. Un furto è stato messo a segno, ieri mattina, in un'abitazione di una donna di 84 anni che risiede a Codroipo.

I malviventi sono riusciti a entrare dopo aver forzato una finestra dell'abitazione. Con rapidità, una volta all'interno, dopo aver messo in disordine tutte le stanze, hanno trovato ciò che stavano cercando: gioielli e monili.

Una volta acciuffato l'ingente bottino, i malviventi sono scappati via per le strade del territorio codroipese senza lasciare tracce.

Fatta la scoperta del colpo messo a segno, è subito scattata la denuncia alle forze dell'ordine. I carabinieri di Majano sono intervenuti per eseguire un sopralluogo nell'abitazione e svolgere tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto e per avviare le indagini necessarie all'individuazione dei responsabili. —

PASIAN DI PRATO

Aree verdi, arredi e meno traffico Il progetto di piazza Matteotti

La giunta si è già attivata per reperire le risorse da investire nel progetto
Il sindaco: l'obiettivo è creare uno spazio di aggregazione per tutti i cittadini

Viviana Zamarian
/ PASIAN DI PRATO

Non soltanto un'area di parcheggio. Ma un luogo che diventi «uno spazio identitario e di aggregazione per tutti i cittadini». Se la immagina così, l'amministrazione comunale la nuova piazza Matteotti a Pasian di Prato. L'obiettivo principale, infatti, è quello di cambiarle il volto «attraverso un piano di rigenerazione urbana che vorremmo porti un domani a una piazza che non sia solo un'area per la sosta delle automobili, ma che funga da vero spazio identitario e di ritrovo per i bambini, gli anziani e le famiglie della nostra comunità, consentendo una migliore soluzione di continuità anche con l'area retrostante la chiesa di San Giacomo» ha riferito il sindaco Juli Peressini.

Un progetto che verrà condiviso con la comunità, con la parrocchia, con gli esercizi commerciali, le associazioni e con tutte le realtà, che sono espressione del territorio, per raccogliere anche le segnalazioni di chi frequenta e vive quotidianamente questo luogo di incontro.

Una veduta di piazza Matteotti a Pasian di Prato: è previsto un progetto di riqualificazione FOTO PETRUSSI

«Piazza Matteotti, infatti – prosegue Peressini –, è il centro storico dell'abitato di Pasian di Prato, la zona è ampiamente frequentata sia per le numerose attività economiche, sia per la presenza della parrocchia di San Giacomo Apostolo, e riveste particolare importanza quale luogo di interazione sociale, oltre che per l'interesse culturale intrinseco a essa, e il valore sociale per tutta la comunità». L'intervento consentirà di migliorare la vivibilità del centro storico, la funzionalità della piazza stessa e la sicurezza stradale, riducendo l'inquinamento acustico e atmosferico.

«Si tratta di un progetto ambizioso che immaginiamo prevederà l'estensione del parcheggio di via Bonanni e il suo collegamento pedonale a piazza Matteotti – illustra il sindaco di Pasian di Prato –, soluzioni che permetteranno di decongestionare il traffico nella piazza e consentiranno poi l'istituzione della zona pedonale, così come già previsto dal Piano generale del traffico urbano, il tutto prevedendo la realizzazione di spazi verdi e anche di arredo urbano»

Per garantire l'inclusione e una migliore fruibilità della piazza da parte di tutti i cittadini, rimarranno su piazza Matteotti un numero adeguato di parcheggi riservati alle persone con disabilità, in conformità con la normativa sull'eliminazione delle barriere architettoniche.

«Ci stiamo attivando nel reperimento dei fondi volti al finanziamento di questo progetto davvero molto importante – sottolinea Peressini –, quindi la strada è ancora in divenire, ma stiamo lavorando per essere pronti a sviluppare l'idea progettuale». La giunta ha già dato il via libera alla richiesta a presentare una proposta ai vari Enti di investimento per un importo economico fissato 1.500.000 euro con l'attivazione degli uffici competenti per predisporre l'istanza e la documentazione a corredo. L'amministrazione è già al lavoro dunque per avviare l'iter che porterà al restyling completo di piazza Matteotti. —

RIVIGNANO TEOR

Anzil presenta la scuola di formazione politica

RIVIGNANO TEOR

Sabato mattina, alle 10.30, alla cantina del ristorante Al Morarat, il vicepresidente del Fvg Mario Anzil, assessore alla Cultura e allo Sport, presenterà il nuovo progetto "Agorà - Scuola di formazione politica".

«In un'epoca in cui l'approssimazione in politica è diffusa, vorrei sotto il nome di "scuola" o di "agorà" – racconta Anzil, ex primo cittadino di Rivignano e poi di Rivignano Teor – creare per piccoli gruppi ristretti l'occasione di riflettere e di discutere assieme sulla conoscenza della società contemporanea per essere in grado di elaborare una coerente visione politica futura e sui ragionamenti che dovrebbero essere alla base di una decisione amministrativa affinché sia coerente con questa visione».

Il vicepresidente e assessore Anzil illustrerà dunque ai presenti il progetto di scuola di formazione politica. —

I cantieri a Mortegliano

I lavori per l'apertura dell'ex cinema parrocchiale San Paolo a Mortegliano procedono senza sosta: la struttura ospiterà 220 posti

Da cinema a teatro Rinasce il San Paolo

Partiti i lavori per riparare il tetto danneggiato dalla grandine Si punta ad aprirlo entro dicembre dopo un'attesa di 20 anni

Viviana Zamarian
/ / MORTEGLIANO

Un altro tassello della rinascita post grandinata porta a Mortegliano un nome, San Paolo. Quello dell'ex cinema parrocchiale che il Comune – con un iter iniziato almeno una ventina di anni fa – vuole trasformare in un teatro da 220 posti. I chicchi come proiettili e le raffiche di vento, che quella sera del 24 luglio 2023 non avevano risparmiato un edificio in paese, ne avevano danneggiato pesantemente la copertura causando delle infiltrazioni.

E così c'era stato un altro stop per un'opera che aveva già dovuto affrontare non pochi ostacoli tra blocchi finanziari, ritardi, reperimento delle risorse (superano i 550 mila euro solo quelle destinate dall'attuale giunta Zuliani). E, ora, come il resto del paese, si riparte. Già perchè come confermato dal primo cittadino Roberto Zuliani «partiranno a breve i lavori di ripristino dell'involucro danneggiato dalla grandinata. Nel frattempo, all'interno della struttura, proseguono i lavori di completamento con la posa delle pavimentazioni, delle finiture e degli impianti necessari e poi delle poltroncine e di tutti gli arredi».

Un'opera, questa, attesa a Mortegliano dove di fatto manca uno teatro in cui poter ospitare concerti, spettacoli o eventi che coinvolgano le associazioni del territorio. E ora al traguardo manca poco. Due, al massimo tre mesi. «Siamo sempre più vicini alla riapertura di questo spazio culturale tanto atteso – riferisce il primo cittadino –. Io spero che possa essere inaugurato entro il 31 dicembre, al massimo entro la fine di gennaio». Si lavora, dunque, per sistemare i danni causati dalla grandinata e per completare gli interventi all'interno. «Non abbiamo altri spazi simili a disposizione nel nostro territorio – conclude Zuliani –, questo rappresenta l'unico luogo in cui si potranno ospitare spettacoli di vario genere, un luogo che potrà essere anche uno spazio di aggregazione per l'intera nostra comunità».

ROBERTO ZULIANI
IL SINDACO ALLA GUIDA DEL COMUNE DI MORTEGLIANO

La ricostruzione, dunque, procede. A ritmo serrato, senza pause, in tutto il comune. Dalla casa di riposo alle scuole, strutture che sono tornate ad accogliere ospiti e studenti, passando per il poliambulatorio: anche qui, entro la fine dell'anno, saranno conclusi anche i lavori di ripristino consentendo così ai medici di base di poter rientrare nella sede originaria in cui prestare servizio. La si vede sui tetti rimessi a nuovo delle case e delle aziende, nelle impalcature o nei teli sopra le abitazioni che ancora si incrociano tra le vie del paese. Perchè dopo quindici mesi ancora si lavora qui a Mortegliano per sistemare e riparare quello che la grandine in una sera aveva distrutto, senza risparmiare nulla. Spazzando via ogni cosa, anche i sacrifici di una vita di tante persone. —

POLIAMBULATORIO

Rientro dei medici

Entro la fine dell'anno saranno conclusi anche i lavori di ripristino del Poliambulatorio, struttura danneggiata dalla grandinata: i medici di base, temporaneamente trasferiti in alcuni locali della scuola elementare e poi della casa di riposo, potranno così fare rientro nella sede originaria. «Un ringraziamento va al team dei medici di base – riferisce il sindaco Zuliani –, alla segreteria e ai cittadini per la comprensione dimostrata. Il vostro supporto ci ha permesso di mantenere attivo un servizio essenziale per la comunità».

SCUOLE

«Tutti in classe»

All'inizio dell'anno scolastico gli studenti delle scuole medie di Mortegliano – pesantemente danneggiate dalla grandine sia per quanto riguarda la copertura che gli interni dove c'erano state pesanti infiltrazioni – avevano fatto rientro in classe dopo un maxi intervento di messa in sicurezza. Ci si è concentrati anche sulle scuole elementari: in particolare prossimo obiettivo è la sistemazione del tetto della primaria "I. Della Negra". Proseguono poi anche gli interventi di sistemazione del municipio.

CODROIPO

Violenta lite in un palazzo Un uomo all'ospedale

L'intervento dei carabinieri

CODROIPO

Violenta lite in una palazzina, nel tardo pomeriggio di ieri, in via Pordenone, non distante dal centro di Codroipo.

Un uomo di nazionalità straniera, per futili motivi, è stato aggredito da alcuni cittadini stranieri all'interno del suo appartamento, all'ultimo piano dell'edificio, che si trova all'altezza del sottopasso. Le cause di quanto accaduto non sono ancora state chiarite.

Pare, secondo le prime informazioni raccolte sul posto, che l'aggressione sia avvenuta per motivi legati alla sfera lavorativa dell'uomo ferito ma, come detto, è ancora tutto da verificare. Nelle prossime ore ci saranno sicuramente sviluppi.

A chiamare il Numero unico di emergenza Nue 112 sono stati alcuni residenti dopo aver sentito le urla provenire dall'appartamento. Sul posto sono accorsi gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e i carabinieri della stazione di Codroipo per ricostruire i fatti e ascoltare le testimonianze. Le persone coinvolte sono state accompagnate in caserma per essere ascoltate. L'uomo ferito, pare con un'arma da taglio ma anche in questo caso è ancora tutto da accertare, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Ha riportato lesioni in diverse parti del corpo ma le sue condizioni non sono gravi. —

TAVAGNACCO

Addio a Tombolani Fu imprenditrice attiva nel volontariato

TAVAGNACCO

Lutto nella frazione di Cavalicco, di Tavagnacco, per la morte, a 87 anni, dell'imprenditrice Lucina Tombolani, «custode di valori, saperi e ricordi, dallo sguardo acuto e il sorriso dolce» come la ricordano i tanti amici. Sposò Luigi Mazzilis, di origine carnica, affermato imprenditore con una fabbrica di avvolgibili in legno a Cavalicco in via della Roggia e amministratore comunale negli anni'70. Rimasta presto vedova, divenne lei stessa imprenditrice, prese in mano la fabbrica apportando le trasformazioni tecnologiche frutto del progresso, così le persiane di legno divennero negli anni le famose avvolgibili di plastica Mazzilis e condusse la sua azienda con passione fino alla chiusura pochi anni fa. «La sua indole generosa ed estroversa – proseguono gli amici – faceva sì che promuovesse l'amicizia e la gioia di vivere nella relazione e nel dialogo costante con gli altri. Amava la poesia, ma anche la musica, l'antiquariato, l'arte del ricamo. Questa sua naturale vocazione all'arte la motivò a patrocinare e finanziare la rassegna annuale di arte figurativa Ferruccio Mazzilis nella chiesetta di San Leonardo a Cavalicco».

Lucina Tombolani

Una decina d'anni fa divenne anche narratrice favoleggiante dei Giulietta e Romeo friulani Lucina Savorgnan e Luigi da Porto. «Era una donna speciale – proseguono –, abilissima in molti lavoretti artigianali, sapeva restaurare mobili antichi, tagliare e cucire tappezzerie, preparare ottimi manicaretti per i suoi ospiti. Una dote però la contraddistingueva: quella dell'ascolto, del consiglio, molto spesso seguito dall'aiuto verso chi si trovava in difficoltà e si confidava con lei».

I funerali saranno celebrati stamattina, alle 10, nella chiesa di Cavalicco. —

LIGNANO

Malore sulla porta dell'hotel Morto l'albergatore Antoniazzi

Negli anni 90, assieme alla moglie Mirella, aveva rilevato il Colorado di Pineta
Il genero: «Stava bene, ci mancherà». Guerin (Confcommercio): «Un amico»

Anna Rosso / LIGNANO

Stava arrivando in hotel, come sempre. Avrebbe dovuto aprire le porte agli operai che stanno portando avanti la ristrutturazione che lui aveva tanto voluto e che, in buona parte, aveva già realizzato. E, invece, quella porta non è riuscito ad aprirla Ezio Antoniazzi, settant'anni, storico albergatore lignanese che dagli anni Novanta gestiva, con la moglie Mirella Moretti, il Colorado di Pineta, una struttura ricettiva dedicata alle famiglie con oltre una cinquantina di camere.

Un male improvviso quanto inesorabile lo ha colto. A soccorrerlo poco dopo, proprio all'ingresso, sono stati gli operai che hanno chiesto immediatamente aiuto telefonando al 112. Il personale dell'ambulanza, giunto in via Giardini, ha tentato le manovre di rianimazione, purtroppo invano.

Di Ezio Antoniazzi restano il carisma, la serietà e soprattutto la dedizione prima alla famiglia e poi al lavoro, come racconta il genero Matteo Scarello, che è il marito della figlia Elena e anche colui che ne raccoglie l'eredità imprenditoriale: «Era una persona dal cuore buono, molto conosciuta qui a Lignano – racconta –, io, già da un po' di anni, lo aiutavo. Adesso sarà dura senza di lui. Mancherà».

EZIO ANTONIAZZI
AVEVA SETTANT'ANNI E GESTIVA L'HOTEL COLORADO

I funerali saranno celebrati domani alle 15.30 nella chiesa di San Giovanni Bosco

Antoniazzi, originario di San Fior, in provincia di Treviso, si era trasferito a Lignano in gioventù per motivi di lavoro e nella località balneare aveva conosciuto Mirella che sarebbe poi diventata la sua compagna di vita. «Insieme, all'inizio degli anni Novanta – sono ancora le parole del genero – hanno rilevato il Colorado e hanno saputo, con tanto lavoro e sacrifici, trasformarlo in un albergo capace di ospitare, stagione dopo stagione, le famiglie, sempre in un contesto caratterizzato, appunto, da familiarità e fiducia. In precedenza Ezio aveva lavorato per diversi anni con il suocero che aveva un'attività di ferramenta».

Negli ultimi tre anni Antoniazzi ha portato avanti un impegnativo progetto di rinnovamento e ristrutturazione dell'hotel che è ancora in corso e, proprio per questo, verso le 7 di ieri, era già operativo. «L'albergo – sottolinea ancora Scarello – era la sua seconda casa. Non mancava mai. Lo avevamo visto solo ieri sera, era passato a salutare i nipotini. Era allegro e stava bene».

«Ezio non era solo un collega, ma un amico – spiega Enrico Guerin, presidente di Confcommercio, mandamento di Lignano –, conosco la sua famiglia da una ventina d'anni, il rapporto si è consolidato nel tempo. Abbiamo condiviso il percorso che ha portato alla nascita del Consorzio alberghi Lignano (ora Consorzio Lignano Holiday). Ci confrontavamo sui temi dell'accoglienza, in maniera aperta e senza segreti, per far crescere le nostre aziende e, di conseguenza, Lignano. A tutta la sua famiglia va un forte abbraccio».

I funerali saranno celebrati domani, venerdì, alle 15.30 nella chiesa di San Giovanni Bosco di Lignano. —

PALMANOVA

L'indagine è stata effettuata dalla Guardia di finanza di Palmanova

Contabilità fittizia al bazar cinese Evasi due milioni

PALMANOVA

Da una verifica fiscale ordinaria a un'attività di bazar gestita da imprenditori cinesi nella zona del Palmarino alla scoperta di una rete di 28 imprese "fantasma", ossia create – secondo la Guardia di finanza della Tenenza di Palmanova – solo per generare fatture false. Ciò, con l'obiettivo, di creare un credito d'imposta a vantaggio della società principale.

L'investigazione condotta negli ultimi mesi dalle Fiamme gialle e coordinata dalla Procura di Udine ha permesso di far emergere un imponibile di circa due milioni di euro che sarebbero stati sottratti al Fisco, oltre a un milione di euro di omessi versamenti. In relazione a tali presunte condotte, sono state denunciate due persone, i due responsabili del bazar.

Ma come ha operato la ditta cinese? La Finanza ipotizza un ricorso sistematico alle fatture false, emesse cioè per operazioni inesistenti. Le risultanze dell'analisi delle banche dati, messe a confronto con quanto riscontrato grazie ai controlli incrociati – indirizzati a clienti e fornitori del bazar ed effettuati in tutto il Nord Italia –, hanno consentito di trovare riscontro ai primi sospetti dei finanzieri che, come si legge in una nota diffusa dal comando provinciale della Finanza, hanno individuato «un complesso sistema fraudolento finalizzato a occultare la base imponibile al Fisco. Il tutto attraverso 28 imprese gestite da soggetti di origine cinese, sprovviste di organizzazione imprenditoriale poiché prive di immobili commerciali necessari allo svolgimento delle attività (o comunque con dimensioni aziendali sproporzionate rispetto alle operazioni effettuate)». Le operazioni fittizie, così definite perché al flusso di carte non corrispondeva il passaggio di mano delle merci, avevano lo scopo di mascherare, sotto la veste di una regolarità formale, la natura illecita. Le 28 imprese fantasma emettevano fatture per operazioni inesistenti e le inviavano a compiacenti soggetti economici, in modo da permettere, mediante l'inserimento a bilancio di costi, l'abbassamento della base imponibile e la conseguente evasione fiscale». —

LIGNANO

Danni da mareggiata Terrapieni antierosione

Lungo l'arenile non saranno collocati i sacconi o geotubi
Lisagest: accumuleremo la sabbia oltre metà spiaggia

Sara Del Sal / LIGNANO

La mareggiata che si è abbattuta su Lignano – con venti che hanno superato i 60 chilometri all'ora nella notte tra martedì e ieri – ha lasciato un segno sull'arenile ben visibile. La spiaggia ha subito un'erosione di media portata. «Le raffiche erano molto forti. Per un vento di scirocco i dati registrati relativi alla velocità sono significativi – spiega il presidente di Lisagest Emanuele Rodeano –. Ora c'è già una nuova perturbazione in arrivo che ci fa tenere alta l'attenzione. Intanto, constatando che questi fenomeni si manifestano ormai sempre prima (un anno fa era novembre quando la mareggiata si è abbattuta sulla costa generando danni imponenti) ci troviamo quest'anno a fronteggiarla a inizio ottobre, quando abbiamo ancora i materiali da terminare di rimuovere dall'arenile». Il presidente annuncia però che non si perderà tempo. «Inizieremo da subito a fare delle operazioni di arretramento del materiale sabbioso – riferisce – per costruire un terrapieno basso ma profondo, accumulando la sabbia oltre metà spiaggia in modo da impedire che venga portata via. Quest'anno non faremo uso di geotubi o dei sacconi a protezione dell'arenile, metteremo in azione questo metodo più semplice per non fare trascinare via la sabbia». In questo modo una volta che si provvederà alla preparazione della spiaggia per accogliere i turisti, basterà spianarla e riportarla avanti, dove verrà aggiunta anche quella che verrà pompata dal canale con il solito processo utilizzato per il ripascimento. È già fissato un incontro con i progettisti per valutare le operazioni di ripristino che verranno messe in atto a inizio anno. «Ormai non ci sono più indicazioni di stagionalità per questi fenomeni, – conclude Rodeano – dobbiamo adattarci e fare in fretta». Anche a Riviera c'è stata erosione, come sempre accade più accentuata nell'area vicino al Kursaal e alla nuova struttura alberghiera della Società imprese Lignano di Renzo Pozzo. «Fortunatamente in questa occasione non è stato molto il materiale legnoso ad arrivare sul bagnasciuga – spiega Pozzo –. Abbiamo trovato depositate principalmente ingenti quantità di vegetali e di alghe. Staremo a vedere cosa il fiume Tagliamento porterà a riva nelle prossime ore». Intanto la Protezione civile della località balneare continua a monitorare la situazione anche per l'ondata di piena che la notte scorsa ha superato il livello di guardia all'idrometro di Venzone e invita a scopo precauzionale alla massima attenzione nelle zone lungo il fiume. —

I danni causati dalla mareggiata all'arenile di Lignano Sabbiadoro

SAN GIORGIO DI NOGARO

Si sente male nella marina Rianimato dagli addetti

SAN GIORGIO DI NOGARO

È stato salvato grazie alla preparazione e alla rapidità d'intervento del personale della nautica Marina Sant'Andrea di San Giorgio e al tempestivo intervento dei sanitari del 118, accorsi con un'ambulanza e l'automedica. Un cittadino austriaco di 70 anni, ieri, attorno alle 15, si è sentito male negli uffici della nautica. È stato rianimato e trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Udine. Gli addetti, Loredana Cimigotto, Sergio Canciani, Diego Stefanel, Stefano Pollesel e Francesco Bortolussi hanno fatto la differenza. «Il nostro cliente – racconta Francesco Bortolussi, addetto al servizio protezione e prevenzione – si trovava nei nostri uffici quando si è sentito male ed è caduto a terra. La collega, che fa parte della squadra interna di primo soccorso, e gli addetti sono intervenuti tempestivamente con il defibrillatore interno. Abbiamo subito chiamato il Nue 112 e i soccorsi sono arrivati in pochissimi minuti. La nostra marina ha sempre avuto un occhio di riguardo per la sicurezza sui luoghi di lavoro per quanto concerne l'ambiente e il primo soccorso. La maggior parte dei dipendenti sono formati per intervenire in situazioni di emergenza». L'addetto alla sicurezza della marina, Edi Sanson, aggiunge: «Quanto accaduto è il risultato di un lavoro avviato dalla proprietà che è riconducibile a Mario Andretta, il quale ha fortemente voluto che la sicurezza della marina fosse rivolta a tutti gli utenti. La tecnologia messa in campo è di primo livello e permette il monitoraggio di ogni situazione di emergenza».—

Il lavoro della Soprintendenza

Appalti per la basilica di Aquileia I rilievi dell'Anac alle Belle Arti

L'anticorruzione ha messo nel mirino due affidamenti per il restauro anche del campanile

Alessandro Cesare / AQUILEIA

Il restauro della basilica e del campanile di Aquileia finiscono nel mirino dell'Autorità nazionale anticorruzione. Nello specifico, l'Anac contesta alla Soprintendenza archeologica del Friuli Venezia Giulia «procedure lesive del divieto di artificioso frazionamento degli appalti, distorta interpretazione del Codice degli appalti, mancanza di garanzia di omogeneità e coerenza delle attività progettuali per l'evidente frammentazione dei singoli livelli progettuali con possibile sovrapponibilità delle attività».

Con atto del presidente Giuseppe Busia dell'11 settembre 2024, l'anticorruzione contesta alle Belle Arti, nelle vesti di stazione appaltante, l'affidamento diretto di due incarichi di indagini preliminari relative alla riduzione della vulnerabilità sismica e di restauro della basilica e del campanile di Aquileia. Preferendo "spacchettare" i due appalti restando sotto l'importato di 140 mila euro, e quindi sotto la soglia di rilevanza europea, la Soprintendenza «ha evitato il ricorso alla procedura aperta per l'affidamento degli stessi».

I rilievi dell'anticorruzione proseguono: «Dalla documentazione acquisita agli atti, e in particolare dalle richieste di preventivo inviate ai due professionisti – scrive l'Anac – si rileva che la Soprintendenza ha affidato alcune attività esclusive per ciascuno dei due tecnici, l'uno architetto, l'altro ingegnere, altre che ciascuno dei due tecnici deve svolgere in coordinamento con l'altro, ciascuno secondo le proprie competenze. Pertanto - prosegue l'anticorruzione - risulta che per ogni livello di progettazione la realizzazione di alcuni documenti è competenza esclusiva di un solo tecnico, mentre altri documenti spettano a entrambi i professionisti». A titolo esemplificativo vengono richiamate per il tecnico ingegnere relazioni, planimetrie, elaborati grafici, calcolo sommario della spesa, quadro economico di progetto, relazione geotecnica e relazione sismica e delle strutture; per il tecnico architetto relazioni, planimetrie, elaborati grafici, calcolo sommario della spesa, quadro economico di progetto, capitolato speciale descrittivo e prestazionale, progettazione integrale e coordinata. «La stazione appaltante – continua l'Autorità – ben avrebbe potuto indire un'unica procedura per l'intero valore della progettazione, richiedendo i requisiti di partecipazione e le figure professionali idonee per le varie categorie dell'incarico, salvaguardando l'unità dello stesso».

In conclusione, l'Anac sottolinea che «la stima dell'importo complessivo dell'incarico di progettazione deve tener conto di tutti i servizi a essa correlati da affidare all'esterno». Pertanto, nel caso di specie, il cumulo degli importi dei due incarichi avrebbe determinato il superamento della soglia di affidamento diretto, con possibile elusione della soglia di rilevanza europea, che per le autorità governative centrali ammonta a 140 mila euro, e per questo l'Anac rileva «la conseguente insussistenza dei presupposti per procedere all'affidamento diretto dei servizi di progettazione».—

Nel mirino dell'Anac è finita la ristrutturazione di campanile e basilica di Aquileia

LATISANA

Campp sciolto, il sindaco Sette: «Persi 800 mila euro in 2 anni»

L'aula approva la presa d'atto per lo smantellamento del consorzio assistenziale «Saranno mantenuti i 41 posti di lavoro e garantito il servizio alle famiglie»

I banchi del Consiglio comunale di Latisana durante la seduta di ieri pomeriggio

Sara Del Sal / LATISANA

Si è aperto con un minuto di silenzio in memoria delle vittime della tragedia del Vajont il consiglio comunale di ieri sera, che ha visto tra i punti all'ordine del giorno anche la presa d'atto del percorso di scioglimento del consorzio per l'assistenza medico psicopedagogica (Campp) con la volontà di tutelare le famiglie delle persone che fruiscono dei servizi offerti. Un punto molto delicato, che è stato affrontato dal sindaco Lanfranco Sette con assoluta chiarezza. È stato infatti spiegato come nessuno metta in discussione la qualità del servizio garantito dal Campp, che è sempre stata di alto livello nei confronti dei suoi assistiti e delle loro famiglie, ma la legge regionale 16 del 2022 prevede, allineandosi alle normative nazionali, che questo tipo di servizi vengano ora erogati dal servizio sanitario regionale. Il sindaco ha spiegato che «il Campp ha vissuto delle problematiche interne e negli ultimi anni sta attraversando un gravissimo problema di ordine finanziario». C'è stata una esplosione dei costi. «Il Campp – ha spiegato Sette – ha registrato una perdita nel 2022 di circa 455 mila euro, mentre nel 2023 ne ha persi 361 mila, ovvero circa 800 mila euro in due anni, e il corrente anno si sta allineando ai trend precedenti». Il sindaco ha inoltre parlato dei 41 dipendenti che a loro volta verranno tutelati venendo integrati dal servizio sanitario mantenendo i loro posti di lavoro. Si è pensato anche delle famiglie e agli assistiti ai quali verrà garantito il servizio. «Non ci sono state proposte alternative che offrano delle soluzioni concrete – ha spiegato Sette –. Finora sono state fornite informazioni fuorvianti. Non si possono fornire informazioni errate alle persone, evitando di spiegare chiaramente la situazione in cui si trova l'Ente. Come amministratori abbiamo responsabilità giuridiche e i bilanci sono una cosa seria. Questa decisione mira a mettere in sicurezza le famiglie e gli assistiti in primis». L'assessore Denisa Pitton, che ha seguito con il sindaco e il consigliere Antonino Zanelli tutta la procedura, ha ribadito la continuità dell'erogazione del servizio. L'assessore ha altresì proposto che venga istituito un tavolo tecnico per monitorare i servizi e le innovazioni elargite dall'ente.

L'assise, che ha dibattuto con grande sensibilità questa tematica, come sottolineato dall'assessore Sandro Vignotto che ha evidenziato come fosse evidente lo spirito comunitario nell'aula, ha votato a favore della presa d'atto, facendo registrare il voto contrario del consigliere Massimo De Bortoli di Uniti per Latisana e l'astensione del consigliere Piercarlo Daneluzzi di Alleanza per Latisana. All'interno del Consiglio, tra le comunicazioni del sindaco, non è mancato un aggiornamento sulle allerte legate alle piene del Tagliamento che si stanno susseguendo in queste giornate. L'ondata di piena che è arrivata ieri nella bassa friulana ha avuto una portata di 5 metri e 60 centimetri, ma ha trasportato molti alberi sui piloni dei ponti e anche sulle sponde. La prossima allerta ha una previsione di una nuova piena su Latisana nelle prossime ore. E permane la preoccupazione delle mareggiate. Intanto il Centro operativo comunale rimane attivato. —

LA LETTERA

Amministratori contrari «Chi seguirà la disabilità e che qualità ci sarà?»

A seguito di deliberazione assembleare del Consorzio, i consigli comunali dei due Ambiti socio-sanitari, cervignanese e latisanese, sono stati chiamati ad esprimersi: a favore della continuazione dell'esperienza del Campp, eccellenza di gestione delle disabilità attivo da ben 40 anni nella Bassa friulana, o per il suo scioglimento. Emergono grosse differenze sul territorio, non solo tra i due Ambiti (il Latisanese, infatti, ha da tempo deliberato a favore dello scioglimento del Consorzio) ma anche all'interno dello stesso ambito cervignanese dove assistiamo a cambiamenti di opinione proprio sul futuro mantenimento di questo importante servizio in capo ai comuni.

Sin dall'inizio, passati due anni ormai dalla L.R. 16 che determina il passaggio in capo all'Azienda sanitaria della gestione dei servizi sulle diverse abilità, sia nelle assemblee del Campp che nelle riunioni di Ambito del cervignanese la linea, condivisa da tutte le amministrazioni, senza distinzione di colore politico era per la salvaguardia dei servizi e la continuazione dell'esperienza del Consorzio, nel rispetto delle norme vigenti ed anche, se necessario, di future modifiche normative. La fuga in avanti di alcuni comuni di centrodestra, che sanciscono di fatto lo scioglimento del Campp, rimandando a futuri fumosi studi di una possibile alternativa, ci lascia stupiti e amareggiati. Si assumano la responsabilità politica e davanti alle proprie comunità: chi vota a favore dello scioglimento del Consorzio non si nasconda dietro alibi inconsistenti.

Tante sono infatti le nostre preoccupazioni a seguito di questo cambio di gestione in tema di disabilità nei nostri territori: chi seguirà la disabilità? L'Azienda sanitaria? In che forma e con che garanzie per i cittadini? Con quale qualità? Che ne sarà del patrimonio immobiliare del Consorzio? Come sarà risolta la questione del personale? Dopo 2 anni di silenzio l'assessore Riccardi ha giustamente ribadito che la decisione spetta ai Comuni senza tuttavia tendere la mano al territorio, per esempio, rassicurando gli amministratori locali su possibili coperture economiche per eventuali squilibri finanziari e dipanando, in questo modo, i forti dubbi di alcuni Sindaci preoccupati dei costi eccessivi.

«Dopo 2 anni di silenzio Riccardi ha ribadito che devono decidere i Comuni»

I sindaci firmatari del passato articolo, che di fatto propongono la delibera che scioglie il Campp e chiude un servizio, hanno cambiato posizione dopo due anni di compattezza. Invece di tendere ad un innalzamento dei livelli di assistenza nelle altre aree della Regione, si preferisce livellare verso il basso: così, ancora una volta, a farne le spese saranno i cittadini della Bassa friulana. L'esperienza del Campp, esempio di gestione virtuosa e di alto livello in tema di disabilità, finisce qui, con la Giunta Fedriga. Non comprendiamo la posizione espressa dai 10 sindaci firmatari dell'articolo che pur sancendo di fatto lo scioglimento del Consorzio sembrano voler rimandare e ulteriormente procrastinare il tema della sopravvivenza del Campp. Per due anni tutti i Comuni hanno votato assieme per il mantenimento del consorzio, oggi invece emerge una posizione diversa dei dieci firmati. La decisione assunta da tutti in Assemblea dei sindaci del Campp prevedeva in maniera chiara che i Consigli Comunali si esprimessero per il mantenimento oppure per la soppressione e la chiusura dell'ente. Avendo a cuore il nostro territorio e la qualità della vita dei nostri cittadini, noi riteniamo che le eccellenze presenti sul territorio non vadano perse, ma anzi debbano essere difese, mantenute e prese ad esempio. —

«Riteniamo che le eccellenze presenti sul territorio debbano essere difese»

Franco Lenarduzzi sindaco di Ruda, Simona Berretti assessora con delega alle Politiche sociali del Comune di Ruda, Elisa Pizzamiglio sindaca di Bagnaria Arsa, Alessandro Dijust sindaco di Fiumicello Villa Vicentina, Sara Sossi assessora con delega alle Politiche sociali del Comune di Fiumicello Villa Vicentina, Gabriele Gregorat sindaco di Campolongo Tapogliano, Anna Grosso assessora con delega alle Politiche sociali del Comune di Campolongo-Tapogliano, Ornella Donat consigliera comunale di Aquileia, Rudi Buset consigliere comunale di Aiello del Friuli, Massimo De Bortoli consigliere comunale di Latisana, Francesco Contin assessore e Giosualdo Quaini sindaco di Terzo d'Aquileia, Pietro Del Frate sindaco di San Giorgio di Nogaro, i rappresentanti delle forze sociali Michele Paris e Giuliano Milan (Spi Cgil), Anna Pignatta (Fnp Cisl)

L'intitolazione a San Giorgio di Nogaro

Diventa il palazzetto Alciati Fu fondatore della scherma

LA CERIMONIA

Il palazzetto della scherma di San Giorgio di Nogaro, da ieri, porta il nome del professor Giuseppe Alciati, fondatore della Società schermistica Sangiorgina nel 1968. La motivazione letta dal sindaco Pietro Del Frate spiega che la dedica è «alla memoria del professor Giuseppe Alciati fondatore della Società schermistica Sangiorgina, il cui impegno nello sport ha costituito un esempio ed un punto di riferimento sia per le qualità sportive che per quelle morali espresse nel corso della sua vita».

Anzil vicino a Mara Navarria

Presenti autorità militari, amministratori tra cui il vicepresidente del Fvg Mario Anzil e i responsabili nazionali della Federscherma Guido Di Guida, regionale Paolo Menis, e il presidente dalla Scherma di San Giorgio Paolo Battiston, nonché gli atleti che si sono distinti a livello mondiale, europeo e nazionale: Mara Navarria, Michela Battiston e Leonardo Dreossi, che hanno ascoltato commossi il ricordo della figlia Margherita Alciati, su come è nata la società. Il professor Alciati, avvocato e insegnante, aprendo uno studio a San Giorgio dove insegnava tedesco alle medie, si chiese come mai in paese ci fosse solo il calcio e non uno sport per le ragazze, così supportato ad alcuni amici sangiorgini, diede vita a quella che poi sarebbe diventata la Società schermistica Sangiorgina, meglio conosciuta come Gemina Scherma, alla quale si iscrissero un centinaio di ragazzi, società che poi diresse per 12 anni. Importante il messaggio lanciato dai dirigenti sportivi regionali e nazionali, «che anche un piccolo paese può sfornare campioni, non solo le grandi città».

L'assessore Michela Pizzin, assieme al sindaco, alla figlia e al vicepresidente Anzil che si è complimentato per la struttura, hanno scoperto la targa. —

F.A.

Grazie per il tuo esempio che ci ha dettato la strada.
Ha raggiunto la sua amata Valeria, mamma Anna, papà Augusto e sorella Bianca il

cav. MARIO PINAT
di 93 anni

Lo annunciano con infinita tristezza e rimpianto:
gli adorati pronipote Albert e nipote Silvia con Werner.
I figli: Bruna con Giuliano e Bruno Augusto con Laura.
I nipoti Giampaolo, Mariella, Alberto, Lilia e Lorella.
La consuocera Velia ed i parenti tutti.
Un grazie di cuore a tutti coloro che negli anni gli sono stati vicino con tanto affetto.
Lo saluteremo sabato 12 ottobre 2024 alle ore 11:00 presso la Chiesa Madre di Perteole, dove il caro Mario giungerà alle ore 10:00.
Il caro Mario potrà essere salutato presso l'obitorio dell'Ospedale Civile di Udine venerdì 11 ottobre dalle ore 14:00 alle ore 17:00.
Un Santo Rosario verrà recitato nella Chiesa di Perteole, venerdì 11 ottobre alle ore 18:00.
Desideriamo rivolgere un grato pensiero ai tanti amici medici che lo hanno amorevolmente assistito.
Un grazie di cuore a tutti coloro che vorranno onorarlo con la loro presenza.

Perteole, 10 ottobre 2024

O.f. Pinca, Cervignano - tel. 0431/32420

Gianni e Silvana, con profonda tristezza, sono vicini all'amico Bruno e a Laura ricordando con affetto il caro papà

MARIO PINAT

Vicenza, 10 ottobre 2024

Giannola, Cristina con Toni, Antonella ed Elisabetta sono vicini con tanto affetto a Bruno, Laura e alla loro famiglia in questo momento di grande dolore per la scomparsa dell'amatissimo padre

MARIO PINAT

Percoto, 10 ottobre 2024

Paolo e Letizia Marpillero partecipano al dolore di Bruno e dei familiari per la perdita dell'amato papà

MARIO PINAT

Udine, 10 ottobre 2024

Il Presidente, la Direzione, il CdA dei Vivai Cooperativi Rauscedo esprimono vicinanza allo stimatissimo collega Bruno Augusto Pinat per la scomparsa del padre

MARIO

decano dei Vivaisti friulani.

Rauscedo, 10 ottobre 2024

La Vicepresidenza, il CdA e tutta l'Associazione Vivaisti FVG partecipano al dolore del Presidente Bruno Augusto Pinat per la scomparsa del padre

MARIO

decano dei Vivaisti friulani.

Rauscedo, 10 ottobre 2024

Con un battito d'ali sei volata via,
ma resti con noi e la tua luce
continua a brillare nelle nostre vite.

ELENA CHIANDUSSI
33 anni

Ti saluteremo venerdì 11 ottobre alle ore 15.00 presso la chiesetta del cimitero di Carpeneto,
La mamma Gianna, i parenti e coloro che ti hanno voluto bene.

Carpeneto, 10 ottobre 2024

O.F. Gori Pozzuolo del Friuli 0432 768201

Il Presidente Paolo Bordon, unitamente al Vicepresidente Venanzio Ortis, a tutto il Direttivo, alla segreteria, ai soci e collaboratori della Maratonina Udinese sono vicini a Manuel e Antonella per la prematura scomparsa della loro adorata

ELENA

Udine, 10 ottobre 2024

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

ARMANDA ROMANELLI in LAMO

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo e forma gli sono stati vicini in questo triste momento.
Un ringraziamento particolare ad Armando Venturini per la lettera di commiato.

Udine, 10 ottobre 2024

Ha raggiunto la sua adorata Luisa

GIANFRANCO SABOT
di 85 anni

Ne danno l'annuncio la figlia, il genero e i nipoti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 ottobre, alle ore 16, nella chiesa di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero locale.
Un ringraziamento al medico curante dott. Leonardo Tavagnacco.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 10 ottobre 2024

O.F.Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - tel. 0432 - 759050

Partecipano al lutto:
- fam. Ferrara

Improvvisamente ci ha lasciati

EZIO ANTONIAZZI
di 70 anni

Ne danno il triste annuncio i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.30 nella Chiesa San Giovanni Bosco di Lignano Sabbiadoro, giungendo dal locale cimitero.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Sabbiadoro, 10 ottobre 2024

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano del Friuli

Serenamente come è vissuta si è spenta

SARA CANDOTTO ved. CABRAS
di anni 94

lo annunciano i figli con i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Le esequie saranno celebrate giovedì 10 ottobre alle ore 15.30 nel duomo di Gonars, partendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti, con gentilezza e premura, l'hanno assistita negli ultimi anni alla casa Zaffiro di Martignacco.

Gonars, 10 ottobre 2024

O.F. Gori Gonars - Castions di Strada tel.0432 768201

Ciao mamà

GIOVANNA COSOLO ved. CONTARDO
di 93 anni

Con immenso dolore lo annunciano i figli Lilian e Freddy, le nipoti Cristina ed Alice con Daniel, il pronipote Pietro e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 ottobre alle ore 15:00 nella chiesa S. Martino di Rive D'Arcano, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Rive D'Arcano, 10 ottobre 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine - Tel.0432481481 - www.onoranzemansutti.it

---

Ci ha lasciati

MARIA FASIOLO ved. GERUSSI
di 93 anni

Lo annunciano i figli Benita e Marildo, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 11 ottobre alle ore 15,30 presso la Chiesa parrocchiale di Treppo Grande, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie ai dottori De Fusco, Mamolo, Andronic e all'infermiera Natascia per l'assistenza.

Zeglianutto di Treppo Grande, 10 ottobre 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

È mancato all'affetto dei suoi cari

GIAMPAOLO FEDELE
di 85 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Liliana, i figli Lorenzo con Lorella e Alice, Claudio, Rosalisa con Massimo, Viola e Luca.
I funerali avranno luogo venerdì 11 ottobre, alle ore 11.30, nella chiesa nuova di Sant'Andrat, arrivando dall'ospedale di Cividale.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 18, nella chiesa di Corno.

Sant'Andrat del Judrio, 10 ottobre 2024

O.F.Bernardis
Corno di Rosazzo - San Giovanni al Natisone
Manzano - tel. 0432 - 759050

È mancata

BRUNA NASSIZ in FONTANA
di 90 anni

Lo annunciano il marito Gino, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Venerdì 11 ottobre alle ore 15 nella Chiesa di Saciletto di Ruda, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di via Sauro, 17 in Romans d'Isonzo, ove potremo salutare la cara Bruna dalle ore 10.

Romans d'Isonzo - Saciletto di Ruda, 10 ottobre 2024

Casa Funeraria Sartori - via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo
tel. 0481.90023
www.onoranzefunebrisartori.it

Serenamente ci ha lasciati

MARIO PAGANO
Classe 1921

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella, le cognate e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 10 ottobre alle ore 15.30 presso la chiesa di San Francesco a Palmanova,
partendo dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Palmanova, 10 ottobre 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano - tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Serenamente ci ha lasciati

IDA SGOBINO
di 91 anni

Lo annunciano la sorella Laura e i nipoti.
Il funerale avrà luogo venerdì 11 alle ore 14 nella chiesa del cimitero di Udine.
Un particolare ringraziamento al personale del reparto Hofmann 2.

Udine, 10 ottobre 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16 - 0432/1272777
oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

I Familiari annunciano la perdita del caro

ANGELO VIDALE
di 77 anni

I funerali saranno celebrati venerdì 11 ottobre alle ore 14.30 nella chiesa di Rigolato. Seguirà cremazione

Rigolato, 10 ottobre 2024

Of. Zuliani - Ovaro

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Prime di dî di no, viôt se tu puedis dî di sì, prime di dî di sì, pensii sore une dì

Sandri, nancje jentrât tal ufici, al veve cucât un bilietut zâl in biele mostre su la sô scrivanie; il cjâf di dipartiment i veve lassât scrit: a pene che tu rivis ven tal gno ufici che o vin di fevelâ. Cjalantlu di lontan, biel che si inviave viers la puarte dal so sorestant, si capive benon che se al varès podût fâ di mancul di lâ daûr aes sôs gjambis, lis varès lassadis plui che vulintîr jentrâ di bessolis in chel –sancta sanctorum-.

La segretarie dal boss, che par solit e veve la puce sot dal nâs, in chel moment li invezit e veve alçât i voi e lu veve ancje cjalât dret in muse: adiriture ae zovine i jere sbrissât un riduç tant che di benvignût.

Sandri alore al veve scomençât a preocupâsi pardavêr e al veve parie pensât che forsit chel dì li al sarès stât miôr che si fos cjapât une zornade di vacance. In struc il siôr cjâf di dipartiment i veve spiât che tal zîr di uns doi mês al veve chê di lâ in pension e che par un toc, fintremai che la direzion gjenerâl no varès decidût di meti sù un concors di biel a pueste par cuvierzi chel puest che lui al varès lassât, i capocjons a vevin pensât, che lui Sandri, al sarès stât l'om just par chel rûl. A butinton i jere vignût un savoltament che nol saveve ce dî o ce fâ. Sandri a pet, che al veve i zenoi che a fasevin jacume, al steve par rispuindi –no gracie– ma tal stes timp al veve ancje pensât: parcè no, la materie le cognosseve benon e nol jere di sigûr di prin svol. Sì bon cualchi fastidi in plui par fuarce i sarès vignût dongje ma, di chê altre bande, al veve ancje di tignî di cont che la paie e meretave un sfuarçut in plui. Cussì, ae fin, al veve dite –sì gracie-.

Se no si polse no rive a cuietâsi, se si è malcuiets no si rive a polsâ

Di chê zornade là al jere passât plui di cualchi mesut e Sandri si jere pintût mil voltis di vê acetât chel lavôr: chei che prime a jerin i siei coleghis e che a levin simpri a gustâ insiemi, di cuant che al jere deventât il lôr cjâf di dipartiment, no lu invidavin plui a lâ cun lôr a mangjâ; i fastidis no jerin dome –cualchi– ma cetancj; adiriture, lui che al veve simpri durmît tant che un frutin, di bot la gnot al faseve fintremai fature a cjapâ sium e si sveave di un continui e, la cuistion piês, nol jere mai a cjase.

Santus, une zornade si jere cjatât un messaç di pueste eletroniche che i diseve che il concors par cjâf di dipartiment si sarès tignût di li a dôs setemanis. Vint ben iniment ce che al jere sucedût la ultime volte, si jere cjapât plui di cualchi zornade par stazâ ben la cuistion, ancje par vie che chel al jere un sì che al sarès durât par un piesson. Cuant che e jere vignude la ore di decidi, al veve stampade la domande, le veve cjalade e le veve puartade di persone a chel coleghe che par so cont al sarès stât un bon gnûf cjâf di dipartiment. —

LE LETTERE

La guerra
Una pace giusta per l'Ucraina

Gentile direttore,
ho letto l'interessante intervento di un lettore di Tolmezzo. Ha sicuramente ragione quando ricorda il principio che le guerre si valutano alla fine. E quindi nelle previsioni ci vuole prudenza. Però l'esempio storico che fa non mi sembra calzante. È vero che l'armata sovietica riuscì a liberare dai nazisti Brest-Litovsk dopo oltre 3 anni, e solo dopo 3 anni e 10 mesi arrivò a Berlino. Però ci riuscì solo grazie agli ingenti aiuti degli Stati Uniti.
Fatto che nei libri di storia russa nel capitolo della "Grande guerra patriottica" è sparito. Ora quegli aiuti vanno alla parte avversa e la Russia è costretta a comprare armi dall'Iran e dalla Corea del Nord. Ed è vero che la rimonta costò 23 milioni di morti. Ma li costò ad un Paese popoloso che negli anni 90, come Urss, contava quasi 300 milioni di persone. Nel'91 l'Urss si frammentò in 15 Stati, di cui la Russia è solo uno, benché il più grande. L'attuale Confederazione Russa conta 146 milioni di persone, con una demografia in calo. Sicuramente più dei 38 milioni di abitanti dell'Ucraina. Nel holomodor, il genocidio per fame perpetrato dal regime sovietico, l'Ucraina sopportò la perdita di oltre 6 milioni di persone.
Però la superiorità dell'esercito russo non è tanto grande, perché deve controllare un territorio ed un confine enorme. Ciò che conta è quanti uomini riesce ad addestrare, vestire ed armare per il fronte ucraino. È evidente che ha difficoltà a trovare uomini. La precedente chiamata alle armi causò la fuga di forse un milione di uomini. Per non depauperare Mosca e San Pietroburgo, Putin ha dovuto promettere l'amnistia a molti galeotti purché vadano al fronte. Ha dovuto moltiplicare la paga dei soldati, presi soprattutto dalle zone più povere della Confederazione. Deve riuscire a rimpinguare il fronte, dove ha perdite più alte di quelle ucraine.
È vero che il mandato del presidente ucraino è scaduto. Zelensky, forte della sua popolarità, avrebbe voluto indire nuove elezioni.
Ma non può perché oggettivamente organizzare elezioni ora è impossibile: troppi ucraini all'estero, troppi in zone controllate dai russi, troppo costoso e troppo rischioso per le sedi di voto a causa dei bombardamenti russi.
Inoltre la legge marziale in vigore vieta le elezioni e la costituzione consente che l'incarico del presidente venga automaticamente prorogato. Del resto anche il Regno Unito sospese le elezioni durante la Seconda guerra mondiale.
Quindi Zelensky manterrà il suo (scomodo) potere fino alla fine della guerra.
Il terzo punto sollevato è quello cruciale: quante centinaia di migliaia di morti i russi sono disposti a sopportare. Questi dipende da quanto i russi credono davvero alla pervasiva propaganda del loro governo. È vero: hanno votato per Putin. Ma i russi hanno imparato sulla loro pelle che bisogna sempre dar ragione a chi comanda. Un indizio di cosa pensino veramente l'abbiamo visto nel tentato golpe di Prigozin: nella sua avanzata verso Mosca nessuno gli si è opposto.
Quindi azzardo una previsione prudente: ci vorranno del tempo, ma se l'occidente continua ad aiutarla, l'Ucraina può ottenere una pace giusta.

Giorgio Marchiori
Campoformido

Tarcento
Servono soluzioni come in via Morgante

Egregio direttore,
era incontestabile la necessità in Tarcento di ripavimentare la discesa di via Morgante e del conseguente ponte sul Torre. Di quell'opera, ora compiuta, ci si può solamente complimentare e ottima pare essere anche la sua realizzazione. Ma cosa non è costata alle signore di Oltretorre (soprattutto quelle anziane e non sono poche) il dover compiere giornalmente e pedonalmente quel chilometro in più di strada per raggiungere il centro, fare la spesa e ritornare con le loro borse pesanti. Un po' di maggior fair-play da parte dell'amministrazione poteva assolutamente esistere. L'opera si sarà anche svolta rapidamente oltre che bene, nessuno lo nega, ma il disagio c'è stato, ed, essendo nato a sorpresa senza avvisi evidenti, è pesato assai.
E qui pare sottolinearsi ancora una volta la mancata conoscenza, oltre che del territorio, dei suoi abitanti. Esistono solo i turisti? Esistono solo quelli interessati a visitare la zona? Gli abitanti non interessano forse? E il resto della città quando lo mettiamo a posto? Il centro storico tarcentino è nella quasi totalità pavimentato con cubetti di porfido che in tante località (si può dire quasi ovunque) sono saltati. Ovunque troviamo rabberciature realizzate con asfalto, bitume, calcestruzzo, che non sempre tengono. E i buchi sono altrettanto frequenti.
Non regge il simbolismo che fatta l'opera d'arte in via Morgante si è aggiustata la città. Tutta la città ha bisogno dell'opera di via Morgante e idem dicasi per i marciapiedi, soprattutto in via Dante.
Si è già detto, e ci si deve ripetere ancora, che "a Tarcento, la buona amministrazione da anni è stata smarrita e non si sa come ritrovarla. È una disperazione che si rigenera ogni qualvolta il pensiero va: all'autostazione in piazza Libertà, alla mancata conservazione di Villa Moretti, al Festival dei Cuori in una sede sbagliata, a quell'inutile destinazione dello stadio ex Vivanda, al Distretto sanitario che perde colpi", e anche questa volta ci ri-fermiamo qui.

Giuliano Nimis. Nimis

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

La 5ª E dello Zanon 43 anni dopo il diploma

La 5ª E dello Zanon di Udine si è ritrovata a Santa Margherita del Gruagno per festeggiare i 43 anni dal diploma. L'affetto che lega i compagni di classe è grande e il desiderio di ritrovarsi anno dopo anno non cala minimamente, anzi si rafforza sempre di più. Lunga vita alla classe di sessantenni.

Il matrimonio di Mattias e Martina a Cerneglons

Da dieci anni non venivano celebrati matrimoni nella chiesa di Cerneglons, fino a sabato 28 settembre quando Mattias e Martina si sono detti "sì": grande festa come nelle antiche usanze.

Borg di Sore vince ancora a Campoformido

Anche quest'anno alpini e donatori di sangue, grazie anche all'impegno di Simone Zorzi, Simone Corazzola e del capogruppo Umberto Daneluzzi, hanno organizzato la sfida calcistica fra i borghi di Campoformido, che ha visto l'ennesimo trionfo del Borg di Sore. Sono stati decisivi i tiri dagli 11 metri con i portieri Alessandro Damiani e Paolo Tosolini che si sono resi degni protagonisti della sfida.

CULTURA & SOCIETÀ

Storia

Alcune delle strutture sul San Michele e a Ugovizza (Foto Lorenzo Zoppolato), e la mappa delle fortificazioni in Fvg (Andrea Monopoli)

Se ne parlerà domani a Udine alla giornata di studi organizzata da Università e Friuli Storia
Lo storico Tommaso Piffer: «Percorso unico in Europa, una finestra sul secolo scorso»

Bunker e caserme dismesse
Un museo all'aria aperta da valorizzare per il turismo

L'INTERVISTA

OSCAR D'AGOSTINO

Caserme dismesse, bunker e postazioni militari. Un patrimonio di oltre mille strutture difensive risalenti al periodo della Guerra fredda in Friuli Venezia Giulia. La storia e le sue cicatrici nel Nord Est: una testimonianza unica del Novecento, una sorta di museo all'aria aperta da recuperare (mettendo in rete le strutture) e da valorizzare anche ai fini turistici. Se ne parlerà domani in una giornata di studio alla Fondazione Friuli, dedicata agli Stati generali del turismo storico della Guerra fredda in Fvg. Un evento organizzato dall'Università di Udine e da Friuli Storia, con la direzione scientifica di Tommaso Piffer, docente di storia contemporanea all'ateneo di Udine, al quale abbiamo chiesto a che punto sono i progetti per creare un network che possa mettere per la prima volta in rete tutte queste risorse.

In cosa consiste il patrimonio che il Friuli Venezia Giulia, per la sua particolare collocazione geografica, ha ereditato dalla Guerra fredda? Un "lascito" con pochi precedenti in Europa...

«Si tratta di un patrimonio di oltre mille strutture a scopo difensivo, con una enorme potenzialità di valorizzazione turistica e culturale. Innanzitutto, perché, unico in Europa, può essere inserito all'interno di percorsi collegati a tutti e tre i grandi conflitti del Novecento: la Prima guerra mondiale, la Seconda e la Guerra fredda. E in secondo luogo perché può essere collegato con musei e strutture in Austria e Slovenia, permettendo quindi di scoprire la stessa storia arricchendosi di due prospettive diverse. È un'enorme finestra su tutto il secolo scorso che deve solo essere aperta».

Quali sono i progetti di ricerca dell'Università di Udine attualmente in corso e come si collegano con quelli di valorizzazione turistica?

«Il gruppo di ricerca sulla Guerra fredda dall'Università di Udine è composto da sette giovani ricercatori. Ci occupiamo di militarizzazione della regione, di storia e riuso delle strutture militari, di Gorizia e dell'impatto economiche della Guerra fredda. La ricerca permette di capire gli snodi storici che stanno dietro questo patrimonio perché per guardare in modo sano al passato, anche in prospettiva turistica, bisogna innanzitutto conoscerlo. E poi ci sono i progetti di valorizzazione vera e propria, realizzati in collaborazione con Friuli Storia, come "Viaggiatori nel tempo", che abbiamo dedicato ai luoghi del '900, e "Frontiera Est", proprio sul tema dei bunker».

Veniamo proprio a Frontiera Est, che è nato per la valorizzazione di ex strutture difensive del vallo Alpino del Littorio e della Nato (Villa, Malborghetto Valbruna, Paluzza, Monte Croce Carnico e Savogna d'Isonzo). A che punto è questa iniziativa?

«Il portale si è arricchito l'anno scorso con una struttura in Veneto, il bunker di San Michele al Tagliamento. Entro la fine dell'anno inseriremo altre 4 strutture in Friuli Venezia Giulia e una in Alto Adige. Nel 2025 con-

LA STORIA

Le opere sulla Cortina di ferro per bloccare l'invasione da Est

ANDREA MONOPOLI*

Alla fine della Seconda guerra mondiale, con la divisione del mondo in due blocchi ideologici contrapposti, il Friuli Venezia Giulia si trovò a essere una regione di confine tra il mondo capitalista e quello comunista. La vicinanza alla Jugoslavia di Tito, che pur essendosi distaccata dal controllo diretto dell'Unione Sovietica rimaneva un paese socialista, accentuava l'incertezza e alimentava la tensione. Il confine orientale italiano, situato lungo la cosiddetta "Cortina di Ferro", divenne così uno dei principali punti di difesa dell'Occidente. Per fronteggiare una possibile invasione da Est, l'Esercito italiano, in collaborazione con la Nato, realizzò e recuperò più di mille fortificazioni, che oggi rappresentano uno degli aspetti più affascinanti e meno noti della storia militare della Guerra fredda in Italia.

La prima area a essere fortificata, a partire dal 1951, fu quella lungo il fiume Tagliamento, poiché il Trattato di pace di Parigi del 1947 vietava la costruzione di fortificazioni fisse entro venti chilometri dalla nuova linea di confine. Il Tagliamento, già di per sé una barriera naturale, assunse così un'importanza strategica come linea di difesa, con più di 250 strutture dislocate da Bordano, a nord, a San Michele al Tagliamento, a sud.

Una delle strutture difensive a Passo-Monte Croce

Parallelamente alla costruzione di queste fortificazioni, furono riattivate alcune opere preesistenti nella zona alpina, risalenti agli anni '30 e '40. Durante il regime fascista, infatti, era stato avviato il progetto di rendere ermetica la frontiera settentrionale mediante la costruzione di un vasto sistema fortificato noto come "Vallo Alpino del Littorio". I lavori nella zona montana del Friuli ebbero inizio nel 1935 e furono definitivamente sospesi nell'autunno

GLI EVENTI IN FRIULI

Il romanzo noir tutto al femminile di Margot Marrone

Un avvincente noir tutto al femminile, per raccontare la costante lotta tra ricerca di appartenenza e senso di estraneità, vissuti da chi sceglie di lasciare la propria terra per ricostruire una nuova vita lontano da casa. L'esperienza di cambiare luogo e di punto di vista trova una prospettiva inedita nel romanzo "Gli alberi muovono il vento" (Noripios edizioni, Gruppo Polistampa) nato dalla penna di Margot Marrone, scrittrice ed "expat" moderna che dalla Danimarca, dove risiede da alcuni anni, fa eccezionalmente ritorno nel suo Friuli per presentare il libro che ne sancisce l'esordio editoriale. Appuntamento sabato 12 alla libreria Tarantola di via Vittorio Veneto 20 a Udine, dove alle 11 l'autrice aprirà il dialogo con il pubblico e con il giornalista Gian Paolo Polesini, al quale sarà affidata la moderazione dell'incontro.

tiamo di inserire anche alcune strutture all'estero».

Tra i progetti di valorizzazione di cui si parlerà agli Stati generali c'è anche quello sulla Soglia di Gorizia, un passaggio chiave ai tempi della Guerra fredda. In cosa consiste?

«Si tratta di un bel progetto dell'Università di Trieste per la creazione di percorsi escursionistici tra le strutture nel goriziano. Il patrimonio della guerra fredda è un patrimonio regionale, le due università su questo devono lavorare in piena collaborazione e già lo stanno facendo all'interno di Frontiera Est e di un progetto Pnrr».

Non solo ex caserme e bunker, ma anche musei per raccontare la storia del passato. Tra queste c'è anche il Museo Lasciapassare/Prepustnica al valico del Rafut, a Gorizia...

«Quello è un ottimo esempio delle potenzialità che offre il confine. Il museo del Lasciapassare si trova sul lato italiano. Sul lato sloveno c'è un museo "gemello", quello del contrabbando. Un confine, due popoli e due storie, da scoprire spostandosi poche centinaia di metri».

Appuntamento domani, venerdì, alle 9.30 nella sede della Fondazione Friuli a Udine la prima edizione degli Stati generali del turismo storico della Guerra fredda in Friuli Venezia Giulia. Realizzato per la direzione scientifica di Tommaso Piffer (nella foto), il convegno si aprirà con i saluti istituzionali di Luciano Nonis, direttore della Fondazione Friuli, Andrea Cafarelli, prorettore vicario dell'Università di Udine e Alessio Casci, direttore regionale Agenzia del demanio del Fvg. Il programma su https://qui.uniud.it.

Nel corso del convegno, saranno anche illustrati esempi di esperienze realizzate e all'estero. Quali?

«L'Europa fornisce esempi straordinari di come trasformare l'eredità della Guerra fredda in una opportunità di sviluppo economico per comunità locali che in passato sono state fortemente penalizzate dalla presenza delle strutture militari. Nel convegno spazieremo dal Museo del confine di Nova Gorica al bunker antiatomico della famiglia reale danese, dall'esposizione temporanea "Cold War Scotland" del National Museum of Scotland di Edimburgo alle numerose iniziative storico-ambientali della European Green Belt, passando per uno dei musei chiave della militarizzazione del confine tra Germania Ovest e Germania Est, il Point Alpha Memorial». —

del 1942. Complessivamente, furono costruite quasi quattrocento fortificazioni, sebbene molte rimasero incomplete.

La fortificazione della zona di pianura a ridosso del confine iniziò invece alla fine degli anni Cinquanta, quando le clausole del Trattato di Parigi furono superate, e si concluse verso la fine degli anni Settanta. Il territorio maggiormente interessato dai lavori fu la cosiddetta "soglia di Gorizia", cioè l'ampia area pianeggiante che si estende dalla città di Gorizia verso la pianura friulana.

Quest'area, per la sua conformazione, era considerata la più vulnerabile di tutto il confine ed era ritenuta la principale via di accesso dall'Est alla parte settentrionale del bacino del Mediterraneo e alla penisola italiana. Per questo motivo, in questa zona vennero dislocate un terzo delle strutture che costituivano l'intero sistema difensivo.

Le fortificazioni presentavano caratteristiche costruttive diverse. Le opere del Vallo Alpino erano imponenti, con complessi di gallerie che, in alcuni casi, superavano il chilometro di lunghezza, mentre le nuove postazioni erano molto più piccole, caratterizzate da spazi angusti e da un numero limitato di locali. Per garantire la segretezza sull'ubicazione delle strutture, le parti visibili venivano occultate mediante vari sistemi di mascheramento. Ad esempio, veniva utilizzata finta roccia, falsi covoni di fieno o finte baracche dell'Anas e dell'acquedotto, rendendo estremamente complessa la loro individuazione.

Queste strutture rimasero operative e furono presidiate per quarant'anni da reparti speciali creati specificamente a tale scopo, ovvero gli alpini e la fanteria d'arresto. All'inizio degli anni '90, in concomitanza con il collasso del blocco orientale e quindi con la fine dell'esigenza difensiva, tutte le fortificazioni vennero dismesse e abbandonate. —

**dottorando dell'Università di Udine*

LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO

Deborah Nadoolman Landis

«Quando Michael Jackson guardava la tv a casa nostra»

La costumista, moglie del regista, è ospite del festival
«Un lavoro importante, ma nessuno ci racconta in un libro»

IL PERSONAGGIO

GIAN PAOLO POLESINI

Sui rulli di coda dei film il nome del costumista passa inosservato più o meno come l'uomo invisibile. Sai che pandemonio estetico verrebbe fuori se ogni attore si vestisse come gli pare. Uno in jeans, l'altro in tuta e quell'altro in smoking. Eppure è un mestiere nascosto. Avvalora questa certezza Deborah Nadoolman Landis, una fedelissima delle "Giornate del Muto" a Pordenone, moglie di cotanto marito John, ma soprattutto una Lady assoluta del cinematografo per aver vestito, fra i tanti, Dan Aykroyd e John Belushi nel cult "The Blues Brothers". «Eravamo giovanissimi allora e non ci rendevamo nemmeno conto di quel che stavamo imbastendo».

Nessuna percezione di avere fra le mani un qualcosa di esplosivo?

«Nemmeno per sogno. Per tornare al concetto iniziale, forse solo mia mamma sapeva, al tempo, che avevo firmato io i costumi di "Indiana Jones", pensi lei».

L'ispirazione si forma dalla conoscenza dei personaggi, da una chiacchierata col regista o dal copione?

«C'è un malinteso. La gente pensa al nostro impegno come un qualcosa di superficiale e di decorativo. Partiamo dal concetto base: il cinema è letteratura, ovvero parole scritte. Quindi esiste una base narrativa. Pensi che molti mi hanno chiesto: "Ma lei sa cucire?". E io rispondo sempre: no, però so leggere. Fondamentale è assimilare la sceneggiatura. E soltanto dopo averla digerita incontro il regista».

Lei è legata sentimentalmente alle Giornate. Oggi, alle 18 al Verdi, affiancherà la storica Priska Morrissey per un dialogo originale sull'impiego dei costumi dalle origini francesi. Che cosa risale di fondamentale dalla preistoria?

«Il Muto ha contribuito in tutto al design della storia del cinema. Due erano le finalità: esprimere la narrazione della trama e, soprattutto, quella visiva. Tornando a oggi è doveroso pensare alle caratteristiche dell'attore non scordando mai d'immaginare in che modo sarà proiettato sullo schermo».

Deborah Nadoolman Landis, alle Giornate del muto FOTO VALERIO GRECO

Voi costumisti contemporanei vi siete ispirati ai "tagli" del primo Novecento?

«Assolutamente sì. Ammiro tantissimo questi signori che ci hanno preceduto. Noi abbiamo sempre da imparare e dobbiamo avere fame: in ogni opera che vedo afferro consigli e me li intasco"».

Quando la signorina Deborah decise di dedicarsi alla professione?

«I miei hanno sempre avuto un televisore in bianco e nero. Vidi il "Mago di Oz" e pensai fosse, appunto, in b&n. Pian piano scoprii il colore e, nel contempo, la voglia di mescolare le tinte, creando sfumature nuove».

La conferenza di questo pomeriggio a chi sarà dedicata? Agli addetti ai lavori o al pubblico?

«A chiunque s'interessi di cinema. Quando io e mio marito entrammo in sala qui a Pordenone più di trent'anni fa, mi ritrovai a gestire un pensiero insistente: c'è qualcuno a cui interessano i costumi? Tutti seguono la storia e ascoltano la musica. Per noi i crediti sono zero, nemmeno un libro a ricordare chi siamo».

Ci perdoni un tocco glamour: è andata d'accordo con John Landis durante le riprese di "The Blues Brothers" e di "Animal House"? E ancora: è stato difficile gestire un tipo irrequieto come Belushi?

«Non c'era alcunché che ci portasse nemmeno a idealizzare la nostra creazione. Eravamo poco più che ragazzi con molti ideali e tanta voglia di fare e di imporci». (Silenzio su Belushi).

C'è un accadimento di allora che vorrebbe condividere?

«Io, John e la madre di Spielberg andammo alla première di "1941 Allarme a Hollywood". Steven intuì il disastro e scappò durante la proiezione».

Lei vestì Michael Jackson nel celeberrimo "Thriller". Ricordi e sensazioni?

«Era magrissimo e piccolo, ma geniale. Veniva spesso a casa nostra a guardare i cartoni animati. A una certa ora entravo in salotto col pigiama e dicevo: "John, Michael deve andare a casa adesso". Conobbi Jackson nella sua fase da sconosciuto e quando lo vidi sul palcoscenico con altri ballerini attorno, mi resi conto di quanto quel ragazzo sapesse concentrare l'attenzione su di sé in mezzo a mille».

Signora Landis, ogni mattina fa attenzione a come è vestito il suo consorte?

«Non serve. Tutto ciò che lui ha in armadio l'ho comprato io». —

Musica

Alice tra amori e amicizie

La cantante si racconta in un libro che presenta oggi alla Libreria Moderna di Udine: «Libera di esprimere ciò che sono»

ELENA COMMESSATTI

Lo dice a proposito di una sua interpretazione, "Morire d'amore", una ballata di Mino di Martino. «È una di quelle che mi piacerebbe cantare più spesso, uno di quelle che scorrono bene, ma senza fretta». Chi parla è Carla Bissi, in arte "Alice", cantautrice, compositrice e interprete italiana, nata a Forlì, che alla vigilia dei suoi settant'anni, esce in libreria per i tipi di Rizzoli Lizard con *Alice. L'unica via d'uscita è dentro* (256 pagine, 29 euro) la sua intensa autobiografia scritta con Francesco Messina, da quarant'anni suo compagno di vita e di progetti musicali.

La presenta oggi a Udine alle 18.30 alla Libreria Moderna Udinese. E poi, a proposito di fretta, Alice aggiunge: «E perché mai dovremmo averne ascoltando una canzone, leggendo un libro o, ancora meglio, conversando con una persona?».

Ed è proprio questo il modo – lento ed attento – con cui "ascoltare" la vita di Carla Bissi, che con decisa delicatezza, in duecentocinquantasei pagine fitte e ben orchestrate, ti fa entrare dentro la musica, nel vortice delle scelte, nel vento apparentemente calmo dei suoi dubbi. «Già da bambina volevo fare la cantante. Sono una di campagna. E mi piace ancora esserlo. Il resto viene dopo», aggiunge.

Dedica il libro alla memoria dei suoi genitori e inserisce come ouverture una delle foto floreali nate dal talento di Massimo Gardone, il fotografo triestino che l'ha dipinta in molti scatti durante i suoi album.

L'UNICA VIA D'USCITA È DENTRO
DI ALICE, CON FRANCESCO MESSINA
RIZZOLI LIZARD

La cantante Alice presenta oggi il suo libro a Udine FOTO MASSIMO GARDONE

"Alice. L'unica via d'uscita dentro" è un'assoluta dichiarazione d'amore per il potere buono e sacro della musica, è un racconto che dà gioia perché l'autrice non dimentica nessuno, e invita il lettore a ricordare tanti nomi e gruppi musicali che hanno creato il mosaico musicale europeo e non solo di queste ultimi decadi. Si lavora in gruppo, si è amici, si sperimenta, si sceglie di cambiare. Si cercano strade nuove, si invitano i talenti. Si ha coraggio.

Carla Bissi scrive bene; c'è un'armonia di fondo nel suo lento dipanare il risultato delle sue scelte, attraverso una linea del tempo che sono le copertine, la discografia, la band, gli incontri, i concerti in giro per il mondo, i ricordi. E poi i luoghi. E quel luogo fondamentale, di "odi et amo", che è Sanremo, dove nel 1981 vince con "Per Elisa" e la sua vita cambia, ma dove già ci arriva nel 1965, lei che è nata nel 1954, per il Festival Internazionale dei Ragazzi, quando "ero ancora veramente piccolina", per poi tornarci nel 1972 con una presenza discografica alla spalle. Alice di case discografiche ne ha cambiate, con il senso giusto del seguire la propria personale verità.

Il suo reportage di vita è descritto in maniera naturale, a volte poetica, il lettore ne ha cura, è avvinto da questo modo "da ragazza di campagna" di decidere da che parte stare. Viene facile partecipare alla richiesta che parte dal titolo: "L'unica via d'uscita è dentro". Che si chiami onestà intellettuale, ricerca personale, ascolto. Vicinanza con i maestri come il filosofo armeno Gurdjieff, volontà di tornare alle origini di misteri fondamentali, fortunati desideri di recuperare antiche sonorità, musicisti dimenticati.

Poeti come Pasolini, in una terra di friulanità arcaica come questa, dove da tempo Alice ha scelto di vivere. Raccontando del suo progetto di canto nelle chiese e nelle basiliche, e dell'interessante ricerca del sacro nella musica, condotta insieme ai raffinati consigli di Francesco Messina, così scrive: «Finalmente la dimensione spirituale che il canto ha richiamato in me fin dalla tenera età ebbe modo di manifestarsi chiaramente, attraverso quei brani». E poi continua: «Finalmente mi sentii libera di esprimermi ed essere ciò che sono, al di là del giudizio o della considerazione o meno che gli altri mi riservavano».

E poi c'è l'affettuoso intreccio in tutte queste potenti pagine con Franco Battiato, che Alice definisce "l'eterno", «per il quale non potrei mai smettere di provare gratitudine». Anche queste sono sue parole: «Per me è sempre importante poter rimarcare le combinazioni che si generano incrociando l'amicizia». Ed "Eri con me", Alice canta Battiato, al momento è il suo ultimo appassionato album. —

L'EVENTO AI COLONOS

Cultura, spettacolo e sport per "Stin dongje ae Patrie"

ANDREA VALCIC

Domenica 13 dalle 15 l'evento che riunisce il mondo della cultura, dello spettacolo e dello sport attorno allo storico giornale in lingua friulana. Cambia pelle, ma non sostanza la manifestazione "Stin dongje ae Patrie" divenuto ormai un tradizionale appuntamento dove il mondo della cultura e dello spettacolo si stringono attorno al periodico "La Patrie dal Friûl" a dimostrazione dell'affetto e dell'attenzione che artisti, scrittori, musicisti e sportivi riservano a quelle pagine.

Un momento di festosa mescolanza di contenuti, di condivisione di valori, tra protagonisti diversi, ma accomunati da un'identica volontà di muoversi, lavorare negli interessi del Friuli. Del resto il percorso della "Patrie dal Friûl", storica rivista fondata da Pre Bepo Marchet e Felix Marchi, sin dal lontano 1946 è segnato da questo "comandamento" che supera divisioni ideologiche in nome dell'autonomia e del bene comune.

Le novità sono molte a cominciare dalla "location". Non sarà più il Teatro San Giorgio di Borgo Grazzano a Udine ad ospitare l' evento, bensì la corte dei "Colonos" a Villacaccia di Lestizza nell'ambito della corrente edizione di "Avostanis".

«Abbiamo scelto di comune accordo con Federico Rossi– spiega il direttore della rivista Walter Tomada – perchè riteniamo questo luogo un simbolo per quanti perseguono lo scopo di apportare sempre nuovi contenuti alla cultura friulana mantenendo ben salda la conoscenza e la forza delle nostre radici, come il nostro mensile fa ormai dal lontano 1946. Inoltre anche la forma della manifestazione subisce una trasformazione dal momento che gli artisti non si esibiranno da un palco, ma resteranno a stretto contatto con il pubblico presente, in una forma di dialogo continuo, proprio a dimostrazione di questa unità d'intenti sul futuro della nostra terra e i modi con cui affrontare le grandi sfide del mondo contemporaneo e della globalizzazione».

Walter Tomada, direttore del periodico "La Patrie dal Friûl"

Anche l' Istitut ladin furlan pre Checho Placerean è tra i promotori dell'iniziativa come spiega il suo presidente Geremia Gomboso: «Ci è sembrato logico associare il nostro sodalizio a questo evento. Dove si promuove la nostra identità, rafforzandola con sempre nuovi contenuti, noi ci siamo. Non solo per il nome che porta il nostro istituto ma perchè riteniamo che vada sempre più perseguita l'unità di quanti si battono per riconoscere il diritto del popolo friulano ad essere presente sullo scenario regionale e europeo».

Diversità dunque la parola d'ordine sia nei generi che nelle testimonianze di cui si arricchirà la festa nel suo divenire, nel suo essere momento di confronto e di dibattito. Non a caso verrà dato spazio a quegli avvenimenti che hanno maggiormente caratterizzato la presenza friulana durante l'anno. Si va dal successo editoriale del libro "Feminis Furlanis Fuartis" di Erika Adami, alla nascita e alla vittoria della Nazional furlane di balon alla recente Europeade, la competizione che vede in campo le squadre delle minoranze nazionali in Europa, per passare poi alla Pro loco di Teor, ideatrice della prima "Adunata dai Furlans", la corale "Don Nino Bearzot" di San Lorenzo isontino, con la sua iniziativa a favore del messale in friulano, a Mara Navarria che non dimentica mai la sua bandiera quando scende in pedana. Cinque esempi vincenti di come si possa essere portavoci della questione friulana in ogni campo chiesa compresa che sarà rappresentata da Glesie Furlane.

A loro fianco i musicisti Leo Virgili e Nicole Coceancig, il gruppo I Bakan, la cantante Marisa Scuntaro, il Teatro Incerto di Claudio Moretti, Elvio Scruzzi e Fabiano Fantini, l'attrice Carlotta Del Bianco, Serena Fogolini e Raffaele Serafini, lo scrittore Matteo Bellotto, il pittore Toni Zanussi. Con loro anche Franco Jacop e Daniele Sergon, rispettivamente presidenti dell'ente Friuli nel Mondo e dell'Assemblea della comunità linguistica friulana. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

"Affascinati dal cervello" a Pordenone, giovani pianisti a Sacile

Riccardo Bertoldi

CRISTINA SAVI

Libri in primo piano, con tre presentazioni, musica a Sacile e ancora un appuntamento con il ciclo "Affascinati dal cervello" a Pordenone. A Prata, in teatro, alle 21, con "un romanzo che parla al cuore", una novità uscita in questi giorni a firma del giovane scrittore Riccardo Bertoldi, "Se mi amassi davvero", (Rizzoli 2024), prosegue il cartellone FuoricittàAutunno, promosso da Fondazione Pordenonelegge.it L'autore dialogherà con la giornalista e scrittrice Odette Copat.

A Maniago, alle 18.30, in biblioteca, presentazione del libro di Tiziana Agostini "Venezia è festa" nel quale la filologa, veneziana, già docente a Venezia, racconta la storia di storia della città appunto attraverso le sue feste, presentata da Pietro Rosa Gastaldo (Rotary club Maniago Spilimbergo Distretto 2060).

A San Vito al Tagliamento, alle 20.30, nel Teatro Arrigoni, Andrea Spessotto presenta il libro dedicato al figlio Emanuele, affetto da una grave e rara malattia, intitolato "Un fiore raro", opera che apre spazi di riflessione e di profonda tenerezza Intervengono Alessandra Zonarola, scrittrice, e Maura Pontoni (L'Orto della cultura); Francesca Catto e Mattia Lanteri (associazione Polaris Amici del libro parlato) leggeranno alcuni brani.

Incontro speciale, oggi, per la rassegna dell'Irse "Affascinati dal cervello", sul tema "Educare alla sessualità e all'affettività consapevole", alle 10, nell'auditorium Concordia di Pordenone, aperto a tutti ma dedicato in particolare agli studenti delle scuole superiori. Ospite l'ostetrica, consulente sessuale e divulgatrice Violeta Benini, autrice di testi e contenuti su Instagram e altre piattaforme.

Per la musica, primo appuntamento oggi, a Sacile, con la nuova rassegna organizzata dall'associazione Piano Fvg diretta da Davide Fregona, "Senza mani", che anticipa il concorso pianistico internazionale del Friuli Venezia Giulia del 2025. Cinque i concerti in programma, fino al 12 dicembre, nella "Sala delle colonne" dell'ex pretura, con otto giovanissimi talenti emergenti del pianoforte, scelti fra i migliori pianisti under-16 di PianoFriends, associazione Culturale che organizza eventi per educare e avviare giovani talenti all'arte della tastiera. Sul palco, alle 20.30, i pianisti Bianca Zambon e Riccardo Bresciani, con musiche di Bach, Mozart, Chopin, Rachmaninov, Haydn, Schubert e Casella. Gli appuntamenti saranno arricchiti dalla presenza di figuranti con abiti sartoriali ottocenteschi e da una degustazione di tè. —

L'INIZIATIVA

OsteriaTavan sei incontri per ricordare il poeta friulano

Il primo appuntamento è oggi a Cividale
Un evento tra racconto, poesia e musica

Il poeta friulano Federico Tavar

Ha preso il via un'iniziativa nata dalla partnership tra Morganti Editori e Fondazione Luigi Bon. Si tratta di "OsteriaTavan", una rassegna poetico-musicale itinerante nata per ricordare e presentare sotto una nuova e aggiornata luce il poeta Federico Tavan.

L'osteria, intesa come luogo conviviale, sarà lo spazio in cui, attraverso il racconto, la poesia, la musica e i sapori verrà illustrata la vita di quest'uomo nato nel 1949 nel borgo di Andreis, che desiderava essere cittadino del mondo.

La rassegna autunnale (il gruppo di lavoro sta già mettendo a calendario l'edizione del 2025) si svolge in sei venerdì sera di ottobre e novembre.

«Ogni tappa di osteriaTavan – afferma l'editore-scrittore Paolo Morganti – è pensata come una recita, nella quale gli attori (chi racconta, chi legge poesie, chi suona, chi serve buon cibo) illustreranno ai partecipanti la complessità dell'uomo Federico e il talento del poeta Tavan. Ogni appuntamento è diverso dagli altri, sia come proposta musicale che poetica: lo scopo è di declinare, tappa dopo tappa, alcuni temi esistenziali e artistici: la vita, l'amore per la Natura, la ricerca poetica ispirata da Pasolini, la paura della morte, il cibo come nutrimento di un corpo perennemente affamato d'amore, il folklore e i viaggi».

La prima data è oggi, venerdì 11, alle 19.30 a Cividale, all'osteria da Giordano (prenotazione obbligatoria 331 5221851). Il tema della serata è Federico Tavan e il mito del mostro: tutte le limacce vogliono essere farfalle, le musiche sono di Simone Piva.

L'editore Morganti racconta che il corredo poetico, selezionato dal patrimonio custodito dalla Morganti Editori, presenterà al pubblico moltissimi versi inediti, recitati in lingua italiana e, solo da lettori preparati, in dialetto andreano (il tavanot, come lo chiamava Tavan). Per quanto riguarda la musica, ogni appuntamento presenterà un artista diverso con il relativo genere musicale.

Le sei serate si terranno a Cividale, Tesis di Vivaro, San Vito al Tagliamento, San Martino del Carso, Cavasso Nuovo e Gemona.

Per informazioni e dettagli sugli eventi scrivete a morgantieditori@morgantieditori.it o info@fondazionebon.com). —

PORDENONE

Al Capitol il docufilm sulla tragedia del Vajont

Serata speciale, oggi, al Capitol di Pordenone, dedicata al 61mo anniversario della tragedia del Vajont, ricordato ieri. Sarà proiettato (con ingresso gratuito) il film-documentario intitolato "La luna sott'acqua", alla presenza del regista Alessandro Negrini e dello sceneggiatore Fabrizio Bozzetti. Girato in dieci anni, il film è un visionario ed emozionante affresco nel tempo di Erto, che sessant'anni fa sopravvisse al disastro e che ancora oggi lotta per ottenere dignità e riconoscimento dalle istituzioni nazionali.

Qual è il confine tra il preservare la memoria e la necessità di sopravvivere al dolore e ritrovare una speranza? Alessandro Negrini propone sullo schermo un'occasione di rilettura di quanto accadde sessant'anni fa, ricca di sensibilità e poesia ma anche di concretezza. —

C.S.

IN BREVE

Udine
Tre gruppi musicali sul palco del Bire

Secondo appuntamento al Bire di Udine, oggi, giovedì, alle 20 per le cene con accompagnamento musicale. Tre i gruppi stasera sul palco: i Break Out Of Mind, The Borderlines e Gio di Qual.

Udine
Il film Manas di Brennard al Visionario

Oggi, giovedì 10, proseguono al Visionario di Udine gli appuntamenti della rassegna "Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia". In sala "Manas" (Brasile, Portogallo, 2024) di Marianna Brennand, opera vincitrice del GdA Director's Award 2024 delle Giornate degli Autori.

San Giorgio di Nogaro
Spettacolo di teatro a Villa Dora

Domani, venerdì 11 alle 20.45, nella sala conferenze di Villa Dora a San Giorgio di Nogaro, il gruppo teatrale "Drin e Delaide" di Rivignano Teor presenta "Il corvo il corvasso e altre storie da spasso".

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240

Film	Orari
Chiuso per lavori	

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Iddu - L'ultimo padrino	14.35-19.00-21.30
Il robot selvaggio	14.40-17.20-19.20
Vermiglio	16.40-19.00-21.20
Maria Montessori - La nouvelle femme	17.05
Il tempo che ci vuole	15.10-21.20
Manas V.O.	19.30
Familia	21.30
La storia di Souleymane	15.05
All We Imagine as Light Amore a Mumbai	17.00
Joker: Folie à Deux VM 14	15.00-17.40
Joker: Folie à Deux VM 14 V.O.	20.20

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216

Film	Orari
Riposo	

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Il robot selvaggio	17.00
Se Solo Fossi Un Orso	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Film	Orari
Riposo	

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065

Film	Orari
Chiusura estiva	

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM 14	17.40-21.00
Il robot selvaggio V.O.	19.00
My Hero Academia: You're Next	17.00
My Hero Academia: You're Next V.O.	19.45
Il robot selvaggio	18.10-20.50

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Film	Orari
Riposo	

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Chiusura estiva	

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Beetlejuice Beetlejuice	18.15-21.00
Iddu - L'ultimo padrino	15.00-17.45-20.30
Il robot selvaggio	15.00-16.00-17.30-18.30-20.30
Joker: Folie à Deux VM 14	15.00-16.00-17.00-18.00-19.00-20.00-20.45
My Hero Academia: You're Next	18.00-20.30
Speak No Evil - Non parlare con gli sconosciuti VM 14	21.00
Transformers One	15.00-17.30
Vermiglio	15.00-17.30-20.00
Cattivissimo me 4	15.15-16.00-17.30-20.00
Dellamorte dellamore (4K - 30° anniversario)	16.00-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Il robot selvaggio	17.30
Joker: Folie à Deux VM 14	20.30
Sala riservata	
No Sleep Till	17.30
Homegrown	20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Joker: Folie à Deux VM 14	17.45-21.00
Iddu - L'ultimo padrino	17.30-21.00
Vermiglio	17.45-20.30
Il robot selvaggio	17.15-19.00
Maria Montessori - La nouvelle femme	21.00
My Hero Academia: You're Next	18.15-21.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Cattivissimo me 4	17.10
Il robot selvaggio V.O.	19.40
Iddu - L'ultimo padrino	18.00-20.50
Il robot selvaggio	17.20-17.50-18.15-20.20
Joker: Folie à Deux VM 14	18.10-19.50-20.30
Transformers One	21.00
My Hero Academia: You're Next	17.40-21.15

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
Il tempo che ci vuole	16.15
Iddu - L'ultimo padrino	16.00-18.30-21.00
Vermiglio	16.45-19.00
Joker: Folie à Deux VM 14	17.00-18.30-21.15
Familia	21.30

DON BOSCO
V.le Grigoletti, 3 — 0434/383411

Film	Orari
Riposo	

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Iddu - L'ultimo padrino	16.15-18.50-21.50
My Hero Academia: You're Next	16.10-21.20
Beetlejuice Beetlejuice	16.00-22.10
Super/Man: the Christopher Reeve Story	19.40
Cattivissimo me 4	16.50
Joker: Folie à Deux VM 14 V.O.	19.15
Il robot selvaggio	16.30-17.30-18.10-19.00-20.00-21.30
Joker: Folie à Deux VM 14	16.20-17.20-18.30-19.30-20.30-21.40
Never Let Go - A un passo dal male VM 14	22.20

MANIAGO

MANZONI
Via Regina Elena, 20 — 0427/701388

Film	Orari
Riposo	

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

La sosta in Serie A

Il cerchio magico

Andrea Stramaccioni parla delle prossime due gare degli azzurri e del campionato «Lunedì con Israele una tappa chiave a Udine la città che ha lanciato in nostro ct»

LA CARRIERA

È tornato alla Rai per le partite di Nations League

Andrea Stramaccioni è la voce della Serie A per Dazn in veste di commentatore tecnico, bordocampista e opinionista in studio, attualmente "in prestito" alla Rai per commentare le partite dell'Italia impegnata nella Nations League. Il tecnico romano, classe 1976, tornerà allo Stadio Friuli – Bluenergy Stadium da commentatore e anche nel ricordo dell'Udinese guidata nel 2014-'15, quando condusse in porto una salvezza tranquilla. Prima di arrivare in Friuli "Strama" ha allenato l'Inter per 65 partite, da marzo 2012 a maggio 2013. In carriera ha guidato all'estero anche i greci del Panathinaikos, i cechi dello Sparta Praga, l'Esteghlal in Iran e l'Al Gharafecc in Qatar.

S. M.

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Il Belgio nasconde delle insidie, ma la Nazionale è forte e a Udine potrà giocarsi la partita per la sua rinascita, proprio nella città che è stata la tappa chiave che ha vaticinato la carriera del ct Spalletti e che adesso vive l'entusiasmo per l'Udinese, la sorpresa del campionato». Non fa il regista Andrea Stramaccioni, ma gli basta una presentazione in grande stile per proiettare una trilogia calcistica ricca di spunti e sentimenti anche per i tifosi della Zebretta, in attesa della sfida della Nazionale di lunedì con Israele ai Rizzi, e della ripresa di un campionato fin qui ricco di soddisfazioni.

Stramaccioni, il pass in Nations League può arrivare con Belgio e Israele, segno che la Nazionale è ripartita dopo il ko europeo...

«È stata la miglior ripartenza possibile, supportata da un idea tecnica chiara e definita che ha prodotto la bella vittoria contro la Francia. Difesa a 3, mentalità da squadra e principi di gioco calzati su misura per i convocati sono state le chiavi di Spalletti, a cui credevo prima, e adesso credo ancora di più».

Perché?

«In relazione ai valori tecnici e al parco giocatori attuale, Spalletti è l'allenatore ideale. Il nostro ct non ha giocatori che vincono le partite da soli, ma ha un gruppo di giocatori che possono battere chiunque».

A proposito, Belgio e Israele di che pasta sono fatte?

«Il Belgio è una squadra di qualità che sta cambiando pelle generazionale. Israele è piena di giovani interessanti, frutto di una politica di investimento nelle "academies" locali».

Ai giovani ha guardato anche Spalletti che ha convocato Maldini, Pisilli, Gabbia e il bianconero Lucca...

«Lo aveva detto che avrebbe rigenerato la Nazionale partendo da alcune certezze e dalla nuova generazione emergente. Maldini, Pisilli e ci aggiungo anche Lucca e Gabbia, sono espressione del rendimento di questi ragazzi nei loro club che hanno convinto Spalletti a convocarli».

Per l'Udinese sarà un onore avere Lorenzo Lucca a rappresentarla al Friuli.

«Lucca mi piace e continua a crescere. Molti alle volte ne sottolineano la poca finezza tecnica, ma io vado controcorrente e dico che lo vedo migliorare di partita in partita. Ha fame e fa gol».

Per lei, invece, che emozione sarà tornare a Udine da commentatore della Nazionale?

«Sono davvero felice di tornare per motivi personali e per il legame che ho con questa splendida terra, ma trovo anche un piccolo segno del destino che l'Italia giochi una partita potenzialmente chiave per la sua rinascita proprio nella città che ha vaticinato la carriera di Spalletti».

Ecco ci all'Udinese, arrivata alla seconda sosta terza e in bella compagnia...

«Giù il cappello di fronte alla sorpresa del campionato, a questa Udinese e al lavoro di Gino e della famiglia Pozzo. Credo che la scorsa salvezza, una delle più sofferte di sempre, abbia fatto alzare l'asticella. Oggi Udine ha una squadra forte, solida, compatta e ben allenata. Raggiunta la salvezza l'Udinese saprà restare concentrata e pensare in grande».

Sorpreso quindi da Kosta Runjaic?

«Gino Pozzo su queste cose è un numero 1 in assoluto. Lo ha scovato, lo ha studiato e seguito, e una volta faccia a faccia con lui ha deciso che fosse la persona giusta. Poi, ovviamente, c'è l'adattamento alla nostra realtà e quella è la verifica di tutto al netto delle qualità di allenatore. Al mister vanno fatti solo i complimenti. Il nostro campionato non è facile e approcciare così la Serie A è stato incredibile. Mi piace la sua moderazione, la squadra va in campo conscia dei suoi mezzi e si vede.

Ampliando l'orizzonte, un'altra sua ex squadra, l'Inter è andata alla sosta da capolista, ma subendo troppi gol...

«Vero, ma tranne il secondo tempo nel derby, l'Inter ha sempre dominato concedendo poi gol evitabilissimi. Il livello della prestazione di Manchester, in Champions, ci offre il reale valore dei nerazzurri che restano una delle squadre più forti d'Europa. Per me è ancora la favorita per lo scudetto, anche se la concorrenza è di livello molto più alto».

Juventus e Milan a che punto sono?

«La grande differenza è che Thiago Motta ha totalmente tagliato i ponti col recente passato cambiando modulo e diversi giocatori, instaurando ex novo la sua filosofia. Fonseca, invece, si è trovato strutturalmente a ricostruire il suo Milan sulla base prevalente di quello della passata stagione, con tutte le problematiche che già aveva affrontato Pioli, ma con inserimenti importanti in ogni reparto come Morata, Fofana e Pavlovic».

Conte si è gia preso il Napoli?

«Assolutamente sì, grazie anche al mercato cucito su misura su cui ha investito De Laurentis. Per stile e spessore delle prestazioni sembra avvicinarsi molto alla base spallettiana. Inoltre, per otto undicesimi sono i campioni d'Italia di due anni fa». —

Il bianconero Lorenzo Lucca è stato convocato da Spalletti al posto dell'infortunato Kean FOTO PETRUSSI

Lucca

«Molti ne sottolineano la poca finezza tecnica Vado controcorrente: ha fame e fa gol»

Scudetto

«L'Inter ha sempre dominato le partite concedendo però gol evitabilissimi»

IL RICONOSCIMENTO

Udinese, assaggio d'Europa È terza in uno dei premi Eca

UDINE

Nella speranza di ritrovarla anche sul campo, c'è già un'Udinese protagonista in Europa. Il piazzamento d'onore al "Social Impact Award" dell'Eca, la Confindustria del calcio europeo, conquistato grazie al progetto Summer Camp 2024, ha infatti consolidato il club bianconero tra i più attivi e attenti alla sostenibilità sociale. «Essere arrivati tra i finalisti di questo prestigioso award è un grande risultato – ha sottolineato Magda Pozzo –. Significa che il nostro impegno per la sostenibilità procede nella direzione giusta e ci motiva a cercare traguardi sempre più sfidanti per dare messaggi sociali positivi ed educativi verso le nuove generazioni».

L'Udinese è arrivata terza dietro l'Aik Solna, da cui in estate è arrivato Rui Modesto, e al Celtic Glasgow che riporta alla mente i dolci ricordi continentali dell'Europa League nel2011-'12. —

S.M.

Colpo di reni

Oggi gli azzurri ospitano il Belgio per ipotecare la qualificazione
Il ct Spalletti: «È una partita fondamentale per il nostro futuro»

Pietro Oleotto

Capitolo numero 3. Non sarà un *besteseller* questa Nations League, ma per l'Italia è l'occasione per mettersi alle spalle un Europeo scoraggiante. Stasera tocca al Belgio, in casa, dopo aver sconfitto in trasferta Francia e Israele, due passi importanti verso la qualificazione ai quarti di finale che si giocheranno nel prossimo marzo con partite di andata e ritorno (passano le prime due di ogni girone). Insomma, oggi serve un deciso colpo di reni per trasformare la prossima gara, lunedì a Udine, quella della possibile qualificazione.

«È una partita fondamentale per il nostro futuro e mi aspetto che venga affrontata nella stessa maniera e con lo stesso coraggio che ho visto nelle ultime gare: le sensazioni sono positive», ha confessato ieri il commissario tecnico Luciano Spalletti, subito dopo essere rientrato dalla visita all'ospedale pediatrico "Bambin Gesù" di Roma con la delegazione azzurra, guidata dal presidente Figc Gabriele Gravina, dal ds Gigi Buffon e dai giocatori Gianluigi Donnarumma, Riccardo Calafiori e Giacomo Raspadori.

Proprio Raspadori ha perso il ballottaggio con Pellegrini, non servirà neppure la classica "notte prima degli esami" di riflessione. Detto per una partita che si giocherà all'Olimpico suona anche bene. «Giocherà Pellegrini dal primo minuto», ha confermato Spalletti quasi per esorcizzare proprio l'Olimpico di colore giallorosso che non è stato molto tenero con il numero 10 azzurro in campionato, considerato dai tifosi uno dei protagonisti della fronda a Daniele De Rossi. A ogni pallone toccato fischi dal popolo amico: esiste il rischio che si riviva stasera un nuovo "caso Donnarumma", punzecchiato a San Siro qualche anno fa per l'addio al Milan a parametro zero.

Non solo. Con Pellegrini, un trequartista, il modulo della Nazionale cambia ancora, dopo essersi stabilizzata sul 3-5-2. D'accordo, non si tratta di una virata brusca verso la difesa a 4 che stravolgerebbe il canovaccio tattico, ma è comunque di un adeguamento tattico per fare fronte a una squadra, il Belgio, che farà densità a centrocampo con il 4-2-3-1. Insomma, è meglio far suonare un campanello d'allarme, non sarà un'avversaria di poco conto, anche senza due stelle come De Bruyne e Lukaku. «I calciatori del Belgio giocano nelle migliori squadre d'Europa e conosciamo le loro caratteristiche. L'insidia maggiore è la velocità del reparto offensivo perché hanno calciatori che hanno qualità dal punto di vista tecnico e fisico». Riflettori puntati su Openda, il centravanti del Lipsia affrontato da Cambiaso in Champions, l'unico juventino dell'undici di partenza, sulla carta. Sarà sulla fascia destra con l'Interista Dimarco a sinistra. In mediana il granata Ricci con Frattesi e Tonali ai fianchi: soprattutto il primo dovrà garantire quegli inserimenti che serviranno come il pane all'attacco composto dal tandem Pellegrini-Retegui. In difesa, a tre, lo scuderio Di Lorenzo con Bastoni e Calafiori che potrebbe anche invertirsi di posizione.

Serve un colpo di reni, anche perché la Nations League definirà pure le teste di serie per i gironi della Coppa del Mondo 2026: «Sentiamo il Mondiale come un obbligo», racconta Spalletti. E come dargli torto? —

Il romanista Lorenzo Pellegrini ha vinto il ballottaggio con Raspadori

Scelta

«Giocherà Pellegrini dal primo minuto» Così la Nazionale vira sul 3-5-1-1

Promessa

«Sentiamo il Mondiale come un obbligo» La Nations League definirà le teste di serie

TENNIS

Sinner ai quarti a Shanghai Jasmine Paolini lo imita a Wuhan

Massimo Meroi

Chirurgico. Questo è l'aggettivo appropriato per descrivere lo Jannik Sinner che si è qualificato per i quarti di finale dell'Atp 1000 di Shangai dove nella mattinata italiana (non prima delle 9) lo attende il russo Danil Medvedev. Il numero 1 al mondo ieri si è preso la rivincita sullo statunitense Shelton che nel 2023 e lo aveva eliminato un anno fa in questo torneo sempre agli ottavi: 6-4, 7-6. Il numero 1 al mondo ha avuto una palla break in tutto il match (sul 4-4 nel primo parziale) è l'ha sfruttata, lo statunitense ne ha avute sette, ma non è mai riuscito a strappare il servizio all'azzurro. Anche nel secondo parziale è stato l'americano l'unico ad avere palle brek (sul 2-1 è stato 0-40) ma anche stavolta è venuta fuori la capacità di Sinner di giocare i punti importanti (tre ace e un servizio vincente). Nel tie break (finito 7-1) non c'è stata storia.

Sinner stamattina affronterà Medvedev che nel suo ottavo ha eliminato Tsitsipas (7-6, 6-2). Nella stessa parte del tabellone la sfida tra Alcaraz, che ha domato Monfils (6-4, 7-5), e il ceco Machac che ha vinto il rimonta su Paul (3-6, 6-4, 6-3). E sotto Djokovic avanza in scioltezza, mentre Zverev è fuori per mano di un sorprendente belga Goffin.

In Cina si sta giocando anche il 1000 femminile di Wuhan: Jasmine Paolini battendo (6-4, 6-3) la cinese Yuan è approdata agli ottavi dove l'attende stamattina sempre alle 9 italiane la russa Erika Andreeva che ha sconfitto la più quotata sorella Mirra. —

Lulu Oliveira, ex nazionale belga, vive a Mirano e allena le giovanili dell'ASD Galaxy Fc

«Senza De Bruyne e Lukaku per l'Italia sarà un vantaggio»

L'INTERVISTA

DANILO SCURRIA

«L'assenza di due giocatori come Kevin De Bruyne e Romelu Lukaku sarà un grande vantaggio per l'Italia». Comincia da chi non ci sarà stasera all'Olimpico, Luis Ayrton Oliveira, per tutti Lulu dopo aver giocato per gran parte della carriera in Italia con Cagliari, Fiorentina, Bologna, Venezia e Catania. Nato in Brasile nel 1969, ma naturalizzato belga, adesso vive a Mirano e allena le giovanili dell'ASD Galaxy Fc.

Oliveira, quale è la vera forza del Belgio?

«È un gruppo di calciatori importanti che da anni giocano nei migliori campionati a livello europeo. Un gruppo che ha deluso perché non ha vinto alcun titolo e per questo ritengo che sia un grande paradosso che sia ancora inserito tra i primi dieci nel ranking Fifa».

A Roma non avrà due big...

«De Bruyne e Lukaku sono giocatori in grado di spostare gli equilibri di una squadra, che spero possano giocare ancora con la nostra nazionale il più a lungo possibile».

Kevin è il miglior centrocampista del mondo e Romelu riuscirà a vincere un altro scudetto con Conte?

«Su De Bruyne è veramente difficile dare una risposta certa. Con il pallone tra i piedi può determinare l'esito di una partita. Su Lukaku dico invece che molto contento che sia rimasto in Italia e di come si sia inserito a Napoli, in una città che sogna di rivincere il secondo scudetto in tre anni. E spero che possa vincere la classifica capocannonieri».

Per De Ketelaere sarà la prima occasione per imporsi con la maglia del Belgio...

«Con l'Atalanta sta facendo molto bene. A Bergamo credo che abbia trovato l'ambiente e le condizioni ideali per esprimersi al massimo. In prospettiva futura potrebbe trarne beneficio anche il Belgio dopo gli addii di giocatori importanti come Mertens e Hazard».

In questi anni cosa è mancato per vincere?

«Il vero salto di qualità nei momenti in cui contava farlo. Vivendo ormai da tantissimi anni in Italia, non posso non ricordare il quarto di finale perso agli Europei del 2021 contro gli azzurri».

Per lei l'esperienza con la nazionale belga è arrivata nel momento sbagliato della carriera?

«Non sono d'accordo. Anche quella era una squadra forte che avrebbe meritato d'ottenere di più. Rimane ancora tanta amarezza per non essere riusciti, per esempio, a superare la fase ai gironi nei Mondiali di Francia nel 1998. Dopo i pareggi contro Olanda e Corea, ho ancora il rammarico per quel doppio vantaggio con il Messico che non abbiamo saputo concretizzare e che ci negò gli ottavi di finale». —

Lulu Oliveira oggi nell'ASD Galaxy

GINNASTICA

Vanessa Ferrari: «È il momento di dire basta»

Vent'anni di gloria, successi, lacrime, infortuni, nove operazioni subite. Alla soglia dei 34 anni Vanessa Ferrari lascia la ginnastica con in bacheca un argento olimpico, un titolo mondiale, quattro europei. «Sono orgogliosa di quanto ho fatto, ma adesso è arrivato il momento di dire basta», ha dichiarato la prima italiana a salire sul podio ai Giochi in una prova individuale.

Serie A

Runjaic a 360 gradi

[Dall'Udinese, conosciuta quando giocava le coppe, alla città
Intervistato in Polonia, Kosta invita a visitarla: «Qui sto bene»

Runjaic concede un selfie a un giovane tifoso al Bruseschi FOTO PETRUSSI

Alberto Bertolotto / UDINE

Conosceva l'Udinese, naturalmente. Si ricordava i match in Europa con Barcellona nel girone di Champions League del 2005 e i quarti di finale di Coppa Uefa con il Werder Brema. Quando ha ricevuto l'offerta dai bianconeri, non ci ha pensato a lungo, perché una possibilità da uno dei campionati più forti non capita tutti i giorni. Questo e molto altro ha raccontato Kosta Runjaic al collega polacco Adrian Heluszka, inviato a Udine per "Przeglad Sportowy-Onet".

«La vita di allenatore porta una, due sorprese – ha detto il tecnico –. La Serie A rappresenta una nuova avventura, una nuova esperienza. Per me era chiaro, che avrei accettato questa offerta e che avrei avuto bisogno di ottimi assistenti, su cui avrei potuto contare al 100 per cento. Un esempio è Przemyslaw Maleccki (il suo secondo, *ndr*)».

Runjaic conosceva il club friulano, in cui, ha sottolineato, giocavano grandi giocatori come Sanchez e Bierhoff. «A febbraio di quest'anno non sarei stato in grado di scrivere una tesi di dottorato sullo stile di gioco dell'Udinese – ha evidenziato –. Ero concentrato sul lavoro da svolgere al Legia Varsavia. Da allenatore ambizioso guardo i migliori campionati, ma ovviamente si segue spesso le grandi squadre. Una volta che l'Udinese ha espresso un interesse nei miei confronti, ho appreso informazioni importanti sulla società. Qui abbiamo ottime condizioni per lavorare. È un bel club famigliare, con una storia eccezionale: la squadra gioca da trent'anni in Serie A, un fatto abbastanza unico per una sodalizio di una città di 100 mila abitanti».

Runjaic si è soffermato sulla decisione di aprire ai tifosi alcuni allenamenti, come è successo anche ieri pomeriggio al Bruseschi: «Assieme al dt Gokhan Inler abbiamo pensato in quale modo possiamo garantire all'Udinese una nuova e positiva energia – ha spiegato –. La squadra si è salvata solo all'ultima giornata, nonostante questo i tifosi hanno supportato il gruppo sino alla fine. Non tutti i club italiani ricevono un sostegno così nei momenti difficili. Con i tifosi e con il Friuli come una vera unità possiamo ottenere molto di più, da qui è nata l'idea di aprire gli allenamenti. Tutti eravamo sorpresi, quando quasi duemila tifosi sono apparsi al primo allenamento a porte aperte. Sono contento che come club abbiamo preso questa decisione e non vedo l'ora che arrivi un'altra sessione di questo tipo».

Runjaic ha dimostrato anche di apprezzare la sua nuova città: «È tranquilla, ma anche piena di vita con un bel centro storico. Puoi trovare molti bar, negozi e ottimi ristoranti. Vale la pena visitare Udine, mi piace passare il tempo qui, mi sento bene». —

IL PUNTO

Allenamento a porte aperte per 157 tifosi

Sarà un dicembre "di fuoco" con sei partite in programma, quello conosciuto nel dettaglio dall'Udinese, presentatasi al Bruseschi senza 12 nazionali e con appena 10 titolari scesi in campo davanti ai 157 tifosi (di numero) accorsi all'allenamento a porte aperte di ieri tra uno scroscio di pioggia e l'altro. La Lega di Serie A ha infatti ufficializzato la programmazione dalla 14a alla 18a giornata che si giocheranno a dicembre, mese in cui sarà giocato anche l'ottavo di finale di Coppa Italia con l'Inter. Nel dettaglio, alla 14ª l'Udinese ospiterà il Genoa domenica 1 dicembre, alle 12.30, e poi andrà a Monza lunedì 9, alle 20.45. Poi comincerà il trittico bollente, col Napoli in arrivo ai Rizzi sabato 14, alle 18, prima dell'Inter da sfidare al Meazza in Coppa giovedì 19, alle 21, e la Fiorentina a cui renderе visita lunedì 23, alle 18.30. Dopo Natale, l'Udinese riceverà il Torino domenica 29, alle 12.30.

S.M.

Volley - Serie A1 femminile

Stelle Real

Conegliano, avversaria della Cda, è il Madrid della pallavolo
Di Gennaro, Fahr, Haak, Gabi e Wolosz le top player venete

LA STORIA

ALESSIA PITTONI

Se fosse una squadra di calcio sarebbe il Real Madrid. Per i trofei vinti, in Italia e nel mondo, per il numero di top player che ha schierato in ogni campionato e per la capacità di cambiare restando sempre ai vertici della pallavolo mondiale. Una delle differenze è che il Prosecco Doc Imoco Conegliano non rappresenta territorialmente la capitale di un Paese ma un Comune che conta meno di 35mila abitanti, poco più di un paese, con la "p" minuscola. Quella del club veneto è una storia recente: costituito nel 2012 dalle ceneri dello Spes, che aveva rinunciato all'A1 per problemi economici, da un'idea delle famiglie Maschio, Polo e Garbellotto, è subito partito dalla massima serie acquistando il titolo dal Parma.

Le vittorie sono arrivate presto, con il primo scudetto conquistato nella stagione 2015-2016. Da lì è partita una corsa inarrestabile che ha portato, fino ad ora, sette titoli italiani, sei Coppe Italia, otto Supercoppe Italiane, una Champions League e due Mondiali per club. Tra il 2019 e 2021 ha battuto ogni record vincendo 76 partite di fila in tutte le competizioni. A guidare la squadra in questa cavalcata vincente è stato sempre coach Daniele Santarelli, perugino classe 1981, che se fosse un allenatore di calcio sarebbe Sir Alex Ferguson, per 27 anni sulla panchina del Machester United. Santarelli di stagioni all'Imoco ne ha passate "appena" dieci ma il legame fra l'allenatore e il club pare indissolubile. D'altronde, allenatore che vince non si cambia e lui è stato sempre capace di macinare trofei anche se il roster è stato rinnovato, seppur mantenendo un altissimo livello.

La lista delle campionesse che hanno vestito la casacca gialloblu di Conegliano è infatti lunghissima a partire da Moki De Gennaro, che Santarelli l'ha anche sposato e che è un'altra bandiera del club, proseguendo con Folie, De Kruijf, Adams, Plummer, Robinson-Cook senza contare le neo-campionesse olimpiche Danesi, Sylla ed Egonu. Di questo elenco fa parte anche la friulana Lara Caravello la cui rubrica di commento al campionato ha esordito qualche giorno fa sulle pagine del nostro giornale.

La formazione che domenica arriverà a Latisana porterà con sé una parata di stelle di prim'ordine. Fra le italiane spiccano tre atlete che appena due mesi fa hanno messo al collo l'oro olimpico vale a dire le centrali Marina Lubian e Sarah Fahr e la libera De Gennaro mentre tra le straniere l'Imoco annovera due pezzi da novanta: la palleggiatrice polacca Joanna Wolosz, la migliore al mondo nel suo ruolo e in gialloblù dalla stagione 2017-2018, e la brasiliana Gabriela Braga Guimaraes, per tutti "Gabi", considerata la più brava schiacciatrice del mondo. Ma le top player non finiscono qui: a Latisana arriveranno anche l'opposta svedese Isabelle Haak e la centrale Crisrina Chirichella, per diversi anni capitana delle azzurre.

Proprio ieri a Treviso è stata inoltre presentata ai tifosi l'attaccante cinese Ting Zhu, stella della nazionale asiatica, ed ex di Olimpiadi di Parigi. Una parata di stelle reali che il pubblico friulano, pur tifando Cda, non potrà non apprezzare. —

Monica Di Gennaro

Sarah Fahr

Gabi Braga Guimaraes

Joanna Wolosz

Una schiacciata di Isabelle Haak, opposta svedese dell'Imoco

GLI ORARI

Si comincia alle 17 il palazzetto aperto dalle 15.30

Il conto alla rovescia è partito: domenica alle 17, sul campo di Latisana (salvo imprevisti dell'ultima ora), inizierà una delle partite casalinghe più attese dal pubblico in questa prima stagione in A1 della Cda Volley Talmassons Fvg, quella contro il Prosecco Doc Imoco Conegliano. Le porte del palazzetto si apriranno alle 15.30 per le oltre 1800 persone che, tra paganti e abbonati, affolleranno gli spalti. Tutti gli altri potranno seguire il match su VolleyballWorldTv. —

A.P.

QUI TALMASSONS

L'obiettivo è migliorare la prestazione di Roma

Un attacco di Kocic

TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons Fvg non potrà affrontare ad armi pari l'Imoco Conegliano. Tuttavia Ferrara e compagne non intendono partire sconfitte, ma giocarsi l'incontro al meglio delle proprie possibilità, pensando soprattutto a migliorare la qualità del gioco rispetto alla gara di Roma.

La formazione friulana, quasi completamente rinnovata, ha bisogno ancora di un po' di tempo per rodare i meccanismi e trovare l'intesa fra le giocatrici ma già segnali positivi si sono visti, nella prima parte del match, contro la Roma Volley. In particolare la formazione di coach Barbieri cercherà di sfruttare il servizio, approfittando del fatto di giocare fra le mura amiche, per provare a fermare le forti attaccanti ospiti con il muro o arginarle in difesa. Sicuramente è difficile pensare di riuscire a rosicchiare punti alla corazzata di Conegliano, ma l'incontro potrà servire per crescere in vista degli scontri salvezza. —

A.P.

Stop alle iscrizioni. Sabato sono in programma le prove, domenica la cronoscalata

Alla Cividale-Castelmonte prenderanno il via 243 piloti

IL FOCUS

ALBERTO BERTOLOTTO

La Scuderia Red White può considerarsi soddisfatta. Perché le iscrizioni alla Cividale-Castelmonte, cronoscalata in programma nel fine settimana, si sono chiuse con un bilancio più che positivo. Sono 243 i piloti che hanno deciso di partecipare alla corsa friulana, pronta a tagliare il traguardo delle 47 edizioni. La conta dice 158 vetture moderne e 85 storiche, per un evento pieno di contenuti sportivi. La gara vale infatti per come finale del Campionato Italiano Velocità Montagna (CIVM) zona Nord, come prova conclusiva del campionato nazionale sloveno e austriaco nonché come round finale del Campionato Italiano Velocità Salita Auto Storiche (CIVSA).

Sulla manifestazione si alzeranno i veli domani con le operazioni preliminari.Sabato saranno in programma le prove, domenica la gara. Start di entrambe le giornate alle 8.30. Per la vittoria assoluta, stando agli iscritti, la battaglia sembra essere tra Diego Degasperi e Federico Liber, pluri-vincitori a Castelmonte. Il primo, al via su Norma M20 Fc Zytek di gruppo E2SC-SS e classe 3000, si è imposto tre volte in Friuli (2012, 2021 e 2022) e ha disputato sinora un ottimo campionato. Il secondo, in gara su Gloria C8P di gruppo Tm SC, ha conquistato il successo cinque volte (2013, 2015, 2017, 2018 e 2019). Tra i big si sono iscritti anche in gruppo E2SC-SS (classe 2000) Giancarlo Maroni Jr (su Nova Proto NP 01-03), mentre nel medesimo gruppo in classe 1600 ci saranno Enrico Zandonà su Wolf Thunder GB08 e Stefano Gazziero su Nova Proto NP03.

Grande spettacolo tra i prototipi, ma anche in altri gruppi come in E1 (classe 3000) con le Lancia Delta dell'austriaco Felix Pailer (che torna a Cividale) e dello sloveno Milan Bubnic e la Volkswagen Golf Rallye dell'austriaco Karl Schlager. Tra le auto di gruppo Gt fari puntati sulla Ferrari 488 Challenge Evo del friulano Gianni Di Fant, senza poi contare le molte vetture Rally2 che saranno portate in gara, tra gli altri, dai locali Claudio De Cecco (Hyundai i20), Michele Buiatti, Andrea Chiuch e Gabriele Beltrame (Skoda Fabia). Per quanto riguarda le vetture storiche, tra le 85 iscritte spicca la presenza dei locali Michele Massaro, il più veloce nel 2021 e nel 2022, e Rino Muradore, arrivato davanti a tutti nel 2023 oltre che in altre edizioni della gara: i due si sfideranno rispettivamente su Bmw M3 E30 di quarto raggruppamento e Ford Escort Rs di secondo raggruppamento. Tra i big risponde presente anche Denny Zardo su Giada T118 di quarto raggruppamento. Il tracciato della cronoscalata parte in località Carraria a Cividale e arriva a Castelmonte (in comune di Prepotto) dopo 6,395 km di salita. Il percorso presenta un dislivello tra partenza e arrivo di 408 metri e ha una pendenza media del 6,4%. I biglietti saranno in vendita sabato e domenica: sei casse, di cui tre alla partenza, le altre a Cialla, Purgessimo e Castelmonte (dalle 6.30). Sei le zone pubbliche dove poter stare in sicurezza rispettando gli ordini. Costo ticket 12 euro al giorno, i bambini sotto i 12 anni non pagano. —

Muradore, vincitore nel 2023 nella categoria della auto storiche

Basket - Serie A2

IL DOPPIO EX

Zilli: «Udine è favorita ma sarebbe un guaio sottovalutare Cento»

Il pivot friulano: «Apu equilibrata, Ambrosin ottimo acquisto Tra gli emiliani Nobile, Berdini, Delfino e Benvenuti di livello»

Giuseppe Pisano / UDINE

L'Apu è favorita, ma guai a sottovalutare Cento. Parola del dottor Giacomo Zilli, pivot udinese classe 1995, che in qualità di ex di entrambe le squadre domani sera seguirà con attenzione il match. Zilli, laureatosi due anni fa in Economia, attualmente è free agent a causa di un infortunio dopo aver disputato l'ultima stagione a Forlì: «Sto svolgendo la riabilitazione al ginocchio sinistro a Udine. Non ho subito interventi chirurgici, ma necessito di un rinforzo muscolare. Vorrei tornare in pista a gennaio, spero di trovare squadra».

Nel frattempo si gusta il campionato: «Guardo molte partite, devo dire che l'inizio del torneo di A2 è stato molto interessante. Credo sia solo il preludio a un campionato bello e combattuto». All'Apu ha disputato la stagione 2019/2020, quella rimasta incompiuta a causa della pandemia. La squadra allestita quest'anno sembra convincerlo: «È un bel gruppo, equilibrato. Nelle prime uscite mi ha fatto una bella impressione. Sono molto amico di Ambrosin, giocammo assieme ad Agrigento. Sono davvero contento sia arrivato a Udine, per due motivi: uno è che così possiamo vederci di persona, l'altro è che è davvero bravo. Per l'Apu un bel colpo di mercato».

A Cento Zilli ha giocato dal 2021 al 2023. A lui il compito di dare un giudizio sulla compagine emiliana: «Innanzitutto c'è il buon Vittorio Nobile, che non ha bisogno di grandi presentazioni. Hanno giocatori di livello per la A2, penso a Berdini, Delfino e Benvenuti. La reputo una squadra insidiosa da affrontare, ma avrà bisogno di tempo perché è molto rinnovata. Col passare delle settimane sono convinto che diventerà una mina vagante». In chiusura il pronostico del dottor Zilli per il match di domani sera: «Udine è chiaramente favorita, ha l'ambizione di salire in A e non può permettersi passi falsi in casa. L'importante per i bianconeri sarà non sottovalutare gli avversari, eseguire il piano gara e giocare la propria pallacanestro. Cento, da parte sua, arriverà al Carnera senza nulla da perdere, giocherà con tranquillità. Quindi massima attenzione, l'approccio sarà decisivo». —

I RECUPERI

Bologna soffre ma batte Orzinuovi Brindisi ko a Cantù

Fattore campo rispettato nei due recuperi di ieri in serie A2. Cantù ha battuto 75-57 una Brindisi rimaneggiata e in chiara difficoltà, Basile mvp con 21 punti e 9 rimbalzi. I brianzoli agganciano Udine e Cividale a quota 4 punti. Rompe il ghiaccio in campionato la Fortitudo Bologna, vittoriosa per 80-75 su Orzinuovi grazie a un ultimo quarto super in difesa. Show di Freeman, a referto con 22 punti e 9 rimbalzi. —

G.P.

L'ASSIST

IL TEMPO RIMETTERÁ LA CHIESA AL CENTRO DEL VILLAGGIO

OTELLO SAVIO

Dopo tre turni questo campionato ci nasconde ancora diverse cose. Al vertice della classifica non ci sono le squadre pronosticate anche se crediamo che il fattore tempo rimetterà la chiesa al centro del villaggio. I molti risultati a sorpresa sono arrivati per il mediocre livello tecnico dovuto (anche) a troppe squadre ancora in rodaggio. Così l'outsider Cividale dopo Forlì si prende un altro scalpo eccellente, Brindisi di coach Bucchi. Che pure, al netto degli assenti, è sembrata ingenua e distante da uno standard promozione. Rimangono i meriti gialloblù, con menzione speciale per i leader Dell'Agnello e Rota. Il primo ha banchettato alla grande in area, l'altro è stato il tamburino che suona la carica, si butta su ogni pallone e mette la tripla da una tonnellata nel momento chiave del match.

Da Torino arriva per l'Apu una vittoria che ha un significato. Come ha ammesso lo stesso Boniciolli (con qualche commento sulla differenza di budget) la sua volonterosa band poteva giocarsela solo sul piano dell'energia ma stavolta i bianconeri si sono fatti trovare pronti. Poi nei minuti decisivi il vecchio caro tiro da 3 ha scavato il solco. Questa durezza mentale rappresenta un importante upgrade rispetto alla scialba prestazione di Rimini ma – dopo la malleabile Cento – va riconfermata già nel derby, partita agonistica ed emotiva per definizione.

Un grido di dolore infine. Abbiamo visto arbitraggi troppo spesso inadeguati e poco attenti allo spirito del gioco. —

Parla l'ex bianconero oggi a Verona che domenica affronterà la Gesteco

Esposito: «Cividale la migliore di tutte a livello di gruppo»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Etthan Esposito in maglia Apu

Sarà una settimana di fuoco per la Ueb Cividale: prima la trasferta a Verona, poi il derby casalingo contro Udine. Tra gli avversari ci sarà Ethan Esposito, uno che di queste gare se ne intende. Nella storica serie playoff tra le due squadre fu sua la mazzata decisiva che permise ai bianconeri di trionfare in gara 5: 15 punti con un irreale 100% al tiro. Questa sarà la sua seconda stagione in maglia Scaligera Verona, con cui ha rinnovato per altri due anni.

Cosa pensa del livello del campionato?

«Secondo me è bellissimo, questa A2 fa bene al basket italiano. Spinge i giocatori a dare il massimo quando scendono in campo, ogni partita conta».

L'arrivo di Jacob Pullen testimonia questa crescita. Cosa l'ha colpita del suo impatto?

«Jacob è con noi da tre settimane e ogni giorno che passa entra meglio nei giochi. È concentrato sugli obiettivi della squadra in campo sta dando tutto: lo dimostrano i 41' giocati con Forlì. Ha un'intelligenza cestistica fuori dal comune, ma il suo apporto va oltre il parquet. È un giocatore che comunica molto, condividendo la sua esperienza che è di altissimo livello».

L'avvio stagionale è stato un po' altalenante: cosa non ha funzionato?

«Erano tutte partite che potevamo vincere e le abbiamo studiate per sapere su quali aspetti fare dei passi avanti. Un aspetto da migliorare è la gestione del vantaggio».

«Sul derby con Udine non mi sbilancio In una gara singola può capitare di tutto»

Domenica affronterete Cividale, che impressione le ha fatto?

«Squadra pericolosa, che non molla mai. Hanno una chimica incredibile, giocano assieme da anni, come gruppo sono i migliori in A2».

In Friuli poi sarà tempo di derby: che ricordo ne ha?

«Il pubblico. Sia a Udine che a Cividale negli anni hanno dimostrato un calore straordinario. Io non sento particolarmente quel tipo di gare, ma sicuramente dà stimoli diversi».

Il turno infrasettimanale toglierà energia alle squadre?

«Non credo. Abbiamo tutti affrontato una preparazione intensa, lunga e volta proprio a reggere questi ritmi. Quando a questo si aggiungerà l'adrenalina della grande occasione non ci saranno problemi».

Chi vede favorita?

«In gara singola poi può succedere di tutto, non saprei chi indicare». —

Nella prevendita scattata ieri sono stati staccati settecento tagliandi

Il derby è già vicino al sold out restano meno di 100 biglietti

IL FOCUS

Le due squadre hanno suonato la carica e la risposta del pubblico è arrivata puntuale. Si è conclusa ieri la prima giornata di vendita dei biglietti per l'attesissimo derby friulano tra Ueb Cividale e Apu Udine. Il risultato? In vista dell'impegno del 16 ottobre il PalaGesteco 2.0 è andato praticamente tutto esaurito in meno di ventiquattro ore: alle 20 di ieri sera, infatti, i biglietti ancora disponibili erano meno di un centinaio, sparsi per i vari settori dell'arena. Circa una quarantina in Tribuna Ossoauto (prezzo a partire da 16 euro) e una trentina in Parterre silver (da 25 euro), con circa altri dieci posti in Parterre bronze (da 19 euro).

Ovviamente sold-out la curva "Passione ducale", sede della parte più calorosa del popolo gialloblù, così come il settore ospiti. Accontentandosi di occupare altre zone i ritardatari potranno provare ad aggiudicarsi gli ultimi tagliandi rimasti, che probabilmente andranno venduti in mattinata, tramite il circuito Vivaticket (online e nei punti vendita indicati sul sito ufficiale della Ueb) oppure recandosi di persona alla Club House di via Gaetano Perusini, aperta dalle 17 alle 20.

Il pubblico del Pala Gesteco durante la gara con Brindisi FOTOPETRUSSI

Storicamente la partita ha sempre richiamato il pubblico delle grandi occasioni, unendo il gialloblù al bianconero con uno spettacolo che ha veramente pochi eguali in regione. Il livello tecnico e il ridotto numero di partite disputate sinora rendono poi il derby di quest'anno più imprevedibile che mai. Udine parte ancora leggermente favorita, forte di un roster più esperto e con un calendario sin qui meno impegnativo. Cividale può però contare sul proprio pubblico, che si è già dimostrato il vero uomo in più della squadra. Forlì e Brindisi sono cadute anche per merito dell'incandescente clima del PalaGesteco, a cui l'Apu dovrà fare molta attenzione. L'ultima visita dei bianconeri alla casa dei rivali è stata però un trionfo: il 23 dicembre scorso la sfida finì con un netto 59-92 in favore della squadra di coach Adriano Vertemati. Comunque vada sarà un grande spettacolo, non ci resta che essere pazienti. —

G.F.

Calcio dilettanti

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Il Codroipo con Toffolini stende la Sanvitse Azzurra travolta a Trieste

La squadra di Pittilino per la prima volta supera i quarti
In semifinale i friulani con l'Ufm, San Luigi-Tamai l'altra sfida

Simone Fornasiere / CODROIPO

Al Codroipo basta il guizzo di Toffolini, firmato alla mezz'ora della ripresa, per superare la Sanvitese e centrare l'accesso alla semifinale di coppa per la prima volta nella sua storia. Per la squadra ospite, d'altro canto, svanisce il sogno coppa, ma soprattutto quello, eventuale, di disputare la finale sul suo campo il prossimo 6 gennaio.

Primo tempo opaco, privo di occasioni, a differenza di una ripresa nettamente più piacevole aperta dal sinistro, di poco alto, di Duca che raccoglie la corta respinta della difesa ospite, preludio al destro da fuori di Toffolini che tocca la parte alta della traversa e si alza. Gara viva e dopo un tentativo di Venaruzzo respinto in tuffo da Moretti il Codroipo trova il varco per stappare la gara: Toffolini raccoglie dentro l'area la sponda di Bertoli e in diagonale insacca. Resta in inferiorità numerica la Sanvitese quando Venaruzzo atterra da tergo il lanciato Zanolla, ma Sanvitese trova comunque la forza per tentare l'assalto finale in pieno recupero. Prima il sinistro di Alessandro Cotti Cometti è bloccato a terra da Moretti, poco dopo il tentativo in rovesciata di Comand è alto di poco sopra la traversa.

Nelle altre partite nette vittorie per San Luigi e Ufm: i triestini regolano (5-0) l'Azzurra con l'autorete di Nardella, la tripletta di Carlevaris e il rigore di Cofone, i monfalconesi (3-0) il Kras con le firme di Pagliaro, l'autorete di Grudina e Iussa messe a segno già nella prima frazione di gioco.

Nulla di fatto (0-0) al termine dei 90' regolamentari tra Tamai e Fiume Bannia, con i rigori che premiano i padroni di casa, infallibili dal dischetto, al contrario dei fiumani che pagano a caro prezzo l'errore di Sclippa e sono eliminati. Questo il quadro delle semifinali, in gara di andata e ritorno: Codroipo-Ufm, San Luigi-Tamai. —

CODROIPO	1
SANVITESE	0

CODROIPO Moretti, Duca, Facchinutti, Nastri, Tonizzo, Nadalini, Cherubin (15' st Ruffo), Fraschetti (17' st Mallardo), Toffolini, Bertoli (38' st Cassin), Zanolla. All. Pittilino.

SANVITESE Biasin, Comand, Bance, Bertoia, F. Cotti Cometti, Bortolussi, Venaruzzo, Brusin (20' st Vecchiettini), Mior, Mc Canick (38' st Parolari), Dario (16' st A. Cotti Cometti). All. Moroso.

Arbitro Bonutti del Basso Friuli.

Marcatore Nella ripresa, al 30' Toffolini.

SAN LUIGI	5
AZZURRA	0

SAN LUIGI Andreasi, Brunner (17' st Visentin), Linussi, Villanovich (26' st Villanovich), Caramelli (12' pt Falleti), Zetto, Marzi, Grujic (12' st Tonini), Cofone, Carlevaris (24' st Ianezic), Olio. All. Pococco.

AZZURRA Spollero, Blasizza, Loi (5' st Medeot), Nardella, Ranocchi, Bric (5' st Bearzot), L. Puddu (11' st Khayi), Specogna, E. Puddu (11' st Gashi), De Blasi, Corvaglia. All. Campo.

Arbitro Cannistracci di Udine.

Marcatori All'8' Nardella (aut.), al 29' e al 42' Carlevaris; nella ripresa, all'8' Carlevaris, al 20' Cofone (rig.).

PRIMA CATEGORIA

Il Centro Sedia è una delle grandi da battere

Mister Monorchio: «Giochiamo ogni partita per vincerla»
Sei squadre a punteggio pieno, sette quelle ancora al palo

Stefano Martorano / UDINE

Sei squadre a punteggio pieno e sette ancora "al palo" in Prima Categoria, dove la seconda giornata ha confermato tutta la voglia di eccellere di Vivai Rauscedo e Virtus Roveredo, le due capolista del girone A, la concretezza e la spavalderia di Serenissima, Tagliamento e Deportivo Junior, le tre regine del girone B e la solidità del Domio, unica in sella nel girone C. I problemi, invece, sono proprio di chi i punti non li ha ancora fatti, leggi Sacilese, Liventina San Odorico, Mereto, Riviera, Trivignano, Torre, Sovodnje ancora ferme.

Chi invece si è sbloccato è il San Gottardo, realtà della periferia udinese che ha conquistato il suo primo punto nel combattuto 2-2 di Rivolto, per la soddisfazione di mister Francesco Pravisani. «Sono contento della prestazione della squadra che ha risposto con coraggio colpo su colpo, anche se un po' di rammarico è rimasto per non essere stati attenti sul gol del pareggio subito a cinque minuti dalla fine. Dobbiamo abituarci in fretta al salto di categoria, dopodiché anche noi potremo essere competitivi». Nello stesso girone B la Castionese e la Reanese hanno ottenuto la prima vittoria che ha attestato la grande reazione dopo l'esordio con sconfitta.

Tony Monorchio (Centro Sedia)

Passando al girone C, il Centro Sedia ha confermato di essere una big da battere: «La nostra ambizione è di giocare ogni partita per vincerla senza guardare troppo avanti, focalizzandoci partita per partita – spiega il tecnico Toni Monorchio –. Le prime due giornate ci dimostrano che sarà un campionato molto equilibrato e pieno di battaglie».

A proposito di battaglie calcistiche, Luca Lugnan ha già improntato un Aquileia più che agguerrito, come ha provato la Romana. «È stata una grande prestazione da parte della mia squadra contro un'avversaria forte ed esperta che è partita per vincere il campionato. Abbiamo giocato in maniera sfrontata con tre attaccanti in campo tutta la partita, restando aggressivi e corsari come piace a me». A fare da contraltare la delusione di Giampietro Crapiz, allenatore del San Daniele sconfitto dalla capolista Vivai Rauscedo. «Purtroppo paghiamo le assenze di Gori, Sinisterra, Rebbelato, Lepore, Masotti e Peresano, quindi l'inizio è in salita e il girone di ferro non permette passi falsi. Noi speriamo di essere nelle outsider. La differenza tra salvezza tranquilla e vertice sarà di pochissimi punti. Quindi meglio non fare proclami». —

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

2ª GIORNATA
Modulo 3-4-3

Allenatore
Savorgnani (Reanese)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

8 Come le reti subite dal Riviera nelle prime due giornate di campionato. In casa biancorossa deve scattare l'allarme difensivo

0 Non si sono ancora schiodate dal fondo classifica Sacilese, Mereto e Trivignano, e quello zero in classifica fa notizia in relazione ai rispettivi organici.

1 Occhio a Giacomo Tiberio, difensore centrale classe '05 che ha fatto un esordio coi fiocchi in maglia Aquileia.

WITHUB

CALCIO A 5

La formazione delle Eagles Futsal Cividale neopromossa in serie B

Sabato l'esordio in B di Cividale con Villorba Mister Pittini: «Nessun timore reverenziale»

Gabriele Foschiatti / CIVIDALE

Le Aquile si preparano a prendere il volo. Sabato alle 15 l'Eagles Futsal Cividale esordirà per la prima volta nella sua storia nel campionato di Serie B. Al PalaGesteco arriverà il Futsal Villorba, un avversario di alto livello.

Per i ragazzi di mister Tita Pittini si preannuncia quindi un debutto veramente emozionante. «Questa piazza ha grandissimo entusiasmo – ha esordito il tecnico – viviamo l'atmosfera magica di Cividale e anche per me che ho già vissuto molte stagioni in B l'emozione si fa sentire. Sappiamo che Villorba è uno squadrone, con un gruppo consolidato e affamato perché reduce dalla retrocessione. Se vogliamo raggiungere i nostri obiettivi però non c'è spazio per timore reverenziale, ma solo per autostima e motivazione».

La squadra friulana guarda ai playoff, forte di un roster giovane e talentuoso in cui brilla una stella già affermata: Rok Crzelj, ex Pordenone C5. «È una scelta mirata – continua Pittini – vogliamo creare un'idea di gioco attorno alle sue caratteristiche». Per spiegare questo punto l'esperto allenatore ha scelto di guardare in casa Gesteco Cividale: «Rok sarà il nostro Lucio Redivo, la stella del nostro firmamento. Perché il sistema funzioni la squadra dovrà essere centrale, proprio come in quello di coach Pillastrini». Per i gialloblù sarà importante anche Mattia De Bernardi, fermato durante il precampionato dalla rottura del legamento crociato posteriore. Le ultime visite specialistiche, coordinate dal dottor Fabio Tenore, hanno portato ottime notizie: non sarà necessaria un'operazione e verrà seguita la terapia conservativa. Per il girone di ritorno sarà arruolato.

Anche gli ospiti dovranno fare a meno di alcuni pezzi del loro scacchiere. Mister Da Silva non potrà infatti contare su Tenderini, Stefanon e Simonetti, squalificati nella passata stagione. —

JUDO

Bronzin conquista il bronzo all'European Hopes Cup

Enzo De Denaro

È una medaglia importante quella di bronzo conquistata da Alice Bronzin a Brno, in occasione dell'European Judo Hopes Cup, manifestazione del circuito europeo riservato agli under 15 cui hanno partecipato 278 atleti appartenenti a 95 clubs di 18 nazioni. Ed è importante anche il numero dei pass meritati dagli atleti udinesi a Sacile, in occasione della gara di qualificazione per la finale nazionale di Coppa Italia A2, che si svolgerà a Lignano il 26-27 ottobre prossimi. L'udinese del Dlf Yama Arashi, Alice Bronzin, che già la settimana precedente si era messa in evidenza nel Grand Prix Emilia Romagna a Riccione mettendo al collo la medaglia d'oro nei 44 kg con quattro vittorie, a Brno ha confermato un'ottima condizione superando la ceca Apolena Fucikova e dopo la sconfitta nei quarti con la bulgara Ivon Todorova, riscattandosi sulla slovacca Hana Gregorova nel recupero e, nella finale per il bronzo, sull'ungherese Flora Koronika.

Ben sedici invece gli atleti udinesi che disputeranno la finale tricolore in programma a Lignano (26-27 ottobre). Si tratta di Ilaria Cosenza, Andrea Forabosco, Marco Orlando, Iacopo Bardus, Federico Craighero, Daniel Clocchiatti, Luca Pigozzo, Soraya Luri Meret, Gino Gianmarco Stefanel del Judo Kuroki Tarcento, Sara Salvadori, Virginia Follador, Alessio Esposito, Sofia Cittaro del Dlf Yama Arashi Udine, Elisa Finotto, Carlotta Finotto del Dojo Udine, Antonio Ferri del Judokay Gemona. —

Scelti per voi

Italia - Belgio
RAI 1, 20.30
Per il terzo turno di UEFA Nations League, in diretta dallo Stadio Olimpico di Roma, gli azzurri di Luciano Spalletti affrontano il Belgio dell`italiano Domenico Tedesco. Prossimo impegno dell`Italia il 14 ottobre nella partita di ritorno con Israele.

L'altra Italia
RAI 2, 21.20
L`ex iena **Antonino Monteleone** conduce il nuovo talk di approfondimento giornalistico. Attraverso lo sguardo degli inviati, un racconto dettagliato sugli eventi più significativi della settimana.

Donne sull'orlo di una...
RAI 3, 21.20
Appuntamento con il programma di "infotainment" che mette al centro l`universo femminile con un tocco d`ironia, comicità e intrattenimento. Al timone **Piero Chiambretti** e cast di editorialisti e ospiti a sorpresa.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Paolo Del Debbio torna con un programma tutto nuovo. Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud.

Endless Love
CANALE 5, 21.20
Emir è convinto che la presenza di Deniz stia aiutando la madre a uscire dal coma, ma il rapporto simbiotico tra l`uomo e la bambina infastidisce Nihan. Intanto, Leyla mantiene le distanze con Ayhan.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
8.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.50 TG1 L.I.S. Attualità
8.55 Ancona: G7 Riunione ministeriale Salute
10.00 Storie italiane Attualità
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Italia - Belgio Calcio
23.30 Porta a Porta Attualità
1.15 Sottovoce Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Le indagini di Sister Boniface (1ª Tv) Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Medici in corsia (1ª Tv)
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 L'altra Italia Attualità
24.00 Questioni di stile Lifestyle
1.10 Generazione Z Attualità

RAI 3
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.10 TG3 - L.I.S. Attualità
16.15 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.20 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Riserva Indiana
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole (1ª Tv)
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.15 4 di Sera Attualità
7.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
7.45 Love is in the air
8.45 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv)
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.50 Nessuna pietà per Ulzana Film Western ('72)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.55 La notte brava del soldato Jonathan Film Drammatico ('71)
2.50 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La ruota della fortuna
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Endless Love (1ª Tv) Telenovela
24.00 X-Style Attualità
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 CHIPs Serie Tv
8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello
13.10 Sport Mediaset Attualità
13.50 Sport Mediaset Extra Attualità
14.00 I Simpson
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Person of Interest
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.10 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
2.35 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
17.15 Alla ricerca dell'Amore Film Commedia ('24)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo
20.20 100% Italia (1ª Tv)
21.30 L'amore bugiardo - Gone Girl Film Thriller ('14)
0.20 Il giustiziere della notte Film Thriller ('18)

NOVE
16.00 Storie criminali
18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv)
20.30 Chissà chi è (1ª Tv)
21.30 Only Fun - Comico Show Spettacolo
22.30 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 — 20
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.50 Manifest Serie Tv
17.35 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Shazam! Film Azione ('19)
23.50 Death Race Film Azione ('08)
2.00 Batwoman Serie Tv
3.15 Show Reel Serie Rete Attualità

RAI 4 — 21
14.25 Fire Country Serie Tv
15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.35 Castle Serie Tv
19.05 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Adiós Film Azione ('19)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 Criminal Minds Serie Tv
2.20 Pagan Peak Serie Tv
3.50 Fire Country Serie Tv

IRIS — 22
14.30 Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)
16.55 Frontiera Film Avventura ('82)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger
21.15 Codice Magnum Film Drammatico ('86)
23.25 Countdown - Conto alla rovescia Film Azione ('16)
1.15 Conflitto di interessi Film Drammatico ('98)
3.10 Frontiera Film Avventura ('82)

RAI 5 — 23
18.00 Rai 5 Classic Spettacolo
18.35 Visioni Documentari
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin Film
20.20 The Sense Of Beauty
21.15 Gala Verdi Spettacolo
22.45 Migrazioni: Sciarrino, Cadenzario Spettacolo
23.30 Rock Legends
23.55 Elvis Presley '56 Special Documentari

RAI MOVIE — 24
14.10 Adam Film Biografico ('20)
15.55 Diamante Lobo Film Western ('76)
17.35 Per un pugno di dollari Film Western ('64)
19.20 Milano calibro 9 Film Poliziesco ('72)
21.10 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
22.35 Tutti lo sanno Film Giallo ('18)
0.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM — 25
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
17.25 Un passo dal cielo Fiction
19.30 L'Ispettore Coliandro - Il ritorno Serie Tv
21.20 Candice Renoir Serie Tv
22.20 Candice Renoir Serie Tv
23.20 Squadra Omicidi Istanbul 13 Serie Tv
1.00 Storie italiane Attualità

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling
18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
18.50 Fratelli in affari: una casa è per sempre
19.35 Affari al buio
20.05 Affari di famiglia
21.20 The Foreigner - Lo straniero Film Azione ('03)
23.45 Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.15 Supercar Serie Tv
15.15 Hazzard Serie Tv
15.55 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)
17.35 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)
19.35 Colombo Serie Tv
21.10 Scandalo al sole Film Drammatico ('59)
23.10 Vi presento i nostri Film Commedia ('10)
1.05 Supercar Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 The World Of Us Film Drammatico ('16)
22.30 Dove vanno gli anni Documentario
23.30 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.05 La cucina di Sonia
14.30 Desperate Housewives
17.15 How I Met Your Mother
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.05 How I Met Your Mother
20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo
21.30 Tra le nuvole Film Commedia ('09)
23.35 Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)

LA 5 — 30
15.55 L'amore strappato
18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore
19.05 Amici di Maria
19.35 Gf Daily Spettacolo
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
23.40 Uomini e donne Spettacolo
1.05 X-Style Attualità

REAL TIME — 31
6.00 Vite al limite
9.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.40 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Il re del bisturi Lifestyle
22.05 Il re del bisturi Lifestyle
22.40 Vite al limite Documentari

GIALLO — 38
11.05 Cherif Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.05 Vera Serie Tv
17.00 Cherif Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Vera Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
3.10 Torbidi delitti Documentari

TOP CRIME — 39
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Detective Monk Serie Tv
17.10 The Closer Serie Tv
19.05 The mentalist Serie Tv
21.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
21.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
2.20 Major Crimes Serie Tv

DMAX — 52
14.00 Affari al buio - Texas
14.55 A caccia di tesori
15.50 Affari al buio - Texas
16.45 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume (1ª Tv) Documentari
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RAI SPORT HD — 57
14.15 Ciclismo. Gran Piemonte
16.45 Calcio. Nazionale U20 maschile: Italia-Inghilterra amichevole
19.10 Vela. C.to Italiano Classi Olimpiche Cagliari
19.30 Diretta Azzurra
20.10 Pallacanestro
22.15 Inghilterra-Italia 1973. Speciale Tg Sport Calcio
22.30 Reparto corse Attualità
23.00 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Radio1 drive time
19.30 Zapping
20.45 Calcio Nations League: Italia-Belgio
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria
23.00 Moby Dick

CAPITAL
9.00 Maryland
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.00 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Il corso del CeFAP per diventare "Addetto alle Attività Ambientali Montane"
11.20 Cambio di rotta: Stefania Puzzo
11.55 Né stato né mercato: Il convegno "L'eredità di Franco Basaglia". La rassegna "Disturbo? 100 Basagli" 1a rassegna di cori di malati di Parkinson
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: "Il chirurgo di carta" e "Onde di crema" di D. De Rosa. La mostra filatelica "Navigare"
14.10 Riverberi: La 27ma edizione del Jazz & Wine of Peace
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La manifestazione "Il Filo dei Sapori" di Tolmezzo
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo **8.15** Suns Europe - Schede 6 **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe **9.30** Ator ator **10.15** Licôf **11.00** La vôs dai comitâts **11.30** Ce fâ? **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe internazionâl **13.00** Ator ator **14.00** Cence fastidis **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane **14.40** Suns Europe - Schede 6 **15.00** Libri viventi 1 **15.30** Il Fedâr 1 **16.00** Ator ator **17.30** Mestris e soremestris 1 **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane **18.10** Suns Europe - Schede 6 **18.30** Ce fâ? **19.00** Tunnel **20.00** Zardins Magnetics **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Sportello Pensionati Rubrica
10.30 L'alpino Rubrica
11.15 Anziani in movimento Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family salute e benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
15.30 Elettroshock Rubrica
16.00 Telefruts - cartoni animati
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Rugby Magazine Rubrica
17.15 Family salute e benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.30 Bianconeri a canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Pianeta dilettanti Rubrica
22.30 Palla A2 Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica
23.45 Telegiornale FVG News

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari:
7.30 L'altra Italia
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 Abbazie e Monasteri
12.15 Yesterday La storia del Pop
12.45 L'altra Italia
14.00 Film Classici
18.00 Il Grande Pop
18.30 Incontri nel Blu
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio: Il grande calcio
23.30 Il 13 Telegiornale
0.30 Il Film della Notte
4.00 Film

TV 12
6.00 Tg Udine - R
6.30 Tg Regionale
7.00 A Tutto Campo Fvg
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Casati E Castelli
10.30 Musica E .... Rubrica
11.00 In Forma: Ginnastica
11.30 Ricette Da Goal
11.45 L'Alpino Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Friuli Nel Mondo
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Momenti Di Gloria
16.15 Udinese Story
16.30 Le Stelle Del Friuli
16.50 I Grandi Campionati Bianconeri Rubrica
17.30 Pomeriggio Udinese - R
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 A Tutto Campo Fvg
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.10 Ring
23.00 Tg Udine - R

Il Meteo

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima		
massima		
media a 1000 m		
media a 2000 m		

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge abbondanti o intense e temporali, specie nel pomeriggio-sera. Sulle Prealpi piogge anche localmente molto intense, specie sulle Prealpi Giulie. Sulla costa soffierà vento da sud o sudest moderato, più sostenuto nel pomeriggio a Lignano con possibile mareggiata. In serata potrebbe entrare vento moderato da nord in pianura, di Bora sulla costa. In quota soffierà vento da sud ovest moderato che in serata girerà da nord.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima		
massima		
media a 1000 m		
media a 2000 m		

Al mattino cielo in genere sereno o poco nuvoloso. In giornata aumento della nuvolosità con la possibilità di qualche breve locale pioggia sui monti. Sulla costa soffierà vento debole o moderato da nord, di Bora a Trieste. Zero termico a 2500 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	18	20	47 Km/h
Monfalcone	17	19	28 Km/h
Gorizia	17	19	28 Km/h
Udine	16	18	34 Km/h
Grado	17	20	32 Km/h
Cervignano	17	19	29 Km/h
Pordenone	16	19	18 Km/h
Tarvisio	10	13	42 Km/h
Lignano	16	20	33 Km/h
Gemona	14	17	35 Km/h
Tolmezzo	14	16	35 Km/h
Forni di Sopra	8	13	32 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,80 m	20,4
Grado	mosso	1,20 m	20,1
Lignano	mosso	1,20 m	20,1
Monfalcone	mosso	0,8 m	20,1

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	13	Copenhagen	9	14	Mosca	4	8
Atene	19	27	Ginevra	12	16	Parigi	10	14
Belgrado	13	25	Lisbona	15	22	Praga	11	17
Berlino	10	16	Londra	6	11	Varsavia	12	21
Bruxelles	8	13	Lubiana	15	20	Vienna	12	17
Budapest	19	27	Madrid	9	19	Zagabria	13	23

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	11	19
Bari	16	29
Bologna	14	24
Bolzano	14	21
Cagliari	20	26
Firenze	16	21
Genova	18	20
L'Aquila	12	21
Milano	16	21
Napoli	19	26
Palermo	21	29
Reggio C.	21	29
Roma	17	26
Torino	13	20
Venezia	17	20

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Pressione debole. Arriva una nuova perturbazione atlantica, piogge e temporali bagneranno gran parte delle regioni.
Centro: Giornata che trascorrerà all'insegna di un tempo instabile in Toscana, poi Umbria e localmente pure sul Lazio. Sarà soleggiato altrove.
Sud: Giornata con un cielo spesso irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Non sono attese precipitazioni.

DOMANI
Nord: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Giornata che trascorrerà con il bel tempo, il cielo si presenterà solo a tratti nuvoloso.
Sud: La giornata trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, il sole sarà prevalente, ma il cielo avrà molte nubi in Sicilia e Calabria.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Con la Luna in Ariete e il supporto di Marte, avrai un'energia intensa, perfetta per affrontare sfide personali e professionali. La tua determinazione ti porterà lontano.

TORO 21/4 - 20/5

La congiunzione della Luna con Urano potrebbe portare sorprese inaspettate, sia positive che destabilizzanti. Sii pronto a gestire cambiamenti.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Mercurio retrogrado ti invita a riflettere sulle tue decisioni recenti. È un buon momento per rivedere i tuoi progetti e chiarire eventuali malintesi con colleghi o amici.

CANCRO 22/6 - 22/7

Il transito della Luna in Ariete ti spinge a prendere iniziative in ambito lavorativo. Potresti sentirti più emotivo, ma è importante mantenere l'equilibrio.

LEONE 23/7 - 23/8

Venere in aspetto favorevole porta armonia nelle relazioni e successi professionali. Tuttavia, potresti incontrare delle sfide economiche.

VERGINE 24/8 - 22/9

Giove retrogrado potrebbe amplificare alcune insicurezze, ma grazie a Marte e al Sole, riuscirai a mantenere il focus sui tuoi obiettivi.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Con il Sole nel tuo segno e il trigono di Mercurio, avrai una chiarezza mentale che ti aiuterà a prendere decisioni importanti. Attenzione alle energie che spendi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Con Venere e Marte nel segno, la tua vita amorosa sarà al centro dell'attenzione, con momenti di passione e profondità. Chiarisci situazioni in sospeso sul lavoro.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Venere in transito ti offre un periodo favorevole per l'amore, mentre Mercurio ti assiste nelle decisioni lavorative. Tuttavia potresti mettere in discussione alcune certezze recenti.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Marte in opposizione potrebbe creare tensioni nelle relazioni o nelle collaborazioni. È il momento giusto per riflettere sulle tue priorità e cercare il supporto di chi ti è vicino.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

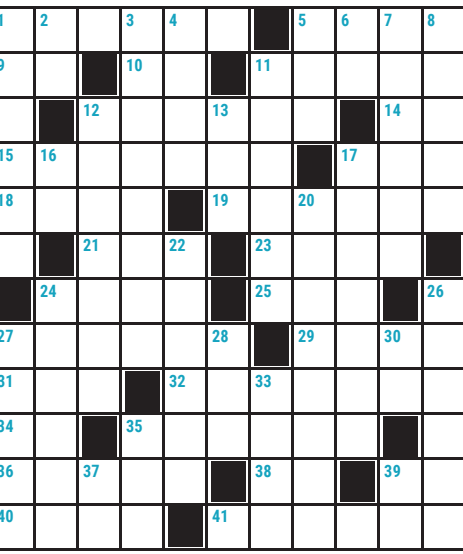
Le prime settimane di ottobre sono ideali per affrontare sfide lavorative, mentre la tua vita sentimentale potrebbe attraversare delle turbolenze.

PESCI 20/2 - 20/3

Il trigono tra Nettuno e la Luna rafforza la tua sensibilità e intuizione. Sarà un ottimo momento per concentrarti su progetti creativi o spirituali.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 La coppia tennistica - **5** Fermaglio degli orecchini - **9** Indica il coniuge separato - **10** Il più altolocato a corte - **11** La bella rapita da Paride - **12** Ossa delle gambe - **14** Il Sarcina cantante delle Vibrazioni (iniz.) - **15** Sostanza che incolla - **17** Questo per i parigini - **18** Se lo sono... fioriranno - **19** Li segnano i correttori - **21** Canale statunitense di news - **23** La cameriera di Rossella O'Hara in Via col vento - **24** Talora sostituisce la mamma - **25** La coppiera dell'Olimpo - **27** Lo tocca l'ipotenusa - **29** Segnala la metropolitana - **31** Altare pagano - **32** Il grido del lupo - **34** Un po' sgarbato - **35** Depositi per cereali - **36** Il miraggio del naufrago - **38** Una risposta evasiva - **39** Le vocali dei sogni - **40** Scura e tenebrosa - **41** Uno scoppio di buon umore.

VERTICALI: 1 Si tiene nel portafoglio - **2** In fondo al jukebox - **3** La risposta di chi c'è - **4** È finito a mezzanotte - **5** Centocinquantuno... romani - **6** A fondo valle - **7** Erano il regno di Persefone - **8** Si consumano mangiando - **11** Gigantesco, smisurato - **12** Tirata su con lenza e amo - **13** Avverbio di luogo - **16** Anticamente era chiamato ut - **17** Notissimo pezzo degli 883 - **20** Narrò la vita di Gargantua - **22** È morta in certi quadri - **24** L'obiettivo del marketing - **26** La enuncia lo studioso - **27** Classe privilegiata - **28** L'onda allo stadio - **30** Consonanti in moto - **33** I sudditi di Attila - **35** Sigla dell'autostrada tangenziale di Roma - **37** Due in ogni carro - **39** Pilota senza pila.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 9 ottobre 2024 è stata di 25.294 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767